

ALLO STUDIO NORME PIU' SEVERE NEL SETTORE TRASPORTI

Stop agli scioperi

Ma i piloti non cedono: ricorrono al Tar e confermano le prossime agitazioni
E Dini rassicura Wall Street



ROMA — La Finanziaria approvata anticipatamente entro settembre, la linea di nuovo nel Sistema monetario europeo entro fine anno, le privatizzazioni rilanciate, con Enel, Eni, Imi, Ina, Stet e Wall Street: sono ulteriori prove che l'Italia ce la può fare. Così annuncia Lamberto Dini a una quarantina fra i massimi esponenti della Borsa, dell'imprenditoria e delle banche d'affari americane. «Stavolta non è la solita promessa all'italiana, è la verità», assicura il presidente del Consiglio che ieri ha parlato alla Borsa di New York nel corso di un pranzo offerto dal presidente italoamericano, Richard Grasso. Intanto in Italia, quasi a conferma, del rigore con cui il governo intende pro-

Promette privatizzazioni, Finanziaria e lira nello Sme

cedere, il ministro dei Trasporti Caravale, alle prese con la rivolta di piloti, ferrovieri e marittimi, annunciava l'intenzione di elaborare una legge più restrittiva sullo sciopero nei trasporti. L'idea è quella di ammettere la protesta solo dopo la rottura delle trattative e quando quindi è evidente che non ci

sono più margini di negoziato. Una proposta che è destinata a sollevare nuove polemiche (la Confindustria si è già detta contraria) e che comunque non riguarderebbe la difficile trattativa in corso tra Alitalia e piloti per scongiurare nuove paralisi dei voli. Dini da Halifax si è detto pronto ad incontrare i piloti «a patto però che vengano con ragionamenti razionali e non con richieste corporative ed estremistiche». La risposta non si è fatta attendere. Contro la disposizione del Governo di rinviare gli scioperi «Aquila selvaggia» ha presentato ricorso al Tar mentre ha confermato le agitazioni in programma per giovedì e venerdì.

A pagina 2

DURISSIMA ACCUSA DEGLI ISPETTORI INVIATI ALLA PROCURA MILANESE

«Volevano la testa di Di Pietro»

Di fronte alla Cassazione rivelano di aver ricevuto pressioni dal ministero

ROMA — Pressioni? Ebbene sì, ne abbiamo ricevute: ma non dal pool, da «altre sedi». Evelina Canale, ispettore del ministero della Giustizia, «dimesa» dal ministro Mancuso, rilancia, dopo le accuse subite. Di fronte al procuratore generale presso la Corte di Cassazione respinge il giudizio del Guardasigilli che le è costato l'incarico al ministero e fornisce tutt'altra ricostruzione dell'ispezione inviata dall'ex ministro Biondi ad Antonio Di Pietro e colleghi. Le «intimidazioni» arrivarono. Non dalla procura milanese, bensì, appunto, da altre sedi. Chi, dunque, avrebbe fatto pressioni? Chi avrebbe chiesto la testa di Di Pietro? Elegante l'ispettrice glissa. Ma non c'è dubbio che l'accusa viene rispedita al mittente: non a Biondi direttamente, a quanto sembra, ma più in generale al Gabinetto del ministro.

E' il colpo di scena. Destinato a riattivare le polemiche sulla guerra fra il pool e il Guardasigilli. Per la prima volta uno degli «007 di Biondi» racconta come andò la trasferta a Milano, quella che doveva verificare l'operato dei magistrati di Mani Pulite e ne certificò la completa regolarità. Un risultato che non convinse né Biondi, né il suo successore Mancuso. Proprio quest'ultimo, al Senato, parlò apertamente di «condizionamento della libertà psicologica» subito dagli ispettori, generando la loro reazione e la conseguente «punizione»: la rimozione della Canale e della collega Marina Moleti.

Durissima la reazione di Biondi: «Mi riservo un'eventuale iniziativa penale e civile: chi diffonde queste menzogne ne subirà tutte le conseguenze».

A pagina 4

Ospedali, i tagli in regione

La Giunta vara il piano attuativo: oltre mille posti letto in meno

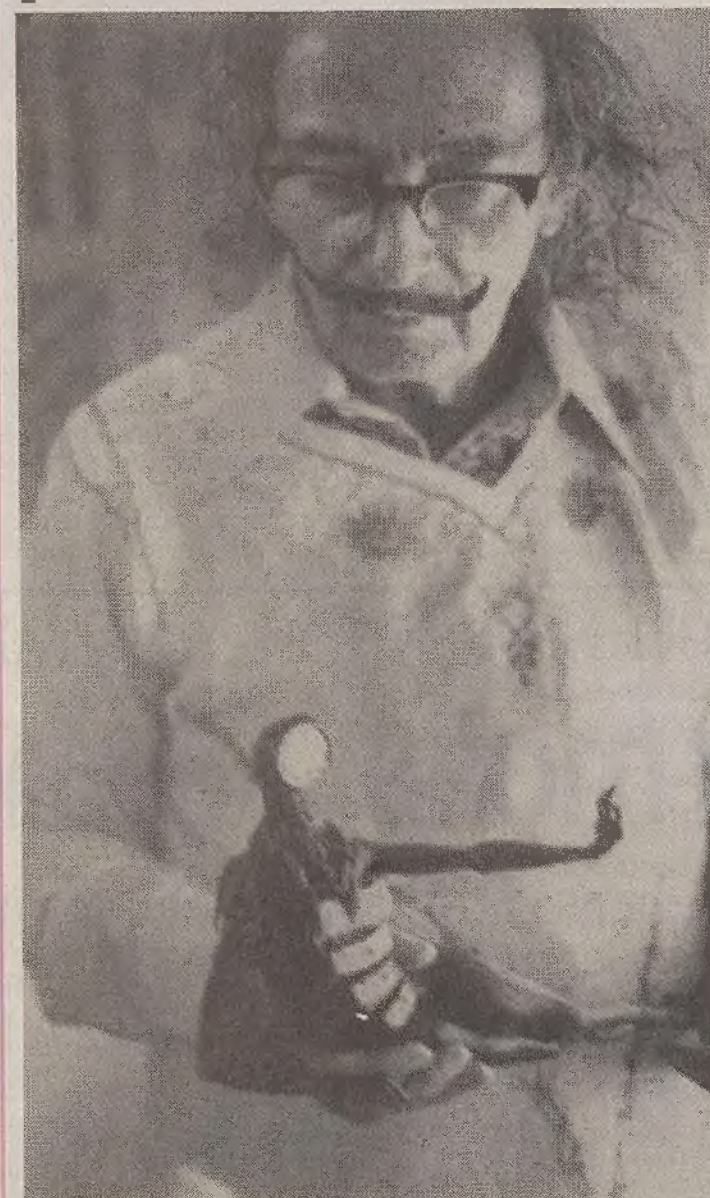
Autovie, indagato Luccarini

L'ex presidente della Cassa di risparmio accusato di concorso in corruzione

A PAGINA 9

MOSTRE A TRIESTE

Facile importare
Meglio sarebbe produrre cultura



TRIESTE — Parigi è grande, Trieste è piccola. A Parigi, disseminate in Place Vendôme, sventano (fino al 20 agosto) 17 megasculture di Salvador Dalí. A Trieste, nelle Scuderie del Parco di Miramare, trovano più discreto asilo (fino al 27 luglio) una quarantina di sculture di Dalí, di piccole e medie dimensioni. A ognuno il suo.

Ma non è detto che, a nostra insaputa, altre sculture di Dalí (sempre le stesse, beninteso: le donne in fiamme e le donne-giraffe, le Veneri a cassette e gli elefanti zampalunga, gli orologi molli e gli angeli con stampella) non siano allagate a New York o in qualche cittadina bretone, a Stoccolma, a Singapore o in un paesino dell'Appenzell. Di sicuro stanno di casa (fino a novembre) pure nella non lontana Venezia, nella chiesa di San Bartolomeo, a Rialto.

Curci in Cultura

UN'INTESA DIFFICILE

D'Alema e alleati:
prima le regole
e dopo le elezioni

ROMA — Il partito «trasversale» ai due poli di chi non vuole elezioni politiche in autunno si appella a Scalfaro. Ieri il segretario del Ppi Buttiglione, il verde Ripa di Meana, Casini e Mastella del Ccd sono stati ricevuti dal Presidente della Repubblica che ha poi visto anche il leader dell'«altro» Ppi, Bianco. Tutti hanno sottolineato al Presidente la necessità di discutere in Parlamento, prima di andare alle urne, nuove regole, di varare riforma elettorale e antitrust.

Il segretario del Ppi Bianco ha ribadito ancora una volta la necessità di definire le regole prima delle elezioni. E formalmente, su questo punto, c'è pieno accordo con l'alleato del centrosinistra D'Alema, anche se il leader del Pds non crede possibile un accordo sulle regole con il centrodestra prima delle elezioni.

Non si apre quindi sotto i migliori auspici l'atteso incontro di oggi del leader dell'Ulivo Prodi con i dodici segretari del centrosinistra. Ma alla vigilia di questo vertice che si annuncia problematico la Lega, che non vi prenderà parte, ma che è un altro potenziale alleato, non rinuncia a gridare forte il suo «no» alle elezioni.

Sull'altro fronte intanto, Berlusconi ieri ha tolto le speranze ai moderati del suo schieramento che gli suggerivano di «fare un passo indietro» per favorire il discorso delle alleanze. «Il leader del Polo sono io» ha detto ieri il Cavaliere dopo un ennesimo confronto su questo tema con Fini che ancora una volta gli ha dato pieno appoggio.

A pagina 2

A LOSANNA

Gli azzurri piegano di misura la Svizzera



LOSANNA — Con un gol segnato da Casiraghi nel secondo tempo, l'Italia ha battuto la Svizzera 1-0 al torneo del centenario della federazione elvetica. Molti gli azzurri impiegati - nella foto Signori - tutti hanno fornito buone indicazioni a Sacchi.

Domani, a Zurigo (Rai Uno, 20.30), l'Italia affronterà la Germania.

In Sport

RIAPERTO L'OSPEDALE

Budionnovsk: finito l'incubo



MOSCA — Fine dell'incubo. Alla fine i terroristi ceceni hanno lasciato Budionnovsk. In mattinata Basaev aveva promesso di lasciare la città, a certe condizioni. Più tardi è corsa voce che le trattative si erano interrotte. Ma intorno alle 16 (le 14 in Italia) il convoglio che portava finalmente lontano da Budionnovsk i terroristi ceceni che per sei giorni hanno tenuto in ostaggio centinaia di persone e i «volontari» che hanno scelto di fare per loro da scudo umano, ha lasciato la città. Mezz'ora dopo si sono aperte le porte dell'ospedale ed è stato possibile soccorrere gli ottocento ostaggi finalmente liberi. Ai soccorritori si sono presentate scene drammatiche, sia per le condizioni dei pazienti e degli altri ostaggi rilasciati sia per le decine di cadaveri trovati ancora nell'ospedale. Lo sbocco della drammatica vicenda è un successo personale del primo ministro russo Cernomyrdin.

A pagina 6

IL TRIBUNALE DI LOSANNA TOGLIE IL BLOCCO SUI CONTI SVIZZERI

Fininvest, via libera al 'pool'

Mani pulite avrà a disposizione i documenti bancari chiesti il dicembre scorso

LA STRUTTURA DI CEMENTO

Cede il trampolino: sfiorata la tragedia al bagno «Ausonia»

TRIESTE - Sforata la tragedia ieri pomeriggio allo stabilimento balneare Ausonia. Il trampolino di cemento armato della piscina ha ceduto improvvisamente, trascinando con sé in acqua una decina di bagnanti. Per un puro miracolo nello specchio di

mare sottostante non stava in quel momento nuotando nessuno, e quindi i danni si sono limitati a lievissime abrasioni e contusioni per tre giovani. L'area dell'incidente è stata posta sotto sequestro dalla magistratura.

In Trieste



VENDITA PROMOZIONALE PER AMPLIAMENTO ESPOSIZIONE

MOTOROLA Micro Tac Elite con Vibracall	L. 2.000.000	L. 990.000 IVA
DE LONGHI ventilatore a 23	L. 65.000	L. 29.900 IVA
SAMSUNG videocamera video 8	L. 1.500.000	L. 799.000 IVA
CANDY lavatrice con termostato	L. 890.000	L. 559.000
SIP telefono NOKIA 500	L. 1.500.000	L. 799.000 IVA
Batterie per MOTOROLA/BOSCH/SIP	L. 100.000	L. 29.900
SONY videocamera video 8	L. 2.000.000	L. 990.000 IVA
DE LONGHI condizionatore Il Pinguino	L. 1.500.000	L. 990.000 IVA
DE LONGHI condizionatore Split system	L. 2.500.000	L. 1.350.000 IVA
REGINA HOME Spa Idromassaggio	L. 350.000	L. 150.000
PIONEER autoradio 1900 front. asportabile	L. 400.000	L. 269.000
Frigorifero portatile auto/barca	L. 400.000	L. 150.000
Tv color 14" GRUNDIG	L. 500.000	L. 319.000 IVA
PIONEER autoradio 2600 front. asp./autorev.	L. 600.000	L. 299.000
PIONEER autoradio 3900 front. asp./digitale/Pds	L. 800.000	L. 399.000

OROLOGI CASIO SCONTO 40% CON RADIOREGISTRATORE HI-FI

zanon
TRIESTE - VIA PARINI 6 - TEL. 773533

Offertissima fiera!

MACCHINA PER CUCIRE PFAFF Hobby L.599.000
TRIESTE - VIA UGO FOSCOLO, 5 - TEL. (040) 772300

GINEVRA — Documenti sequestrati in Svizzera nel dicembre scorso nell'ambito di un'inchiesta dei giudici di «Mani pulite» potranno essere trasmessi alla magistratura italiana. Il tribunale federale di Losanna (massima istanza della magistratura elvetica) ha infatti respinto cinque ricorsi di società della Fininvest, presentati dai legali del gruppo italiano.

Il tribunale federale aveva già respinto il mese scorso uno dei ricorsi contro la richiesta di assistenza giudiziaria sul caso di sospetti fondi neri relativi a titolari di conti in banche del Canton Ticino. Quest'ultimo si riferiva in particolare al caso del trasferimento di Gianluigi Lentini, ex calciatore del Torino, al Milan nel 1992 (sospetto di un finanziamento occulto di circa dieci miliardi di lire).

Per quanto riguarda i nuovi ricorsi respinti, si tratta di un'inchiesta destinata a determinare se le società implicate o alcune di esse, abbiano disposto di capitali non contabilizzati. Fondi che avrebbero potuto essere impiegati per finanziare partiti politici o per corruzione di funzionari. I documenti erano stati sequestrati il 5 dicembre 1994 dopo perquisizioni effettuate dalla polizia elvetica in una società di servizi ed in una banca del Ticino.

A pagina 4

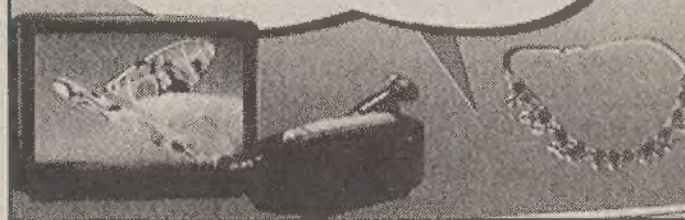
FINORA 15 VINCITORI

Gioco sei, un record

BINGO IL PICCOLO



UN GRANDE GIOCO CON
IL PICCOLO
DIECI ECCEZIONALI SETTIMANE
RICCHE DI PREMI

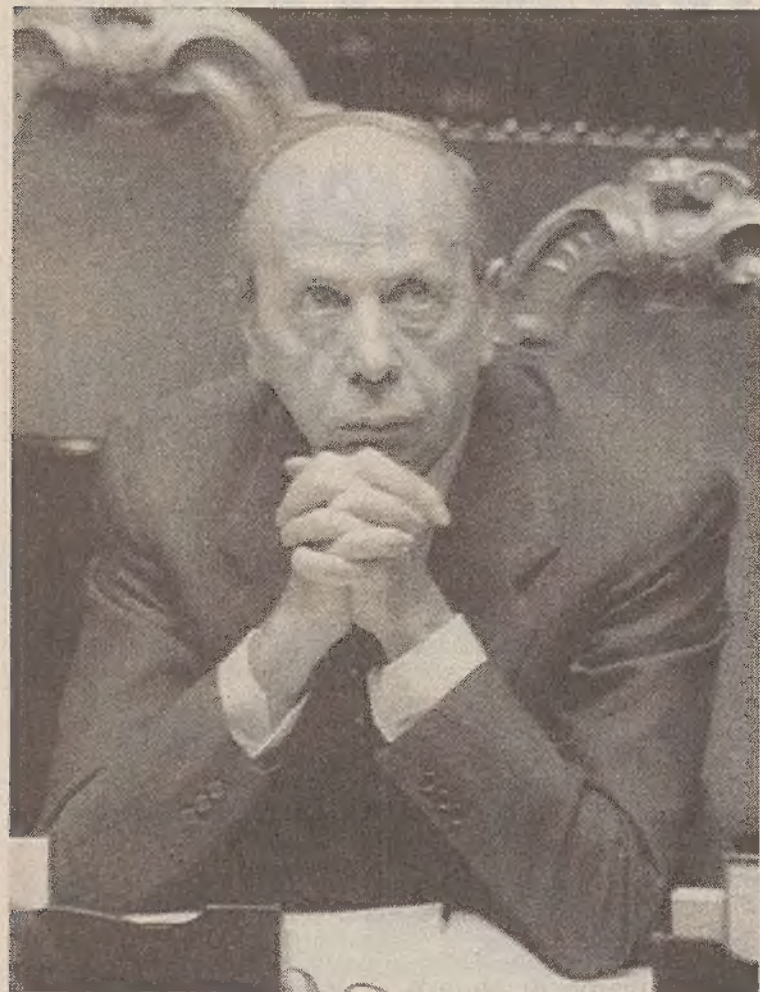


Gioco 6 da record: ieri ci hanno telefonato cinque nuovi amici, portando così i vincitori a quota quindici. Finora non era mai successo. Segno che i lettori, dopo aver visto le favolose vincite delle scorse settimane, ora stanno molto più attenti. Ma non è finita: l'elenco potrebbe allungarsi. C'è tempo fino a domani mattina per comunicare la propria vincita. Chi si è accorto di aver fatto Bingo può telefonarci subito allo 040-3733296. Pubblichiamo intanto l'elenco provvisorio dei 15 superfortunati: Alberto Clede di Farra d'Isonzo, Maria Roberta Trigatti di Monfalcone, Daniela Visintin, Roberto Iacovini, Carmen Makuc e Mafalda Bradaschia di Gorizia, Faustino Mughlerli di Gradisca d'Isonzo nonché Lucia Santini, Giustina Vever, Bianca Venuti, Andrea Firmi, Ester Kersevan, Lidio Sepich, Angela Bellato e Mario Catturani di Trieste.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO A NEW YORK, OTTIMISTA SUL FUTURO ECONOMICO E POLITICO DEL PAESE

Dini: «L'Italia ce la può fare»

Tra gli obiettivi, la Finanziaria approvata entro settembre e la lira di nuovo nello Sme entro la fine dell'anno



Dini si dice ottimista sul futuro dell'Italia.

NEW YORK — La Finanziaria approvata anticipatamente entro settembre, la lira di nuovo nel Sistema monetario europeo entro fine anno, le privatizzazioni rilanciate, con Enel, Eni, Imi, Ina, Stet a Wall Street: sono ulteriori prove che l'Italia ce la può fare. Così annuncia Romano Prodi a una quarantina fra i massimi esponenti della Borsa, dell'imprenditoria e delle banche d'affari americane. Una frase già sentita, ma stavolta non è la solita promessa all'italiana. Stavolta è la verità. «E per tre motivi», sottolinea il presidente del Consiglio italiano che ieri ha parlato alla Borsa di New York.

Il primo motivo? I risultati. Con la manovra correttiva di febbraio sono stati raggiunti effetti immediati. Nei primi 5 mesi lo Stato ha emesso meno titoli pubblici rispetto al '94. I tassi di interesse che lo Stato paga per il suo debito pubblico restano elevati, però

il governo sta puntando a un avanzo primario al netto degli interessi. Il deficit pubblico sta diminuendo a 130 mila miliardi; rispetto al Pil «sarà ridotto di 2 punti al 7%, senza considerare i possibili vantaggi delle privatizzazioni».

Il secondo motivo di ottimismo. Il governo ha evitato tasse a tantum che colpiscono i contribuenti in modo indiscriminato e irrazionale e offrono solo soluzioni temporanee. Noi non cerchiamo di apparire come i salvatori della patria semplicemente posponendo le spese, anche perché razzeggiando di anno in anno il bilancio si aprono i buchi per gli anni successivi. Dini ha sottolineato che le misure di febbraio sono strutturali e ha ricordato i tagli che sono intervenuti nelle voci di bilancio discrezionali. Il maggiore incremento delle entrate si è avuto nell'Iva mentre sono stati ridotti anche i trasferimenti agli

Il deficit pubblico ora sta diminuendo

Enti locali. E poi la riforma delle pensioni, orientata «a raggiungere un equilibrio fra la spesa pensionistica e i contributi sociali». Dini ha elogiato il «mirabile senso di responsabilità dei sindacati». Oggi le misure sono all'esame del Parlamento: «miglioramenti sono possibili, ma non devono minare l'equilibrio fondamentale sul quale abbiamo costruito la nostra riforma».

Terzo motivo. Forse il più importante: la situazione politica sta cambiando. Dini rassicura i mercati, quegli stessi che hanno reagito tanto

male al risultato dei referendum, pensando che il governo tecnico ne sarebbe uscito indebolito e che sarebbe tornata l'instabilità. Timori malriposti, ha osservato il presidente del Consiglio, «questo governo non è destinato a durare per anni, non siamo politici di carriera; appena la missione sarà terminata lascerò spazio a un governo più normale, che sarà stabile per diversi anni. Lo stesso nuovo sistema elettorale «si prevede che produrrà coalizioni stabili e coerenti la prossima volta». Noi, ha detto ancora Dini, non cerchiamo la rielezione, anche se non ci siamo mai mossi in un'ottica di breve periodo».

Dalla politica, di nuovo nell'economia. Le privatizzazioni? Le aziende citate alla fine saranno interamente privatizzate. Per salvaguardare comunque l'interesse pubblico, ha rassicurato Dini, è stato approntato un appropriato sistema di autorità: «Spero che

il Parlamento approvi presto la necessaria legislazione». I crucci dell'Italia: disoccupazione e inflazione. Il tasso di disoccupazione all'11% è il più alto in Europa. Al Sud picchi del 20%. «Ci aspettiamo una occupazione dagli investimenti e dalla ripresa del settore delle costruzioni. Almeno 150 mila posti di lavoro possono essere creati nel 1995, che però sono meno di quelli che si potrebbero aspettare con una crescita del 3% del Pil». Dini ha ricordato i progetti infrastrutturali che si stanno approntando e le misure allo studio per ridurre le rigidità nel lavoro.

Inflazione. «Ci aspettiamo un abbassamento entro la fine dell'anno, ma ulteriori riduzioni sarebbero impossibili senza la prosecuzione della moderazione salariale e un apprezzamento della valuta, attualmente sottovalutata. Contiamo di raggiungere entrambi i risultati».

TRENTINO ALTO ADIGE

Sindaci al ballottaggio Il centro-sinistra vince a Bolzano e a Laives

LOMBARDIA

Morandi (Fi) presidente del Consiglio regionale

MILANO — Giancarlo Morandi, di Forza Italia, è stato eletto presidente del Consiglio regionale della Lombardia. A suo favore, a scrutinio segreto, hanno votato 54 consiglieri, quelli della maggioranza del Polo di centro-destra. L'assemblea ha anche nominato i due vicepresidenti, Viviana Beccalossi di An, sempre con 54 preferenze e Marilena Adamo (Pds) con 24 voti, e i due segretari: Luciano Valaguzzi, del Ppi di Buttiglione e Corrado Tomassini della Lega Nord.

Nel corso della prossima riunione del Consiglio, il 23 prossimo, si insedierà invece, la nuova Giunta di centro-destra presieduta da Roberto Formigoni.

Giancarlo Morandi, 56 anni, dirigente d'azienda, è stato eletto per la prima volta al Consiglio regionale nel '90 nelle liste del Pli e ha già ricoperto incarichi di assessore e di vice presidente della giunta. I partiti rappresentati in Consiglio sono complessivamente 12, sei sostengono la maggioranza: Forza Italia (25 consiglieri), An (12), Ppi di Buttiglione (10), Ccd (3), Unione Federalista (3) e Udc (1). All'opposizione Lega Nord (12), Pds (11), Rifondazione Comunista (5), Ppi di Bianco (4), Verdi (2) e Patto dei democratici (2).

REPLICA A CHI TRA GLI ALLEATI E GLI ESPONENTI DI FORZA ITALIA LO AVEVA INVITATO A «UN PASSO INDIETRO»

Berlusconi non molla: «Sono io il leader del Polo»

Buttiglione, d'accordo con Scalfaro, pensa ad elezioni nella primavera '96, mentre il Cavaliere le vuole in autunno

OGGI IL SUMMIT CON GLI ALLEATI DEL CENTRO-SINISTRA

D'Alema e Prodi e il «no» al voto

ROMA — Il partito «trasversale» ai due poli di chi non vuole elezioni politiche in autunno si appella a Scalfaro. Ieri il segretario del Ppi Rocco Buttiglione, i verdi Carlo Ripa di Meana e Franco Corleone, Pier Ferdinando Casini e Clemente Mastella del Ccd sono stati ricevuti dal Presidente della Repubblica che ha poi invitato a pranzo al Quirinale il leader dell'altro Ppi Gerardo Bian-

co. Tutti hanno sottolineato al Presidente la necessità di discutere in Parlamento, prima di andare alle urne, nuove regole, di varare riforma elettorale e antitrust. Il segretario del Ppi ha ri-

badito ancora una volta la necessità di definire le regole prima delle elezioni. Formalmente, su questo punto, c'è pieno accordo con l'alleato del centro-sinistra Massimo D'Alema col quale Bianco ha avuto un colloquio di un'ora ieri mattina. Ma il leader del Pds non crede possibile un accordo sulle regole con il centro-destra prima delle elezioni e comincia inoltre a dare segni di insofferenza per le troppe turbolenze degli alleati. Tanto da puntualizzare con fermezza, ieri, che i progressisti non hanno nessuna voglia di cedere l'egemonia della coalizione al centro. «Noi combatteremo fino all'ultimo la battaglia contro le elezioni ad ot-

tobre», ha dichiarato il portavoce dei Verdi Carlo Ripa di Meana dopo l'incontro al Quirinale. Addirittura i Verdi arriverebbero ad esaminare la possibilità di una «corsa solitaria» fuori dal centro-sinistra.

Non si apre quindi sotto i migliori auspici l'atteso incontro di oggi del leader dell'Ulivo Romano Prodi con i dodici segretari del centro-sinistra. Ma alla vigilia di questo vertice che si annuncia problematico la Lega, che non vi prenderà parte, ma che è un altro potenziale alleato, non rinuncia a gridare forte il suo «no» alle elezioni. Aumenterebbero, secondo Umberto Bossi, «la confusione e il dissenso».

ROMA — «Io non mi consiglio ostaggio ad un gruppo di segretari di partito, chiedendo di candidarmi a Palazzo Chigi. Diventerei simile a Prodi ed invece voglio sottolineare la diversità della mia posizione. Sono il fondatore e il presidente del più forte movimento della coalizione moderata ed in quanto tale mi candido alla guida del Governo». E' Silvio Berlusconi a lanciare, alla distanza, questo messaggio a Massimo D'Alema.

Non ha alcuna intenzione, il Cavaliere, di fare un passo indietro magari lasciando spazio al suo «centro» composto dai Casini e dai Buttiglione, in vena di porsi loro alla guida del Polo e trascinare Forza Italia più lontano possibile dal rapporto con An.

«Non mi dispiace affatto», afferma Berlusconi, «deludere quanti attendevano il mio passo indietro per ritrovarsi senza nessuno sforzo in prima fila e mi piace invece confermare agli elettori l'impegno che guiderà la prossima competizione elettorale, nella certezza di rinnovare e consolidare il successo del 27 marzo dell'anno scorso. Non faccio un passo indietro neppure rispetto a Forza Italia, perché un leader è tale solo se si rappresenta un movimento forte del consenso popolare». Finì d'accordo, dice il Cavaliere. Ma gli altri?

L'obiettivo berlusconiano è chiaramente quello di andare al più presto al voto, a ottobre-novembre, per riottenere dall'elettorato quell'inve-

stitura che lo dovrebbe portare a governare il Paese per i prossimi cinque anni, ora che non c'è più Bossi come alleato infedele. Ma Rocco Buttiglione si dice invece d'accordo con Scalfaro che sabato a Palermo aveva lanciato un appello alla stabilità politica interpretato come contrario alle elezioni in autunno. Prima di andare alle elezioni, questo il concetto di fondo, «sarebbe opportuno verificare se esiste in Parlamento e nel Paese una maggioranza ampia, disposta a costruire un sistema di regole istituzionali». Regole che dovrebbero essere decise all'unanimità o quasi delle forze politiche, «prima delle elezioni» che potrebbero quindi svolgersi alla prossima primavera.

INCONTRO Sgarbi visita Gheddafi per aiutare la Libia

ROMA — Il presidente della Commissione Cultura della Camera, Vittorio Sgarbi, è stato ricevuto dal leader libico Mohammad Gheddafi sotto la tenda in cui il Colonnello vive da anni, nella caserma di Beahel-Azizia alle porte di Tripoli.

Sgarbi, uno dei pochi politici occidentali ad incontrare Gheddafi da quando la Libia è sotto l'embargo decretato dalle Nazioni Unite per la reticenza di Tripoli ad assicurare alla giustizia due presunti responsabili della strage di Lockerbie, è giunto nell'ex colonia italiana su invito delle autorità della Giamairia araba socialista. «Dalla Libia», fa sapere in un comunicato il portavoce di Sgarbi, Franco Corbelli, «il Presidente della Commissione Cultura ha lanciato un appello perché cessi l'embargo e vengano riconsegnate al mondo le bellezze storiche ed archeologiche del Paese».

Al termine di un secondo colloquio con il Segretario degli Affari esteri del Congresso del popolo (il Parlamento libico) Sgarbi ha anche invitato una delegazione libica a Roma «per studiare le forme di una edilizia collaborativa». Il critico, informa il suo portavoce, «ha preso a cuore il problema libico e si batterà con ogni mezzo per aiutare questo paese».

PUBLITALIA Dell'Utri loda il segretario della Quercia: l'avversario

MILANO — «L'ho detto ieri, lo confermo oggi: apprezzo la serietà di D'Alema. E' l'avversario che apprezzo di più. Meglio lui di tanti del Polo. E' l'unico che si preoccupa di uscire dalla logica dello scontro per cercare invece di dare, insieme, una soluzione ai problemi». Così Marcello Dell'Utri, tornato ieri per la prima volta «a casa», cioè alla settimanale convention di Publitalia, ha confermato il suo apprezzamento per D'Alema anticipato in un'intervista al «Corriere della Sera».

Dopo il periodo trascorso in carcere a Ivrea, quella di ieri per il presidente (dimissionario) della società del Gruppo Fininvest è stata «una grande emozione». Alle 12, quando insieme al presidente della Fininvest, Fedele Confalonieri, si è presentato alla «sua» platea, sono apparsi di colpo in sala cartelli con la scritta «bentornato tra noi» e un lungo applauso ha salutato l'abbraccio tra lui e Confalonieri. Poi, alla fine, decine di baci e strette di mano.

Dell'Utri ha ringraziato commosso: «Manzoni e Seneca in carcere mi hanno aiutato di testa - ha ammesso - ma voi di Publitalia mi avete scaldato il cuore». «Quella del carcere - ha aggiunto - non può dirsi bella ma certo è stata un'esperienza interessante». Poi in sala si è tornati a parlare prospettive e strategie, in vista della «convention» serale a Milano tra Publitalia e le agenzie di pubblicità.

I SINDACATI AUTONOMI NON ACCETTANO IL DIKTAT DEL GOVERNO E ANNUNCIANO RICORSO AL TAR

I piloti «disobbediscono»: voli in forse

Confermata, ma non dai confederali, l'azione di protesta programmata per venerdì - I primi rapporti sanitari sui «malati»

IL GOVERNO VERSO NORME RESTRITTIVE

«Niente più scioperi mentre c'è trattativa»

ROMA — Una legge più restrittiva sullo sciopero nei trasporti. Il Governo, come ha spiegato ieri il ministro Giovanni Caravale, ci sta pensando. L'idea è quella di ammettere gli scioperi solo dopo la rottura delle trattative e quando quindi è evidente che non ci sono più margini di negoziato. «Non è possibile - ha spiegato Caravale - condurre trattative sotto la spada di Damocle degli scioperi. E' per questo che stiamo pensando a norme più restrittive, di procedure di raffreddamento che consentano lo sciopero solo in caso di fallimento delle trattative».

Una proposta che è destinata a sollevare nuove polemiche (la Confindustria si è già detta contraria) e che comunque non riguarderebbe la difficile trattativa in corso tra Alitalia e i piloti per scongiurare nuove paralisi dei voli. Sul negoziato Caravale non ha fatto previsioni. «Non sono né ottimista né pessimista, ma le questioni normative e contrattuali devo-

Dini medierà con i piloti.

I marittimi tornati al lavoro

no essere risolte, in modo da garantire alla compagnia di bandiera di rimettersi a funzionare. Occorre comunque recuperare la pace sociale e dare la via alla ristrutturazione e dell'azienda altrimenti l'Iri non potrà procedere alla ricapitalizzazione».

Il Governo pensa comune di proporsi come mediatore nelle numerose vertenze che agitano il settore trasporti. Un'ipotesi rilanciata ieri dal ministro del Lavoro Tiziano Treu che ha però ricordato che «sono le controparti a doversi accollare il grosso del lavoro». Il Governo per il ministro aveva però il

dovere di intervenire perché i cittadini non possano subire 25 scioperi in pochi giorni. Spero che alla fine della settimana possano prevalere toni più concilianti».

La prima risposta positiva viene dai marittimi della Cisa che dopo aver contestato il «congelamento» degli scioperi, ieri sono venuti a più miti consigli annullando l'agitazione prevista a partire da ieri sera che interessava le navi per la Sardegna.

I problemi più spinosi riguardano però il trasporto aereo. Dini da Halifax si è detto pronto ad incontrare i piloti «a patto però che vengano con ragionamenti razionali e non con richieste corporative ed estremistiche». La «discesa in campo» della presidenza del Consiglio non piace però ai sindacati confederali che lanciano un avvertimento al Governo. «Dini - ha spiegato Paolo Brutti della Filt Cgil - non si deve ridurre a fare il mediatore, ma deve decidere il progetto strategico per il rilancio dell'Alitalia».

ROMA — I piloti non ci stanno. E al Governo che li ordina di rinviare gli scioperi programmati in questa settimana rispondono no, annunciando contemporaneamente di aver fatto ricorso al Tar. Anpac, Appl, Sanga, Sulta, il comitato arcipelago di sigle autonome respingono quindi l'ordinanza Caravale-Treu e confermano le agitazioni programmate. Resta in piedi quindi lo sciopero di 24 ore programmato da Anpac e Appl dalle 24 di giovedì alla stessa ora di venerdì prossimo, così come quello di Sulta e Sanga che hanno in programma scioperi sempre venerdì.

E la Cisl contesta sia la legittimità dell'azione del Governo che la generalizzazione dell'ordinanza. «E' una furbesca manipolazione della norma di legge - protesta il segretario generale della Cisl Gaetano Cerioli - visto che in caso di sciopero i servizi minimi essenziali sono sempre garantiti. E la concomitanza di alcuni scioperi, certamente sgradevole non giustifica il differimento di tutti gli scioperi». Comunque per Cerioli l'atto di forza del Governo «testimonia l'incapacità di affrontare con tempestività e imparzialità i problemi».

Accettano invece il «diktat» del Governo i sindacati confederali. Ieri le organizzazioni di categoria hanno sospeso l'agitazione dei lavoratori aeroportuali, «in ossequio a quanto disposto dal Governo», contribuendo così a rendere

pienamente regolare la giornata di ieri in tutti gli aeroporti italiani. In una nota inoltre Cgil, Cisl e Uil danno atto al Governo dell'opportunità di disporre una tregua per cercare una soluzione negoziata ai problemi che deve però essere assolutamente eccezionale e dettata da circostanze eccezionali come quelle degli ultimi giorni. A testimoniare che comunque i problemi restano anche i sindacati confederali hanno infatti confermato lo sciopero di 24 ore fissato per lunedì 26 giugno, due giorni dopo lo scadere della tregua fissata dal Governo.

Lo sguardo di tutti è comunque rivolto verso l'incontro che Lamberto Dini ha accettato di avere con i piloti al suo ri-

torno in patria dalla missione in Canada e negli Stati Uniti. La trattativa in sede Intersind tra Azienda e sindacati autonomi infatti langue senza sbocchi e anche ieri un incontro pomeridiano cui non hanno partecipato i vertici della compagnia di bandiera non ha dato risultati. In serata, infatti, c'è stata un nuovo stop alla trattativa che l'Alitalia ha motivato con la conferma da parte dei piloti dello sciopero di venerdì 23 giugno.

La magistratura sta intanto ricevendo i primi risultati delle visite fiscali predisposte dal ministro della Sanità Guzzanti a carico dei piloti «malati». Finora sono arrivati 49 rapporti coperti dal segreto istruttorio dall'esame dei quali il

magistrato dovrà decidere se procedere a carico dei piloti per falso o archiviare la denuncia.

Nulla si è appreso sul contenuto di questi rapporti. I documenti ricevuti saranno ora esaminati e valutati dal magistrato il quale intende comparare le conclusioni dei medici della polizia con i certificati rilasciati ai piloti che non si sono presentati in servizio per giustificare la loro assenza. Il giudice intende verificare se ci siano sufficienti elementi per coinvolgere nell'indagine quei medici che avessero certificato le «malattie» in maniera non certa. In questo caso per i sanitari trovati in difetto potrebbe ipotizzarsi l'accusa di falsa certificazione. Comunque, per il momento Palladino non ha preso ancora nessuna iniziativa, essendo necessari, per i suoi accertamenti non meno di due o tre giorni.

Intanto, i sindacati dei medici, Federazione Funzione pubblica Cgil, Uil, Fials Medici e Cumi Amfup, Cisl Medici, hanno confermato gli scioperi della categoria a sostegno del rinnovo contrattuale.

Venerdì 23 si asterranno i medici dipendenti (ospedali e Usl), gli specialisti ed i medici della medicina dei servizi. Lunedì 26 toccherà invece ai medici convenzionati: medici e pediatri di base terranno chiusi gli studi per l'intera giornata ed assicureranno solo le visite domiciliari urgenti. In agitazione anche le guardie mediche che però non si asterranno dal lavoro.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUARA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni, 10
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passiva) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA: con prelievo e consegna domiciliata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 305.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali. - Arritrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 170
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (testi), posizione e data prestabilita L. 290.400
Finanziaria L. 378.000 (testi L. 453.600)
R.P.D. L. 252.000 (testi L. 302.400) - Occasionale L. 328.000 (testi 391.200)
Redazionale L. 252.000 (testi L. 302.400) - Menchesse 1° pag. (a coppia) L. 525.000 (testi L. 1.100.000) - Finestrella 1° pag. (a coppia) L. 1.000.000 (testi L. 1.200.000) - Legale L. 367.000 (testi L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (testi L. 440.400) - Notizie L. 5.000 - 10.000 per parole (Anni. Ring. L. 4.500 - 9.000) - Partenza L. 6.000 - 15.200 per parole - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 19 giugno 1995 è stata di 62.250 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

DIBATTITO: SVEVO

Peter il Sognatore, prototipo di Zeno

Articolo di

Alberto Cavaglion

Troppe volte, intorno a Svevo, le agenzie hanno diffuso notizie destinate ad alimentare il «caso». Ultimamente ci eravamo rassegnati a leggere bollettini sulla questione dei diritti, le normative Cee che lo associano al remoto D'Annunzio e qualche pettegolezzo sul suo essere, o non essere, «mona». L'articolo di Hans Michael Hensel, uscito sulla «Frankfurter Allgemeine Zeitung» del 29 aprile scorso, fa fare allo studioso di Svevo balzoni di gioia, ma anche un salto indietro nei decenni: sembra di ritornare ai tempi gloriosi di Crémieux, Joyce, Bazlen. Questa volta è una cosa seria.

Hensel ha solo il torto di sottovalutare i biografi italiani. A onor del vero, con rare eccezioni, avevano già tutti (Ghetti, soprattutto, e anche Gatti Rutter) identificato nel docente del Brüsselschen Institut di Segnitz lo stesso Spier ora balzato agli onori della cronaca. Se mai si può imputare ai nostri biografi una certa pigrizia indagatrice: con qualche sforzo non sarebbe stato difficile associare il quasi anonimo Spier al leader che, oggi, Hensel ci sbandiera con legittimo orgoglio, quasi a voler sottolineare che Schmitz era più Svevo che Italo.

Si viene pertanto a sapere che lo Spier in questione era stato, niente meno, con August Bebel e Wilhelm Liebknecht il finanziere della socialdemocrazia tedesca (1869, congresso di Eisenach). Tanto fulmina la sua ascesa, quanto repentina la caduta: un anno dopo, nel 1870 del conflitto franco-tedesco, Spier venne processato e condannato per alto tradimento. Abbandonata la politica, andrà a fare il direttore dell'Internat di Segnitz, dove circa sei anni dopo s'iscriveranno i due fratelli triestini, Elio ed Ettore.

La fonte più attendibile, anche per l'autore del-

l'articolo della «Frankfurter Allgemeine», rimane il diario di Elio, che c'informa fra l'altro della precoce «love story» di Ettore con Anna Hertz, nipote dello Spier e lettrice di Shakespeare. C'è qui da rammentarsi che un'edizione ricamante commentata del diario di Elio, a cura di Luca De Angelis, da tempo annunciata da Sellerio, tarderà tanto ad essere pubblicata. Il diario non è solo una fonte essenziale per la biografia di Ettore, è anche un documento letterario di primaria importanza («Il signor Spier», scrive dunque Elio, «era un uomo d'alta statura, capelli e mustacchi biondo-rossi, fisionomia aperta, occhio penetrante, fronte da pensatore»).

Hensel ricorda naturalmente la giovinezza socialista di Schmitz, l'apologo «Una tribù», tentativi vani di appassionare la moglie alla letteratura socialista e ascrive tutto ciò alla lezione di Spier, «socialista milionario», tant'è che i giornali italiani, riprendendo la notizia, hanno agevolmente potuto intitolare: «Il Svevo, un marxista costruito in collegio», quasi si parlasse di un dirigente del Pci cresciuto alle Frattocchie.

Il fatto è che Spier è il primo grande personaggio sveviano, ma non soltanto per le ragioni addotte dal giornalista tedesco. I nostri biografi saranno pigri, ma Hensel stranamente sorvola su un frammento del diario di Elio, che invece è fondamentale. Samuel Spier (si legge a pag. 205 dell'ed. Dall'Oglio) era soprannominato «Halomespeter». Un'assonanza quasi perfetta: Samuel Spier-Halomespeter. Come Zeno Cosini, egli «aveva il vizio di sognare», da qui il soprannome: «Halomes» in ebraico significa sognatore, «Peter» (Pietro) è parola che in tedesco si dà per diletto. Il signor Spier, scrive con arguzia Elio, «del quale sentiva già la padronanza, stava sdraiato e come al suo solito non sapeva di

nessuno, non conosceva nessuno ed era assorto nella lettura di un libro che portava sempre con sé. Anche non leggendo, egli non avrebbe inteso né veduto nessuno perché aveva il vizio di sognare, e da ciò il suo nome di «Halomes» o «Halomespeter».

Più del celebrato «inetto» è «Halomespeter» la qualifica ideale del personaggio sveviano, la cifra della sua modernità. Zeno è in effetti il «sognatore» biblico, il moderno Giuseppe della Genesi che da sognatore si fa interprete dei sogni del Faraone («baal halomot», signore dei sogni), Spier a sua volta si sdoppia: nel sognatore e nell'alter-ego, andando a identificarsi nel rivale di Zeno, il (non-«Halomes») Guido («Speier»).

«Povero Spier!», scrive sempre Elio, «adesso che a lui penso egli giace sotto terra tranquillo. E io, quassù, anche tranquillo. Egli fece quello che poté ed è quello che faccio anch'io ora». Questa vecchia figura di difensore dei deboli, ci pare infine il prototipo di una dinastia di ebrei novecenteschi, socialisteggianti, sedotti come Musatti dalla freudiana «Traumdeutung», eppur disincantati sognatori con gli occhi aperti. Più dello Schlemiel, più di Charlot che i critici sveviani hanno lungamente, e genericamente, evocato è lui l'archetipo mitteleuropeo che raccoglie lo scrittore triestino ai suoi padri lontani.

Il suo profilo inoltre è di grande attualità, nei tempi di tramonto delle ideologie. «Halomespeter» era Claudio Treves, nella stessa misura in cui oggi lo sono Vittorio Foa o Leo Valiani. A Trieste, lo fu, in parte, Saba e, del tutto, Angelo Vivante. «Halomespeter» è l'antenato nobile che dà una risposta all'annosa questione dei rapporti di Svevo con l'ebraismo: non rimosetti, come voleva Debenedetti, ma da intendersi con la consapevolezza politica che è il retaggio autentico di Samuel («halomespeter») Spier.

ARTE: MOSTRE

Un pittore di ottima Lega

Tra Romagna e Toscana, la poetica del quotidiano di un grande «macchiaiolo»



Nelle foto, tre delle opere esposte fino al 29 luglio a Modigliana, presso Faenza, alla mostra di Silvestro Lega, nel centenario della morte dell'artista romagnolo: sopra, «La visita alla balia», un olio del 1873; a sinistra, un altro olio, del 1869: «I promessi sposi»; a destra, uno dei quadri più celebri e rappresentativi del pittore «macchiaiolo», «Il canto di uno stornello» (1867), riprodotto anche in copertina del catalogo della rassegna, pubblicato da Nuova Alfa Editoriale.

Servizio di

Rinaldo Derossi

FORLÌ — Nella mostra che, con il titolo «Gli anni di Piagentina», si può visitare nell'aula del '91 a Faenza, Sala delle Reali Poste, figura eminente appare il pittore Silvestro Lega. Il nome di Piagentina era quello di una modesta zona periferica fuori Porta alla Croce, ove per un certo tempo si raccolsero e operarono artisti di comuni ideali, come il Borroni e il Cecioni, in quel modo di vedere e interpretare le vicende umane e la natura che, per comodità di definizione, suole dirsi di pittura «macchiaiolo».

In quell'occasione parve auspicabile che del Lega si offrisse una rassegna più ampia e completa, ciò che quest'anno si è potuto realizzare, ricorrendo al centenario della morte dell'artista, e proprio a Modigliana, suo luogo di nascita. Questa cittadina, a una ventina di chilometri da Faenza, già sorgendo i primi rilievi della piana romagnola, appartiene a una «marca» che sem-

bra, o sembrava, contesa fra terra di Romagna e Toscana. Di luoghi non lontani si ricordano nomi e figure: Marradi e Dino Campana, Casola Valsenio e Oriani. Lo stesso Lega pare dividere i motivi della sua esistenza e della sua attività artistica tra Firenze e la piccola Modigliana.

La mostra attuale raccoglie ora da importanti collezioni pubbliche, in particolare dalla Galleria d'arte moderna di Palazzo Pitti, quaranta opere, accolte dall'ex chiesa di San Rocco e San Sebastiano, recentemente restaurata. Per completare la visione d'insieme, la rassegna è affiancata da un secondo percorso, di carattere storico-documentario, con testimonianze della Modigliana «ottocentesca» e immagini fotografiche di Lega con i suoi amici pittori.

In «Una breve sulla formazione di Silvestro Lega» di Carlo Sisi, che appare nel bel catalogo, stampato da Nuova Alfa Editoriale, si legge: «Nella quiete sospesa di un meriggio d'estate — quella nei dintorni di Firenze, afosa ma densa di

profumi e di incanti sonori — tre donne in abiti eleganti e leggeri sono intente alla musica e al canto, e hanno gesti la cui lenta cadenza manifesta sentimenti di intensa partecipazione al disegno musicale dello spartito e, insieme, la serena coscienza di una vita semplice ma confortata dai doni del gusto e dalle consolazioni dell'arte».

«Secondo Diego Martelli, questa scena dipinta da Silvestro Lega nel 1867, è universalmente nota come «Il canto di uno stornello», costituito il punto culminante della «carrera» dell'artista poiché vi convivono le belle qualità di contorno che si ammirano giustamente nei quattrocentisti padri dell'arte, e l'essenza, quasi, del patriottismo di affetti che riscaldò in Toscana gli anni della Restaurazione».

In «Il canto di uno stornello», in cui si realizza una mirabile armonia fra le figure delle tre giovani donne, l'interno e la dolce sfumata campagna che alita al di là della finestra, in un «mezzogiorno» che stempera quasi, nella morbidezza di

riflessi e di lievi accensioni di luce, il momento che viene narrato, in questo dipinto è come l'indice, il segno di un modo d'intendere, di raccontare che si ritrova in tutta una serie di opere. Conviene accostarle, al di là della data di riferimento: «Primo dolore», una fanciulla, riguardante un uccellino morto che tiene nella mano chiusa, piccola scena appena sfiorata da sentimentalismo, «Il bindolo», episodio di vita contadina che si compenetrano nelle tenere sfumature della campagna, «La passeggiata in giardino», «Una visita», «Monte alle Croci», «I promessi sposi», le tavole che compongono il cosiddetto «cofanetto Tommasi», «La lezione», scene a cui si vorrebbe accostare anche «La visita in villa» che qui non compare ed era visibile a Firenze che sono espressioni di un sentimento poetico prevalente nel fare pittorico del Lega: come un contemplare assorto ma non esclusivo della scena quotidiana, in una stagione e in ore in cui la luce si attenua, in un

rintoccare di momenti forse non sereni ma neppure dolenti. Appena sfiorati, qua e là, da un velo quasi invisibile di malinconia, com'è di tanti momenti dell'esistenza.

In questa sobria, talvolta ineffabile cadenza narrativa, il Lega, a cui forse si può accostare Odoardo Borrani, rimane pressoché unico e se qualche accostamento si dovesse tentare (ma per puro incontro d'immagine) si potrebbe risalire a opere di certi pittori olandesi, quali un Vermeer e il De Hooch migliore, ove il tempo rallenta i suoi battenti.

Ma altrimenti Lega rivela accensioni diverse e addensamenti di colore, rapidamente definiti in paesaggi in cui è assente la figura umana, quali «Paese» o «Pagliai al sole», che sono dell'ultima sua produzione ed entrano in una fase diversa, più concitata e inquieti.

È curioso che una pittura come quella del Lega trovasse anche critiche oggi quasi incomprensibili. Carlo Lorenzini, l'autore di «Pinocchio», in un polemico ar-

ticolo su «L'Italia artistica» dedicato all'Esposizione secondaria dell'Accademia, ironicamente scrisse, a proposito di artisti che raffiguravano temi campestri: «Il profetico signor Lega, benemerito dipintore degli orlani dei contorni fiorentini». Anche l'arguto Lorenzini coltivava imperdonabili incomprensioni.

La mostra di Modigliana, che si può visitare fino al 29 luglio, è curata da Giuliano Matteucci e Carlo Sisi. Il catalogo presenta anche un penetrante e risentito saggio di Andrea Emiliani: «Dalla parte della Romagna, verso i monti».

Come si ricorda nella biografia, Lega si ritrasse una sola volta, verso i trentacinque anni. Un'immagine che colpì Telemaco Signorini, poco più che adolescente. «A onta della sua aria burbera e aristocratica», scrisse Signorini — Lega era simpaticissimo, con quel suo personale agile e sottile, sempre vestito con molta eleganza e distinta disinvoltura. E quanto all'autoritratto, è molto bello, e definito con rapida pennellata.

MOSTRE: TRIESTE

Scuderie? Sì, ma per cavalli di razza

A proposito della rassegna di Dali: importare non basta, occorre progettare in proprio

TRIESTE — Parigi è grande, Trieste è piccola. A Parigi, disseminate in Place Vendôme, svettano (fino al 20 agosto) 17 megasculture di Salvador Dali. A Trieste, nelle Scuderie del Parco di Miramare, trovano più discreto asilo (fino al 27 luglio) una quarantina di sculture di Dali, di piccole e medie dimensioni. A ognuno il suo. Ma non è detto che, a nostra insaputa, altre sculture di Dali (sempre le stesse, beninteso: le donne in fiamme e le donne-giraffe, le Venere a cassette e gli elefanti zampalunga, gli orologi molli e gli angeli con stampella) non siano alloggiate a New York o in qualche cittadina bretonne, a Stoccolma, a Singapore o in un paesino dell'Appenzell. Di sicuro stanno di casa (fino a novembre) pure nella non lontana Venezia, nella chiesa di San Bartolomeo, a Rialto.

Realizzate in serie (limitata ma non troppo) da colui che Bréton ribattezzò col velenoso ma non infondato anagramma di Avida Dollars, le invenzioni plastiche di Dali sono insomma un atout buono per tutte le stagioni, e per ogni sito disposto a conceder loro benevola ospitalità. Dovunque vadano, suscitano curiosità e divertimento, certo non più perplessità e, tanto meno, scandalo. Né fanno scandalo le incisioni che spesso (è il

caso di Trieste) le affiancano: nemmeno se si riferiscono alle illustrazioni un po' perverse per la «Venere in pelliccia» di von Sacher Masoch.

Qual è dunque il senso di una simile mostra (allestita, come quella veneziana, dalla «Fondazione Ambrosiana» per l'arte e la cultura) e ospitata a Trieste dalla Soprintendenza artistica? Non certo quello di rendere un luminoso, memorabile servizio alla cultura. Piuttosto, quello di fare della buona «animazione» culturale. O meglio, culturale-turistica. O meglio ancora, cultural-turistico-mercantile, visto che in coda all'esposizione è ubicato un «sette vendite» in cui le versioni-minori delle statue esposte (e le copie delle incisioni) vengono graziosamente offerte («tax free for tourists») al visitatore che intenda portarsi a casa un ricordo costosamente Kitsch.

Nulla toglie e nulla aggiunge, una simile mostra, alla fama di Dali, o alla riflessione sul Surrealismo e sull'arte del Novecento. Elegante e formalmente ineccepibile, squadra al visitatore un campionario di alta bigiotteria artistica. E siccome lo fa in una cornice di notevole suggestione, fresca di eccellente restauro e in facciata ai faraglioni di Miramare, si lascia ammirare con indulgente interesse: una parentesi sin-



«San Giorgio e il drago», una delle opere di Dali esposte alle Scuderie del Parco di Miramare.

golare, inattesa, per passeggeri indigeni e per turisti di transito, con in più quel tocco di eccentricità lievemente perturbante (surreale, appunto) che deriva dallo sfasamento totale tra i suoi contenuti e il contesto storico e ambientale in cui sono incastonati.

Più che a un discorso su se stessa, la mostra intitolata a Salvador Dali si presta a una serie di meditazioni di diverso tipo. Ecco:

1) In una città che da sempre lamenta la carenza di congrui spazi espositivi, il recupero delle Scuderie è un evento pressoché storico. Spazio splendido,

riattato con rispetto, intelligenza, buon gusto; spazio capiente, ottimo per iniziative anche di ampio respiro.

Attenzione, dunque: non vi saranno più, a Trieste, alibi per non progettare, non allestire, non importare. Ma attenzione anche a non paralizzare parte di questo spazio con esposizioni permanenti di interesse circoscritto e localistico, riducendo così drasticamente la capienza di formulare, essa stessa, proposte personalizzate, qualificate ed esportabili. Le persone, le strutture, gli spazi ci sono. Si dirà che non ci sono i quattrini. E' possibile, ma coproduzioni e sponsorizzazioni

Per carità (lo ripetiamo a scanso di equivoci): Dali, Ebla, Rosenquist vanno benissimo. Ma - questo è il punto - non bastano. E ciò ci introduce alla terza riflessione.

3) Trieste deve tornare a fare cultura in proprio, non limitarsi a importare «animazione» culturale. Deve scuotersi di dosso la pigrizia mentale, l'astenia progettuale che l'attanaglia da anni, e che le impedisce di formulare, essa stessa, proposte personalizzate, qualificate ed esportabili.

Le persone, le strutture, gli spazi ci sono. Si dirà che non ci sono i quattrini. E' possibile, ma coproduzioni e sponsorizzazioni

a qualcosa pur servono. Di sicuro non c'è la volontà, politica e scientifica, di mettere in cantiere alcunché, di pianificare un futuro prossimo di iniziative (fatto di mostre non improvvisate, di ricerca paziente e capillare), di avviare intercambi con quelli che dovrebbero essere gli interlocutori privilegiati, storicamente attendibili: i centri, grandi e piccoli, dell'area centro-europea e danubiana, da Lubiana a Vienna, da Graz a Budapest e a Praga.

Da Praga, è vero, l'anno prossimo arriverà, proprio alle Scuderie, la mostra su Karel Teige: una coproduzione appunto, nata da un preciso protocollo d'intesa italo-ceco, che si preannuncia di estremo interesse. E tuttavia è curioso (anzi, è significativo) che nel progetto non entri alcun operatore triestino: che esso rechi la firma di una società uditese, e che la ricerca scientifica di base sia stata svolta da un architetto di Cividade del Friuli.

Trieste, nel frattempo, sonnecchia. Meglio, dorme della grossa. Si sveglierà un giorno?... (P.S. Avviso ai responsabili della mostra di Dali. Provvedano, per favore, a coricare in orizzontale «L'Esclave di Michelini», di cui altrimenti si perde il Witz. Una piccola gaffe, per una così sciccosa e patinata rassegna).

Roberto Curci

NARRATIVA: MARZORATI

Ritorno a Zagabria

Una breccia nella memoria dell'Olocausto

Recensione di

Paolo Ruzic

Dopo cinquant'anni, un ebreo zagabrese - Felix Glavan, scienziato di fama internazionale - torna per un giorno nella «sua» città. Ne è fuggito precipitosamente da bambino, con tutta la sua famiglia, nel giugno del '41. In quei giorni, in anticipo sulla «soluzione finale» decisa in Germania, il regime filonazista degli Ustascia dava inizio allo sterminio degli ebrei. Unico superstite della famiglia, e oggi cittadino austriaco, Glavan torna perché il neoindipendente Stato croato vuole restituire le proprietà confiscate. Ragguaglia così Zagabria, più per curiosità che per altro, il protagonista resta però deciso a non farsi travolgere dai ricordi dolcissimi dell'infanzia e della sua vecchia casa in Stari Grad. Anche perché, per rimuoverli, ha speso una vita intera.

Qualcuno, però, fa breccia nella sua memoria blindata. E' Stjepan Radic, un giovane, ardente funzionario del nuovo governo croato, la cui madre ha conosciuto, cinquant'anni prima, la famiglia Glavan. Radic è cresciuto nel mito di questa famiglia ebrea benestante, colta e priva di superbia di classe. Vuole incontrare Glavan per saldare un debito non solo di giustizia, ma anche di amicizia familiare. Così, tra i due si intavola, nello spazio di mezza giornata appena, un dialogo sottile, profondo, delicato. E' tutto in questo piccolo, prezioso nucleo il libro di Sergio Marzorati «Ritorno a Zagabria» (Sellerio editore, pagg. 102, lire 12 mila), una delle cose migliori mai scritte sul tema della memoria dell'Olocausto.

Glavan è il passato, è l'ammonimento, il pessimismo della ragione. Radic è il presente, la voglia di ricominciare, l'ottimismo della volontà. Il primo «storicità», trasferisce sul piano filosofico il suo dramma personale, quel dramma che per anni è pesato come un macigno sulla sua vita: prima l'unica donna della sua vita che lo abbandonò, poi la madre che impazzisce, vede nazisti anche tra gli ebrei. Questo è un modo per «avvertire» il giovane amico, anche in presenza di un ripetere-

si degli eventi, ma è anche, per Felix, l'unica forma di difesa. Stjepan tenta invece di invertire, con testarda dolcezza, questo meccanismo di rimozione dell'interlocutore, tirandolo continuamente dal piano della memoria storica a quello del ricordo individuale.

Finirà con un compromesso. Glavan rifiuterà la restituzione delle proprietà, perché quella restituzione materiale non gli farà riavere la famiglia, il suo calore, gli anni giovanili. Ma alla fine si abbandonerà, sia pure guardingo, alla dolcezza di Stjepan e al fascino mitteleuropeo della sua città. Una Zagabria che sembra uscita da mezzo secolo di ibernazione, straordinariamente simile a se stessa, anche nel suo pericoloso illusionismo. Perché, come nel '41, neanche oggi il pericolo si vede. Anche oggi la città è tutta un sommossa di vita, un'animazione quasi assordante nel suo cerchio di colline, «come non ci fossero i morti, i raid aerei, le linee nemiche a una quarantina di chilometri».

Glavan sa che tra quella gente che cammina per strada vi sono i figli di coloro che torturarono e uccisero sua zia Elena, incapace di nuocere a un lombroso. E che i suoi concittadini sono gli stessi che hanno percorso e ucciso lo zio Moses. Sa che può perdonare ma non dimenticare che il mostro è sempre in agguato. D'accordo, obietta Radic, ma il discorso vale per tutta l'Europa, non solo per Zagabria. Vale soprattutto per l'Austria, che pure è diventata la sua nuova patria adottiva. Felix capitolò, lentamente apre le porte al ricordo, che si fa strada col profumo di un tacchino alla focaccia, col verde intenso delle colline, lo scampellare del tram, il silenzio della città vecchia e un vecchio usciere sordo, alla Joseph Roth.

Il segno della tacita intesa segreta tra i due è - da parte di Glavan - l'istintivo abbandono della lingua adottiva, il tedesco, nella fase finale del dialogo, per una resa a quella materna, il croato. Ed è - da parte di Radic - il sorriso di chi, nonostante il rifiuto dell'interlocutore, si comporta come se lo scopo sia stato raggiunto. Per il solo fatto di aver ottenuto un eloquente silenzio-assenso al suo invito di un felice ritorno a Zagabria.

LA MAGISTRATURA ELVETICA DÀ L'O.K. ALLA ROGATORIA: IL POOL DI MANI PULITE POTRÀ ANALIZZARE I CONTI

Fininvest, caccia ai fondi neri

Il tribunale di Losanna ha autorizzato la trasmissione della documentazione ai colleghi italiani - Presentata una memoria difensiva

GIORNATA DI FUOCO AL CSM

Interrogati per 4 ore i più alti magistrati del distretto calabrese

ROMA — Giornata particolarmente intensa, quella di ieri, per la prima commissione referente del Consiglio superiore della magistratura impegnata in una serie di audizioni, per chiarire le posizioni dei magistrati coinvolti in due delle «pratiche» più complesse all'esame dell'organismo di Palazzo dei Marescialli. Alle 10 la commissione ha iniziato ad ascoltare le dichiarazioni del procuratore capo della repubblica di Reggio Calabria, Giuliano Gaeta, e del procuratore generale presso la corte d'appello del distretto calabrese, Guido Neri, due dei cinque magistrati di Reggio Calabria nei confronti dei quali, una decina di giorni fa, è stata avviata la procedura per il trasferimento d'ufficio per presunte incompatibilità ambientali. Gli altri tre giudici, il presidente di sezione della corte d'appello Giacomo Foti, il presidente di sezione del tribunale Pasquale Ippolito e l'avvocato generale di Reggio, Giovanni Montera, sono stati convocati a Palazzo dei Marescialli per oggi. Le indagini riguardano accuse reciproche che i magistrati si sarebbero scambiati a proposito dei rapporti intercorsi con persone definite «discutibili» e che gravitavano nell'orbita delle cosche mafiose della zona.

Gli accertamenti hanno preso il via dalle dichiarazioni fatte dal notaio Pietro Marrapodi, in carcere per associazione mafiosa, e dagli elementi emersi nel corso di un confronto avuto dallo stesso notaio con il pentito della 'ndrangheta Giacomo Lauro.

Guido Neri e Giuliano Gaeta si sono difesi strenuamente dalle contestazioni della prima commissione attaccando il loro principale accusatore, il notaio Marrapodi. Il procuratore generale di Reggio, tra l'altro, ha ricordato che fin dal luglio dello scorso anno egli ha presentato una querela nei confronti del professionista e di ignoti per le vicende che lo vedono coinvolto. Il massimo rappresentante della pubblica accusa nel distretto calabrese, ha respinto con sdegno l'ipotesi ventilata da alcuni «pentiti» della 'ndrangheta, secondo la quale egli avrebbe avuto frequenti contatti con Rocco Musolino, indicato da diversi collaboratori di giustizia come il boss della cosca di S. Stefano di Aspromonte. Secondo il procuratore della Repubblica di Reggio, Giuliano Gaeta, Marrapodi avrebbe coinvolto lui ed altri magistrati «per tentare di intorbidire le acque e uscire dai suoi guai». Ai giornalisti ha detto di aver risposto alle domande dei consiglieri della prima commissione, negando tutte le accuse che gli sono state addebitate. «Ho chiesto in particolare - ha aggiunto Neri - che, a sostegno di quanto affermo, si facciano specifici accertamenti bancari sulla mia situazione patrimoniale».

Attraverso queste indagini, Neri è certo di poter dimostrare l'infondatezza dei sospetti che gli sono stati indirizzati da alcuni «pentiti» e dallo stesso Marrapodi secondo i quali egli avrebbe beneficiato di somme di danaro e di prestiti agevolati grazie all'intercessione dei boss delle cosche della 'ndrangheta calabrese. Neri ha anche consegnato al presidente della prima commissione, Giuseppe Gennaro, documenti che comproverebbero la propria assoluta estraneità alle vicende.

GINEVRA — Documenti sequestrati in Svizzera nel dicembre scorso nell'ambito di un'inchiesta dei giudici di «Mani pulite» potranno essere trasmessi alla magistratura italiana. Il tribunale federale di Losanna (massima istanza della magistratura elvetica) ha infatti respinto - come informa l'agenzia «Ats» - cinque ricorsi di società della Fininvest, presentati dai legali del gruppo italiano.

Il tribunale federale aveva già respinto il mese scorso uno dei ricorsi contro la richiesta di assistenza giudiziaria sul caso di sospetti fondi neri relativi a titolari di conti in banche del Canton Ticino. Quest'ultimo si riferiva in particolare al caso del trasferimento di Gianluigi Lentini, ex calciatore del Torino, al Milan nel 1992 (sospetto di un finanziamento occulto di circa dieci miliardi di lire).

«Per quanto riguarda i

I giudici svizzeri avevano già respinto il mese scorso

uno dei ricorsi: in particolare quello riguardante

il trasferimento di Gianluigi Lentini, ex calciatore

del Torino, acquistato nel 1992 dal Milan

nuovi ricorsi respinti - rileva l'Ats - si tratta di un'inchiesta destinata a determinare se le società implicate o alcune di esse, abbiano disposto di capitali non contabilizzati. Fondi che avrebbero potuto essere impiegati per finanziare partiti politici o per corruzione di funzionari. I documenti erano stati sequestrati il 5 dicembre 1994 dopo perquisizioni effettuate dalla polizia elvetica in una società di servizi ed in una banca del Ticino».

«Finalmente una buona notizia». Il procura-

re aggiunto Gerardo D'Ambrosio ha commentato così la decisione del tribunale federale di Losanna di accogliere la richiesta di rogatoria della magistratura milanese sui conti riguardanti società del gruppo Fininvest. Ma per ricevere le carte tanto attese gli inquirenti milanesi dovranno aspettare ancora. Teoricamente è possibile una impugnazione dell'ordine di trasmissione dei documenti, ma si tratterà di una iniziativa che dovrebbe soltanto dilatare di qualche mese i tempi per ricevere le carte.

I documenti in questione riguardano tre procedimenti penali: il numero 12731 del '94, il 2601 dello stesso anno e il 86551 del '92. Indagati nel primo Silvio Berlusconi ed altri, nel secondo Adriano Galliani più altri e nel terzo Fedele Confalonieri e altri. Secondo quanto afferma il pubblico ministero Francesco Greco, che segue la vicenda passo dopo passo, dovrebbero passare ancora alcuni mesi prima che la questione vada in porto con l'arrivo dei documenti sequestrati il 5 dicembre scorso.

L'opposizione all'invio immediato potrebbe nascere dal fatto che alcuni documenti potrebbero essere attinenti ai procedimenti avviati dalla procura milanese e altri no. Sono queste comunque soltanto alcune delle circa 500 rogatorie che la Procura di Milano ha avviato nell'ambito dell'inchiesta «mani pulite» con diversi Paesi stranieri (Svizzera, Lussemburgo, Stati Uniti, Austria, Bahamas ecc.).

Gli inquirenti del capoluogo lombardo, però, non sono ancora riusciti ad ottenere, per il ripetersi di opposizioni da varie parti, le documentazioni riguardanti i conti sui quali operò Maurizio Prada, uno dei primi indagati nell'inchiesta sulle tangenti. Col Lussemburgo poi non si è mai nemmeno avuto risposta alle varie richieste. Considerando tutto questo il segnale arrivato ieri dalla Svizzera viene considerato positivo dagli inquirenti.



Silvio Berlusconi

MILANO

Catelani chiede la pensione Sarà sospesa ogni procedura

MILANO — Alla fine ha dato «forfait»: Giulio Catelani, 70 anni, procuratore generale di Milano, al centro da mesi di continue polemiche, ha deciso di andare in pensione. La richiesta di Catelani è giunta ieri mattina a Roma, a Palazzo dei Marescialli, sede del Consiglio Superiore della Magistratura. Il magistrato, di origine toscana e acceso tifoso della Fiorentina, in precedenza aveva chiesto di restare in servizio fino al compimento del 72.º anno di età: tale facoltà è prevista da un'apposita legge che permette appunto ai «togati» di prolungare la loro carriera oltre i settant'anni.

Catelani dunque ci ha ripensato. Ieri la richiesta di pensionamento è arrivata tra le mani di Sergio Lari, presidente della seconda commissione referente dell'organo di autogoverno dei giudici. Dopo il breve iter previsto per le richieste «di messa in quiescenza», la documentazione inviata da Catelani sarà portata all'esame dell'assemblea plenaria di Palazzo dei Marescialli.

Il procuratore generale milanese, nei giorni scorsi, era stato ascoltato dalla prima commissione del Csm, nell'ambito dell'indagine preliminare avviata nei suoi confronti per una presunta incompatibilità ambientale che avrebbe potuto portare al trasferimento d'ufficio.

Probabilmente, proprio per evitare il trasferimento «forzato», Catelani anticipa i tempi. La sua richiesta di pensionamento infatti qualora fosse accolta, determinerà la sospensione della procedura avviata in base all'art. 2 della legge sulle garanzie dei giudici.

In particolare al procuratore Catelani era stata contestata la mancata consegna agli ispettori inviati a Milano dall'ex ministro della giustizia Alfredo Biondi, delle controdeduzioni del procuratore capo Borrelli sull'esposto presentato da Berlusconi per le perquisizioni alla Publitalia.

Enrico Rossi

LE ACCUSE DELLE ISPETTRICI CHE IL MINISTRO BIONDI AVEVA INVIATO A MILANO

«Non è stato il Pool a intimidirci»

In un memoriale di quattordici pagine la «verità» sull'ispezione che sarebbe stata teleguidata

ROMA — Pressioni? Ebbene sì, ne abbiamo ricevute: ma non dal 'pool', da «altre sedi». Evelina Canale, ispettore del ministero della Giustizia, «dimessa» dal ministro Mancuso, rilancia, dopo le accuse subite.

Di fronte al procuratore generale presso la Corte di Cassazione, Suraci, respinge il giudizio del Guardasigilli che le è costato l'incarico al ministero (ora è in attesa di nuova assegnazione). E fornisce tutt'altra ricostruzione dell'ispezione inviata dall'ex ministro Biondi ad Antonio Di Pietro e colleghi. Le «intimidazioni» arrivarono. Non dalla procura milanese, bensì, appunto, da altre sedi. Elegantemen-

Evelina Canale
e Marina Moleti
respingono
le accuse

te glissa su quali. Ma non c'è dubbio che l'accusa viene respinta al mittente: direttamente in via Arenula. E' il colpo di scena. Destinato a riattivare le polemiche sulla guerra fra il 'pool' e il Guardasigilli. Per la prima volta uno degli «007 di Biondi» racconta come andò la trasferta a Milano, quella che dove-

va verificare l'operato dei magistrati di Mani Pulite e ne certificò la completa regolarità. Un risultato che convinse Biondi, né il suo successore Mancuso. Proprio quest'ultimo, al Senato, parlò apertamente di «condizionamento della libertà psicologica e funzionale» subito dai magistrati di via Arenula, generando la reazione degli ispettori e la conseguente «punizione»: la restituzione ai ruoli della magistratura della Canale e della collega Marina Moleti.

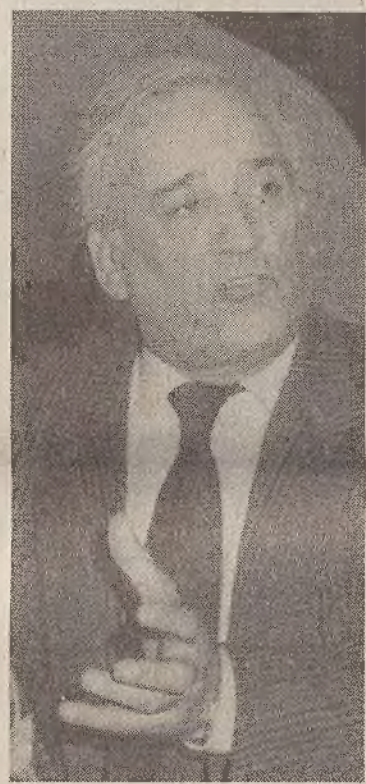
Ma la verità sarebbe un'altra. In un memoriale di 14 pagine, consegnate ieri al procuratore generale e al Csm, Evelina Canale punta il dito contro il Gabinetto

La replica
immediata
dell'ex ministro
Biondi

dell'ex Guardasigilli. E fornisce elementi a sostegno di un'accusa pesantissima. Quella ispezione venne accompagnata da direttive precise sul come condurre le indagini e sulle conclusioni a cui giungere. «Né io né la mia collega rispetto a queste pressioni siamo state accomodate - sottolinea però - abbiamo

svolto il nostro lavoro guardando solo alla legge e ai fatti, dai quali è emersa l'infondatezza delle accuse rivolte al pool. Per questo siamo state giudicate scomode e ci hanno dimesso».

Dunque Biondi chiese ai suoi ispettori la testa di Di Pietro? Evelina Canale evita le polemiche. Ma da indiscrezioni trapela che le sue accuse non riguarderebbero l'ex ministro ma il suo capo di Gabinetto. Immediata, ad ogni buon conto, la smentita di Biondi: «Le dichiarazioni della dottoressa Canale, se effettivamente rese e se riferite alla mia persona, sono allucinanti, false e calunniose». Biondi preannuncia querele per chi diffonderà tali menzogne.



Alfredo Biondi

DOPO IL MONITO DEL PRESIDENTE SCALFARO SULLA «GIUSTIZIA SPETTACOLO» E SULLE MANETTE FACILI

I magistrati annunciano: collaboreremo

Il mondo politico si dimostra un po' freddo - Solo la Lega annuncia il proprio voto contrario o, almeno, l'astensione

ROMA — La procura di Torino respinge le critiche di Scalfaro sulla «giustizia spettacolo». Ma i giudici di Palermo gli dicono grazie per aver riconosciuto legittimo il documento che invocava una modifica alla nuova norma sulla custodia cautelare. Il pm di Brescia, Salamone, e il procuratore della Repubblica di Firenze, Pierluigi Vigna, si dicono d'accordo con le sue riflessioni.

All'indomani del monito del Capo dello Stato sulle manette che scattano troppo in fretta fra i magistrati non serpeggia frustrazione e delusione, ma speranza. Il presidente dell'Associazione nazionale magistrati annuncia: collaboreremo. Alla Commissione giustizia verranno inviate alcune proposte, ma «con grande pacatezza e serenità» sottolinea il presidente dell'Anm, Nino Abate. E in un'intervista al Tg5 ne anticipa alcune.

Prima fra tutte quella sul contestatissimo articolo 316 bis: la licenza di mentire al pubblico ministero che i magistrati ritengono pericolosissima. I suggerimenti riguarderanno una migliore formulazione di quell'articolo. Ma ci saranno proposte anche sulle acquisizioni delle prove da parte dei difensori, e sulle norme che impediscono al pm di interrogare un imputato immediatamente dopo un fermo.



Fabio Salamone

I magistrati, dunque, si allineano con la posizione di Scalfaro. Il mondo politico l'accoglie con freddezza.

Le mille cautele usate dal presidente-magistrato per non essere strumentalizzato hanno raggiunto il segno. E c'è chi, come Macerati (An) gli rimprovera una «evocazione sibillina».

Alla vigilia del voto finale, che potrebbe portare alla approvazione in commissione Giustizia di una nuova norma sulle «manette difficili»,

il dibattito politico raccoglie un'unica reazione operativa. Quella della Lega Nord, contraria al provvedimento, che annuncia il proprio voto contrario o, almeno, l'astensione. O voteranno no o usciranno dall'aula hanno assicurato ieri il capogruppo al Senato Francesco Tabellini e i senatori Marco Preioni e Matteo Brighanti, membri della commissione, definendo la norma «un vero pateracchio». Opinioni che sembrano però relegate al partito di Bossi. Anche da sinistra arrivano solo rassicurazioni verbali all'allarme lanciato dai giudici. Pietro Folena del pds dichiara infondata le preoccupazioni dei magistrati. E apre contemporaneamente un nuovo fronte di scontro con una dichiarazione «il documento del pm dice - apre sul problema di una netta distinzione di funzioni tra pm e giudici come condizione di un corretto funzionamento del processo, di una dialettica fra tre parti distinte (accusa, difesa, giudici)». Dunque si ritorna a parlare di separazione delle carriere? Immediata la reazione del segretario dell'Anm, Edoardo Bruti Liberati: «Il problema dell'assetto istituzionale del pm non può essere affrontato sull'onda delle polemiche contingenti». E ancora: «Le ragioni permangono fin quando dovremo confrontarci con gli attuali livelli di illegalità pubblica e privata».

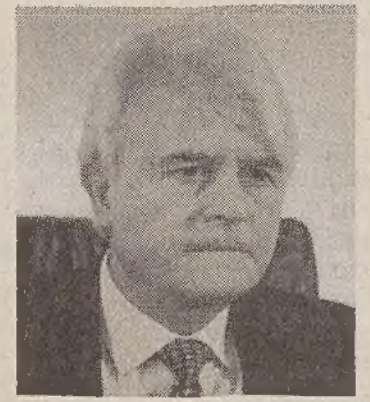
v. pic.

IL PROCURATORE CAPO DI PALERMO IERI A TRIESTE

Caselli difende i pentiti: «Le polemiche non servono»

TRIESTE — «Le polemiche non giovano ad avere una linea di coordinamento precisa, e c'è una strumentale tendenza a rimettere sempre tutto in discussione: questo non avvicina all'obiettivo di colpire Cosa Nostra come organizzazione». Il procuratore capo di Palermo, Giancarlo Caselli, è tornato ieri a mettere in guardia dalle polemiche e soprattutto a difendere il ruolo dei pentiti nella lotta alla mafia.

Caselli ha parlato a Trieste dove è intervenuto alla presentazione, nel capoluogo giuliano, di «Liberà» la neopositiva associazione che punta a raccogliere le iniziative contro la mafia. All'incontro, che si è svolto nella sala di via del Collegio, accanto alla chiesa di Santa Maria Maggiore, hanno preso parte anche don Luigi Ciotti, animatore a Torino del Gruppo Abele (uno dei maggiori centri di recupero di tossicodipendenti), don Mario Vatta della comu-



nità triestina di San Martino al Campo, e il giornalista Paolo Rumiz.

A tre anni dalle stragi di Capaci e via D'Amelio, ha sottolineato Caselli, ha sottolineato il bilancio della lotta alla mafia si può dire soddisfacente, ma Cosa Nostra «è ancora un'organizzazione molto potente per sconfiggere la quale è necessario arrivare al cuore dell'organizzazione stessa: per questo sono importanti i pentiti, «strumenti delicatissimi», e per questo è importante difendere l'articolo 41 bis sulla legge per la criminalità organizzata. In tre anni, ha detto Caselli, «si è riu-

sciti a mettere sotto processo buona parte dei responsabili delle stragi di Capaci e via D'Amelio, e a ricostruire in particolari quegli attentati: un risultato fino a non molto tempo fa impensabile». Ma catturare i boss, ha detto ancora il giudice che ha fatto arrestare Riina, «è importantissimo ma non sufficiente». Sono diverse, ha spiegato Caselli, le difficoltà oggettive nella lotta alla mafia, e tra queste una delle più difficili da superare è l'omertà, la resistenza della gente a collaborare. Di qui l'importanza di iniziative come «Liberà», che propone tra l'altro una leg-

ge per destinare i beni sequestrati ai mafiosi e ai corrotti ad uso sociale. Allo scopo l'associazione sta raccogliendo un milione di firme in tutta Italia.

Della necessità di «uscire dal proprio recinto» per ritrovare i valori perduti della «generosità, della solidarietà e senso della responsabilità» ha parlato nel suo accorato intervento don Luigi Ciotti, che ha puntato l'indice contro l'attuale tendenza, riscontrabile a tutti i livelli, di occultare i perché, in un'epoca in cui manca «una politica dell'attenzione». Necessario più che mai, ha ricordato don Ciotti, che la gente «occupi il proprio territorio perché la dignità non venga meno» e per sottrarre quel territorio al controllo dei mafiosi della malavita. Un richiamo alla coerenza, quello di don Ciotti anche perché, come ha notato Paolo Rumiz, «spesso la mafia è più coerente dello Stato».

Pi. Spi.

REFERENDUM A TERRASINI

Gli abitanti della cittadina confermano Mele sindaco Tra 90 giorni altre elezioni

I complimenti
del sindaco
di Palermo

Leoluca Orlando



PALERMO — L'Ufficio elettorale del Comune di Terrasini ha reso noti i risultati del referendum sulla rimozione del sindaco che hanno confermato Manlio Mele (Rete) alla guida dell'amministrazione del paese con una percentuale di voti di circa il 54 per cento. Hanno votato 6402 cittadini su 9.081 elettori (il 70,54 per cento). Alla domanda «Intendete confermare l'attuale sindaco?» I «sì» sono stati 3.430, i «no» 2.868. Sono state 104 le schede bianche o nulle.

I festeggiamenti per la riconferma di Mele sono durati fino alle due della notte davanti al Municipio di Terrasini. A fare il complimento al sindaco è andato, dopo la mezzanotte, anche il sindaco di Palermo Leoluca Orlando. Il presidente del consiglio comunale (19 consiglieri su 20 avevano votato) ha espresso il suo «rispetto per la volontà popolare ma di essere consapevole dei gravissimi problemi di Terrasini che si moltiplicheranno in attesa che una nuova classe dirigente, democratica e rinnovatrice,

sostituiscia la giunta Mele». La martellante campagna di disinformazione - aggiunge - basata sulla denigrazione e la mistificazione operata da Mele e dalla sua giunta ha avvelenato le coscienze e turbato la libera espressione del voto, mascherando quello che era un civile confronto referendario con una volgare mistificazione della verità e della realtà. Il consiglio comunale sarà dichiarato decaduto dal presidente della Regione entro quindici giorni dalla data del referendum. Ed entro 90 giorni gli elettori di Terrasini saranno chiamati ad eleggere i venti nuovi consiglieri. In una nota il coordinamento cittadino della Rete dice che «i cittadini di Terrasini hanno dato prova di grande maturità e determinazione nel riconfermare la fiducia al proprio sindaco resistendo alle pressioni e alle intimidazioni». «La vittoria di Mele - prosegue la nota - è inoltre un monito per tutti quei consigli comunali che attraverso la menzogna e la malafede tentano di screditare i sindacati voluti e sostenuti dai cittadini».

RUSSIA / LIBERATI GLI OSTAGGI I TERRORISTI CECENI TORNANO A CASA IN PULLMAN

Budionnovsk: fine dell'incubo

Dopo cinque giorni di paura - Ma sul terreno sono rimaste circa cento persone, tra civili e militari

MOSCA — Dopo cinque giorni di incubo trascorsi in condizioni disumane nell'ospedale di Budionnovsk, nella Russia meridionale, centinaia di persone tenute in ostaggio dai guerriglieri separatisti ceceni sono state liberate ieri pomeriggio, mentre il leader del commando separatista Shamil Basaiev si sta dirigendo verso la Cecenia meridionale, portando ancora con sé un centinaio di «ostaggi volontari» a garanzia della sua sicurezza.

Scene di gioia e di commovente si sono avute all'esterno dell'ospedale al momento dell'uscita dei quasi 800 ostaggi che ancora restavano nell'edificio, dopo il rilascio a più riprese fino a stamane di altre 500 persone, in prevalenza donne, vecchi e bambini. Secondo l'agenzia interfax, sono stati 764 coloro che sono usciti dall'ospedale ieri, anche se altre persone sono forse sfuggite al conteggio per la velocità con la quale si sono lanciate fra le braccia dei parenti in attesa.

Poco prima dell'uscita degli ostaggi, una colonna di sette autobus con a bordo Basaiev, una settantina di altri guerriglieri e circa 150 «ostaggi volontari» - fra i quali alcuni deputati russi e una quindicina di giornalisti, anch'essi tutti russi - aveva lasciato Budionnovsk diretta nella Cecenia meridionale, della quale è originario Basaiev.

La situazione si è sbloccata grazie all'eventuale trattativa telefonica che il premier russo Viktor Cernomyrdin ha condotto pressoché senza sosta da sabato notte con Shamil Basaiev, con il quale ieri è arrivato a darsi del tu invece del voi. In cambio della liberazione degli ostaggi, Cernomyrdin aveva offerto la cessazione delle operazioni armate russe in Cecenia - cosa avvenuta alle 20 di domenica - e l'avvio di negoziati fra

le parti, apertisi effettivamente stamane a Grozny. Prima della scelta negoziale di Cernomyrdin, nella mattinata di sabato le forze di sicurezza russe avevano tentato un successo di dare l'assalto all'ospedale per liberare con la forza gli ostaggi.

Oltre cento persone, fra abitanti di Budionnovsk e personale dell'ospedale, sono rimaste uccise dall'inizio della drammatica vicenda, il 14 giugno scorso, quando alcune decine di guerriglieri erano entra-

ti nella cittadina sparando all'impazzita. Molte di esse sono morte negli attacchi di sabato.

In serata, la colonna dei sette autobus con a bordo i guerriglieri e gli «ostaggi volontari» è stata bloccata all'entrata in Ossezia settentrionale, dove le autorità militari russe hanno imposto ai guerriglieri di raggiungere la Cecenia attraverso un altro itinerario, senza passare per il territorio della repubblica autonoma russa.

Non è chiaro se Serghej Kovaliov, il rappresentante russo per i diritti umani che ha ripetutamente criticato l'intervento armato in Cecenia, sia o meno tra gli «ostaggi volontari» al seguito di Basaiev. La Itar-Tass ha riferito che egli è partito per la Cecenia, mentre la televisione indipendente Ntv ha detto il contrario.

In serata si è conclusa a Grozny la prima tornata di negoziati fra le delegazioni russa e cecena, e i protagonisti hanno espresso moderata soddisfazione per il loro andamento. Come ha detto il capo della missione permanente dell'Osce a Grozny Sandor Meszaros - i colloqui si svolgono nella sede della Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa - ieri sono stati definiti la procedura e l'ordine del giorno dei lavori. Come ha riferito la Itar-Tass, il capo della delegazione cecena Usman Imaiev ha parlato ieri almeno tre volte al telefono con il premier Viktor Cernomyrdin.

Intanto, se Cernomyrdin può senza dubbio considerare un proprio successo personale l'intesa per il rilascio degli ostaggi, per il governo russo si prevedono giorni difficili. Per domani infatti è previsto un voto su una mozione di sfiducia proposta dai partiti di opposizione, mentre molti deputati accusano il governo di aver ceduto a un terrorista e di essere intervenuto troppo tardi.

Il sangue freddo del premier Cernomyrdin vince la violenza cieca del gruppo terrorista

MOSCA — Lo sblocco della drammatica vicenda degli ostaggi nell'ospedale di Budionnovsk, nella Russia meridionale, rappresenta un indubbio successo personale del premier russo Viktor Cernomyrdin, che dalla notte fra sabato e domenica - dopo il fallimento di due tentativi di attacchi russi - ha trattato personalmente col leader guerrigliero ceceno Shamil Basaiev la liberazione delle centinaia di persone rinchiusi nell'edificio dell'ospedale.

Coincisa con l'assenza da Mosca del presidente Boris Eltsin - che ha trascorso l'ultimo fine settimana ad Halifax (Canada) per il vertice del G7 - l'opera di mediazione ha rafforzato l'autorità politica di Cernomyrdin, che di recente ha annunciato la creazione di un suo partito, «La nostra Casa Russa», in vista delle elezioni parlamentari di dicembre '92 - quando sostituì il riformista radicale Igor Gaidar - Cernomyrdin ha visto costantemente aumentare la sua popolarità all'interno del paese, dove gode da tempo di una popolarità superiore a quella del presidente Eltsin.

E quasi a voler «riequilibrare» lo stato delle cose, il segretario generale del Cremlino Serghej Filatov ha sottolineato ieri che ogni decisione nei rapporti coi guerriglieri è stata presa col consenso di Eltsin.

«Ogni iniziativa delle autorità, comprese le trattative per la liberazione degli ostaggi a Budionnovsk, sono state e vengono ancora concordate con il presidente Boris Eltsin», ha detto a Interfax Filatov. Parlando notte e giorno al telefono dal suo studio alla Casa Bianca con Shamil Basaiev, Cernomyrdin - che è entrato nell'alta politica dopo aver guidato a lungo la compagnia «Gazprom», colosso statale dell'industria energetica russa - ha dovuto far uso di tutta la sua autorità e abilità per indurre il capo guerrigliero all'accordo che ha portato al rilascio degli ostaggi di Budionnovsk.

A differenza dei modi spesso bruschi e delle reazioni talvolta imprevedibili di Eltsin, Cernomyrdin mostra costantemente calma, sicurezza e padronanza della situazione, elementi che contribuiscono senz'altro a guadagnargli fiducia. Se dal punto di vista personale il successo per Cernomyrdin è indubbio, politicamente tuttavia il suo governo - alla luce della vicenda di Budionnovsk - potrebbe andare incontro a giorni difficili. Per domani infatti è previsto alla Duma di stato (Camera bassa del parlamento) un voto su una mozione di sfiducia all'esecutivo, proposta dai partiti di opposizione, che chiedono in particolare la testa del ministro dell'Interno e del capo del controspionaggio.



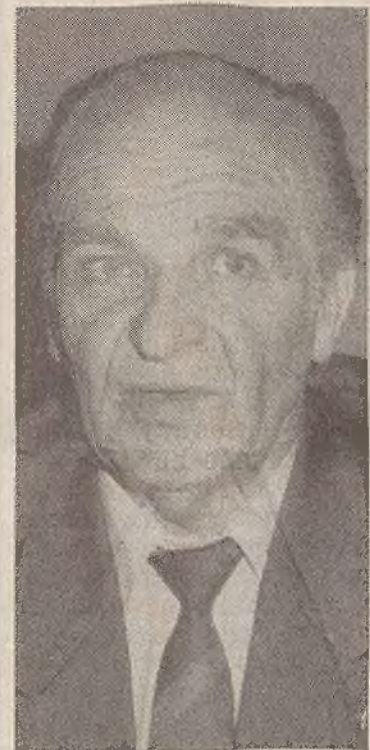
Un soldato russo dorme nei pressi dell'ospedale di Budionnovsk, dopo la battaglia con i terroristi.

VITALI CIURKIN SI RECA A PALE PER CERCARE L'ENNESIMA MEDIAZIONE

Mosca alla «corte» di Karadzic

Mentre continuano gli scontri - Anche Izetbegovic possibilista per una tregua - Sarajevo: uccise 2 donne

BELGRADO — Mentre non si è spento l'orrore per la strage dell'acqua di domenica - almeno sette i morti - ed un'altra è stata sfiorata ieri quando un colpo di granata sembra sia caduto sull'ospedale militare di Pale, per fortuna senza esplodere, si intravedono i primi timidi segnali di disgel. Le dichiarazioni - al di là dei bollettini militari, sempre trionfalistici quanto dubbi - si fanno più possibiliste, ed i combattimenti sembrano segnare marcatamente il passo.



Alija Izetbegovic

I segnali principali sono stati due, e convergenti: la liberazione degli ultimi ostaggi Onu in mano ai serbo-bosniaci (che ha rilanciato il ruolo negoziale chiave del presidente serbo Slobodan Milosevic); e, poche ore dopo, il discorso aperturista del presidente bosniaco musulmano Alija Izetbegovic. Correggendo le affermazioni precedenti - «l'ottimismo fino alla liberazione di Sarajevo che, ammesso che sia finita, non sono di poca portata. Le cifre ed i bilanci di parte sono peraltro, del tutto contrastanti. Per i bosniaci musulmani, sono stati uccisi oltre 200 soldati nemici, feriti 600, catturati molti altri, recuperati imponenti quantitativi di armi e munizioni, conquistati nodi strategici. Speculamente contrarie le affermazioni dei serbo-bosniaci.

Parlano di offensiva ampia, caratterizzata da bombardamenti su centri civili, ma che, dopo qualche sbandamento iniziale, non ha permesso al nemico, che ha perso molti uomini e mezzi, alcuna avanzata. Anzi, le truppe bosniache musulmane si sarebbero adirate ritirate su posizioni più arretrate rispetto a quelle da cui avevano lanciato l'assalto, giovedì scorso.

Un fuoco incrociato di

disinformazione: di certo c'è solo che i morti sono stati molti, civili e militari, mentre le linee - in buona misura lo attesta l'Onu - non hanno subito significativi cambiamenti strategici. La parola potrebbe dunque tornare utilmente in tempi brevi alla diplomazia. Ed in tal senso ieri si è registrato un segnale importante da Belgrado.

Non tanto per l'incontro che Vitali Ciurkin - già inviato speciale di Boris Eltsin per la ex Jugoslavia, attualmente ambasciatore in Belgio e rappresentante di Mosca alla Nato, comunque uno dei principali consiglieri del dossier balcanico - ha avuto con Milosevic, quanto per il fatto che, stando a fonti attendibili, ma non ufficiali, lo stesso Ciurkin si è quindi recato a Pale, per incontrare i leader serbo-bosniaci.

Quei leader che, proprio lui, personalmente, aveva seccamente condannato lo scorso anno, alla vigilia della rottura tra Pale e Belgrado, come inaffidabili. Se, dunque, un'operazione congiunta di Mosca e Belgrado riesce a scalfire l'intransigenza dei dirigenti serbo-bosniaci (e qualche segnale c'è) ed al tempo stesso - come chiede appunto Pale - Washington e Bonn agiscono in modo analogo sul governo di Sarajevo (ed anche in tal senso non mancano indicazioni), spiragli di una realistica ripresa negoziale si potrebbero aprire.

Ma non sarebbe la prima volta, e finora ne sono seguite sempre delusioni cocenti, spesso dramatizzate da qualche strage tesa a bloccare ogni apertura al dialogo. Anche oggi, ad esempio, due donne sono state uccise in un sobborgo di Sarajevo regolarmente preso di mira dai serbi.

Governo sloveno, non c'è ancora il mandato per trattare con l'Italia

Servizio di Mauro Manzi

LUBIANA — La tesi che circolava da un po' di tempo negli ambienti parlamentari di Lubiana è ora una realtà. Il governo sloveno, come ha dichiarato ieri il vicepresidente della Commissione esteri dell'assemblea legislativa, Borut Pahor (lista associata, ex comunista), non ha ancora ricevuto alcun mandato per intavolare trattative con l'Italia. «Se e quando l'esecutivo - ha detto Pahor - valuterà che il dialogo avviato dai mediatori dei due ministri degli esteri è giunto a elaborare quei contenuti in grado di giustificare l'inizio della trattativa, allora dovrà attendere per il suo avvio l'esplicito voto della Commissione esteri del Parlamento, così come è stabilito dai regolamenti vigenti».

L'importante precisazione procedurale è giunta al termine di quasi tre ore di seduta della Commissione stessa, nel corso della quale il ministro degli esteri Thaler ha riferito l'attuale situazione del dialogo bilaterale con l'Italia. La riunione si è svolta a porte chiuse. Confermato che De Franchis e Jancar (i due mediatori) hanno deciso di scrivere un documento più «succinto» di quello su cui stavano lavorando da qualche settimana, si è saputo che il mutamento operativo sarebbe stato deciso nel corso dell'ultimo incontro avuto a Roma il 10 giugno scorso dal premier Drnovsek e dal responsabile della Farnesina, signora Susanna Agnelli. Per ora sono state identificate le tematiche del nuovo documento. Il contenuto sarà scritto nel corso del prossimo incontro che si terrà a Lubiana tra una decina di giorni.

Al termine della seduta a porte chiuse della Commissione, il ministro Thaler ha spiegato che questa è stata un'occasione importante per illustrare ai parlamentari il lavoro che da alcuni mesi il governo sta svolgendo sul fronte del contenzioso bilaterale con l'Italia, in particolare da quando il dicastero degli esteri a Roma è stato assunto dal ministro Agnelli. Egli ha riferito che da allora ci sono stati 10 incontri tra i due negoziatori. Quello sloveno, Matjaz Jancar, ieri presente alla riunione, ha spiegato ai deputati molto dettagliatamente l'andamento e il contenuto dei colloqui, precisando che tre

sono i gruppi tematici su cui ci si sta confrontando: la cooperazione politica e finanziaria, le questioni relative ai beni abbandonati e la loro soluzione in base ai principi giuridici, i problemi delle minoranze. «Si tratta - ha precisato Thaler - di temi molto complessi che non lasciano spazio a facili soluzioni. L'importante è che non ci sia stato nessuno nel corso dell'incontro odierno che abbia chiesto la cessazione del dialogo tra i due Paesi».

«La Commissione - ha proseguito il ministro - non ha preso alcuna decisione in merito. Il che è un fatto positivo, in quanto apre la strada a un imprescindibile confronto all'interno dei partiti politici e dei gruppi parlamentari per dare modo in futuro di elaborare risposte più esplicite a questioni di una siffatta importanza». Thaler ha quindi concluso sostenendo che ora bisognerà sciogliere un importante «dilemma», ossia se è possibile arrivare a un accordo migliore di quello raggiunto lo scorso anno ad Aquileia, «o - ha detto - , ed è questa la questione più importante, se è possibile arrivare a un accordo che sia migliore dell'attuale non-accordo».

Dal canto suo Pahor ha ribadito che «un'informazione qualificata costituisce un buon viatico per una soluzione qualificata» e ha confermato che la Commissione non ha preso ieri alcuna decisione. «La riunione è servita per un utile scambio di pareri e di notizie», ha proseguito e ha tenuto a precisare che «si è parlato dei contenuti del dialogo tra i due mediatori e non delle trattative vere e proprie». Per quelle, come dicevamo in apertura, occorrerà che il governo ottenga il mandato da parte della Commissione stessa.

Torna, dunque, come ha fatto intendere indirettamente anche il ministro Zoran Thaler, il «fantasma» di Aquileia. La «filosofia» del nuovo documento che i due mediatori stanno stilando è la stessa. Se il governo Drnovsek vorrà evitare una «brutta figura», visto che quanto era stato siliato nella sede dell'antico patriarcato era stato poi bocciato proprio dall'attuale esecutivo, «silurando» l'allora capo della diplomazia Lojze Peterle, Lubiana dovrà «portare a casa» qualcosa di più di quanto era riuscito a ottenere l'ex ministro degli esteri. La «partita» non sarà tra le più facili.

CHE COSA DICONO DI NOI



GRAN BRETAGNA / Guardian: «Sfida tra cannoni e catapulte sulla televisione»

«Massiccia campagna pubblicitaria influenza il voto sull'impero di Berlusconi» titola il Guardian i risultati del referendum. «Al Parlamento - dice l'articolo - è stato inoltre inviato un chiaro segnale che la gente vorrebbe vedere la Rai in mani private, e un qualche grado di denazionalizzazione appare inevitabile». «La campagna dei canali Fininvest è stata energica. Il suo ininterrotto impiego di personaggi famosi per sostenere gli interessi del suo proprietario ha provocato la minaccia di una proibizione da parte del garante dell'editoria. Un sondaggio del giornale La Repubblica ha trovato uno squilibrio nella propaganda a favore del sì e del no: per ogni 21 minuti per il sì, ce ne sono stati 313 per il no. Un commentatore l'ha chiamata una disfida tra «cannoni e catapulte»». «La vittoria referen-

daria ha posto nuovamente Berlusconi alla guida delle forze conservatrici del Paese - scrive Andrew Gumbel sull'Independent -». Si era parlato di sostituirlo con una figura più moderata, come il giudice Di Pietro o Lamberto Dini. Adesso Dini rischia di veder saltare in aria il suo governo di tecnocrati, mentre Berlusconi chiede le elezioni anticipate. «Sembra che gli elettori non abbiano considerato affatto i problemi strutturali della tv italiana, ma si siano preoccupati unicamente - come voleva la Fininvest - di non perdere i loro programmi preferiti». «L'Italia, perciò, continuerà nel suo attuale regime squilibrato e le campagne elettorali continueranno a essere inquinate da una dieta non-stop di propaganda pro-Berlusconi che emana dalle reti Fininvest».

(Enza Ferrari)

USA / Daily Variety: «Italiani controcorrente. Amano la pubblicità e gli show a tutto spiano»

«Italia Nostra avverte che l'eccesso di turisti a Venezia può danneggiare l'esistenza stessa dell'immortale città», così il Miami Herald annuncia l'inizio dell'estate pubblicando un ampio reportage sull'Italia che - stando almeno alle statistiche - dovrebbe battere nel '95 il record di presenze turistiche. Il Boston Globe ha ricordato ai propri lettori che bisogna cominciare a prepararsi per il giubileo del 2000 che rappresenterà in Italia, e per tutti i cattolici del mondo, un

evento unico ed eccezionale». La maggior parte dei quotidiani hanno dedicato un notevole spazio ai risultati elettorali referendari. «Gli italiani controcorrente: amano la pubblicità, le telenovelas, gli show a tutto spiano», così Daily Variety da Hollywood, mentre il Los Angeles Times spiegava al pubblico californiano che «Berlusconi conquista l'elettorato che sembra preferire la televisione della democrazia basata sulla concorrenza». Il New York Times annunciava invece la vit-

toria di Berlusconi come «il trionfo del monopolio assoluto e la perdita della possibilità in Italia di creare un regime concorrenziale in campo televisivo e pubblicitario». Il Business Week, in un numero speciale sulle economie emergenti, ha presentato l'Italia come un paese pieno di contraddizioni ma con una struttura flessibile che consente dei salti impressionanti. Sia Fiat che Olivetti stanno andando molto bene e stanno aumentando le proprie quote in Europa».

(Sergio Di Cori)

ARPAD GONCZ RIELETO AL PRIMO COLPO DAL PARLAMENTO UNGHERESE

Budapest: «zio Arpi» sarà presidente fino al Duemila

BUDAPEST — Arpad Goncz è stato rieletto ieri presidente della repubblica ungherese e resterà in carica per i prossimi cinque anni. La votazione per l'elezione del capo dello Stato è stata trasmessa in diretta dalla televisione ungherese. Goncz è stato eletto con 259 voti, uno in più dei due terzi richiesti per l'elezione del presidente della Repubblica. Per lui hanno votato i socialisti (Mszp) e i liberali (Szdsz) che formano l'attuale coalizione di governo. Subito dopo l'annuncio dei risultati Goncz ha presta-

to giuramento. La rielezione di Goncz era quasi scontata. L'opposizione ha presentato il suo candidato Ferenc Madl solo due settimane fa. Madl, ministro della cultura del precedente governo di centrodestra, ha ottenuto 76 voti. Alla votazione non ha partecipato il partito indipendente dei piccoli proprietari (Fekp). Primo capo di Stato del post-comunismo, Zio Arpi come viene affettuosamente chiamato da tutti, porterà così l'Ungheria sino al 2000. Goncz, 73 anni, prima di diventare presidente della Repubblica era noto come scrittore e traduttore di classici inglesi e americani, attività alla quale ha sempre alternato l'interesse per la politica. Nel marzo del 1990 è stato eletto deputato dell'Alleanza dei liberi democratici (Szdsz) nelle prime elezioni libere del post-comunismo. Tre mesi dopo fu chiamato dal parlamento a ricoprire ad interim la carica di capo dello Stato; nomina che venne poi confermata il 3 agosto successivo. «Anche noi abbiamo ora uno scrittore-presidente», scrissero allora con orgoglio i giornali di Budapest ricordando che, come altri politici dell'Est, anche Goncz aveva fatto sei anni di prigione dopo l'insurrezione del 1956.

Nel 1990 Goncz fu eletto con i voti del suo partito, l'Szdsz, e con quelli del Forum democratico (Mdf), la formazione di centrodestra che ottenne la maggioranza guidando l'Ungheria fino al 1994. Ma i rapporti fra Goncz e l'Mdf si guastarono rapidamente. Neppure troppo velatamente il presi-

dente accusava il governo di centrodestra di autoritarismo affermando che il pericolo veniva da destra e non da sinistra. L'Mdf ha reagito tentando di delegittimare il presidente. Con i pretesti più disparati, l'Mdf ha scatenato all'inizio del 1994 una campagna di stampa contro Goncz che, però, si è rivelata un boomerang per la destra. Nelle elezioni di maggio l'Mdf ha perso passando dal 42 al 9 per cento e la guida del paese è andata ai socialisti del Mszp, l'ex partito comunista, che hanno otte-

nuto la maggioranza assoluta con il 52 per cento. Secondo molti osservatori Arpad Goncz ha favorito la creazione dell'attuale coalizione di governo tra socialisti e liberali anche se i primi, con la maggioranza assoluta, avrebbero potuto governare da soli. Ma un partito unico avrebbe potuto sollevare sospetti all'estero e, inoltre, socialisti e liberali hanno in parlamento una maggioranza di due terzi, quorum richiesto per importanti leggi economiche ma anche per l'elezione del presidente.

IL SECONDO TURNO DELLE MUNICIPALITÀ FRANCESI

Le Pen non sfonda

Conquista Tolone, ma l'avanzata dell'estrema destra viene in parte bloccata

MORTO UN AGENTE

Eta, autobomba esplode nel centro di Madrid

MADRID — L'Eta è tornata a colpire il cuore dello stato spagnolo con un'autobomba esplosa nel pieno centro commerciale di Madrid che ha provocato la morte di un agente di polizia e il ferimento di alcuni civili.

L'attentato, rivendicato dal movimento indipendentista basco, non ha avuto conseguenze più gravi in quanto l'Eta, trenta minuti prima dell'esplosione, aveva avvertito con due telefonate i vigili del fuoco ed una radio privata dell'imminente attentato.

La Opel blu carica di tritolo è esplosa alle 7.15 di ieri mattina nella Plaza Callao, vicino ad un centro culturale e a due grandi magazzini, investendo in pieno l'agente Jesus Rebollo Garcia che si stava dirigendo verso il veicolo per tentare di disinnescare l'ordigno esplosivo.

Poco prima la polizia aveva provveduto ad isolare la zona dove i numerosi negozi e grandi magazzini non avevano ancora aperto le porte al pubblico.

L'agente è morto durante il trasporto verso l'ospedale; altri due suoi colleghi e sei civili hanno riportato leggere ferite. Il preavviso e l'ora fanno ritenere che l'Eta, che nella sua sanguinosa campagna per l'indipendenza dei paesi baschi ha causato in 26 anni la morte di circa 800 persone, pur insistendo nella logica del terrorismo abbia voluto evitare un massacro.

La reazione del governo spagnolo, scosso in questi giorni dallo scandalo delle intercettazioni telefoniche, è stata comunque durissima e indignata.

L'attentato, ha comunicato il governo, mostra «il volto più brutale e selvaggio» dei separatisti baschi.

«L'Eta non spezzerà la coesistenza democratica e pacifica che gli spagnoli sono riusciti a creare per se stessi», ha aggiunto da parte sua il portavoce governativo Miguel Gil.

L'esplosione ha mandato in frantumi i vetri di numerosi edifici provocando anche dei principi di incendio in alcuni palazzi vicini. Al momento dell'esplosione, la polizia era appena riuscita ad evacuare il personale già presente all'interno di alcuni negozi.

Sull'attentato di ieri mattina, che segue quello dell'8 giugno quando fu gravemente ferito il capo della polizia giudiziaria di San Sebastian, il ministro dell'Interno e della Giustizia Juan Alberto Belloch ha detto che ormai «tutti comprendono che l'Eta è il principale nemico dello stato».

In questi giorni la Spagna è scossa anche da un'altra «bomba», quella delle intercettazioni telefoniche. Felipe Gonzalez sapeva delle intercettazioni effettuate dal Centro Superiore di Informazioni della Difesa (CESID) per una decina d'anni ai danni di numerose personalità spagnole, compreso re Juan Carlos, e quindi se ne deve andare. Nell'ambito di un sondaggio effettuato venerdì scorso dall'Istituto Sigma Dos il 51 per cento degli interpellati ha detto di ritenere che il primo ministro socialista fosse a conoscenza delle intercettazioni e il 59 si è espresso a favore delle sue dimissioni, contro un 26 che gli ha rinnovato la fiducia. I risultati dell'indagine sono stati pubblicati da El Mundo, che lunedì scorso fece le prime rivelazioni sulle intercettazioni.

PARIGI — L'effetto valanga è stato frenato, ma il Fronte nazionale ha conquistato per la prima volta in Francia una città con più di centomila abitanti, Tolone, e due centri di media grandezza, Orange e Marignane. Nella capitale invece è la sinistra che risorge dopo decenni di incontestato dominio neogollista. Parigi senza Chirac non è più Parigi ha detto amareggiato il primo ministro, Alain Juppé.

Questi i risultati di maggior spicco del secondo turno delle municipali francesi che hanno visto il rinnovo delle amministrazioni di più di 36 mila comuni. L'avanzata dei lepenisti, che al primo turno avevano ottenuto un clamoroso successo, è stata in parte bloccata da accordi locali tra candidati di centro-destra e socialisti con travaso di voti nella lista con più probabilità di vittoria. È il caso di Mulhouse, Dreux e soprattutto Vitrolles, dove il vice di Le Pen, Bruno Maigret, aveva ottenuto domenica scorsa il 43,04 per cento.

Le Pen ha subito duramente criticato la «gang del sistema» che ha fatto muro contro il Fronte nazionale, ma si è detto comunque soddisfatto della conquista di alcune grandi città. Il capo dell'estrema destra francese considera una sua vittoria anche il successo a Nizza di Jacques Peyrat, che ha abbandonato il Fronte solo qualche mese fa.

A un mese e mezzo dall'elezione di Jacques Chirac alla presidenza della repubblica, è invece rimasto sostanzialmente immutato il rapporto di forze tra centro-destra e sinistra.

L'unica vera sorpresa è venuta da Parigi, da sempre feudo neogollista. L'erede di Chirac, Jean Tiberi, non solo non è riuscito a ripetere il grande slam del suo predecessore, venti arrondissement su venti (nel 1983 e nel 1989) ma è stato sconfitto dalla sinistra in sei comuni: terzo, decimo, undicesimo, diciottesimo (dove è stato battuto il nuovo ministro degli Interni, Jean-Louis Debré), diciannovesimo e ventesimo.

Intanto a Parigi

la «gauche»

ha rialzato

la testa

L'allarmante ridimensionamento a Parigi è però compensato dalla vittoria a Marsiglia, una città tradizionalmente di sinistra, del candidato centrista, Jean-Claude Gaudin. Ci sono stati poi alcuni storici «cambiamenti di rotta». Rouen dal 1940 bastione della destra è passata alla «gauche», mentre Le Havre, dal 1947 amministrata da un comuni-

sta, è stata conquistata dal centro-destra.

L'unica grande città dove si è fatto sentire l'effetto «Mani pulite» è stata Grenoble, conquistata dalla sinistra. Il sindaco uscente, l'ex ministro delle Comunicazioni, il neogollista Alain Carignon, coinvolto in un giro di tangenti, è uscito dal carcere solo pochi giorni fa.

La vittima più illustre del turno di ballottaggio è stato l'ex presidente della repubblica, Valéry Giscard d'Estaing, battuto a Clermont-Ferrand dal socialista Roger Quilliot.

Nessun problema invece per l'ex primo ministro, il centrista Raymond Barre, che ha vinto a Lione, ereditando la poltrona di Michel Noir, ex ministro per il commercio estero, recentemente condannato ad un anno di carcere.

Nei primi commenti il tema dominante è il «terremoto elettorale» di Parigi. Il segretario del partito socialista, Henry Emmanuelli, sostiene che per il primo ministro, Alain Juppé, e per la sua politica «è scattato il primo allarme». E Juppé, dopo aver ammesso che Parigi, orfana di Chirac, è un'altra cosa, replica che «globalmente i risultati sono piuttosto favorevoli alla maggioranza presidenziale».

Lotta agli immigrati illegali, politica di «dissuasione» nei confronti di quelli in regola, ronde di poliziotti in bicicletta (ma dotati di tutti gli equipaggiamenti moderni) per promuovere la sicurezza. Sono queste le linee su cui i sindaci di Tolone, Orange e Marignane, le tre cittadine conquistate dal Fronte nazionale di estrema destra alle amministrative di domenica in Francia, intendono muoversi. Ad illustrarle è stato ieri Jean-Marie Chevallier, nuovo primo cittadino di Tolone, il quale ha proposto tra l'altro che i temi della sicurezza siano oggetto di referendum, «modo estremamente efficace di decisione democratica».

In quanto all'immigrazione, i clandestini - ha detto - saranno esclusi dalla scuola e da ogni forma di assistenza sociale, saranno «cacciati ed espulsi».

S. FRANCISCO

Gay, super corteo

SAN FRANCISCO — Spavalda e divertita, Candace Gingrich, sorella del presidente della Camera, ha guidato la marcia dell'Orgoglio Gay lungo le strade di San Francisco, la «città più gay» del mondo. Era un corteo interminabile quello che ha sfilato nella città californiana, 400.000, secondo le stime della polizia. Grazie alla luce riflessa della fama del fratello, Newt Gingrich, politico repubblicano, rigoroso custode della moralità, in odore di nomination per le presidenziali del '96, Candace, lesbica dichiarata, è stata designata a furor di popolo «grand marshal» (grande cerimoniere) della Lesbian, Gay, Bisexual, Transgender Pride Celebration di quest'anno. Sorrideva e salutava sventolando le mani a manca e a destra mentre faceva da battistrada all'animatissimo corteo a bordo della sua convertibile, una Mustang rosso brillante lungo Market Street.

ECCEZIONALE EVENTO NELL'OCEANO PACIFICO

Tonga, da due vulcani nasce una nuova isola



Una delle stupende isole dell'arcipelago-Stato di Tonga, nell'Oceano Pacifico meridionale.

SYDNEY — Una spettacolare esplosione nel Pacifico meridionale ha dato nascita a una nuova isola nel piccolo stato-arcipelago di Tonga, presso il gruppo di isole Haapai, circa 3000 km a nord est di Sydney. A quanto riferisce l'agenzia di stampa neozelandese Nzpa, due vulcani nel fondo dell'oceano sono entrati in eruzione, con getti di fumo fino a 2600 km di altezza, e al traffico aereo e navale è stato raccomandato di evitare la zona per un raggio di 120 km. L'aspetto inconsuetto del fenomeno è che la lava fusa eruttata dai vulcani si sta assestando sopra il livello del mare creando appunto una nuova isola. I tongani l'hanno già battezzata Lahtayikee, ma non è sicuro che rimanga come espansione permanente del loro territorio. Tonga comprende già 169 isole vulcaniche o coralline, di cui 45 abitate.

Può meravigliare che un'isola come quella comparsa la notte scorsa nell'arcipelago di Tonga, nasca apparentemente dal nulla emergendo dalle acque dell'oceano, ma questo processo è lo stesso che ha portato alla formazione di molte piccole isole del mondo. Tra gli arcipelaghi formati in questo modo le Azzor-

re, le Canarie, le isole del Capo Verde, le Hawaii, le isole di Sant'Elena, di Tristan da Cunha e, in Italia, Eolie, Pantelleria, Linosa, Ustica, Ischia. E quando il fenomeno è accaduto in tempi recenti, come nel caso dell'isola Ferdinandea comparsa nel Canale di Sicilia nel 1831, ha dato luogo anche a scontri di-

plomatici e rivendicazioni territoriali.

Le isole vulcaniche, spesso raggruppate in arcipelaghi, nascono quando il magma al di sotto del mantello terrestre emerge in superficie o attraverso le linee di frattura delle grandi zolle oceaniche o creando nuove fratture anche attraverso processi di corrosione chimica. Gli stessi vulcani possono poi farle scomparire. Il caso più celebre è quello del vulcano-isola Krakatoa, nello stretto della Sonda fra Giava e Sumatra, che il 27 agosto 1883 entrò in eruzione esplosiva che frantumò l'isola. L'eruzione e il conseguente maremoto provocarono 36 mila morti. Altra storica esplosione fu quella dell'isola greca di Santorini nel 1400 avanti Cristo: il piccolissimo arcipelago attuale è ciò che rimane della grande isola vulcanica che alimenta il mito di Atlantide.

Potremo vivere tutti più di cento anni? Il segreto è racchiuso nel gene di un bruco

WASHINGTON — Per millenni l'umanità ha cercato la fonte dell'eterna giovinezza in fondo agli abissi del mare (come si propose il gigante Gilgamesh, eroe dell'epopea assiro-babilonese del 2000 avanti Cristo), in altri luoghi inaccessibili e remoti o attraverso pozioni magiche. Ora sappiamo invece che la fonte è dentro di noi. Il gene Age-1 scoperto dai ricercatori dell'università del Colorado nel bruco «Casenohabditis elegans» è l'ultimo in ordine di tempo di frammenti di Dna, enzimi e altre sostanze biochimiche che in maniera naturale o attraverso mutazioni sembrano avere la possibilità di rallentare l'invecchiamento.

All'inizio degli anni '90, nel laboratorio di Michael R. Rose, professore di biologia evolutiva all'università di California a Irvine, sono stati creati moscerini della frutta (Drosophila melanogaster) che vivono il 10% in più degli altri.

Il merito è di un gene che produce la superossidodismutasi, un enzima che distrugge una molecola che accelera l'invecchiamento cellulare. A Dallas, nel '94, Rajindar Sohal e altri biologi della Southern Methodist Uni-

versity hanno iniettato nelle drosophile copie extra di geni che aiutano le cellule a ripulirle dei radicali liberi, le molecole create dal metabolismo dell'organismo, responsabili dei processi di ossidazione dei tessuti e della distruzione delle membrane cellulari. I moscerini così trattati sono vissuti il 30% in più.

In Danimarca i ricercatori della società di biotecnologie antinvecchiamento Senetek hanno iniettato, sempre nelle drosophile, una versione potenziata del gene che produce un enzima detto «Elongation Factor-1-alfa» (EF-1-alfa). L'enzima è implicato nella sintesi delle proteine. Gli insetti col gene potenziato vivono il 41% in più degli altri. Se questo processo potesse essere subito applicato all'uomo, la durata media della nostra vita potrebbe balzare dagli attuali 80 a 113 anni.

Non bisogna pensare, tuttavia, che queste ricerche restino confinate alle drosophile, che non hanno il cuore e non si ammalano di cancro. Nell'agosto '93, in Giappone, ricercatori della Tokyo University e dell'università Shinshu hanno annunciato di aver ottenuto topi transgenici dotati del gene potenziato dell'enzima EF-1-alfa, che riescono a vivere

mediamente dai 35 ai 71 giorni in più degli altri topi (dal 3 al 6% in più rispetto alla vita media di questi animali) rimanendo peraltro attivi fino alla morte e senza accusare i disturbi tipici dell'invecchiamento.

C'è chi punta invece sulla identificazione dell'«orologio» che nelle prime fasi della vita controlla lo sviluppo di cellule e tessuti, e successivamente lo blocca. A Menlo Park in California, i ricercatori della Geron Corp. hanno studiato quel gruppo rarissimo di persone affetto dalla progeria, una malattia genetica che accelera o dismisura l'invecchiamento, ed hanno identificato un «orologio» molecolare nei telomeri, le sequenze di Dna che formano le «code» dei cromosomi. Ad ogni divisione cellulare, il processo con cui le cellule si riproducono, la lunghezza dei telomeri si riduce progressivamente, fino ad arrivare al punto in cui è talmente piccola da bloccare ulteriori divisioni delle cellule. E l'«orologio» si ferma. Ma gli scienziati della Geron sembrano aver trovato il mezzo per riportare indietro le lancette: hanno scoperto un enzima, detto telomerasi, in grado di mantenere costante la lunghezza dei telomeri.



Passat Highland. I Concessionari Volkswagen vi fanno una grande offerta. Grande.

La proposta è seria. Anzi, le proposte sono due. Una più interessante dell'altra.

O una Passat Highland con l'ABS e il doppio airbag, offerti dai Concessionari Volkswagen,



più il climatizzatore, gli alzacristalli elettrici anteriori, la chiusura centralizzata, i sedili sportivi, le luci posteriori annerite, le gomme da 205, i fendinebbia, la predisposizione radio con quattro al-

toparlanti, gli specchietti esterni regolabili e riscaldabili elettricamente, tutti di serie, e una supervalutazione del vostro usato.

Oppure, in alternativa all'ABS

Offerta alternativa all'ABS e al doppio Airbag: un finanziamento di 20 milioni in 24 mesi a interessi 0%.*

e all'airbag, un finanziamento di 20 milioni da restituire comodamente in 24 mesi a interessi zero, o in 36 mesi a un tasso del 6%*, più tutte le comodità che

Passat Highland vi offre. C'è davvero da scegliere. Scegliete voi.

In ogni caso avrete scelto una Passat. Una grande Volkswagen. Grande.

- A partire da L. 32.959.000**
- Di serie:
- Climatizzatore manuale.
- Alzacristalli elettrici anteriori.
- Chiusura centralizzata.
- Sedili sportivi.
- Luci posteriori annerite.
- Gomme da 205.
- Fari fendinebbia.
- Predisposizione radio con 4 altoparlanti.

Offerti dai Concessionari Volkswagen:

ABS

Doppio airbag

FINGERMA FINANZIA LA VOSTRA PASSAT HIGHLAND.

Modello	Barline	Variani
GLX 1.6	32.959.000	34.958.000
GLX 1.9 TD	39.498.530	41.497.730

Prezzi listati più sconti offerti al contributo dei Concessionari Volkswagen.

** Per la versione Barline.



Volkswagen
C'è da fidarsi.

* Esempio in base alla legge 154/92: modello Passat Berlina GLX 1.6 32.959.000 diviso in 24 rate mensili di L. 1.373.333 TAN 0% TAEG 0,99% N.24 rate da L. 333.333 TAN 0% TAEG 0,99% N.24 rate da L. 608.459 TAN 6% TAEG 6,99%. Spese istruttoria L. 200.000. Salvo approvazione Fingerma. Offerta valida fino al 31/10/95. Per maggiori informazioni consultare i fogli brochure pubblicati ai termini di legge.

S'INAUGURA DOMANI A LUBIANA «EXHIBITALY», PRIMA FIERA DEI PRODOTTI NAZIONALI

POLEMICHE SULLA NUOVA BOZZA DI LEGGE

Italia in vetrina a Lubiana

Enti camerali e imprenditori a confronto: presenti anche Croazia, Macedonia, Austria e Ungheria

Servizio di

Alberto Cemaz

LUBIANA — Ci sono voluti quasi tre anni di ricerche sul mercato in Slovenia, il coinvolgimento di Camere di commercio di tutte le regioni d'Italia e dei più alti organismi economici sloveni, per arrivare ad allestire Exhibitaly, la prima grande fiera del prodotto italiano in Slovenia che si va ad inaugurare domani a Lubiana. Una manifestazione più che opportuna se si considera l'importanza della posizione geopolitica slovena nel nuovo contesto europeo e il fatto che l'Italia è il secondo partner commerciale della vicina repubblica.

Sarà dunque una fiera dedicata completamente all'imprenditoria italiana, con la presenza di circa duecento aziende. Ad inaugurare il ministro Slavko Dezelak, accompagnato dai rappresentanti delle varie Camere d'economia del Pa-

ese, mentre da parte italiana la manifestazione è patrocinata dall'Ambasciata d'Italia a Lubiana e dall'Ice (Istituto per il commercio estero) di Trieste.

Tre gli scopi fondamentali di Exhibitaly. Innanzitutto un primo contatto tra imprenditori per vedere le possibilità di commercializzazione dei prodotti; poi capire gli spazi di investimento e di produzione in loco. In merito, Natasa Gospodnjak, titolare dell'agenzia romana che coordina la presentazione, afferma che «in Slovenia ci sono aziende molto qualificate, che hanno già rapporti con ditte delle repubbliche ex jugoslave. Certo — aggiunge — ora in quelle repubbliche c'è la guerra, ma un domani chi sarà già appostato in Slovenia, sarà privilegiato». Terzo scopo è quello di consentire agli stessi sloveni di farsi conoscere. «Gli italiani hanno una conoscenza molto vaga della

Slovenia — dice l'imprenditrice di origine slovena —. Il fatto che alcune aziende abbiano disdetto l'arrivo a Lubiana all'indomani dell'attacco serbo su Zagabria mi sembra indicativo».

La regione italiana meno «coperta» ad Exhibitaly è il Friuli-Venezia Giulia, il che può sembrare un paradosso, ma non lo è. Infatti le aziende della nostra regione sembrano muoversi in maniera più autonoma verso il mercato d'oltreconfine. Qualche anno fa era stata la Fiera di Trieste a ipotizzare una grande esposizione italiana a Lubiana, ma il progetto fu vanificato dal commissariamento della Fiera stessa. «Quando sono andata a prenotare l'area della fiera di Lubiana ho scoperto che c'era già una specie di opzione sull'area da parte della Fiera di Trieste — ha riferito l'organizzatrice di Exhibitaly — opzione che però non escludeva chiaramente un'altra iniziativa. E visto

che la Fiera di Trieste non ha poi fatto niente, siamo andati avanti noi».

Intanto gli altri paesi centro ed est-europei si sono mossi in netto anticipo. L'Austria ha sfoderato le proprie potenzialità industriali ed economiche a Lubiana già due anni fa. Da domani i rappresentanti delle Camere di commercio italiane avranno l'occasione di conoscere da vicino, oltre che gli omologhi sloveni e austriaci, anche quelli ungheresi, quelli croati e quelli macedoni. Le esposizioni, per quella che dovrebbe essere solo la prima di una serie di iniziative, interessano gli articoli di largo consumo (tessuti, abbigliamento, accessori, arredamento, turismo e tempo libero). Nei programmi futuri ci sarebbe invece la presentazione di altri settori (in primo luogo meccanico e trasformazioni), nonché la presenza di produttori italiani in fiere specializzate della Slovenia.



PORTOROSE — Una commissione del parlamento sloveno guidata dal deputato Igor Omerza si è incontrata a Portorose con i sindaci e dirigenti delle case da gioco di Portorose e Sezana e gli esponenti dell'industria del tempo libero del comprensorio costiero carsico per esaminare la contestata bozza di legge sui giochi d'azzardo in Slovenia. Avrebbe dovuto trattarsi di un incontro chiarificatore soprattutto per dirigenti del casinò i quali si attendevano risposte concrete a molti interrogativi, invece ognuno dei partecipanti è rimasto trincerato dietro le proprie posizioni.

Il direttore del casinò di Portorose, la prima casa da gioco fondata proprio 30 anni fa nella ex Jugoslavia, cifre alla mano, ha rilevato tra l'altro che se verrà approvato l'ultimo testo della nuova legge presentata ai parlamentari le concessioni finanziarie che le case dovranno devolvere

allo stato ammonteranno al 34,6% degli introiti globali. Il «leader» del casinò di Portorose ha ancora aggiunto che si tratta di imposte da capestro in quanto ad esempio le vicine Austria e Sezana e gli esponenti dell'industria del tempo libero di questa zona dalle attuali tonnellate di real-socialista in una nuova più attraente immagine di tipo occidentale.

Nel dibattito è stata ulteriormente rincarata la dose di critiche sottolineando che oltre a queste cosiddette concessioni finanziarie le case da gioco devono fare ancora fronte a un lungo elenco di imposizioni fiscali indirette che potrebbero porre definitivamente in ginocchio una gallina dalle uova d'oro, quale è il gioco d'azzardo. Secondo primi calcoli molto approssimativi quest'anno solo il casinò di Portorose dovrebbe fare convogliare nella casse statali almeno una quindicina di milioni di marchi. Un quinto di questa somma lo Stato lo farebbe rien-

trare nelle casse del Comune di Pirano per lo sviluppo delle infrastrutture turistiche. Stando agli addetti ai lavori si tratterebbe di un rapporto molto sfavorevole per la graduale trasformazione dell'industria del tempo libero di questa zona dalle attuali tonnellate di real-socialista in una nuova più attraente immagine di tipo occidentale.

I dirigenti locali sostengono inoltre che Portorose e Lipizza necessitano di consistenti mezzi materiali anche per il miglioramento qualitativo del personale occupato nel casinò e in generale dell'organico impiegato nelle attività turistico-alberghiere. Per quanto concerne specificamente il comune di Sezana è stato fatto presente che senza l'appoggio materiale della casa da gioco di Lipizza il glorioso allevamento potrebbe scomparire definitivamente dopo oltre 400 anni di attività.

o. e.

ORARI E NUMERI DELLA MANIFESTAZIONE SLOVENA

Quattro giorni tra gli stand

Su un'area di 3 mila metri quadrati si esibiranno 30 mila partecipanti

LUBIANA — Le quattro giornate di Exhibitaly (21-25 giugno) s'iniziano domani al «Padiglione A» della Fiera lubianese. Alle ore 10 l'inaugurazione da parte del ministro sloveno Slavko Dezelak e l'ambasciatore italiano in Slovenia, Luigi Solmi. La manifestazione è rivolta agli operatori dell'area Mitteleuropea ed è un punto di contatto con un mercato dinamico nel quale i consumi sono in forte espansione. In particolare la fiera consente di presentarsi agli operatori sloveni attivi nei mercati dell'Est. I crediti sono garantiti da una organica rete di accordi tra Italia e Slovenia e dal sistema bancario europeo. Alla manifestazione che si svolgerà in una delle zone più

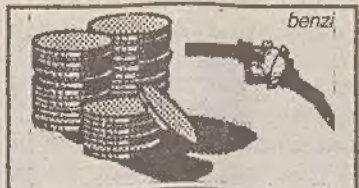
eleganti e frequentate di Lubiana, su un'area di tremila metri quadri (coperti), si prevede interverranno oltre trentamila partecipanti tra i quali esercenti, grossisti, operatori turistici, ristoratori, rappresentanti di aziende import-export e via dicendo. Un centinaio le categorie di prodotti in vetrina.

«Sebbene abbia solo da pochi anni imboccato la strada del libero mercato — si legge nell'invito ad Exhibitaly — la Slovenia ha già evidenziato alcune delle sue molteplici potenzialità economiche. Tra il '91 e il '94 il Pil ha registrato un incremento del 14 per cento. L'inflazione è scesa dal 230 al 20,5 per cento, il numero delle piccole imprese è cresciuto di 30 mila unità».

COSTITUITO A TRIESTE UN CONSIGLIO SINDACALE TRANSFRONTALIERO

Uno statuto a tutela del lavoro

Tra gli obiettivi prefissati l'adozione di misure contro l'emergenza del lavoro nero



I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 15,11 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 334,56 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 76,90 = 1.197,57 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1.195,6 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 69,70 = 1.085,45 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 3,80 = 1.135,8 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Spisarna Banke Slovenije di Capodistria

TRIESTE — Promozione degli interessi economici, sociali e culturali dei lavoratori e pensionati, l'analisi comune sulle situazioni interne alla luce dei rapporti bilaterali nel quadro delle relazioni tra Italia e Croazia. Sono soltanto alcuni dei principi dello statuto che si propone il nuovo Csi, Consiglio sindacale interregionale tra Cgil, Cisl, Uil del Friuli Venezia Giulia e del Veneto e la Sssh-Savez Samostalni sindikata Hrvatske dell'Istria, siglato ieri mattina dai vari rappresentanti e presentato a Trieste. Dopo i Csi tra Italia e Slovenia e tra Italia e Austria ecco quello con l'Istria. Che come obiettivi ha anche quello dell'approfondimento specifico dei temi dell'economia e del lavoro

nell'ambito della collaborazione transfrontaliera, promuovendo tutte le iniziative utili a rafforzare il ruolo e la presenza del sindacato e a promuovere lo sviluppo dei lavoratori.

Concretamente, cioè, come ha spiegato Roberto Treu della Cgil regionale «Dobbiamo essere adottate misure contro l'emergenza del lavoro nero e per regolamentare il lavoro transfrontaliero. Ma anche per dare certezza di tutela sia ai lavoratori che vengono a lavorare in Italia che a quelli italiani sulla concorrenza scorretta». Anche vigilanza e controllo dunque anche in vista del prossimo ingresso della Slovenia e poi della Croazia nell'Unione europea.

«E' necessario che Slo-

venia e Croazia si preparino agli effetti, in termini economici e del diritto-tutela del lavoro, che porterà la loro entrata nell'Ue — ha detto Lucio Gregorini della Cisl regionale — e i Csi, riconosciuti dalla Comunità europea come soggetti che hanno titolo a intervenire con idee e progetti per lo sviluppo economico delle aree di loro competenza, dovranno dare il loro contributo. Anche e soprattutto il Friuli Venezia Giulia che dovrà essere in grado di fare la sintesi dei progetti e cogliere le opportunità e i finanziamenti disponibili».

A Luigi Weber della Uil, che è stato nominato presidente (vice è Bruno Bulic dello SSSH Istria, che ha portato solo un beve saluto) il com-

itato di introdurre e spiegare compiti e obiettivi del neo formato Csi. «I consigli sindacali interregionali sono emanazione della Confederazione europea dei sindacati (Ces) — ha detto Weber — e l'obiettivo è quello soprattutto di favorire la collaborazione fra le regioni. Con questo Csi vengono completate le strutture concordate a livello europeo».

E tra i principi che ispirano lo statuto del Csi anche quello di fornire un'autonomia capacità propositiva a sostegno dei processi di sviluppo, di integrazione economica quali fattori di sostegno alla costruzione della cultura della pace e della convivenza, della difesa delle minoranze etniche e linguistiche.

LA «SLOBODNA DALMACIA» RIDIMENSIONA LE NOTIZIE DIRAMATE DALL'ANSA

Falso allarmismo su Spalato

Smentito il presunto piano di evacuazione: denunciato il «colpo basso» al turismo

FIUME — Commento al cianuro della spalatina «Slobodna Dalmacija» su una notizia diffusa giorni fa da Zagabria all'agenzia Ansa e relativa a un piano di evacuazione dei cittadini italiani che vivono a Spalato e alla chiusura delle scuole a Zara. Il tutto a causa delle minacce dei potentati della Krajina serba di Knin — presidente Milan Martić in testa — di voler bombardare le più grandi città dalmate nel qual caso i reparti militari croati non si ritirassero dalla catena del Dinar. Stando alla giornalista dell'Ansa, Angela Virdò, a Zara la paura dei bombardamenti avrebbe provocato la settimana passata la chiusura degli edifici scolastici per alcuni giorni, mentre a Spalato

esisterebbe da un mese almeno un piano dettagliato per permettere agli italiani di abbandonare quest'area dalmata. E stato il giornalista Senol Selimovic (nostro corrispondente dalmata, n.d.r.) a rintracciare telefonicamente la Virdò a Zagabria, chiedendole da quali fonti avesse appreso le supposte informazioni. Stando a Selimovic, la giornalista dell'Ansa avrebbe risposto che le informazioni le aveva ricevute da tre colleghi croati, dei quali non si ricordava però i nomi.

In precedenza Selimovic si era rivolto all'ambasciata italiana a Zagabria, chiedendo conferma sull'esistenza o meno del piano di evacuazione. «Siamo riusciti a parlare con uno dei funzionari dell'ambasciata,

Benedetto Latteri, così il corrispondente dalmata — che ci ha sottolineato che nulla del genere era stato predisposto a Spalato. Semmai è in vigore un piano di allertamento, suddiviso in vari gradi — queste le parole di Latteri — che comunque riguarda il personale diplomatico-consolare e le loro famiglie e non gli appartenenti all'etnia italiana. «La notizia è stata diffusa dalla Ansa, pubblicata dai maggiori quotidiani italiani a una manciata di giorni dall'inizio della stagione turistica, viene visto dalla «Slobodna» come un colpo basso e proditorio, a danno dell'industria ricettiva croata. Indicativo il titolo del pezzo scritto da Selimovic e cioè «Una notizia falsa — Un danno reale».

ALL'ALBA DI DOMENICA

Ristorante di Mattuglie ripulito da ladri armati: bottino milionario

FIUME — Una rapina a mano armata, che ha fruttato a un gruppo di malviventi un bottino pare eccezionale, è stata compiuta nelle prime ore di domenica scorsa ai danni di Boris Ruzic, uno dei più noti ristoratori di Mattuglie, la cittadina dell'ex municipalità di Abbazia e che si trova sulla Fiume-Trieste. L'uomo, gestore della trattoria «Permani» nell'omonimo abitato, è stato rapinato nel suo appartamento, dove si trovava assieme a sua moglie. Mentre sull'episodio i responsabili della Questura fiumana hanno diffuso un comunicato laconico, da fonti ufficiali si viene a sapere che il gruppo di rapinatori ha fatto irruzione nell'alloggio dei coniugi Ruzic intorno all'una di notte, pretendendo venissero loro consegnato denaro e gioielli. Il ristorante e sua moglie sono stati tenuti per ben due ore e mezzo sotto la minaccia delle armi e maltrattati a più riprese prima di cedere.

«Abbiamo dovuto indicare dove tenevamo l'incasso della giornata di sabato — hanno detto i due rapinati — consegnando pure tutti i gioielli in oro. Ma non possiamo aggiungere altro. Siamo ancora sotto shock». Una reazione comprensibile dopo che per più di due ore hanno dovuto ascoltare minacce di ogni tipo, con fucili e pistole puntati addosso. I Ruzic non hanno voluto neppure dire se il «commando» di rapinatori avesse agito a viso scoperto, oppure se i banditi fossero mascherati. E certo comunque che, prima di agire, i rapinatori hanno escogitato un piano preparato nei minimi dettagli. Sapevano benissimo infatti, che il colpo andava attuato nella notte tra sabato e domenica, in quanto il sabato è per tradizione giornata di ottimi affari per la trattoria. I malviventi hanno quindi atteso che Boris Ruzic rincassasse e poi sono entrati a viva forza nell'appartamento, dilagando non appena ricevuto quanto volevano. Per il momento non è dato sapere a quanto ammonti il bottino, ma sicuramente si tratta di svariate decine di milioni di lire. Le operazioni di ricerca sono ancora in corso e pare che la polizia sia sul punto di catturare i responsabili di questa clamorosa rapina.

ma. lu.

Se hai deciso
di smettere di fumare,
mettici
una croce sopra.



Vuoi proprio smettere?
O stai cercando di ridurre
il numero di sigarette?

Entra nella farmacia che
espone questo simbolo verde e
lasciati consigliare da un
esperto. Nei momenti difficili
(ansia, nervosismo, irritabi-
lità, difficoltà di concen-

trazione) c'è una soluzione
efficace il metodo Nicorette.

Le gomme ed i cerotti
Nicorette, rilasciando dosi
controllate di nicotina,
abituano l'organismo all'as-
senza del fumo ed aiuta-
no i fumatori a mantenere
i loro buoni propositi.

NICORETTE. PER UNA AUTOMEDICAZIONE RESPONSABILE.

CARLO ERBA OTC

Una Società Pharmacia

Chiedi consiglio al tuo farmacista.

E' un medicinale per la riduzione della dipendenza da fumo. Leggere attentamente il foglio illustrativo e con particolare riguardo le controindicazioni. Evitare il fumo durante il trattamento. Non va usato nei cardiopatici, nelle donne in gravidanza o in allattamento. Aut. Min. San. n° 434.

APPROVATO DALLA GIUNTA IL PROGETTO ATTUATIVO A MEDIO TERMINE DELLA LEGGE 13 SULLA RISTRUTTURAZIONE DELLA RETE

Piano ospedaliero, ecco dove si taglia

Saranno «eliminati» oltre mille posti - Cividale, Sacile, Maniago e Gemona riconvertite in Rsa - Trasferito in parte il policlinico universitario udinese

TRIESTE — Chi attendeva ormai da tempo di conoscere nel dettaglio il futuro dell'organizzazione ospedaliera del Friuli-Venezia Giulia, ieri è stato accontentato. La giunta regionale ha infatti approvato in mattinata il piano attuativo della legge 13, approvata a gennaio in consiglio. Il destino dell'assistenza ospedaliera in regione è quindi segnato, ormai, nero su bianco. Dopo l'approvazione in giunta, il piano passerà all'esame delle varie commissioni delle varie conferenze dei sindaci delle zone interessate, per poi essere valutato dalla commissione consiliare competente. Infine, dal 12 settembre in poi, le varie aziende sanitarie interessate potranno iniziare a mettere in pratica quanto previsto dal piano. Una operazione, quest'ultima, che dovrebbe concludersi entro il 1997.

GLI OBIETTIVI PRIMARI. L'attuazione di questo piano a medio termine dovrà consentire alla nostra Regione, come ha sottolineato l'assessore Fasola, di portare entro dicembre del 1997, i posti letto dei vari ospedali del Friuli-Venezia Giulia dagli 8366 attuali ai 7239 finali. Parallelamente i posti nelle residenze sanitarie assistenziali dovranno invece raggiungere quota 1280, per consentire l'assorbimento degli attuali ricoveri impropri negli ospedali. In questa ristrutturazione dunque verranno da una parte potenziati i centri di alta specializzazione (Udine e Trieste) e dall'altra sarà razionalizzata la rete degli altri ospedali, con sostanziali e pesanti modifiche per quelli più piccoli.

LA RICONVERSIONE. E' questa in ogni caso la parola magica usata ieri sia dalla presidente della Giunta Guerra, sia poi, nella sua lunga esposizione alla stampa, dall'assessore alla sanità, il leghista Fasola. A loro giudizio è infatti sbagliato dire che alcuni ospedali saranno chiusi. Cividale e Sacile ospiteranno le residenze sanitarie assistenziali (Rsa), con 80 posti letto fissi, pronto soccorso, day hospital, dialisi e laboratori. A Gemona, oltre ai 60 posti letto per Rsa, ci saranno alcu-

ne funzioni del nosocomio di Tolmezzo, e in più anche quattro reparti (chirurgia plastica, oculista, chirurgia maxillofaciale e dermatologia) del policlinico universitario di Udine. «In questo modo», ha spiegato l'assessore Fasola - non solo si valorizza una realtà ancora valida dal punto di vista strutturale, come è Gemona, ma sarà possibile risparmiare sull'affitto che attualmente la Regione paga per l'ateneo friulano al Policlinico Città di Udine, per l'uso dei locali della clinica privata friulana».

LA «SCOMMESSA» SPILIMBERGO. La giunta regionale, dopo un lungo e accurato studio sui vari fattori, ha deciso di mantenere la struttura della pedemontana pordenonese a Spilimbergo, lasciando a Maniago invece alcune funzioni (area medica, chirurgia e maternità-infantile, oltre alla radiologia e i laboratori). Ma l'ospedale di Spilimbergo in futuro sarà un vero e proprio «servizio speciale». Qualora infatti dovesse permanere l'attuale «tasso di fuga» di ricoverati da Spilimbergo verso l'ospedale di Pordenone, pari a oltre 50 per cento, la Regione dovrà inevitabilmente considerare nuove soluzioni.

IL «RISCHIO» REFERENDUM. Nel corso della presentazione del piano, l'assessore Fasola ha spiegato che i referendum regionali proposti recentemente da un gruppo di cittadini, proprio su questa riforma, potrebbero essere inutili. Il taglio dei posti letto, ha ricordato Fasola, è infatti previsto da una legge nazionale, alla quale il Friuli-Venezia Giulia si sta soltanto adeguando.

LA NOTA POLITICA. E' stata la presidente della Giunta Alessandra Guerra a voler aggiungere un commento politico alla presentazione del piano sanitario a medio termine. «Questo», ha affermato, «rientra nel disegno delle grandi riforme portate avanti dall'attuale giunta. Riforme che procedono, malgrado tutto, smentendo così quanti ci attribuiscono solo la capacità di gestire l'ordinaria amministrazione».

fe.ba.

RISTRUTTURAZIONE OSPEDALIERA DEL F.-V.G.

PIANO DI ATTUAZIONE

POSTI LETTO PER OSPEDALE		POSTI LETTO NEL TERRITORIO	
		31-12-94	31-12-97
Ospedale unico Trieste	1480		
" Gorizia	401	n. 1 Triestina	1999
" Monfalcone	334	n. 2 Isontina	847
" Tolmezzo	288	n. 3 Alto Friuli	463
" S. Daniele	268	n. 4 Medio Friuli	2477
" Gervasutta	150	n. 5 Bassa Friulana	701
" Palmanova	337	n. 6 Friuli Occident.	1879
" Latisana	264	Totale Regione	8366
" San Vito	298		7239
" Spilimbergo	204	RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI	
" Pordenone	855	Codroipo	60 p.l. (progetto approvato)
" Udine	1250	Cormons	60 p.l. (40 p.l. già funzionanti)
" Policlinico Udine	420	Grado	60 p.l.
" Cro Aviano	150	Gregoretto	60 p.l.
" Burlo Trieste	254	Cividale	60 p.l.
		Gemona*	80 p.l.
		Sacile	80 p.l.
		Maniago	60 p.l.

* A Gemona troveranno posto anche alcuni reparti del policlinico universitario di Udine.

RINVIO PER IL TERZO IMPUTATO

Traffico d'armi e droga In due patteggiano davanti al Gip a Udine

UDINE — Giovanni Moznich di Udine e Mauro Colicchio di Remanzacco, entrambi di 40 anni, coinvolti nell'inchiesta relativa a un traffico d'armi e di stupefacenti tra il Friuli, l'Italia meridionale e l'Est europeo, hanno patteggiato ieri davanti al Gip una pena di due anni di reclusione e di 12 milioni di lire di multa ciascuno. Per un terzo imputato, Giancarlo Hudorovich, 40 anni, di Basiliano, è stato invece deciso il rinvio del giudizio, sempre davanti al Gip, al 24 novembre prossimo per consentire l'unificazione del procedimento con altri analoghi.

Il traffico di armi e stupefacenti venne alla luce dopo la morte, il 24 maggio '94 a Resia, di Riccardo Di Lenardo, parente di uno degli inquisiti, dilaniato da un razzo partito accidentalmente da una sorta di bazooka di fabbricazione sovietica che stava maneggiando. Le indagini portarono all'arresto di 18 persone. Per tre il giudice ha deciso ieri, una quarta comparirà davanti al Gip il 5 luglio, mentre per gli altri 14 imputati il processo davanti al tribunale è stato fissato al 27 ottobre.

DUE PERSONE IN MANETTE

Rifornivano la Carnia di hashish ed Lsd: blitz della Finanza

UDINE — Due persone arrestate e altre quattro denunciate in stato di libertà, oltre cinque chili e mezzo di hashish, 47 francobolli intrisi di Lsd e 4,3 milioni di lire provento dell'illecito commercio di stupefacenti sequestrati sono il risultato di un'operazione condotta dai finanzieri del secondo gruppo del comando di Udine e del comando di Tolmezzo e coordinata dal procuratore della Repubblica del capoluogo carnico, Cavalieri.

L'operazione, denominata «Sole nero», ha permesso di spezzare un canale di rifornimento della droga dalla Lombardia alla Carnia. In seguito a una serie di sequestri di droga e informazioni acquisite che avevano fatto presupporre l'esistenza di nuovi canali di approvvigionamento della piazza di Tolmezzo, veniva predisposto un servizio di appostamento nei luoghi di abituale spaccio che consentì l'individuazione del capo locale del traffico, cioè un ragazzo soprannominato «Rosso» e in seguito identificato per il ventiduenne P.S., di Gemona.

CASO GIORGIONE / TESTIMONIANZA CHOC DEL PRIMARIO DI MEDICINA LEGALE DI VENEZIA

«Monica fu colpita prima di annegare»

Secondo il professor Lafisca le ecchimosi sul capo della ragazza potrebbero esser state causate dalla leva del freno a mano

Fallisce il «Mercato della scarpa» Perdono il lavoro 87 persone

PORDENONE — Otto miliardi di passivo non colmati e decine di dipendenti che rischiano di restare in mezzo a una strada. La frase traduce sinteticamente la dichiarazione di fallimento decretata alcuni giorni fa dal Tribunale di Pordenone (presidente Fontana, giudice Manzoni, Valle relatore) nei confronti della Universal calzature Spa di Casarsa della Delizia, meglio conosciuta come «Mercato della scarpa».

L'azienda aveva al suo attivo 37 punti vendita (per 87 addetti) sparsi in tutta Italia, alcuni dei quali anche nella nostra regione: Sacile, Udine, Codroipo, Casarsa, Tarvisio e Monfalcone. Per 23 di essi la situazione si è compromessa recentemente, mentre

i restanti 14 avevano seguito analoga sorte precedentemente. E' probabile che nei prossimi giorni, come di consueto accade in questi casi, l'autorità giudiziaria proceda ulteriormente con l'apposizione dei sigilli nelle singole filiali.

Alla dichiarazione di fallimento si è giunti attraverso due strade: la prima d'iniziativa autonoma della magistratura, la seconda a seguito delle istanze presentate da tre aziende, la New Import Export, la Cebo Italia srl e la Mial cinture. L'udienza per l'esame dello stato passivo davanti al giudice delegato è stata fissata per il 6 ottobre prossimo con inizio alle 10.45.

ma. bo.



Servizio di
Claudio Emè

TRIESTE — Ugo Giorgione potrebbe aver colpito al capo Monica Mazzolini 200 metri prima di entrare nell'acqua del canale Isontino con la sua Suzuki.

Lo ha sostenuto ieri il professor Sergio Lafisca, primario di medicina legale all'ospedale di Venezia. Il medico ha parlato per quasi due ore davanti ai giudici della Corte d'assise di Trieste dove Ugo Giorgione viene processato per l'omicidio premeditato dell'ex fidanzata. Rischia l'ergastolo.

Il professor Lafisca, incaricato della perizia dall'avvocato Roberto Maniaco che rappresenta in giudizio i genitori della ragazza uccisa, ha costruito questa ipotesi partendo dai dati oggettivi e incontrovertibili dell'autopsia. Una ferita circolare sul lato sinistro del naso e un vasto ematoma nella zona soprastante lo stesso orecchio sinistro, sono stati «interpretati» dal medico come il risultato di un violento impatto del capo della ragazza contro la leva del freno a mano del piccolo fuoristrada. Secondo questa ipotesi, che appare comunque la più plausibile tra quelle fornite ai magistrati, il cameriere gradese accusato di omicidio potrebbe aver sbattuto per rabbia il capo dell'ex fidanzata sulla leva. Lei da tempo aveva deciso di troncare ogni rapporto con lui.

Monica Mazzolini sarebbe svenuta, avrebbe perso i sensi. Lui a questo punto avrebbe lanciato l'auto nel canale. Un volo di almeno 12 metri, che racconta di una velocità dell'automobile superiore agli 80 chilometri all'ora. Il freddo dell'acqua avrebbe rianimato violentemente la ragazza svenuta. Monica si sarebbe trovata nell'abitacolo allagato con il capo tra il freno e il cambio. Sopra la Suzuki c'era un metro d'acqua. Ugo era già fuggito, mettendosi in salvo sulla riva più lontana.

Lei avrebbe cercato di emergere, attonagliata dal terrore, provocato da una situazione di cui non aveva potuto rendersi conto proprio perché svenuta.

«Lo stress, il terrore le hanno provocato l'arresto respiratorio e cardiaco. Non abbiamo trovato acqua nei suoi polmoni», ha detto ancora il medico legale mentre nell'aula della Corte d'assise scendeva un grande silenzio. Ugo Giorgione tra due carabinieri ha continuato a guardare il vuoto da sotto le sue sopracciglia, a tormentarsi le mani e a tenere le ginocchia serrate e le punte delle scarpe rivolte verso l'interno.

«Quando il terrore le ha bloccato le funzioni vitali lei era sicuramente in stato di coscienza. Sono stati dei secondi lunghissimi», ha concluso il medico. L'avvocato Nereo Battello, l'unico difensore di Giorgione presente ieri a questa udienza determinata, ha cercato di parare il colpo, di accreditare altre ricostruzioni di quello che lui chiama l'incidente. Il professor Luigi Giarelli, consulente della difesa ha detto che la ferita al naso della vittima potrebbe essere stata provocata dallo spegnetto retrovisore. Ma sul fatto del blocco respiratorio e cardiaco e sulla mancanza di acqua nei polmoni della vittima non ha aggiunto nulla.

Il fuoco di sbarramento, le cortine dialettiche, le ardite metafore dei difensori sono altrettante prove dell'abilità e determinazione con cui conducono il processo. Non si potrebbe far meglio, ma i fatti, lentamente, visibilmente e con immenso dolore, di udienza in udienza vengono a galla con la loro logica incontrovertibile.

Il presidente della Corte Mario Trampus ha deciso ieri di effettuare un sopralluogo sul canale Isontino. Verrà misurata la larghezza del corso d'acqua mentre i sub dei carabinieri ne determineranno la profondità. Prossima udienza venerdì.

SI ALLUNGA LA LISTA DELLE PERSONE COINVOLTE NELL'INDAGINE DEL PM TITO

Autovie, indagato Luccarini

L'ex presidente della Crt, caposegreteria di Biasutti, accusato di concorso in ricettazione

Liposuzione, va in coma Medici senza colpa

UDINE — Non vi fu alcun nesso di causalità tra lo stato di coma in cui il 7 luglio del '92 cadde un'insegnante udinese e il trattamento estetico anticellulitico di liposuzione tramite ozonoterapia cui si era sottoposta alla Friuli Coram, una struttura sanitaria privata del capoluogo friulano, chiamata in causa dalla paziente. Lo ha stabilito una perizia medica e pertanto il Gip della Pretura di Udine, Serenella Beltrame, ha archiviato la causa intentata dalla paziente, Claudia Zuliani, 47 anni (assistita dall'avvocato Renata Masotti) contro i contitolari della Friuli Coram, professor Mario Cordaro e dottor Antonio Rampino, e la dottoressa che effettuò l'intervento estetico, Solidea Palin, accusati di lesioni colpose.

La signora Zuliani, una volta rimessasi, chiese i danni lamentando postumi invalidanti conseguenti, a suo dire, al mancato afflusso di ossigeno al cervello durante il coma. Così accanto alla causa penale, archiviata dal Gip, è ancora pendente una causa civile.

PORDENONE — C'è un altro indagato eccellente nell'inchiesta condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito sulle Autovie venete: è Piergiorgio Luccarini, ex presidente della Cassa di risparmio di Trieste, fino a qualche tempo fa capo della segreteria di Adriano Biasutti. Stando a quanto trapelato il manager, visto circolare nei corridoi del palazzo di giustizia pordenonese, avrebbe già avuto un incontro con il pm che però, ieri mattina, come di consueto, non ha voluto fornire particolari sull'indagine.

A ogni modo si è saputo che Luccarini sarebbe finito nel registro degli indagati per un episodio che viene addossato prin-

cipalmente ad Adriano Biasutti, già pesantemente coinvolto per le centinaia di milioni che si presume abbia percepito nel corso degli anni da alcuni imprenditori, ma che lo chiamerebbe in causa per un'ipotesi di concorso in ricettazione.

Il fatto specifico sul quale si è appuntata l'attenzione della magistratura è ancora ignoto; secondo indiscrezioni, comunque, il manager avrebbe avuto un ruolo di preminenza - se non addirittura unico - nella gestione del flusso di denaro indirizzato al politico.

Sempre nell'ambito della medesima inchiesta, si è saputo che tempo fa i conti correnti di Bruno Longo, ex segreta-

rio regionale della Dc, agli arresti domiciliari per ricettazione, erano stati sequestrati su ordine del pubblico ministero Tito. E' stato lo stesso magistrato, solo qualche giorno dopo, a predisporre lo sblocco per permettere al politico di pagare le tasse.

Restano invece inutilizzabili l'auto (una Saab 9000 turbo) e le disponibilità patrimoniali di Sandro Taddio, ex sindaco di Tavagnacco, finito in carcere per i presunti illeciti avvenuti nella cessione di alcuni terreni a beneficio del centro commerciale Euromercato. Tutti gli atti di quell'inchiesta sono stati comunque inviati ai colleghi di Udine.

Massimo Boni

A QUOTA DIECI GLI INDAGATI

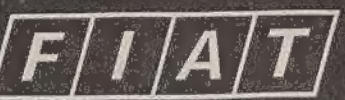
Inchiesta Iacp: arresti domiciliari per un geometra

UDINE — Michele Curto, 43 anni, geometra, ex sindaco del collegio dei revisori dei conti dell'Istituto autonomo case popolari di Udine, è da sabato scorso agli arresti domiciliari, accusato di concorso in corruzione nell'ambito dell'inchiesta sulla vendita dell'ex sede dell'Istituto di via Morpurgo alla «Faram» di Treviso. La notizia è stata confermata ieri dai sostituti procuratori della Repubblica, Verni e Leghissa.

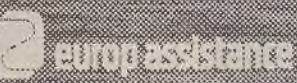
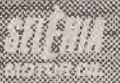
Con Curto sono salite a dieci le persone indagate, attualmente in libertà o agli arresti domiciliari, tranne l'ex vicepresidente dello Iacp, Massimo Blasoni (ex Dc, ora con Fl), tuttora detenuto a Trieste e per il quale i termini della carcerazione preventiva scadranno il 21 luglio. Data di scadenza anche degli arresti domiciliari cui si trova sottoposto l'ex presidente dell'Iacp, il socialista Renzo Mattioli.

A Curto, che si era presentato in procura per delle dichiarazioni spontanee, il Gip Angelica Di Silvestre, ha concesso gli arresti domiciliari. Secondo l'accusa, Curto, originario di Galtanissetta, ma da anni residente a Udine, nominato sindaco dell'Iacp su indicazione della Dc, è attuale consulente del Tribunale, sarebbe il percettore di parte della tangente pagata dalla «Faram», circa 350 milioni, per l'acquisto della ex sede dello Iacp.

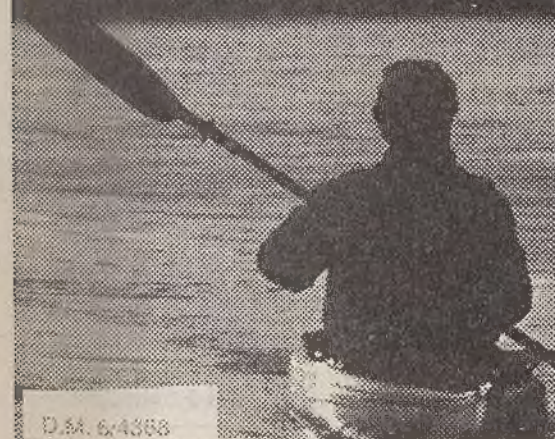
d.d.



CHECK-UP 1995

**CON 30.000 LIRE
FIAT VI GARANTISCE
VACANZE SICURE.
E ASSICURATE.**



30.000 LIRE, 20 CONTROLLI.

Avete scelto la vostra vacanza? Bene, allora non vi resta che garantirvi la sicurezza di un viaggio senza imprevisti. Come? Semplice: con Fiat Check-up. Con sole 30.000 lire potrete far eseguire 20 controlli sulla vostra Fiat. L'auto ha bisogno di interventi? Se decidete di farli eseguire, il check-up non vi costerà nulla. Superato il check-up, riceverete la Card che vi darà diritto a sei mesi di Europ Assistance in tutta Europa, al 15% di sconto sul prezzo di listino della linea accessori Fiat, e ad una lattina in più d'olio Selenia in omaggio per un cambio olio da effettuare entro il 30 settembre 1995.

FINO AL 30-9-95 PRESSO LE CONCESSIONARIE, SUCCURSALI E OFFICINE AUTORIZZATE FIAT

I numeri di oggi

GIOCO n. 7

BINGO IL PICCOLO

72 80 77 2 86

55 75 47 59 51

AUT. MIN. N. 62360-08/11/95

PER INFORMAZIONI TELEFONA
DA LUN. A VEN. 9-13 E 15.30-18.30
AL NUMERO DEL BINGO

040 / 37.33.296



Il Regolamento

Le istruzioni per giocare con il Bingo

IL GIOCO

Il BINGO dura 10 settimane consecutive a partire dal 7 maggio al 15 luglio 1995 e prevede l'assegnazione di 20 premi settimanali e inoltre un'estrazione finale che assegnerà il superpremio e tutti i premi non assegnati durante le 10 settimane di gioco.

COME SI VINCE

Ogni cartella ha 10 griglie (1 per settimana) di 15 numeri ciascuna: tutte le cartelle, inoltre, riportano un «Numero di codice». Il PICCOLO, dalla domenica al sabato successivo, pubblicherà per le 10 settimane di gioco, i numeri vincenti da segnare sulle griglie di gioco. Il lettore che sarà in possesso della cartella recante la serie dei 15 numeri vincenti e delle sette copie del quotidiano relative alla settimana in corso avrà fatto BINGO. Per ottenere uno dei premi, il vincitore dovrà comunicare la vincita entro le ore 13 del mercoledì successivo all'ultimo giorno di pubblicazione dei numeri della settimana di gioco tele-

fonando al numero 3733-296 e quindi confermando la vincita a mezzo telegramma completo di generalità, indirizzo, recapito telefonico e numero di codice della cartella, entro la stessa data e ora, inviandolo a: O.T.E. - IL PICCOLO, Ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE. Tra tutti i vincitori verranno estratti a sorte i premi dal primo al ventesimo.

L'ESTRAZIONE FINALE

Per ogni settimana di gioco verrà pubblicato un tagliando per la raccolta dei bolli numerati che saranno pubblicati dalla domenica al sabato successivo: alla fine di ogni settimana i lettori potranno inviare il tagliando completo dei sette bolli, generalità, indirizzo e numero di codice della propria cartella alla sede della O.T.E. - IL PICCOLO, ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE, oppure recapitolandolo presso il punto di raccolta BINGO al Centro commerciale «Il Giulia». I tagliandi dovranno pervenire entro e non oltre le ore 18 del 20 luglio.

PROSEGUE LA GRANDE KERMESSE CHE FINO AL 20 LUGLIO REGALA PREMI FAVOLOSI AI LETTORI

Gioco 6 da record: 15 vincitori

Altri cinque amici ci hanno telefonato nella giornata di ieri - Ma c'è tempo fino a domani alle 13 per comunicare la propria vincita

Gioco 7, oggi altri dieci numeri da cerchiare



Monfalcone, consegnata la terza Fiat Punto

Quando si dice il destino: un mese fa il signor Marco Campi aveva acquistato una Cinquecento nuova di zecca proprio alla «Julia Auto». L'altro giorno è andato dalla stessa concessionaria per ritirare la Fiat Punto vinta al Bingo con il gioco n. 3. Qui sopra il signor Campi mentre scopre l'autovettura insieme al titolare Davide Comolli. (Foto Meta)

Gioco 6 da record: ieri ci hanno telefonato nuovi amici, portando così i vincitori a quota quindici. Finora non era mai successo. Segno che i lettori, dopo aver visto le favolose vincite delle scorse settimane, ora stanno molto più attenti. Ma non è finita: l'elenco potrebbe allungarsi. C'è tempo fino a domani mattina per comunicare la propria vincita. Chi si è accorto di aver fatto Bingo può telefonarci subito allo 040/3733296. Per tutti comunque vale l'invito a partecipare alla sesta che si terrà giovedì pomeriggio, alle 16.45, al Centro commerciale «Il Giulia».

Pubblichiamo intanto l'elenco provvisorio dei 15 superfortunati: Alberto Clede di Farra d'Isonzo, Maria Roberta Triggiani di Monfalcone, Daniela Visintin, Roberto Iacovini, Carmen Makuc e Mafalda Bradaschia di Gorizia, Faustino Mughelli di Gradisca d'Isonzo, nonché Licia Santini, Giustina Vever, Bianca

Venuti, Andrea Firmi, Ester Kersevan, Lidio Sepich, Angela Bellato e Mario Catturani di Trieste.

Continua intanto il Bingo con il gioco numero 7. Oggi, in alto a sinistra trovate altri 10 numeri da cerchiare sulla cartella. Da domenica vanno segnati soltanto i numeri sulla griglia denominata «gioco 7 - settimana 7».

Controllate attentamente la griglia 7. Molti lettori si sono infatti rivelati «disattenti» nelle scorse settimane, specie coloro che possiedono molte cartelle. Qualcuno ha dimenticato di controllare, e magari erano quelle vincenti. E, infine, non dimenticate di conservare tutte le copie integre del giornale. Due parole ancora, sull'estrazione finale. Se avete completato la sesta scheda (quella per partecipare all'estrazione della Fiat Punto Cabrio) potete consegnarla al Punto Bingo del Giulia, o spedirla al nostro giornale, in via Guido Reni n.1.



Il «Punto Bingo» al Giulia



Per avere qualsiasi chiarimento sulle modalità del gioco, oppure per ritirare qualche cartella, basta rivolgersi alla nostra hostess, Cristiana Valle e a disposizione dei lettori e della clientela del Centro Commerciale «Il Giulia» ogni pomeriggio fino alla fine di giugno. (Foto Lasorte)

Le vetrine del Bingo



Fra i coloratissimi tappeti di «Actuality» potete trovare Anna Pellicotti che potrà fornirvi le cartelle per giocare. (Foto Sterle)

Le vetrine del Bingo



Sono una vecchia conoscenza le graziose commesse di «Piccini Pelle», sempre pronte a distribuire decine di cartelle. (Foto Sterle)



Gioco 6, un'altro amico binghista di Trieste

Sorride soddisfatto Mario Catturani, classe 1923, mentre esibisce davanti l'obiettivo di Andrea Lasorte la cartella vincente. Anche lui giovedì pomeriggio parteciperà all'estrazione settimanale.



FIAT

I CONCESSIONARI
DELLE PROVINCE
DI TRIESTE E GORIZIA

FIAT

AGUZZONI

VIA TERZA ARMATA, 119
34170 - GORIZIA
TEL. 0481/520844

AUTOCAMPOMARZIO

VIA CAMPO MARZIO, 18
34133 - TRIESTE
TEL. 040/3181111

C.A.V. DI A. CAMEL & C.

VIALE VENEZIA GIULIA, 53
34071 - CORMONS
TEL. 0481/60118

JULIA AUTO DI COMOLLI

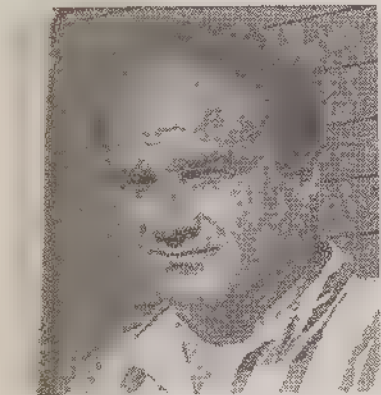
VIA SANT'ANNA, 6
34074 - MONFALCONE
TEL. 0481/411736

LUCIOLI

VIA FLAVIA, 104
34147 - TRIESTE
TEL. 040/383050

CEDE E CADE IN PISCINA LA PEDANA DEL VECCHIO TRAMPOLINO ASSIEME A DIECI GIOVANI: TRE FERITI LIEVI E MOLTI PUNTI INTERROGATIVI

Grande paura all'Ausonia



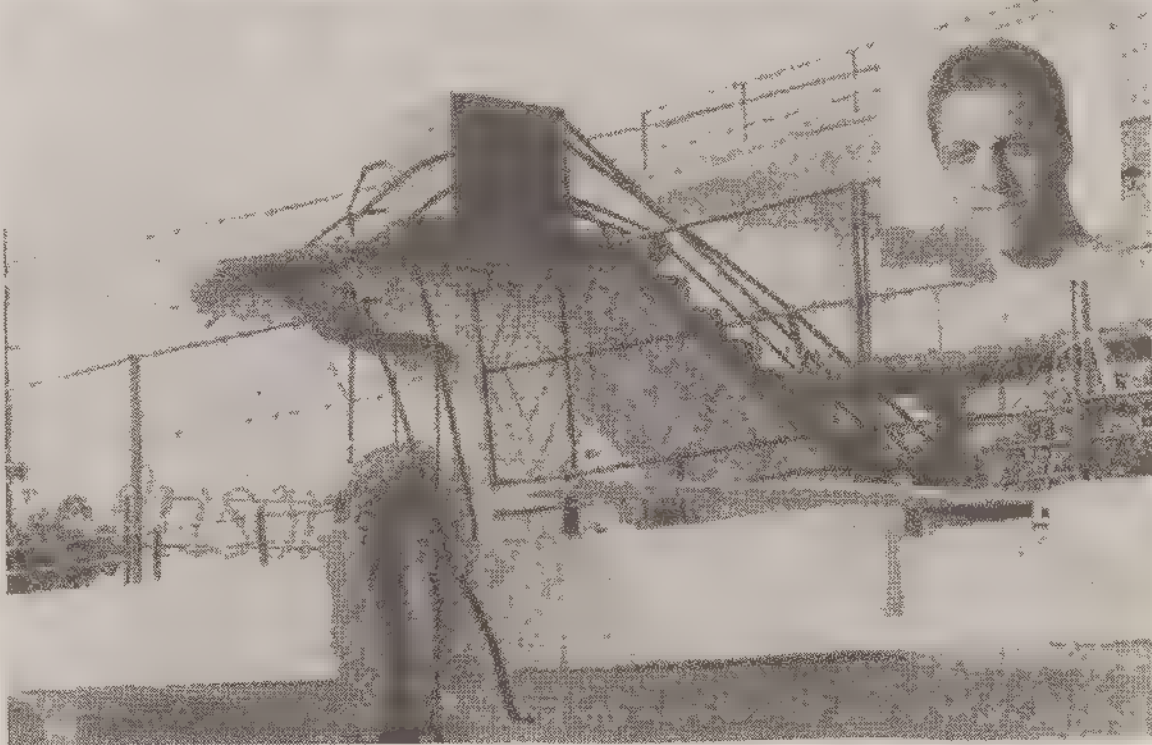
Il gestore, Danilo Medos (nella foto): «La struttura veniva controllata spesso, non capisco cosa possa essere successo». Piscina messa sotto sequestro dalla magistratura

Poteva essere una tragedia. Tutto si è limitato invece a un grande spavento e un mucchio di interrogativi ai quali è difficile dare una risposta. Il trampolino della piscina dell'Ausonia ha ceduto di schianto ieri pomeriggio, facendo cadere in acqua dall'altezza di cinque metri una decina di bagnanti. Per un puro miracolo nello spazio d'acqua sottostante, sebbene fosse affollatissimo, non stava in quel momento nuotando nessuno. L'incidente ha dunque mandato a referto solo tre feriti lievi, anche se la vicenda avrà sicuramente uno strascico. La magistratura, infatti, ha posto sotto sequestro l'area della piscina, in attesa di accertamenti.

Il crollo si è verificato alle 16 e 30. La pedana di cemento armato del trampolino, dalla quale si sono lanciate generazioni intere di triestini, ospitava in quel momento una decina di giovani. «E' stato un attimo», racconta Fabio Collovini, 18 anni, che faceva parte del gruppo - si è sentito un forte botto e subito dopo, senza capire cosa stesse succedendo ci siamo trovati tutti nell'acqua. Anzi, sott'acqua. Panico? No, non proprio, anche se quel groviglio di corpi che si dimenavano mi ha lasciato per un attimo senza respiro». Chi è finito in acqua, comunque, non ha quasi avuto il tempo di temere qualcosa. Eliseo e Danie-

le, i due bagnini presenti, si sono tuffati immediatamente, dando loro una mano per uscire. Daniele si è anche immerso più volte per il timore che qualcuno fosse stato travolto dai pezzi di cemento, ma fortunatamente tutti erano già ai bordi della vasca. Alla fine sono stati medicati nell'infermeria dello stabilimento balneare tre giovani: Flavia Rubessa, 22 anni, via dell'Istria 99, Tullio Remualdo, 26 anni, via Venier 2 e un minorenne, di 16 anni. Ai primi due, all'astanteria del Maggiore sono state successivamente riscontrate abrasioni giudicate guaribili rispettivamente in 7 e 5 giorni. Sul posto sono intervenuti i sommozzatori dei vigili del fuoco, che però non hanno ancora recuperato la sovrastruttura finita in mare. «Non riesco a farmi una ragione», commentava ieri sera Danilo Medos, proprietario dell'Ausonia, guardando le travi metalliche contorte che testimoniano l'accaduto - quel trampolino non ci aveva mai dato problemi ed era stato sempre revisionato con regolarità. Qualche ritocco, certo, qualche intonacatura, ma la struttura portante non aveva mai dato alcun segno di cedimento. Solo i tecnici potranno adesso dare una risposta eloquente. Sotto accusa sembra essere l'età del manufatto (è del 1934) ma tutte le ipotesi restano comunque aperte.

f.b.



Il trampolino crollato e, nel riquadro, uno dei ragazzi caduti dalla piattaforma, Fabio Collovini, rimasto illeso. (Foto Lasorte)

L'INTERROGATORIO IN CARCERE DI LIVIO NOVSAK

«Ho accoltellato Mira per caso»

«La signora Mira Baralic non è in grado di parlare. Le sue condizioni non glielo consentono». Perentorio deciso il medico in servizio nel reparto di semeiotica chirurgica cerca di bloccare le visite alla donna accoltellata l'altra notte a Basovizza.

«La paziente - dice un medico - ha subito un delicato intervento chirurgico. Ora è fuori pericolo. Ma le sue condizioni permangono serie. Infatti non è un caso che la commessa croata

sia stata ospitata in una stanza da sola.

Ieri tanto il sostituto Giorgio Nicoli ha interrogato Livio Novsak, l'ex portuale in pensione che ha accoltellato la sua compagna. E la versione dell'uomo che si trova rinchiuso nel carcere del Coroneo con l'accusa di tentato omicidio è leggermente diversa dalla ricostruzione dei carabinieri. Quella sera, complice anche il vino, c'è stata inizialmente una discussione di natura politica tra

Novsak e Riccardo P., sloveno che da molti anni lavora in Svezia. Novsak, sempre secondo le sue dichiarazioni, era già «su di giri» in quanto aveva saputo che la sua donna aveva trascorso una giornata intera con l'altro. A un certo punto la discussione si è fatta più aspra. Prima gli insulti rivolti a Riccardo P. che a Mira Baralic e quindi la coltellata. Ma questo è il punto. Novsak avrebbe dichiarato che lui aveva impugnato il col-

tello rivolgendosi a Riccardo P. E a questo punto si sarebbe lanciata tra i due Mira Baralic proprio per dividerli. E invece la lama dell'arma si è conficcata nel suo addome ledendole alcuni organi interni. Le sue condizioni sono drammaticamente peggiorate in quell'ora in cui la donna è stata trasportata in giro per la città senza meta da Novsak. Ha infatti perso molto sangue. Poi è stata salvata in extramur dai medici della rianimazione.

ALLA FIERA INTERVENTO DEL VICEPRESIDENTE DELLA CAMERA ECONOMICA

Polemiche e affari nello stand serbo

Sit-in di protesta dei Verdi sotto la Camera di commercio e interrogazione al ministro - Giacomelli plaude a Donaggio



L'incontro in Fiera allo stand jugoslavo fra la delegazione serba e i vertici dell'ente. (Lasorte)

La Serbia prepara tra le polemiche il post embargo a Trieste. Nello stand allestito nel padiglione «G» ieri alle cinque e un quarto del pomeriggio ha parlato Raiko Uncanin, vicepresidente della Camera dell'economia. «Siamo qui per un incontro d'affari - ha esordito - tentando subito di annacquare ogni coloritura politica - stiamo preparando il rilancio della cooperazione economica con l'Italia in attesa del giorno in cui ci saranno le condizioni per riallacciarla (la fine dell'embargo, ndr.). E' bene prepararsi con anticipo perché con l'Italia un tempo avevamo un giro d'affari di 450 milioni di dollari l'anno. Per questo qui a Trieste ci sono in questi giorni molti no-

stri operatori economici. Ora, con la libertà di mercato, noi serbi stiamo finalmente sfruttando appieno le nostre risorse. L'inflazione è al 70 per cento annuo, ma come tenore di vita siamo al secondo posto dopo i ceki fra tutti i paesi ex comunisti».

Un'inedita triade politica formata da Gianfranco Gambassini, Sergio Giacomelli e Arduino Agnelli ha ascoltato interessata il discorso. Il presidente dell'Ente Fiera, Luca Savino, aveva mormorato prima poche parole a Uncanin: «Vi auguro la pace e la serenità che tutti i Paesi meritano». Il presidente dell'Azienda di promozione turistica, Elio Tafaro, è rimasto in disparte.

Su un piccolo tavolo

opuscoli illustravano le attività della Camera dell'economia serba, pubblicizzavano la caccia in Serbia, decantavano le qualità di Belgrado città di congressi e di fiere. Ma c'era anche, in gran numero di copie, un opuscolo di Belgrado stampato nell'85 con una grande foto della tomba di Tito e un testo che cominciava: «Non si può parlare della vita e dello sviluppo di Belgrado senza menzionare il suo più caro concittadino, Josip Broz Tito».

Nello stesso padiglione, a venti metri, c'è lo stand dell'Ente turistico della Croazia: «Siamo rimasti abbastanza sorpresi di vedere qui vicino i serbi - commenta uno standista - non era mai successo».

E' stata invece vana l'attesa, alimentata da una voce che correva, di vedere il verde Paolo Gherisina incatenarsi ai cancelli per protesta contro la presenza serba. Gherisina e i Verdi avevano inscenato un sit-in sotto la Camera di commercio dove il presidente Adalberto Donaggio aveva ricevuto la delegazione serba. «Viva la Bosnia, perché la Bosnia viva» diceva un cartello. Il deputato verde Franco Corleone ha presentato, sulla presenza serba alla Fiera di Trieste, un'interrogazione al ministro Susanna Agnelli. Giacomelli (An) ha invece chiesto alla Giunta regionale di prendere una posizione di sostegno morale e politico all'Ente Fiera.

Silvio Maranzana

P. FORAGGI Tragico volo

Un volo dal quindicesimo piano del grattacielo in piazza Foraggi. Così un giovane di 25 anni l'altro ieri ha voluto dire addio alla vita. Si tratta di Davide Zivec, lavorava in un istituto di credito di Siena. Si ignorano le cause che hanno portato al tragico gesto. Sul posto una volante e il medico legale Fulvio Costantini.

ABOLITE LE DIARIE, DRASTICAMENTE RIDOTTE LE TRASFERTE: SONO 35 GLI INSEGNANTI CHE HANNO DATO FORFAIT

Esami di maturità: caccia al commissario

SCUOLE: CALENDARIO DEFINITIVO DEL '95/96

Superiori, il 7 settembre

Il sovrintendente scolastico Ottaviano Corbi, d'intesa con la Regione, ha sballato il calendario definitivo del '95/96. Gli studenti delle superiori torneranno sui banchi il 7 settembre. Quelli delle medie l'11. Alle materne ed elementari si inizierà il 15. L'anno terminerà il 29 giugno per le materne, il 12 per le elementari e le medie, il 15 per le superiori (le ultime classi degli istituti professionali e d'arte chiuderanno il 10, in vista degli

esami di qualifica). Dal 23 dicembre al 2 gennaio le vacanze di Natale; quelle di Pasqua dal 4 all'8 aprile. Sono le stesse date che Corbi aveva già previsto nella bozza respinta dal Consiglio scolastico provinciale, che si era pronunciato a favore del rientro in aula di tutti gli allievi il 15 settembre. In caso contrario - questa la motivazione - i giorni destinati alla programmazione delle attività didattiche da parte di collegi docenti e consigli di clas-

se (attivi dal primo settembre) sarebbero stati insufficienti. Corbi sottolinea invece come alle scuole verrà lasciata ampia flessibilità nella programmazione; oltre ai 200 giorni di lezione previsti dalla legge, le superiori ne avranno a disposizione 23 che potranno utilizzare per i corsi di sostegno e recupero: durante l'anno ci potranno essere così periodi dedicati esclusivamente ai corsi, in modo da evitare ai ragazzi rientri pomeridiani e sovraccarichi di lavoro.

Servizio di
Paola Bolis

Al provveditorato sono in caccia grossa. Consultano freneticamente gli elenchi dei nominativi disponibili. Riempiono al volo i moduli delle sostituzioni. Ricorrono a supplenti e anche a laureati che non hanno ancora superato l'esame di Stato per l'abilitazione all'insegnamento. L'oggetto del desiderio, alla vigilia della prima prova scritta della maturità, è il commissario d'esame. O meglio il sostituto del commissario che ha dato forfait. Ma solo per «casi di legittimo impedimento», come impone il ministro Lombardi.

Di «legittimi impedimenti», con tanto di certificato medico, finora se ne registrano 35 su un to-

tale di 104 commissari (cui vanno aggiunti i rappresentanti di classe). Nessuna rinuncia invece fra i 26 presidenti delle commissioni impegnate nelle scuole di lingua italiana. I presidi hanno avuto disposizioni precise: chi resta a casa si attenda visite fiscali «a tutto spiano», puntualizza Vito Campo definendo la situazione come «del tutto prevedibile».

Sui motivi delle rinunce il provveditore ha pochi dubbi: «Quest'anno gli insegnanti prendono meno soldi. E devono pure restarsene in città». Allo scopo di contenere la spesa pubblica il ministro ha infatti disposto che i commissari siano reperiti in primo luogo a livello locale. Vistoso taglio sulle trasferte semituristiche, dunque. Men-

«La situazione era prevedibile»,

commenta Campo. Visite fiscali

a tappeto. Richiamo all'imparzialità

per le commissioni dei docenti locali

tre i compensi sono di 700mila lire per i membri interni, un milione 150mila per gli esterni e un milione 650mila per i presidenti. Quanti arrivano da fuori non hanno più nemmeno il miraggio della diaria: c'è solo un rimborso forfettario delle spese. Il tutto per un periodo di lavoro che si aggira intorno al mese. Il tutto, poi, nel quadro del

malumore determinato dall'accordo su un contratto nazionale economicamente molto magro.

Caccia aperta alle sostituzioni, si diceva. Nel corso della giornata di ieri, al provveditorato sono riusciti a coprire 27 dei 35 posti vacanti. Fra mille difficoltà: anche perché i sostituti, da qualunque parte d'Italia arrivino, devono far quadra-

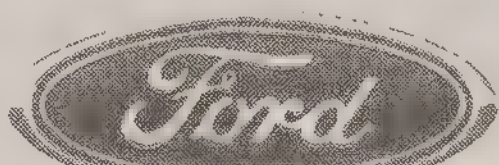
re vitto e alloggio nella cifra onnicomprensiva di un milione e 200 mila lire.

A ogni buon conto, come ricorda un inferocito comunicato dello SnaIs, «con una nota riservata ai provveditori e in contrasto con le direttive da lui stesso impartite» il ministro ha disposto che tutti gli insegnanti non impegnati nelle commissioni si presentino domani nelle rispettive scuole. E che si rendano sempre reperibili anche nei giorni successivi: evidentemente per colmare «buchi» dell'ultimo minuto.

Con questi presupposti sta per partire la 27.a edizione della maturità «sperimentale» introdotta nel '69 e pompasamente definita da Lombardi come «strumento di verifica dei livelli di appren-

dimento e di formazione, e del raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dai programmi di insegnamento». La realtà, commenta il provveditore, è che l'anno scolastico termina così come era iniziato: all'esclusiva insegna del risparmio». Campo non potrà che prenderne atto oggi, nella riunione preliminare con i presidenti delle commissioni. Ai quali dirà di vigilare sulla rigorosa osservanza della «deontologia professionale» da parte dei commissari. Perché «con il nuovo sistema delle commissioni "locali" il dettato costituzionale dell'imparzialità può venir messo a rischio». Nel nome del risparmio, appunto. E con buona pace dei circa mille 500 studenti che domani si presenteranno a scuola.

Calda estate



FIESTA CAYMAN CLIMA
CON CLIMATIZZATORE ECOLOGICO E DOPPIO AIRBAG
L. 16.970.000

La Concessionaria
TRIESTE

Via Caboto, 24

Punto

Via Giacinti, 2

Fiesta Clima



CONSIGLIO COMUNALE FRA LE POLEMICHE E MANCA IL NUMERO LEGALE

Sul Prg è braccio di ferro

Il caso è sorto su una mozione di De Rosa (Pds) che voleva limitare i tempi d'intervento

NUOVA PROTESTA NEL RIONE DI SAN GIOVANNI

«Quel condominio non si fa»

Nuova protesta degli abitanti di San Giovanni: dopo quella inscenata nelle scorse settimane contro la destinazione a comunità alloggio per tossicodipendenti decisa dal Comune per lo stabile di via Pindemonte, ieri Comitato rionale e Pro Loco sono scesi in campo per difendere una delle ultime aree verdi, attualmente in degrado, rimaste in zona; si tratta dell'appezzamento, sul quale in passato sorgeva una lavanderia del Lloyd Triestino, compreso tra via Giulia e Pendice Scoglietto situato a fianco del complesso scolastico comprendente la materna e le elementari Suivich.

Proprio i 500 scolari della scuola elementare sono stati tra i protagonisti della manifestazione di ieri: temi, composizioni, disegni, cartelloni elaborati con l'aiuto delle maestre sull'argomento del verde e dei parchi gioco, sono stati esposti sotto al portico della scuola sulla parte di via Giulia, a pochi metri dal punto in cui erano sistemati i banchetti per la raccolta delle firme contro la soppressione di quel piccolo polmone compresso tra le case e la strada.

Il nuovo Prg prevede infatti che su quel punto sorga un condominio di cento appartamenti e 115 posti auto, oltre ad attività commerciali

al dettaglio; Comitato rionale e Pro Loco, in linea anche con quanto già espresso dal consiglio circoscrizionale, chiedono invece che l'area venga adibita a giardino a disposizione della scuola e a parco gioco in orario extrascolastico; gli scolari della Suivich, scuola a tempo pieno, sono attualmente costretti a usufruire del piccolo spazio cementato intorno a rotazione. In sostanza viene chiesto un cambio di destinazione d'uso del terreno, di proprietà dell'impresa Cividin, da residenziale a verde di quartiere; la permuta dello stesso terreno con un altro stabile o bene immobile di proprietà comunale; la bonifica del terreno così ottenuto e la sua sistemazione a parco scolastico-pubblico.

«Una procedura insolita, oltre che complessa - riconosce Luciano Ferluga del comitato rionale - ma che, se va in porto, dimostra la disponibilità e la sensibilità del sindaco ai problemi degli abitanti». Al riguardo è stato fissato nei prossimi giorni un incontro proprio tra gli abitanti e il sindaco e l'assessore Cervesi per discutere il progetto.

«Fino ad allora - chiede Ferluga - vorremmo che la situazione dell'area di via Giulia venisse congelata».

Gi. Lo.

I CATTOLICI SI PREPARANO AL CONVEGNO NAZIONALE

La diocesi verso Palermo

Cultura e comunicazione sociale, impegno sociale e politico dei cattolici, scelta preferenziale dei poveri, famiglia e giovani: sono questi i punti sui quali si articolerà il convegno in programma nelle prossime settimane a Palermo su «Vangelo della carità per una nuova società in Italia». Ieri i contenuti del terzo appuntamento che ogni 10 anni chiama a raccolta il mondo cattolico (i precedenti incontri si erano tenuti nel 1976 a Roma e nel 1985 a Loreto) sono stati anticipati a Trieste nel corso dell'assemblea diocesana organizzata in vista del convegno di Palermo.

Intervenendo all'apertura dei lavori, il vescovo

vo Lorenzo Bellomi ha ribadito l'intento dei cattolici di svolgere un ruolo di stimolo nei confronti della società con idee chiare e precise. Dell'invito rivolto alla chiesa cristiana a ripensare alla propria identità ha parlato don Angelo Scepacera, della segreteria nazionale del convegno, che ha auspicato una riscoperta da parte dei cristiani della loro missione anche alla luce dei profondi mutamenti che stanno interessando la nostra società. Strumento più idoneo per raggiungere questo obiettivo è il dialogo, non solo interno ma indirizzato anche verso l'esterno della comunità cattolica.

Cinque dunque i punti

fermi attorno ai quali ruota la nuova identità della chiesa alle soglie del nuovo millennio analizzata ieri da Ina Siviglia della segreteria nazionale del convegno: la cultura e la comunicazione sociale, da ridisegnare considerata la frammentazione dell'attuale società; l'impegno socio-politico, da migliorare e rafforzare dopo la frantumazione della Dc, la solidarietà verso i poveri, una nuova attenzione verso la famiglia oggi preda di una crisi profonda; i giovani, «autentica scommessa per il futuro».

Al convegno di Palermo prenderanno parte 3000 delegati provenienti dalle 226 diocesi italiane, 8 quelli da Trieste.

Servizio di

Fabio Cescutti

Non solo non c'è una parvenza di accordo sul Prg, ma ieri in consiglio comunale fra maggioranza e opposizione di centro destra si è scavato un solco. Sull'eventuale contingentamento dei tempi è infatti mancato il numero legale. E questo perché Lista per Trieste, Alleanza nazionale, Lega Nord, Centro cristiano democratico e Nord libero si sono astenuti prima del voto su una mozione del capogruppo piduista De Rosa, abbassando il quorum. Affinché non ci fossero dubbi sulla loro presenza sono usciti dall'aula.

De Rosa voleva limitare gli interventi dei gruppi su ogni emendamento a cinque minuti. Poco prima l'assemblea aveva perduto un'ora e un quarto su 250 metri di marciapiede da costruire sulla strada fra il centro di Trebiciano e il cimitero. Un'intesa sui tempi nella seduta dei capigruppo era naufragata: l'opposizione di centro destra aveva detto no a 15 minuti di intervento per gruppo e ai cinque per consigliere. Tornati nell'assemblea il presidente Rosato aveva comunicato l'esito negativo dell'incontro.

A quel punto De Rosa ha fatto la sua proposta che il capogruppo della Lista, Staffieri ha giudicato subito irricevibile, preannunciando un esposto. Il segretario generale si era espresso favorevolmente sulla legittimità della mozione. Poi si è aperto il braccio di ferro.

«L'avevo avvisati di non fare questa proposta in aula - ha commentato Staffieri - se questa è la democrazia della società civile...». La motivazione di De Rosa era chiara: prendeva atto dell'impossibilità di procedere in tempi rapidi, quando la situazione ne richiede di rapidissimi, pena il commissariamento dell'atto.

Veneri di Rifondazione comunista si è schierato con la maggioranza in quanto «questo piano riduce gli indici di fabbri-

Maggioranza

e Polo: accuse

reciproche

sul commissario

cabilità nelle aree periferiche, lo migliora e rompe il patto con il Polo del 23 ottobre, data di approvazione del Prg poi bocciato dal Coreteco. Ora si va avanti al buio.

DENUNCIA

Niccolini:

«Off-shore, la Slovenia va fermata»

Rischia di nascere già minato nelle sue capacità operative internazionali l'Off-Shore di Trieste. Il pericolo è stato denunciato da Gualberto Niccolini (Fls) con una interrogazione al presidente del Consiglio ed al ministro del Tesoro, proprio in concomitanza con il lavoro che i ministri stanno svolgendo per predisporre i decreti attuativi della legge istitutiva, risalente al 1991. Niccolini ha infatti rilevato che «la Repubblica di Slovenia sta predisponendo un Off-Shore anche marittimo a Capodistria, un vero e proprio paradiso bancario e fiscale, possibile luogo di riciclaggio internazionale, con plateale scorrettezza nei confronti di Trieste, dell'Italia e dell'Europa».

Per questo il parlamentare ha sollecitato il Governo a varare i decreti e a coinvolgere le istituzioni triestine.

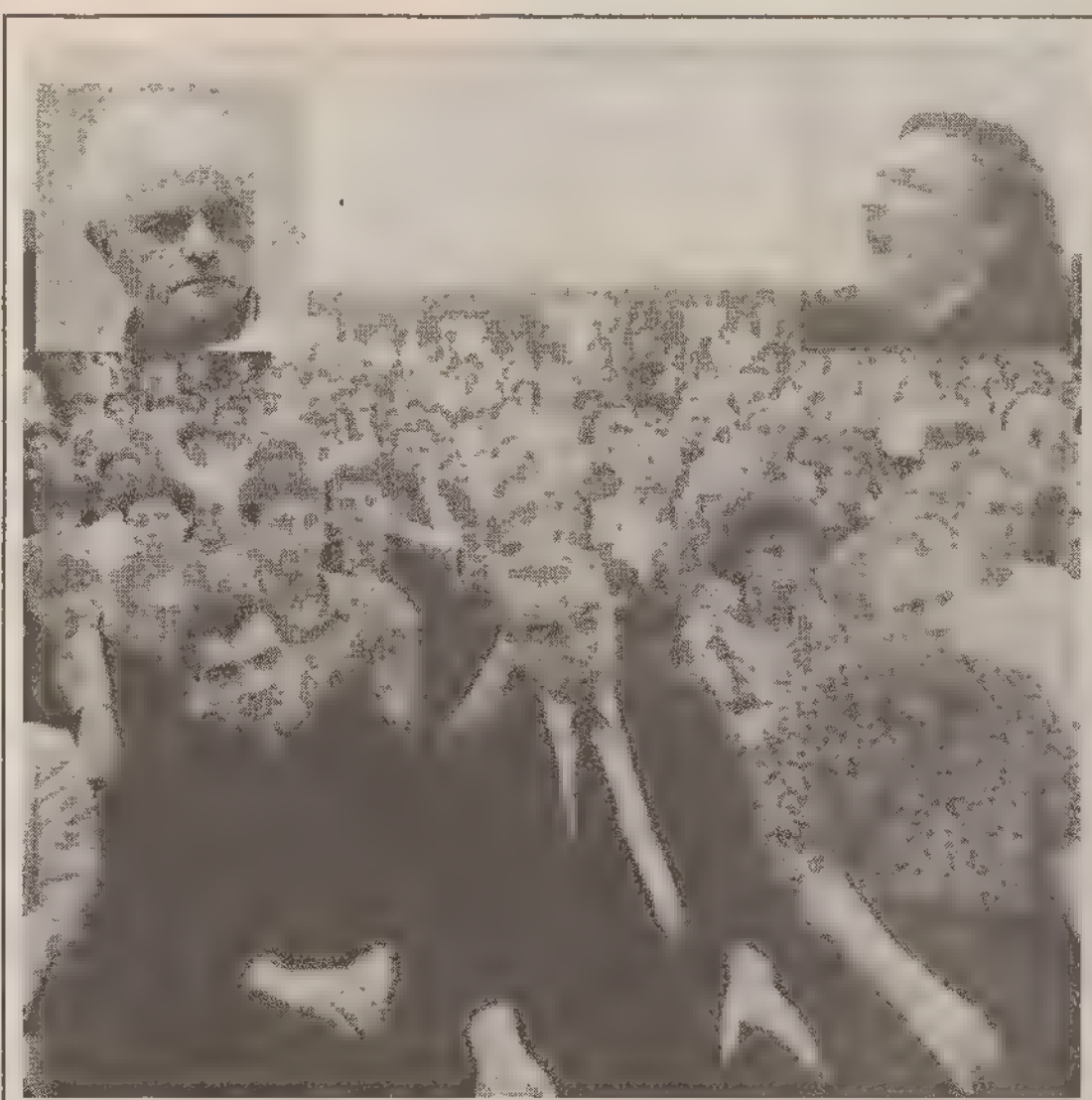
Il Polo non ritira emendamenti se non lo fa prima la maggioranza. Come spiega la Seganti, che vuole sapere quale Prg si troverà di fronte, prima di toccare le proprie proposte di modifica. Staffieri inoltre vuole capire nel complesso quali sono gli emendamenti legittimi e quali no. E questo non è ancora possibile. La maggioranza si dice invece disposta a lavorare con l'opposizione sugli emendamenti.

Alla fine è piena bagarre con i due schieramenti che si accusano su chi sta propiziando l'eventuale arrivo di un commissario. Stando ai bene informati l'ipotesi è più vicina. Potrebbe arrivare in giunta regionale lunedì. A meno che l'atmosfera nei prossimi giorni non si rassereni.

Bran del Ppi accusa il Polo che «vuole mantenere il Piano del 23 ottobre a costo di commissariare il Prg e di paralizzare le attività economiche della città».

Sull'altro fronte Marini del Cod punta l'indice su De Rosa. «E' troppo scaltro - afferma - per non sapere cosa avrebbe provocato in aula la sua proposta di contingentamento, il piduista va avanti con la sua strategia di arrivare al commissariamento addossandone la responsabilità sul Polo».

Come sempre tutti sembrano avere ragione. Si sa però che la verità non è mai interamente di una parte o di un'altra. Sembra tuttavia esistere un partito trasversale del commissario. Nord libero dichiara apertamente di essere schierato sul commissariamento, perché questo «non è un Piano che fa gli interessi dei cittadini». I più delusi sono rimasti gli abitanti di Campo Marzio che, ancora una volta presenti in consiglio comunale, non hanno visto l'avvio della discussione su quella zona B zero che li tiene in ansia. Il Prg per adesso è infatti in una situazione di stallo. Vedremo quale linea riuscirà a prendere il sopravvento.

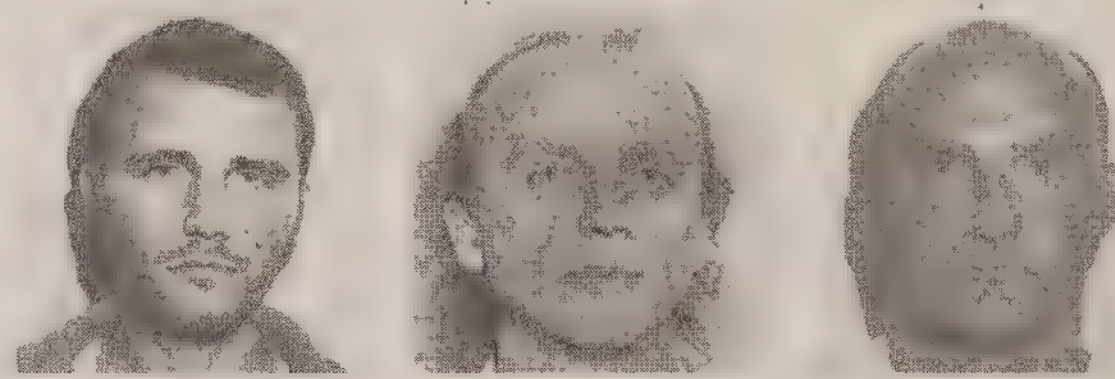


Caselli e Ciotti presentano «Libera»

Giancarlo Caselli, procuratore capo a Palermo, e don Luigi Ciotti del Gruppo Abele di Torino hanno presentato ieri a Trieste «Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie» (servizio in interni). Nell'occasione è stato anche dato il via alla raccolta di firme, nel terzo anniversario delle stragi di Capaci e via d'Amelio, a sostegno di un progetto di legge per confiscare i beni ai mafiosi e ai corrotti e usarli per creare lavoro e servizi. Referente regionale dell'iniziativa è la Comunità di San Martino al Campo. Nella foto Lasorte, la sala, Caselli e Ciotti nei riquadri.

IL BLITZ DEI CARABINIERI DI MUGLIA

«Pony express» della droga Ora si punta ai grossisti



Roberto Rossetti

Aldo Iurincic

Mauro Troha

L'appartamento della droga era in via Aldo Moro 14, nel rione di Borgo San Sergio. Era lì che venivano preparate le dosi pronte per la vendita ed era sempre da lì che gli spacciatori distribuivano la roba andando in giro in motorino. Come dei «Pony express». Ieri sono stati diffusi i nomi dei tre arrestati dai carabinieri di Muglia. Si tratta di Aldo Iurincic, 38 anni, titolare dell'appartamento, Mauro Troha, 36 anni, posteggiatore, via D'Alviano 10 e Roberto Rossetti, 26 anni, pescivendolo, via Barba-

riga 4. Per tutti e tre l'accusa è quella di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Ieri i tre sono stati sentiti dal sostituto Giorgio Nicoli. Nel frattempo le indagini vanno avanti. E proprio ieri sono state fornite le generalità sono stati segnalati al prefetto per uso di sostanze stupefacenti. Ma i carabinieri al comando del tenente Francesco Goscini puntano ai grossisti. Nei prossimi giorni potrebbero esserci nuovi sviluppi.

BINGO BINGO BINGO BINGO BINGO BINGO BINGO BINGO

LA MOBIL SEDIA MARKET

**VENDE
A META' PREZZO**

TUTTO IL MAGAZZINO DI

ARMADI GUARDAROBA - CAMERE

CAMERETTE - SALOTTI

e DIVANI LETTO

CUCINE - SOGGIORNI e LIBRERIE

MOBILI e SEDIE PER UFFICIO

TAVOLI e SEDIE

PER RINNOVO LOCALI

MOBIL SEDIA MARKET S.r.l.

Via Udine 19 - TRIESTE

Papi Sport

**MEGA
SCONTI**

fino al **60%**
per ampliamento locali

A BORGO GROTTA GIGANTE 5/a
Tel. 327277

e... novità!

NUOVO PUNTO VENDITA A BASOVIZZA

per gli appassionati del running
della pedalata e dell'equitazione
in via S. KOSOVEL 19 - Tel. 226913
(strada per Opicina)

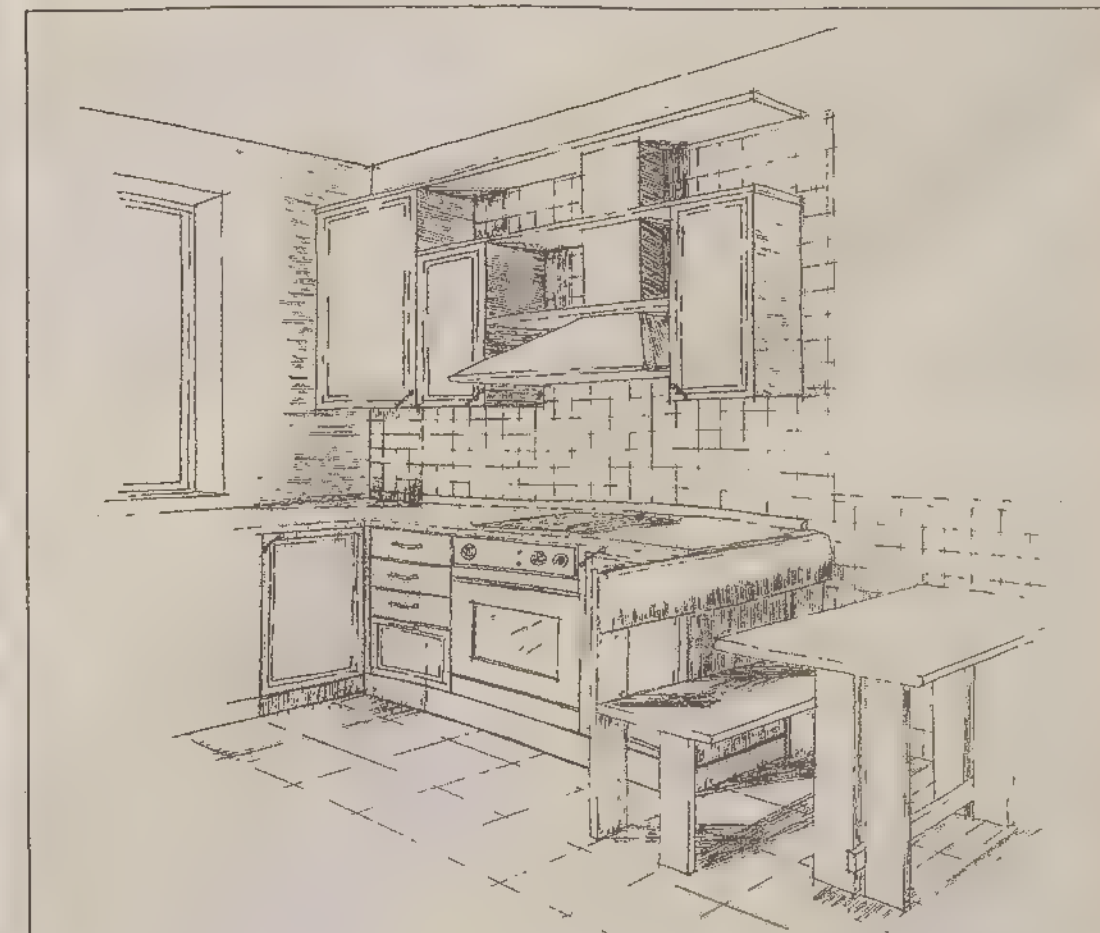
... prezzi mai visti!

EDI MOBILI

presenta

LA NUOVISSIMA ESPOSIZIONE CUCINE

Venite a trovarci troverete la soluzione che fa per voi



NATURALMENTE TUTTE LE ULTIME NOVITÀ

seven

moreluzzo

fantoni

FEG

Minotti

GRATTAROLA

Una lunga storia di mobili

UNICO PUNTO VENDITA VIA BAIAMONTI, 3 - TEL. 040/820766

SFIORA I 10 MILIARDI L'UTILE NETTO DI BILANCIO - UN FATTURATO DI 200 MILIARDI NONOSTANTE LA CRISI

Cooperative, '94 boom

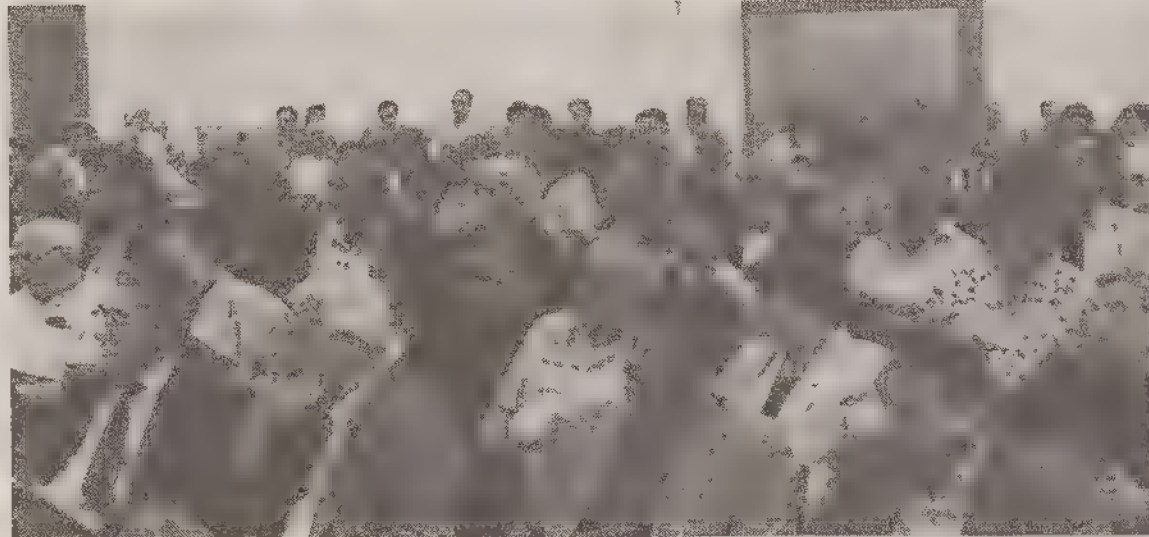
Conferenza economica: la sintesi alla Marittima

A distanza di due mesi dalla Terza Conferenza economica Provinciale ecco le conclusioni dei lavori. L'appuntamento è per questo pomeriggio alle 15.30 alla Stazione Marittima. L'incontro, a cui guardano con interesse gli amministratori e gli operatori socio-economici, si terrà nella sala Oceanica della Marittima.

Le conclusioni saranno tratte dai due coordinatori dell'iniziativa di studio: il professor Giacomo Borruo, rettore dell'Università e il dottor Tito Favaretto, direttore dell'Istituto di studi e documentazione sull'Europa Comunitaria e Orientale.

Già nei documenti preparatori della Conferenza economia era stato messo in rilievo che soltanto un coordinamento tra enti e istituzioni (oltre che le realtà economiche) potrebbe garantire una gestione e un uso efficace di risorse e competenze per il rilancio economico del territorio che vive uno dei momenti di crisi più gravi della sua storia. Coordinamento e interventi prioritari, hanno aggiunto le forze sociali, enzimati necessari a far rieducare il processo dello sviluppo. Ma è necessario per questo cambiare alcune norme e molte leggi anche di respiro costituzionale e il territorio ha bisogno adesso di interventi profondi e rapidi. Questo pomeriggio la sintesi con le idee e le misure anti-crisi.

Oltre duecento miliardi di lire dalla vendita al dettaglio, la principale attività, con un incremento del 22 per cento rispetto al 1993, un utile netto di 9 miliardi e 760 milioni: un '94 da ricordare per le Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli che ieri alla Marittima hanno presentato ai propri soci i risultati del bilancio. Un conto notevole (malgrado le difficoltà del mercato e l'obiettivo situazione di crisi occupazionale regionale e triestina soprattutto - ha ricordato un inossidabile Olinto Parma, presidente delle Coop e riconfermato per un altro triennio alla guida dell'azienda - tutti fattori in grado di frenare in modo rilevante i consumi delle famiglie). Parma nella sua relazione all'assemblea, presieduta dal direttore generale Marcello Canciani, ha ripercorso le tappe più significative e i nodi



Un momento dei lavori dell'assemblea dei soci delle Coop. (Foto Sterle)

del 1994. A cominciare dalla fusione per incorporazione della Cooperativa operaia di Aviano e Rovereto: 26 a Trieste, 8 a Pordenone, 6 a Gorizia e 2 a Udine. «E' stato accolto il nuovo statuto che ora è in vigore - ha detto il presidente - mentre, altro nodo, la revocatoria fallimentare Fintour per consentendo un arricchimento della struttura.

Attualmente dunque la rete di vendita delle Cooperative operaie è composta da 42 negozi: 26 a Trieste, 8 a Pordenone, 6 a Gorizia e 2 a Udine. «E' stato accolto il nuovo statuto che ora è in vigore - ha detto il presidente - mentre, altro nodo, la revocatoria fallimentare Fintour per consentendo un arricchimento della struttura.

conto economico per 2 miliardi. Poi un cenno anche all'Hard-discount «Per metterci al passo e sviluppare attività - ha aggiunto Parma - sono stati effettuati 3 miliardi di investimenti per aprire nuovi negozi a Udine e Pordenone, mentre un altro miliardo è stato usato per rinnovare, ristrutturazioni e attrezzature». Critica invece

sulla questione del centro commerciale al dettaglio da realizzare in via Svevo: «Dobbiamo esprimere profonda amarezza - ha accusato il presidente - per la mancata definizione dei dettagli come previsto dal Piano regolatore del commercio. Spero che il Comune di Trieste stia per completare l'iter burocratico».

E poi gli altri dati: ovvero quelli dei soci-consumatori, i «protagonisti dello sviluppo aziendale» che attualmente superano le 34 mila unità e 10 mila di questi sono possessori di un libretto di deposito per un valore del prestito sociale di oltre 130 miliardi. In considerazione dei buoni risultati raggiunti inoltre il Consiglio di amministrazione nell'ultima seduta ha deciso di aumentare il tasso di interesse sul prestito sociale di un punto percentuale, portandolo all'8 per cento.

UN CARTELLONE ZEPPLO DI CONCERTI, ESIBIZIONI E FILM DA FINE MESE A META' SETTEMBRE

San Giusto torna roccaforte di spettacolo

Attesa particolare per la performance dei Momix, lo show dei Pooh, il fascino che ispira il Festival dell'occulto

CONGELATE ANCHE LE ASSUNZIONI PREVISTE

'Teatro Verdi declassato, il pericolo è concreto'

Il sindaco. Il sovrintendente. I sindacati. Lavoratori e vertici istituzionali. Seduti allo stesso tavolo per lanciare un solo appello. Oggi, più che mai, è il momento di compattarsi attorno al futuro del Teatro Verdi. Perché stavolta i giochi si fanno a Roma. Dove a difendere gli interessi dei più forti ci sono le lobby politiche. Mentre il Verdi rischia di fare la fine del classico vaso di coccio.

E' questo lo scenario che le organizzazioni sindacali dell'ente lirico cittadino, Filis-Cgil, Fis-Cisl e Uil-Sil-Uil, prospettano in un documento reso pubblico ieri, in una conferenza stampa cui hanno partecipato il sovrintendente Lorenzo Jorio e il sindaco Illy in qualità di presidente del consiglio di amministrazione dell'ente.

Il nodo è quello dell'imminente riordino dei tredici enti lirici italiani. Un riordino nel cui quadro da tempo si prospettano ipotesi di riclassificazione dei teatri in "squadre" di serie A e B. Il tutto mentre sugli enti pesa un generale discredito gettato da dichiarazioni avventate, parziali e certamente non disinteressate rilasciate da personaggi che da anni ne sono a capo, e sono quindi in prima persona responsabili del loro dissesto. E se la dotazione del Fondo unico per lo spettacolo è scesa ai livelli di una decina d'anni fa, il disegno trasversale a tutte le forze politiche per ridurre il numero degli enti lirici di inte-

resse nazionale a 4 o 5 teatri riaffiora periodicamente in Parlamento. Ma adesso siamo al dunque: il Consiglio dei ministri, ha detto Jorio, ha intenzione di inviare il 2 luglio alle Camere un disegno di legge di riordino. Storno dei fondi alle Regioni, meccanismi di ripartizione, mutamento della natura giuridica: sono tutte questioni da

STAMANE Ferrovieri e autisti: assemblea con Caprioli

Assemblea generale provinciale degli autotrojanvieri questa mattina.

La convocazione è giunta da Filis-Cgil, Fis-Cisl e Uil-Sil-Uil: l'appuntamento è dalle 9.30 alle 11.30 nella sala parrocchiale di piazzale Rosmini.

Anche alla luce delle attuali situazioni di crisi finanziaria che investono il settore dei trasporti si discuterà del nuovo contratto di lavoro, delle norme attuative dell'esodo e del riordino generale previdenziale. L'assemblea sarà tenuta dal segretario nazionale Caprioli.

definire. Certo è che il Verdi, come ricorda la nota sindacale, si trova oggi al quarantunesimo posto nella graduatoria dei finanziamenti, erogati senza criteri oggettivi. I sindacati, d'intesa con alcuni sovrintendenti (fra i quali Jorio) chiedono una riforma basata sulla revisione della legge che nel '67 ha definito l'ordinamento dei teatri. E si deve trattare di una riforma che tenga conto dell'effettiva valenza di ogni ente: i cui costi, ha osservato Illy, sono compensati da un forte ritorno in termini di richiamo turistico, oltre che di conservazione del patrimonio culturale.

Se il riordino partirà da un serio esame dell'attività dei teatri, è stato detto, il Verdi non ha nulla da temere. Il pericolo, appunto, è che prevalgano le lobby. Per questo i sindacati chiedono l'impegno dei parlamentari e di tutta la città (Menia, presente all'incontro, ha garantito la propria disponibilità) per sostenere il teatro triestino. Che, è stato sottolineato, ha una valenza regionale di cui si deve tenere conto anche nella prospettiva dell'apertura del teatro di Udine. Il pericolo di una marginalizzazione del Verdi esiste concretamente, ha concluso Jorio. Una situazione a rischio che si inquadra nel caos generale. Un esempio: le assunzioni previste anche nell'ente cittadino (da anni sotto organico) in base a un recente decreto legge. Dopo averlo varato, Roma ha fatto dietrofront. Niente da fare: non ci sono i soldi.

«Intervista con il vampiro» il capolavoro cinematografico con Tom Cruise, proiettato sul grande schermo del cortile delle Milizie, farà già domenica da «apripista» nel ricco cartellone di «Trieste» che riempirà poi tutte le serate al castello di San Giusto fino a metà settembre. Le manifestazioni musicali verranno aperte con un bluesman di strada, Andy J. Forest, che il 29 giugno proporrà le sonorità più classiche di New Orleans.

Una data da annotarsi sull'agenda è che vedrà Trieste al centro dell'attenzione di critici e appassionati di musica sarà il 6 luglio allorché in piazza Unità si esibiranno i Pooh nella prima data nazionale di «Buonanotte ai suonatori», il loro nuovo concerto. Il giorno dopo, il 7 luglio si svolgerà un incontro con Roger Corman, monumento del cinema indipendente americano che gli appassionati triestini hanno già conosciuto nel corso delle vecchie rassegne del cinema di fantascienza. Verranno proiettate due sue pellicole.

Porti suggestioni verranno certamente date, l'11 luglio, dal «Momix» nel corso di un balletto spettacolo multimediale su musiche di Peter Gabriel, ex leader dei «Genesis». A seguire, il 12 luglio musica folk irlandese con i «Doolin», il 13 jazz con il quartetto di Ares Tavolazzi. Per chi ama lo spettacolo leggero, da non perdere il 14 luglio le gag di Gigi e Andrea nel corso dello spettacolo Tintarella di luna prodotto da Raidue e presentato da Marco Predolin.

Il 20 luglio notte tzigana con i «Tarar», il 25 luglio musica popolare con la tribù acustica dei «Mau Mau», il 27 luglio acid jazz, blues e soul con i Traffic jam. Un idolo dei radioascoltatori, «Leone di Lernia», si esibirà il primo agosto con i suoi ormai mitici riadattamenti in dialetto barese di canzoni famose. Musica mediterranea il 3 agosto con i «Sensaciu», musica celtica il 4 agosto con «An Erminig», serata rock il 10 agosto con i «Timoria». Il 17 agosto è in programma un festival blues denominato «Bluest», il 31 agosto andrà in scena «Sirtos», una serata di musica folcloristica greca.

Due appuntamenti da non perdere anche all'interno del «Festival dell'occulto», in programma dal 5 al 12 settembre con la partecipazione di esperti di magia e parapsicologia: il 7 settembre sarà la volta di «Candomble» uno spettacolo di musica, danze e canti, definito inquietante, che si ispira a un culto di origine africana con contaminazioni sudamericane. L'11 settembre un grande ritorno a Trieste, quello del mitico gruppo cileno degli «Inti Illimani» che per la prima volta si esibiranno con un nuovo fantastico musicista cubano.

Chiusura in bellezza il 14 settembre con «The cameraman» il primo film prodotto dal leggendario Buster Keaton che verrà proiettato con le musiche originali di Bruno Cesselli che saranno eseguite dal vivo da «Lerorchestra».

La rassegna cinematografica spazia tra commedie, thriller, cartoni, horror, film d'autore. Solo qualche titolo: Forrest Gump (26 giugno), Leon (10 luglio), Frankenstein di Mary Shelley (23 luglio), L'amore molesto (31 luglio), Il Re leone (20 agosto), Lisbon story (4 settembre). In programma anche un anteprima, il 13 agosto, con «Jimmy Hollywood».

A latere, appuntamenti settimanali fissi nel «music hall»: al martedì «Per caso» serata a sorpresa, al mercoledì esibizioni del trio «Pellizzari, Ballaban & Giuliana», al giovedì «Cotton club», al venerdì «Happy nights», al sabato «Pura vida» con il gruppo funky dei «Viralata» come ospite permanente.

San Giusto si scuote. Il castello torna ad essere una fortezza di cultura, arte e spettacolo. E con ponte levatoio ben che abbassato per tentare di richiamare in cima al colle i triestini e i turisti che affollano le vicine spiagge. L'accoppiata «Show Workshop» di Bologna e «Pick Mare» di Trieste sta per mandare in scena due mesi e mezzo di appuntamenti e intrattenimenti eccezionali che avranno nell'esibizione di balletto spettacolo dei leggendari «Momix», nel misterioso e inedito «Festival dell'occulto» e nel concerto dei «Pooh» (quest'ultimo per motivi logistici si svolgerà in piazza Unità) tre punte di diamante in un carnet comunque fornitissimo.

La serie ampia di iniziative, per la prima volta dopo tempo immemorabile selezionate e coordinate all'interno di un programma organico, è stata illustrata ieri all'interno del Castello dove, tra l'altro, stanno fervendo gli ultimi lavori. Il vicesindaco Roberto Damiani ha salutato il ritorno alla luce di un sito cruciale del turismo cittadino dopo anni di eclisse.

«E' un cartellone particolarmente ricco - ha sottolineato - che però non ha richiesto esborso di denaro pubblico maggiore rispetto agli anni scorsi. C'è un maggior richiamo d'impresa per chi ha investito in prima persona, il che rientra nell'ottica di valorizzazione degli aspetti manageriali ai quali presta particolare attenzione questa giunta».

Damiani ha catalogato le manifestazioni di quest'anno come un esperimento utile in vista della gara d'appalto per il rilancio definitivo del Castello di San Giusto che verrà bandita in autunno. «Trieste», come sono stati definiti gli happening, coinvolge anche il Teatro Mela, che in particolare ha curato quattro appuntamenti di musica etnica, la Cappella underground che presenterà sul grande schermo alcuni dei migliori film usciti nel corso dell'ultima stagione e ristoranti di tutta la regione che nel corso del Festival dell'occulto proporranno una cena magica, una cena afrodisiaca e altre sorprese.

Accusarono Lorito e furono trasferiti: il Tar respinge i loro ricorsi

A calci in faccia. Tre poliziotti che avevano accusato l'ex capo della mobile Carlo Lorito e che nello scorso settembre erano stati trasferiti lontano da Trieste, si sono visti respingere dal Tar il ricorso contro il loro «allontanamento». Per Paolo Pavanello, Sergio Larosa e Dario Ventrice la decisione dei magistrati amministrativi rappresenta la seconda doccia fredda in pochi giorni. Giovedì scorso la Procura aveva infatti deciso di chiedere l'archiviazione per tutti i capi di imputazione per cui Lorito era indagato da ormai un anno. Nello stesso tempo i magistrati avevano fatto capire che avrebbero chiesto il rinvio a giudizio per alcuni dei poliziotti accusatori. La sentenza del Tar è stata depositata ieri mattina in cancelleria con qualche giorno di ritardo sui tempi annunciati al difensore. Già sabato erano circolate anticipazioni non si sa quanto documentate ma tutte sfavorevoli ai poliziotti che avevano testimoniato con tro l'ex dirigente. Le «profezie» ieri hanno avuto conferma. «Ci chiamiamo quasi vent'anni di carriera» avevano detto nel giorno dell'udienza i tre investigatori che avevano parlato per primi di presunte «deviazioni» in questura. Il capo della polizia in settembre li aveva trasferiti su richiesta dell'allora questore Biagio Gilierti. Anche Gilierti di recente è stato assegnato ad altro ufficio nella capitale. Altrettanto è accaduto a Enrico Carella, capo dei servizi del Sisd in regione. E' stato spostato a Bologna. L'intento dichiarato dei tre poliziotti era quello di agevolare l'opera di pulizia anche se immaginavano a quali difficoltà sarebbero andati incontro. Dario Ventrice dovrà ripresentarsi a un reparto della celere a Torino; Paolo Pavanello a Genova; Sergio Larosa alla polizia ferroviaria. Pochi giorni prima del trasferimento ora confermato dal Tar, Pavanello era stato promosso al grado superiore per meriti speciali. «Non siamo dei matti o degli sprovveduti» aveva sostenuto il 19 maggio il giorno dell'udienza. Ieri a un mese di distanza la doccia fredda.

Il sindacato di polizia Lisoio ora chiede nuove cabine ai valichi di Pese e Femmetti

Il libero sindacato di Polizia (Lisoio) ha inviato una nota al ministro dell'Interno, al prefetto di Trieste e al dirigente della zona polizia di frontiera di Udine chiedendo l'urgente installazione di cabine pressurizzate ai valichi italo-sloveni di Pese e Femmetti. Le cabine attualmente installate, infatti, risultano secondo il sindacato totalmente inadeguate e scarsamente funzionali. «La salute degli operatori di polizia - sottolinea in una nota il Lisoio - è un bene primario che va tutelato, dal momento che è inconcepibile che il personale operante ai valichi non abbia alcuna tutela contro i gas di scarico prodotti da colonne di automobili in attesa di varcare il confine».

Alla Fiera oggi è il turno di Dubai, Bielorussia e del turismo del Tirolo

Oltre diecimila persone hanno visitato la Fiera d'Estate nel primo week-end d'apertura: praticamente un record che conferma le sostanziali novità offerte dall'esposizione, oltre che la «digestione» da parte del pubblico dell'aumento di mille lire del biglietto. Tra i molti appuntamenti previsti per oggi nel comprensorio, segnaliamo gli incontri con le delegazioni del Dubai e della Bielorussia, il convegno «Il commercio equo e solidale: un mercato più giusto tra Nord e Sud», promosso dall'associazione di cooperazione cristiana internazionale (inizio ore 18) e la visita allo stand austriaco, all'interno del quale verrà presentata l'offerta del Tirolo orientale e del suo capoluogo, Lienz.

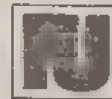
Buoni benzina, prorogata la distribuzione Agenti di commercio in via San Nicolò 7

La Camera di commercio ha disposto una proroga per la distribuzione supplementare dei buoni benzina riservati alle ditte. Fino al 23 giugno prossimo, dunque, gli agenti e i rappresentanti di commercio sono invitati a rivolgersi nella sede della loro associazione, la Fnaarc, in via San Nicolò 7 al 4° piano. Gli uffici funzionano con il seguente orario: dalle 8 e 30 alle 12 e dalle 14 e 30 alle 16 e 30.

Inaugurata a Monfalcone la nuova sede

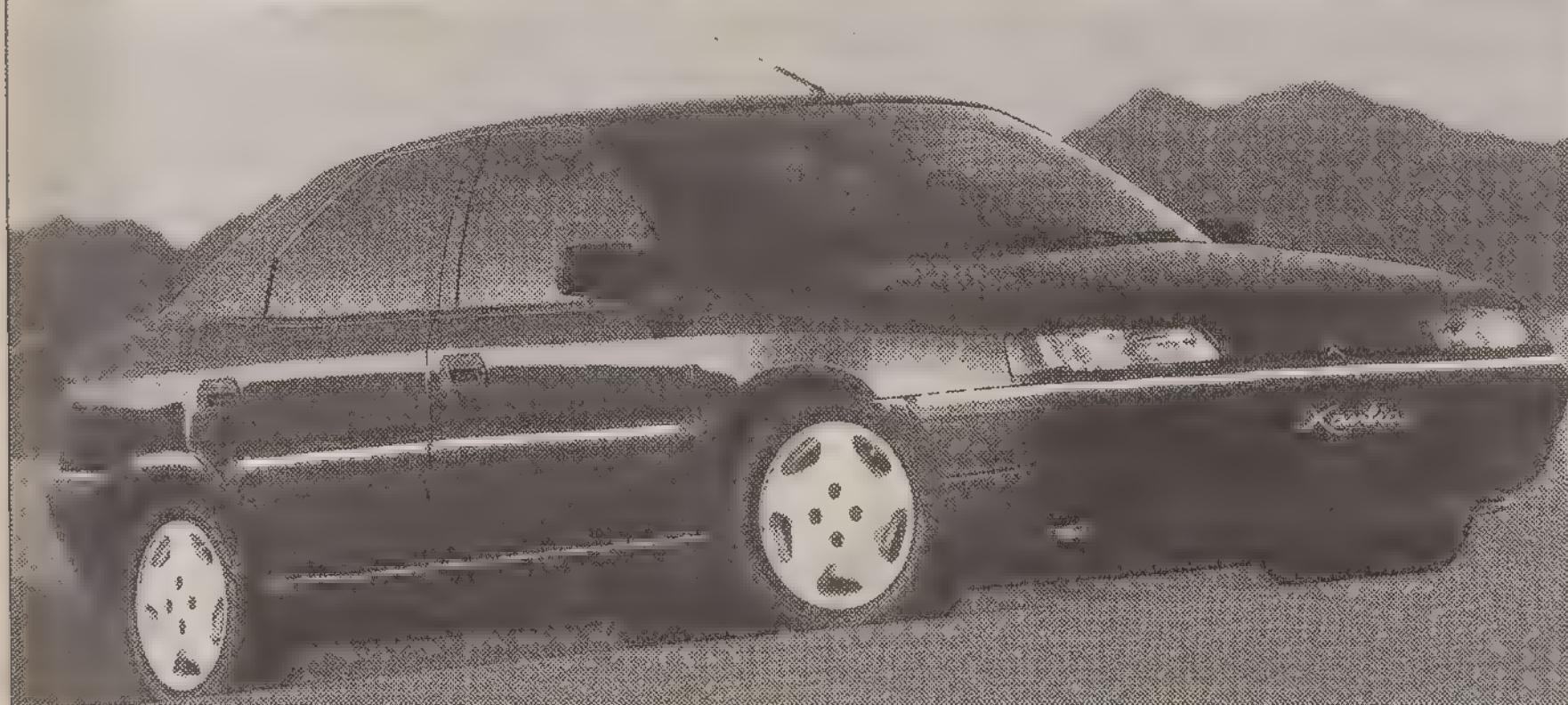


C'è un nuovo punto vendita a disposizione di chi ama il «far da te», per chi vuol trovare utensili ed attrezzi di ogni tipo, ma anche per chi deve fare delle riparazioni domestiche o possiede un'azienda che spesso ha bisogno di attrezzature. E' la nuova sede di Ferro Julia inaugurata sabato scorso in via Grado a Monfalcone. Spaziosa, dotata di un capiente parcheggio, fornita di ogni cosa e con personale specializzato sempre a completa disposizione del cliente il nuovo negozio Ferro Julia è il fiore all'occhiello in questo settore. Una grande festa ha accompagnato l'apertura del negozio. Da oggi c'è un qualcosa in più a disposizione di tutta la clientela.



FerroJulia...

PRODOTTI PER SALDATURA UTENSILERIA-VITERIA



GUIDARE NELL'ATMOSFERA IDEALE.

Xantia
SERIE SPECIALE 1.8 CLIM

con clima automatico L. 31.850.000

SOLO DA NOI L. 30.850.000



Dino Conti

Strada della Rosandra, 2 - Tel. 281446

MUGGIA / FITTA SERIE DI INCONTRI TRA COMUNE E PROPRIETARI DELL'AREA

Marina, passi decisivi

Entro metà luglio il progetto definitivo per gli edifici e le opere a terra

«Marina Muga», si va avanti. Dopo l'approvazione del progetto per la parte a mare, una fitta serie di incontri è in corso in questi giorni tra l'amministrazione comunale e la proprietà dell'area. Sul tavolo l'aggiornamento della convenzione per la realizzazione delle opere a terra, con alcune modifiche rispetto alla prima versione, e una serie di sopralluoghi da parte dei nuovi progettisti austriaci incaricati delle modifiche, che dovrebbero portare alla stesura definitiva.

La giunta Milo nel frattempo deciderà come spendere i 5 miliardi del finanziamento regionale per Marina Muga. La proposta del consigliere di opposizione Santoro, presentata durante l'ultima seduta del consiglio comunale, di stravolgere la destinazione dell'area per far posto a una specie di parco acquatico, ha lasciato interdetti più di qualche rappresentante della maggioranza e della giunta in particolare.

Probabilmente non è ancora chiaro, presso l'opi-



nione pubblica muggesana, il concetto che l'area dell'ex cantiere navale di San Rocco appartiene a una Spa, che ha dalla sua anche una convenzione quarantennale con il Comune, stipulata all'epoca di Weller Bordon. Ciò significa che su quell'area si deve realizzare un progetto approvato da chi ne risulta il legittimo proprietario, a meno che quest'ultimo non decida di disfar-

sene. Ipotesi quest'ultima non tanto probabile, visto l'intensificarsi degli incontri e dei sopralluoghi da parte di un noto architetto dell'università di Vienna, incaricato di dar vita alla versione definitiva del progetto per le opere di terra.

Da questo punto di vista, quindi, l'amministrazione comunale di Muggia ha già fatto tutto quello che era in suo potere. Dopo anni di tentennamenti

si è riusciti a districare un complicato iter burocratico. Ora la palla passa agli imprenditori, che in questo inizio d'estate stanno decidendo il futuro dell'area, naturalmente nel rispetto delle indicazioni urbanistiche regionali e comunali. Ogni altra proposta, se non accettata dalla proprietà, cadrebbe nel vuoto anche se concretamente realizzabile.

Tra le novità nella reda-

zione della versione definitiva del progetto, quella di recuperare il vecchio bacino di carenaggio ora interrato, e di dare una linea maggiormente volta al recupero storico dell'area stessa. Proprio nell'ambito di queste modifiche è stato invitato nella cittadina istroveneta il professor Amoroso, redattore della convenzione e autore dei prossimi aggiornamenti. Entro la metà del mese di luglio è quindi prevista la versione definitiva del progetto per gli edifici e le opere a terra.

Per la realizzazione di quello che è un sogno (non solo per la popolazione muggesana) la Regione ha stanziato ben 5 miliardi, a disposizione dell'amministrazione comunale. Come verranno spesi questi fondi? «Stipuleremo degli accordi», spiega il sindaco Milo, «e decideremo se limitarci nella realizzazione di strade, passeggiate a mare, piste ciclabili e strutture di questo genere, oppure se gestire in comune con la società parte delle attrezzature portuali o il bacino di carenaggio».

Riccardo Coretti

MUGGIA / MAGGIORI ENTRATE TRIBUTARIE E MINORI SPESE

Bilancio '94: si chiude con 1 miliardo di avanzo

Maggiori entrate del previsto e minori impegni di spesa, e il gioco è fatto. Il Comune di Muggia chiude l'esercizio finanziario 1994 con un avanzo di amministrazione di un miliardo e 61 milioni. Una cifra da capogiro, estratta con nonchalance, come dal cilindro di un prestigiatore, davanti alla platea dei consiglieri riuniti nella seduta dell'altra sera. È facile prevedere che intorno a questo miliardo al momento del dibattito e della ratifica del conto consuntivo ci saranno accese discussioni. Un atto, questo, inscindibilmente connesso a una valutazione del primo anno di lavoro della giunta Milo, la prima a insediarsi nel palazzo di piazza Marconi grazie al sistema maggioritario.

E l'esame, a sentire il sindaco, sarebbe stato superato a pieni voti: «Gli obiettivi di miglioramento dell'efficienza e

dell'efficacia dell'azione amministrativa sono stati raggiunti - ha esordito il primo cittadino - a dispetto delle risorse strumentali e finanziarie ridotte (in particolare la diminuzione del personale)».

Lo dimostrerebbero il rilancio dell'assistenza, dell'istruzione e della cultura, il nuovo approccio alla gestione del territorio, senza contare un'intensa attività di «regia» poco visibile all'esterno.

Ma veniamo all'aspetto tecnico del documento contabile, illustrato dall'assessore al Bilancio Omero Leiter. A formare l'avanzo di amministrazione '94 è innanzitutto un aumento del gettito tributario rispetto alle previsioni: e così l'Ici porta 247 milioni in più, passando dai 4 miliardi e 60 milioni previsti a 4 miliardi e 307 milioni; l'Invm, pur soppressa, concorre con 332 milioni di liquidazione

di pratiche arretrate (82 milioni in più). Stessa sorte per l'Iciap e l'Imp, che immettono nelle casse del Comune rispettivamente 122 e 118 milioni (il 28% e il 55% in più del preventivato). Qualche soldo in aggiunta arriva anche dai trasferimenti statali, dai servizi cimiteriali, di spurgo e dalle mense.

E se le entrate aumentano, le spese diminuiscono. Così è per il personale, che tuttavia rimane l'onere più problematico per il Comune, attestatosi lo scorso anno sui 7 miliardi 480 milioni (somma pari al 49,67% delle spese correnti).

Tra un risparmio di 5 milioni sul piano idrogeologico e il rinvio al '95 del concorso di idee per il recupero del centro storico, come pure di progetti e collaudi (causa le nuove procedure di appalto della legge Merloni), si arriva a «depenare» dalle uscite previ-

ste una cifra complessiva di 302 milioni. Come ha sottolineato Leiter, la giunta «non ha voluto adottare la teoria che vuole l'esaurimento dei capitoli di spesa a tutti i costi, ma ha cercato di agire oculatamente, mirando, se possibile, al risparmio senza peraltro influire sul livello dei servizi ai cittadini».

Anche perché rimane ancora da pagare il ripianamento del disavanzo Act del '91 e del '92 per circa 480 milioni. «L'attivo di un miliardo - ha aggiunto - permetterà quindi all'ente cittadino di estinguere almeno in parte gli impegni finanziari ereditati dalle precedenti amministrazioni e di decollare verso un futuro tutt'altro che roseo, offuscato dai tagli, dai trasferimenti statali e caratterizzato da una riforma della finanza locale tendente ad addossare oneri sempre maggiori ai Comuni».

Barbara Muslin

SAN DORLIGO / DISSENSO DELLA LISTA «INSIEME»

Una caserma? No grazie

L'edificio per la Guardia di finanza dovrebbe sorgere a Pese

Una caserma della Guardia di finanza a Pese? No grazie. A manifestare vivo dissenso sull'opportunità di costruire l'ennesima caserma sul territorio comunale di San Dorligo della Valle è la lista «Skupaj-Insieme», che ha predisposto una mozione «ad hoc», destinata ad essere discussa in consiglio, a fine mese o all'inizio di luglio. Un documento che, come si ricorderà, era all'ordine del giorno dell'ultima riunione consiliare, ma che è stato rinviato alla prossima seduta insieme alla mozione dei Verdi sul Parco del Carso, per consentire al sindaco di prendere parte alle celebrazioni della festa della Repubblica.

«La notizia di una caserma per la Guardia di

finanza a pochi passi dal valico internazionale di Pese non è nuova - ricorda il capogruppo di maggioranza Sandy Klun - considerato che il progetto risale all'89 e che i lavori sono già stati appaltati alla Servizi Tecnici Spa. Si pensava che la cosa non avrebbe avuto seguito. Invece abbiamo ricevuto conferma dal ministero dei Lavori pubblici che la progettazione esecutiva della struttura è stata approvata».

Si tratterebbe di un palazzo piuttosto ingombrante, da inserire in un paese che conta abitazioni di piccole dimensioni, a un tiro di schioppo dal parco naturale della Val Rosandra. Insomma, per dirla con Klun, «un pugno in un occhio».

Ma non è solo per ragioni di impatto ambien-

tale che la maggioranza ribadisce il suo «no» alla caserma e invita la giunta Pangerc ad attivarsi per evitare l'esecuzione dell'opera, sulle orme della contrarietà già espressa dalla precedente amministrazione Pecnik. Dall'89 ad oggi, si rileva infatti nella mozione, «sono intervenuti vari fattori in campo internazionale che hanno radicalmente mutato la situazione per quanto riguarda il movimento alle frontiere orientali».

Se a questo si aggiunge che non tutte le caserme della Guardia di finanza esistenti sul territorio del Comune sono pienamente utilizzate (quella di Crogole è chiusa da alcuni anni), e che in un futuro non tanto lontano la Slovenia potrebbe entrare nell'Ue,

appare chiaro che il fabbisogno di tali strutture diminuirà ulteriormente (in analogia a quanto si è verificato al valico di Tarvisio dopo l'entrata dell'Austria nell'Unione europea).

Come ribadisce Klun, sarebbe «un vero e proprio spreco di denaro pubblico». Ci sono poi altre considerazioni, non secondarie. I 2500 metri quadri dove dovrebbe sorgere l'edificio sono di proprietà degli Usl civici di Draga Sani'Elia, per cui bisognerebbe adottare la via dell'esproprio. L'intera zona del valico di Pese, infine, secondo i piani del Comune dovrebbe essere ristrutturata dal punto di vista urbanistico, anche alla luce della prevista autostrada Trieste-Fiume.

b.m.

MUGGIA / COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ

Futuro denso di incognite per il consultorio familiare

Consultorio familiare, un futuro al buio. Ad esprimere preoccupazione per la sorte della struttura muggesana e dei consultori in genere, alla luce del nuovo assetto dei servizi sanitari, è la commissione per le pari opportunità del comune istroveneto. Considerato che la questione consultoriale non ha ancora trovato precise soluzioni organizzative per la proposta avanzata dal direttore generale dell'Azienda Sanitaria Federico Montesanti, da Muggia arriva infatti un segnale d'allarme: c'è il rischio che la cultura del servizio, elaborata nel corso degli anni con la partecipazione delle donne, vada dispersa. O per lo meno annacquata.

Tanto più nel caso di un consultorio come quello di piazzale Foschiatti la cui «precarietà», per usare le parole dell'assessore competente Giovanna Pacco, è accentuata da un organico ridotto all'osso, con l'ostetrica mancante e una psicologa che l'anno prossimo andrà in pensione.

Se a questo si aggiunge la sopravvivenza di un comitato di gestione, rap-

presentativo dell'utenza femminile, che nel corso del tempo si è progressivamente svuotato senza mai essere rinnovato, il quadro che si viene a delineare è ancora più incerto. «A dire la verità», Montesanti si è dimostrato disponibile a trattare il problema - riferisce la Pacco - «preannunciando anche l'intenzione di indire un'assemblea pubblica a Muggia sui distretti, gli ambiti assistenziali e lo stesso consultorio».

Tra i punti da chiarire ci sarebbe poi quello della dislocazione del servizio consultoriale, che vede la giunta Milo e l'ex Usl su posizioni divergenti. La prima vorrebbe mantenerlo nell'attuale palazzina, che, con il trasferimento degli altri servizi al poliambulatorio, potrebbe offrire nuovi spazi. L'Azienda per i Servizi Sanitari, invece, sarebbe propensa a inglobarlo nell'edificio ristrutturato di piazza della Repubblica. Sul tema, comunque, si è costituito un gruppo di lavoro all'interno delle pari opportunità, che giovedì si incontrerà con le operatrici del consultorio.

b.m.

MUGGIA / ORCHESTRA A FIATI

Festa dei santi Giovanni e Paolo: concerto in Duomo

Flauti, clarinetti, fagotti, corni, trombe, tromboni, sax, oboi e fliconi a raccolta per celebrare i santi protettori Giovanni e Paolo. Sfilano parlando dell'orchestra a fiati «Città di Muggia», che sotto la bacchetta del maestro Giorgio Brezgar si esibirà giovedì alle 20.30 nella suggestiva cornice del duomo, proponendo un programma di tutto rispetto.

Si spazia dalla celeberrima «Eine kleine Nachtmusik» di Mozart, alla «Corale di Sant'Antonio» di Haydn, dal concerto per oboe di Corelli (solista Maurizio Taticek) all'«Overture del «Fidelio» di Beethoven. Senza dimenticare un omaggio all'«Olanda» di Jacob de Haan, né un'incursione

in Ungheria sulle note di Zoltan Kodaly. A coronare il tutto «il vesperi siciliani» di Verdi.

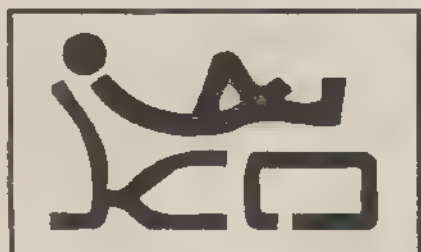
Nato nel 1991 e ospitato presso la sede di Chiampore della compagnia «Bulli e pupes» del complesso conta 26 elementi, per lo più giovani diplomati o diplomandi.

«La nostra è una scuola severa - dice Brezgar - che si propone di perfezionare i talenti in erba per farne dei futuri concertisti».

I risultati non si sono fatti attendere. Non solo l'orchestra muggesana è stata l'anticamera di formazione di alcuni primi strumenti del «Verdi» di Trieste, ma si è aggiudicata il terzo premio assoluto, su 18 concorrenti, al concorso europeo svoltosi nel '92 a Pardubice (Cecoslovacchia).

MOLLAFLEX

L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste



O. KRAÑER

ARREDAMENTI

TEL. 040/826644

LA FIERA DEL... SALOTTO

A PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

TANTI MOBILI: cucine soggiorni camere camerette ingressi
MATERASSI: su misura

O. Krainer in via Flavia 53 - Tel. 826644 - Ampio parcheggio privato



IL SALOTTO

Centro specializzato
caliaTRIESTE
Via Raffineria 6
Tel. 040/371312

DUINO - A.

Centro estivo comunale: proseguono le iscrizioni

Il Comune di Duino Aurisina comunica che sono ancora aperte le iscrizioni al centro estivo per i bambini dai 3 agli 11 anni, che si terrà dal 17 al 28 luglio. Nella sede della scuola materna comunale verranno ambientate due settimane di gioco e animazione, dalle 8 alle 16. Sarà garantito il servizio mensa. I genitori potranno inoltre optare solo per la frequenza antimeridiana, dalle 8 alle 13. Le schede d'iscrizione sono a disposizione nell'ufficio istruzione del Comune (tel. 6703208 orario 9-11.30).

PRIME COMUNIONI? CRESIME?
In ogni occasione sulle vostre tavole i nostri manicaretti
Benedetto
Via XXX Ottobre 19
Tel. 632964

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

REGIONE

Comunità montana: contributi agli operatori

La legge 31.10.87 n. 35, «Provvedimenti per lo sviluppo dei territori montani» prevede la concessione di interventi agli operatori agricoli per sostenere lo sviluppo dell'agricoltura. Le provvidenze possono venire concesse per l'acquisto e la realizzazione di impianti, strutture e attrezzature per la produzione, raccolta, trasformazione e commercializzazione dei propri prodotti. Le domande vanno redatte su appositi modelli predisposti dalla Comunità montana del Carso e devono essere presentate entro il 14 luglio.

Il buon gelato artigiano
il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

FONDA LAMPADARI
Ventilatori da soffitto a prezzi particolari
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

SGONICO

Scuola materna: si chiude il 27 giugno

L'amministrazione comunale di Sgonico rende noto che le lezioni nella scuola materna comunale di Gabrovizza avranno termine martedì 27 giugno. Le iscrizioni per l'anno scolastico 1995/96 si terranno nella scuola materna dal 28 al 30 giugno, dalle 8 alle 14. Per l'iscrizione è richiesto il certificato di nascita e il certificato di vaccinazione. La data d'inizio delle lezioni per l'anno scolastico 1995/96 verrà comunicata in seguito.

APPROFITTA!
Sconti fino al 60% su tutti i mobili per rinnovo mostra ARREDAMENTI
Jlorstic SNC
Via S. Cilino 38 - Trieste
Tel. 54390



LA «GRANA»

Vandali in azione
sulle auto dei militari
vicino alla caserma

Care Segnalazioni,

mio figlio è da 5 mesi militare a Trieste (bellissima città), al «Battaglione S. Giusto». Va su e giù in treno e qualche volta in macchina. Parcheggia la sua automobile in una via vicino alla caserma, lui come tanti altri. Ma ultimamente sono state danneggiate tante vetture; all'auto di mio figlio per esempio hanno tagliato due gomme. La cosa è stata denunciata alle autorità competenti, ma io mi chiedo il perché di questi gesti vandalici. Che gusto si prova a fare queste cose? Chi si diverte in questo modo non pensa ai soldi che le famiglie devono spendere per pagare il danno subito?

G. De Marchi
(Ronchi dei Legionari)

S. Giusto, colonnine anti auto
più «retoriche» che fruttuose

In seguito alla proposta presentata dal Comune sulla posa di 256 colonnine in ghisa incatenate lungo un marciapiede di via Capitolina per dissuadere le auto dalla sosta «selvaggia», impedendo l'accesso dei turisti a piedi o con i torpedoni, esprimo un parere individuale polemicamente sfavorevole per i seguenti motivi. Per la spesa stravagante di più di 1/4 di miliardo che potrebbe dovrebbe essere utilizzato in modo ben più urgente e proficuo. Per il fatto che l'impedimento, più retorico che reale, è esteso a un lato solo della strada e non a entrambe, non risolvendo quindi né il problema «estetico» dettato dal classico canone della simmetria, né quello del traffico, perché applicato con metodo ottuso, se non cieco, non prevedendo prima e in alternativa alcun altro mezzo locale per il parcheggio delle auto. Se a questo si aggiunge la cronica latitanza del sistema complementare di trasporti pubblici inadeguati, antiquati, inquinanti, lenti e sempre più costosi, non posso che esprimere un parere sfavorevole non senza ricordare e quindi suggerire una postilla costruttiva, per non essere imputato di ostruzionismo puro, rifacendomi a precedenti segnalazioni circa la concreta possibilità di riutilizzare o riattivare o riadattare l'ampia e per certi versi ancora sconosciuta rete di gallerie, tunnel e sotterranei, che caratterizzano tutta la zona del colle di S. Giusto e S. Vito, a questo scopo: cioè quello di parcheggio arricchito da strutture di collegamento orizzontale e verticale di supporto proprio all'indirizzo turistico della zona; con segnaletica opportuna e verosimilmente con un servizio di sorveglianza e guida opportunamente istituito dall'amministrazione pubblica in collaborazione con tutti gli enti coinvolti.

A una soluzione come questa, apparentemente di natura «estetica», ci si potrebbe verosimilmente rivolgere contro con esiti proprio opposti alle regole classiche del «bello-per-il-bello» nel momento in cui, come sicuramente e quasi fatalmente

Una festa a scuola

Il 6 giugno nella scuola elementare dei nostri figli, la scuola Colodi, insieme a insegnanti, bambini e genitori, abbiamo festeggiato la fine dell'anno scolastico: una festa nei locali della scuola. I bambini erano felici, con orgoglio ci hanno raccontato le cose che hanno prodotto in un anno scolastico: un premio internazionale, un premio in giardino, una fontana costruita mattoni su mattoni dai bambini di tutte le classi, le magliette con il logo del circolo.

Si riconosceva, tra le pieghe della manifestazione, la vigile e attenta guida dei docenti che hanno permesso tutto ciò.

E per finire, nel grande cortile c'era il rinfresco preparato dai genitori: pizze, dolci, biscotti...

L'esperienza vissuta è stata piacevole, soprattutto perché piacevole è stato «entrare» nella scuola e respirare l'aria serena che respirano i nostri figli.

Siamo certi che il prossimo anno avremo ancora momenti così e, di nuovo, saremo veramente accanto ai nostri figli.

Ci sembrava giusto condividere questa nostra esperienza e, ancora una volta, ringraziare quanti l'hanno resa possibile. Al prossimo anno.

I genitori della IA, seguono 13 firme

FIERA / LA PARTECIPAZIONE SERBA

Siamo una città di business

Ha perfettamente ragione l'ex parlamentare del Pds, Giorgio Rossetti, quando dichiara al Piccolo che la «Presenza serba in Fiera è in linea con i passi dell'Onu». Conferma cioè perfettamente quello che tutta la più attenta e sensibile opinione pubblica internazionale sostiene (se servisse riprova basti vedere la tragicommedia dei caschi blu-ostaggi da anni: e cioè che il comportamento dell'Onu e della «civile» Europa sul massacro della Bosnia è una buffonata. Che poi Rossetti e il Pds locale non leggano neppure il loro organo di partito («L'Unità») che ospita in prima pagina gli editoriali di Adriano Sofri da Sarajevo, questa è un'altra conferma del particolare degrado di questa città.

Trieste è la città di Marco Lucchetta, Alessandro Ota, Dario D'Angelo, morti a Mostar assassinati da una granata? No, Trieste è la città del «business», dei soldi per i soldi. Questa è la sacrosanta verità. Che ce ne frega della solidarietà, della pace, di porre fine all'ignobile mattanza che da anni insanguina l'ex Jugoslavia? Niente, qualche buona parola, qualche lacrimuccia al momento opportuno e poi via con gli affari, in faccia alle tante sbandierate sanzioni, all'embargo decretato dalla comunità internazionale nei confronti dell'attuale Repubblica federativa jugoslava (Serbia-Montenegro). Anzi, mentre facciamo sopra e sotto banco affari con Belgrado, vendiamo pure birre e hot-dog, magliette e pizze, ai marinai delle navi da guerra che giornalmente fanno base nel porto di Trieste per l'azione di blocco navale nei confronti delle navi dirette alla Serbia-Montenegro. Che capolavoro! Ma non basta: rileggiamo le parole rilasciate dal presidente della Camera di commercio di Trieste e apparse sul «Piccolo» di giovedì 15 in merito alla partecipazione ufficiale di Serbia-Montenegro alla Fiera internazionale «campionaria di Trieste». Da queste parole emerge un primo assunto: che in tutto questo tempo Adalberto Donaggio, presidente pure dei commercianti triestini, con Belgrado ha avuto più di un contatto, ovviamente d'affari, tanto che in quella città ha potuto notare altri «turisti» in cerca di «business». Che la concezione degli «affari» che traspare dalle dichiarazioni del presidente della locale Camera di commercio (si badi bene di un ente pubblico, i cui vertici sono nominati dal ministero dell'Industria e dalla Regione) sia alquanto «spregiudicata» lo si evince dal lapidario «Noi ci muoviamo con tutti e non abbiamo distinguo». Che il denaro non puzza? È purtroppo un fatto assodato ma che un presidente di un ente pubblico arrivasse a codificare questo in un'intervista ufficiale credo accada per la prima volta. Ciò da Saddam Hussein a Bokassa per fare «affari» vanno bene tutti. La giustificazione, poi, ci sono a Belgrado «americani, tedeschi, austriaci che si danno da fare». Se è per questo anche nel nostro Paese ci sono tanti «uo-

mini d'onore» che si danno da fare, decisamente però non credo vadano additati ad esempio o emulati, almeno speriamo sia questa l'opinione della maggioranza dei cittadini. Ma poi la perla: «Lasciamo la politica estera a chi fa la politica estera e il commercio a chi fa il commercio». Ovvero che io sia cittadino di uno Stato che con il suo governo legittimo ha stabilito alcune regole (in questo caso l'adesione all'embargo e alle sanzioni internazionali che il mondo ha decretato nei confronti di Serbia-Montenegro) e che è compito, tra gli altri, del ministro degli Esteri far osservare, è un fatto puramente incidentale che non deve fermare il mio «business».

Quanto al neoministrato presidente dell'Ente Fiera, il giovane Savino, che ne pensano Degano e Guerra della loro scelta? Della sua assicurazione che durante tutti i giorni, le ore, i minuti, di durata della Fiera, allo stand serbo-montegrino non ci sarà alcuna transazione commerciale? Savino pianterà il chiosco notte e giorno? E allora scusate, perché l'invito a una Fiera dove si viene, soprattutto, per vendere e comprare, per stringere affari, presenti e futuri?

No, per favore, non raccontateci che il futuro di pace si costruisce così. Non si può dire come ha scritto Donaggio, che la Bosnia non sarà presente «non certo perché non sia stata invitata». Senza aggiungere che per uscire dall'assedio mattanza di Sarajevo bisogna strisciare di notte per novecento metri in un tunnel di terra e fango, scavato con le mani; che probabilmente la delegazione commerciale bosniaca

non arriverebbe viva e con i vestiti puliti e stirati al loro stand in Fiera. Ma però sono stati invitati. E i cecchini serbi sono d'accordo, oppure l'invito funge pure da giubbotto antiproiettile?

Ma come si può, oggi, a Trieste, nella città italiana più vicina a questo orrendo massacro, vergogna d'Europa e del mondo cosiddetto «civile», nella città che ha pagato il sacrificio di sangue di tre suoi concittadini, accettare anche solo teoricamente affermazioni di questo genere quando ogni giorno le televisioni e i giornali ci trasmettono immagini di morte, strazio e massacro di donne, vecchi, bambini che sicuramente non potranno mai più «fare affari». Come si può dimenticare chi sono gli autori di queste stragi? Come si può invitare e «fare affari» per costruire la pace futura sulla pelle dei trucidati delle ultime ore? Come possiamo tacere i partiti locali, la Curia della quale spesso in passato (ad ogni elezione) il Donaggio cercava benevolenza, e poi magari pubblicare sul settimanale «Vita Nuova» l'ennesimo e contemporaneo appello del Papa contro la tragedia bosniaca. Perché non si trova mai un esponente politico locale che parli spontaneamente di Sarajevo, della Bosnia, di Mostar, se prima non glielo chiedi?

Eppure, lo ripeto, siamo a Trieste, la colta, civile, mitteleuropea Trieste. Che vergogna! In Fiera ci sarà pure lo stand croato, anche su questo ci sarebbe molto da dire: perché se certo forte è la responsabilità serba, non leggera nei giochi di morte e di potere è stata ed è quella della «cattolicesima» repubblica di Croazia. Ma tant'è «business out business».

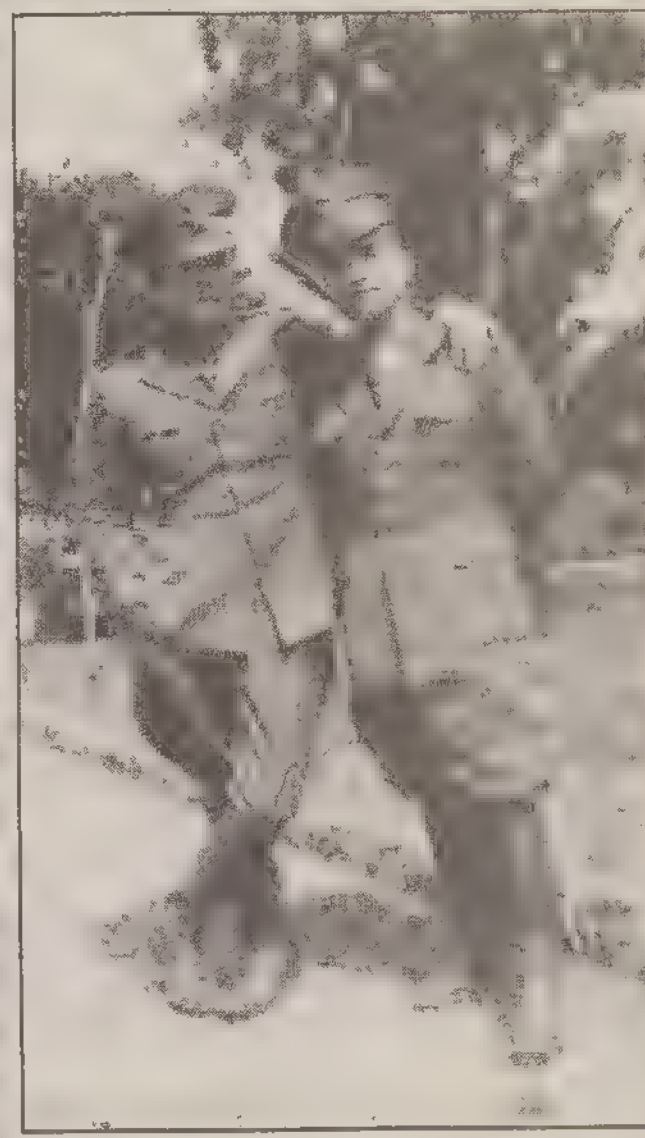
Maurizio Fogar



Zia Emma col cappello

In questa foto è ritratta mia zia, Emma Ferluga, proprietaria con il marito fino al 1936 del castello di Mocco. Tutti la ricordano ancora come una grande benefattrice.

Anny Maiorana



Al confine sudanese

L'aria un po' scanzonata, questi due soldati sono ritratti ad Asmara, nell'agosto del 1938. Sono i tenenti Bosco e Pausini in attesa di partire per il confine sudanese.

Giuseppe Pausini

Un messaggio di speranza
dal concerto dei ricreatori

Ho avuto occasione di assistere anche quest'anno al bellissimo concerto di primavera sostenuto dai bravi ragazzi dei ricreatori «Toti» e «Gentili» che - sotto la valente guida del maestro, dottor Roberto Tramontini, hanno eseguito un nutrito programma di musiche impegnative (considerata anche la loro giovanissima età). Un plauso a queste belle iniziative che - oltre a trasmettere ai giovani l'amore per la buona musica ed i veri valori della vita, contribuiscono anche notevolmente ad allontanarli dai pericoli della strada! Un particolare ringraziamento al direttore che, pur raggiunto poche ore prima del concerto dalla notizia di un improvviso lutto familiare, ha diretto ugualmente con serenità il suo programma. Ancora un plauso a questi bravissimi giovani che, avendo interpretato magistralmente alcuni brani di grandi compositori come: Bartok, Verdi, Strauss, Offenbach, Gershwin ed altri, hanno saputo trasmettere agli ascoltatori un messaggio di speranza.

Elsa Nagelschmid

ASSOCIAZIONE COMMERCianti AL DETTAGLIO
della Provincia di Trieste

Tutte le ditte associate in regola con le norme statutarie sono convocate in

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA
che si terrà MERCOLEDÌ 28 GIUGNO 1995

alle ore 19 in prima e alle ore 20 in SECONDA CONVOCAZIONE presso la sede sociale di v. S. Nicolò n. 7/p., per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Bilancio consuntivo 1994
- 2) Relazione Collegio dei Revisori
- 3) Bilancio preventivo 1995
- 4) Nomina Collegio dei Provisori

IL PRESIDENTE
(Umberto Dorligo)

NUOVA OPEL ASTRA SW CLIMATIC

AI COLLEZIONISTI
DI EMOZIONI.

È una nuova, emozionante collezione di primati: Opel Astra SW Climatic '95 nasce per entusiasti.

Emoziona per lo stile. Basta guardarla per ammirarla: dal nuovo design del frontale ai nuovi interni, la personalità di Astra Climatic continua sempre a crescere.

Emoziona per le prestazioni. È la prima della sua classe, e adesso il distacco aumenta: propulsori Ecotec 16V 1.6i da 100 CV e 1.8i da 115 CV, 1.7 Turbo Diesel da 68 e 82 CV e benzina 1.4i.

Emoziona per la sicurezza. Il viaggio è sereno, c'è la protezione integrale Opel: Opel full size airbag di serie, doppie barre di protezione laterale, cinture di sicurezza con pretensionatore, abitacolo indeformabile.

Emoziona per la scelta. Con Opel Astra SW potete spaziare: dalla giovane Freebay alla raffinata Club, fino all'agilissima Sport, sempre a prezzi assolutamente speciali. Astra SW: sempre prima, sempre più un fenomeno.



OPEL

Venite a conoscerla da:

Panauto

STRADA DELLA ROSANDRA, 2

al DISCOUNT

TUTTI I VANTAGGI DI ESSERE CLIENTE OPEL.

SERRI

VIA BRUNNER, 14

CAMBIO SEDE

ECCO ALCUNI ESEMPI:

135/80 R-13 T	L. 71.000
145/80 R-13 T	L. 77.000
155/80 R-13 T	L. 87.000
155/70 R-13 T	L. 87.000
165/70 R-13 T	L. 99.000
175/70 R-13 T	L. 109.000

MONTAGGIO,
EQUILIBRATURA
SOSTITUZIONE
VALVOLA TEL.
E SMALTIMENTO
COPERTURE
L. 10.000

175/70 R-14 T	L. —
165/65 R-14 T	L. 103.000
185/65 R-14 T	L. 119.000
185/60 R-14 T	L. 119.000
185/60 R-14 H	L. 146.000
195/60 R-14 H	L. 159.000

165/65 R-13 T	L. 102.000
195/65 R-15 T	L. 163.000

RANDI
PNEUMATICI

195/65 R-15 H	L. 198.000
195/50 R-15 V	L. 140.000

RANDI GOMME,
PREZZI A TERRA

Pneumatici delle migliori marche europee

Via F. Severo 56, Via Caboto 2 - TRIESTE

Il sabato aperto tutto il giorno

LE ORE DELLA CITTÀ

Le Poste
in Fiera

In occasione della 47.a Fiera campionaria internazionale l'Ente poste italiane, presente con un proprio stand alla manifestazione, predispone un annullo speciale figurato per ogni giorno di permanenza in Fiera. L'annullo sarà disponibile dalle 17 alle 21 nei giorni feriali e dalle ore 16 alle 22 del sabato e della domenica. Utilizzerà la seguente legenda: Trieste C.P. 47.a Fiera campionaria internazionale. Durante tutte le mattinate nel periodo fieristico, l'annullo sarà disponibile nella sede della Posta Centrale. Inoltre, a disposizione dei visitatori, vi sono alcuni servizi: oggi, servizi finanziari; domani, posta elettronica; giovedì, servizi celeri.

Separarsi
da amici

Oggi, 17-19, e domani sono a disposizione esperti in mediazione familiare per una separazione o un divorzio da amici senza traumi economici, legali e psichici all'Associazione nazionale divorziati e separati di via Foscolo n. 18 (tel. 767815).

Insieme
in piazza

La Conferenzieri organizza da domani a domenica nelle vie delle Torri, Ponchielli e S. Caterina «Estate... insieme in piazza» commercianti, artigiani, associazioni, musica, mostra, teatro, dibattiti, mostra / mercato. Ogni giorno dalle 9 alle 23 si potrà visitare la mostra/mercato. Il tema centrale della kermesse sarà: «mare, ambiente, salute».

Amici
della lirica

Questa sera, alle 18, nella sede di corso Italia 12, presso la Lega Nazionale, il socio Euro Gaspari terrà una conversazione su «Il vascello fantasma» di Wagner.

Circolo
generali

Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, presentazione del libro e di un filmato della cineteca regionale «Trieste in provincia».

Pro Senectute
Club Rosis

Oggi, in collaborazione con La Cappella Underground verrà proiettato il film: «Gli uomini, che mascalzoni» di M. Camerini, con Vittorio De Sica e Maria Denis. Inizio 17.

Centro
Jyotinat

Questa sera, alle 20, al Centro Jyotinat via Madonna 3, incontro sull'arte dell'Ayurveda e il massaggio ayurvedico. L'incontro è per tutti, soprattutto per chi già opera nel campo scolastico, in quello della prevenzione e per chi desidera studiare e diventare operatori Ayangam e conoscitori dei rimedi ayurvedici. Ingresso libero.

Corsi intensivi
d'inglese

Sono aperte al British Institutes le iscrizioni ai corsi intensivi che inizieranno il 26 giugno. Per informazioni: via Donizetti 1 (laterale via Battisti), tel. 369222.



Vent'anni dopo l'esame di maturità al Sandrinelli

La III E dell'istituto professionale per il commercio «Sandrinelli» si è ritrovata vent'anni dopo l'esame di maturità per trascorrere una serata all'insegna dei bei tempi passati. Nella foto, sedute da sinistra, Rossana Simonit, Elis Brcevic, Marina Del Castello, Cinzia Cardone, Elena Surian, Magda Benvenuti, Ada Znebel. In piedi Lorella Gnesda, Alma Declich, Elide Pettorosso, Laura Budach, Alida Glavina, Orietta, Marina Brizzi, Adriana Cusmich, Diana Bruno, Marina Aguiari, Milena Svab, Tiziana Bassanesse, Marina Generutti, Gabriella Paglia, Maria Vascotto. In alto, da sinistra, Rossana Matucanza, Rita Truglio e Serena Forza.

Tennis
per ragazzi

Sono iniziati i corsi di tennis per i giovani dagli 8 ai 14 anni al Cmm N. Sauro. Da quest'anno si terrà anche un corso sperimentale per bambini dai 6 agli 8 anni. Prenotazioni telefonando al 410026, o al 412327.

Cammina
Trieste

Con Camminatrieste visita guidata al centro storico e pedonale di Mantova sabato 1 luglio. Partenza da piazza Oberdan alle 6.30 con soste lungo il percorso. Prenotazioni fino ad esaurimento dei posti, via Battisti 2, il p. ogni martedì dalle 10 alle 11.30, e giovedì dalle 17 alle 19.30. Riservato ai soci di Camminatrieste (tel. 765082).

PICCOLO ALBO

Domenica 11 giugno alla sagra di Mattonaia ho smarrito bracciale in oro con targhetta nome (Pasquale) e data matrimonio. Caro ricordo affettivo. Si prega onesto rinvenitore di telefonare al 382160. Lauta mancia



Ai «Topolini» anche con carrozzella e passeggino

Il Comune ha realizzato allo stabilimento balneare i «Topolini» due rampe la cui pendenza e le cui caratteristiche consentono l'accesso dalla strada fino al mare anche alle carrozzelle, con l'ausilio di passamanieri. L'accesso è così permesso anche alle persone con difficoltà di deambulazione, alle sedie a rotelle e ai passeggini. Il Comune di Trieste è ora l'unico sul territorio provinciale ad avere due stabilimenti (la Lanterna e i Topolini) dotati di tali attrezzature. Oltre a tali opere, progettate e dirette dall'ufficio tecnico del Comune, sono stati realizzati dei servizi igienici più confortevoli per le persone disabili. In programma anche due parcheggi per i portatori di handicap (foto Lasorte).

Un quadro
una storia

Si inaugura oggi, alle 17, al Tempio Anglicano di via San Michele 11/a, la mostra organizzata dal Settore 17.0 - Servizi sociali Cem - in collaborazione con la Cooperativa «La Quercia». Interverranno la dottoressa Valentina Magnani, l'assessore ai servizi sociali Gianni Pecol Cominotto, il dirigente area-handicap M. Pia Namer e il presidente della Cooperativa «La Quercia», Dario Parisini. La mostra sarà visitabile oggi fino alle 19, domani e giovedì dalle 10 alle 12.

Serenade
Ensemble

Domani, alle 21, nella Chiesa luterana evangelica in Igo Panfil «Serenade Ensemble» per l'organizzazione della Lega italiana per la lotta contro i tumori, terrà il Concerto del solstizio d'estate. Dirigerà il maestro Fabio Macelloni. Assieme al Serenade Ensemble, complesso strumentale a fiati triestino, il maestro ha scelto per questo concerto autori quali: Prokofiev, Joplin, Bernstein, Williams, Ellington, Carmichael e Geršwin.

Rotary club
Trieste Nord

La riunione conviviale odierna si svolgerà nella sede del Jolly Hotel alle 20.30, assieme alle signore. Il dott. Silvio Cusin intratterrà i presenti sul tema: «La psicanalisi a Trieste».

Canottieri
Saturnia

Il Circolo canottieri Saturnia organizza un corso di avviamento al canottaggio per ragazze nate negli anni compresi tra il 1979 e il 1985. Il corso, diretto da insegnanti diplomati Isf e da tecnici federali avrà inizio nel mese di giugno, avrà frequenza settimanale e durerà per l'intera estate. Telefonare alla segreteria (v.le Miramare 36) dal martedì al venerdì, 9-13, al 411042.

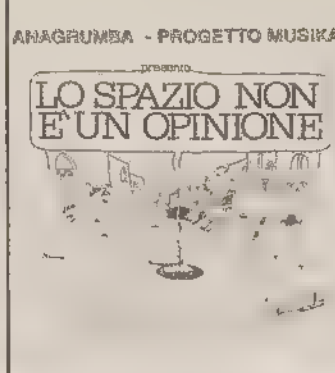
Consulenza
per l'Ici

La Cisl informa gli interessati che dalle 9-12 e dalle 16-19 è operativo nella sede di via Crispi 5, tel. 7606411, un servizio di consulenza per la compilazione della dichiarazione Ici relativa all'anno 1995.

STATO CIVILE

NATI: Dagnelut Giada, Santoro Nicole, Zampieri Andrea, Fardini Alessandra, de Walderstein Federico.
MORTI: Boero Secondo, di anni 76; Hinze Luciana, 60; Crevatin Maria Nicolina, 81; Davide Bruno, 85; Strekelj Carlo, 88; Di Natale Angelo, 58; Urban Benenice, 73; Kalc Danica Aurora, 87; Micor Alfredo, 89; Poretto Domenico, 69; Parma Vanda, 75; Zaccavini Paola, 88; Viezzoli Dante, 67; Friuli Alberto, 69; Besenghi Umberto, 68; Comisso Silvia, 74; Nani Laura, 85.

COMPERO ORO
a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28



Gli Avana, che suoneranno giovedì, alle 21, al Bbc di via Donata 4, nascono nell'agosto del '94 da una comune passione musicale. Il gruppo conta cinque elementi: Andrea Svetina alla batteria, Gimpietro Zamparo al basso, Francesco Ravalico e Luca Cint alle chitarre e Alberto Polojaz alla voce. Il loro genere è prevalentemente il rock, ma spaziano anche verso la musica leggera e il blues. Il loro repertorio consiste in un discreto numero di cover e di pezzi propri prodotti negli ultimi mesi. Le loro apparizioni in pubblico si limitano finora ad una sagra di beneficenza, organizzata da Anolf, Associazione per la pace e Consorzio italiano di solidarietà, e ad un concerto scolastico. E' la prima volta che il gruppo suona in un locale pubblico. Nella foto gli Avana mentre si esibiscono durante il concerto benefico che si è svolto ad Opicina.

OGGI LA PRESENTAZIONE AL TEATRO MIELA

Lo sportello del cittadino

Il sindaco Riccardo Illy presenterà oggi, alle 18, al teatro Miel, nell'ambito della manifestazione Ipermiela, il progetto comunale «Lo sportello del cittadino». Sarà illustrato il prototipo del software realizzato da Insiel e le sue possibili applicazioni multimediali. Inoltre, grazie a Tele-

com Italia, ci si collegherà con il sindaco di Bologna, Walter Vitali. Sempre al Miel, ma domani, è in programma la tavola rotonda sul tema delle cosiddette «reti civiche», intitolata «Dalla città all'Europa - La telematica per lo sviluppo di Trieste». Interverrà il sindaco Illy, Lorenzo Grandesso per Tele-

com Italia, Sergio Brischì per Insiel, il prefetto di Trieste Luciano Cannarozzo e, in videoconferenza, la presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia Alessandra Guerra. Entrambi gli appuntamenti potranno essere anche seguiti su un megaschermo allestito per l'occasione in piazza Unità.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Per amore della rosa si sopportano le spine.

Inquinamento

n.p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati
meteo

Temperatura minima: 19; massima: 26,7; umidità: 51%; pressione: 1018,4 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da Ovest Ponente; km/h 8; mare quasi calmo con temperatura 22,1 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 3.04 con cm 0 e alle 16.55 con cm 32 sopra il livello medio del mare; bassa alle 9.11 con cm 23 e alle 24.32 con cm 17 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 10.29 con cm 15 e prima bassa alle 5.40 con cm 3.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale dell'Idrografia del Cnr e dalla Stazione Meteorologica di Trieste)

CENTRO
SCONTO

VIA COLAUTTI 6 (ferm. autobus 15, 16, 30)
ORARIO 9-13 / 16-19.30

RECITAL
SHAMPOO COLORANTE

15.700 SCONTO 40%

9.400
Offerta valida fino al 27.6.1995

Per spese di importo superiore alle 50.000 lire la consegna a domicilio è gratuita
TEL / FAX 040-305445

TELECOM

Riunione
annuale
del consiglio
dell'Assils

Si svolge oggi, nella sala congressi della Stazione Marittima, la riunione annuale del consiglio generale dell'Assils, l'Associazione per l'assistenza sanitaria integrativa ai lavoratori della Sip (oggi Telecom Italia), l'Assils è la struttura nazionale di mutualità volontaria sorta nel 1981 con lo scopo di erogare prestazioni integrative a quelle fornite dal servizio sanitario nazionale a favore degli associati. L'associazione, presieduta nella nostra regione da Giorgio Cerovaz (vice presidente Enrico Tosco) promuove ricerche, indagini e interventi di prevenzione sia di gruppo che individuale, ed iniziative di educazione sanitaria. L'appuntamento di oggi coincide con l'ordinaria prossima conclusione dell'indagine regionale di medicina preventiva sulle malattie dell'apparato scheletrico, in collaborazione con l'Università degli studi.

OGGI

Farmacie
di turno

Dal 19/6 al 25/6
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124. Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, via Alpi Giulie 2, largo Sonnino 4, viale Mazzini 1 Muggia, Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 660438.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Gabriele Logarini dalla moglie Sigfrida 10.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Angela Stopar ad un mese dalla scomparsa (17/5) da Anna e Danilo 70.000 pro Uldm.
— In memoria di Maria Antonini ved Limoncin dai colleghi della figlia Rita 80.000 pro Aire.
— In memoria di Tullio Naresse nel XV anniv (18/6) dalla moglie Dina, dalla figlia Marisa e famiglia 100.000 pro Agmen, 50.000 pro Caritas.
— In memoria di Romano Sambo nel XV anniv (18/6) dalla moglie e dai figli 150.000 pro Agmen.
— In memoria di Germano Versa nel XX anniv (18/6) dalla sua tribù 30.000 pro Aire.

— In memoria di Iolanda e Francesco Bonmassar per l'onomatico e compleanno dalla figlia 200.000 pro Aism.
— In memoria di Maria Butus nell'anniv (20/6) dalla sorella Laura 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Soccorsa Carozza ved Bellini (20/6) dal figlio Raffaele e dalla nuora Anna 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mery Cimolino nel VII anniv (20/6) dalla figlia Silvana 20.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Oliviero Comici nel III anniv (20/6) dalla moglie 100.000 pro Ass.Amici del cuore,

100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Ettore Marchi per l'onomatico (20/6) dalla moglie Luciana 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro papà Armando Righi nel III anniv (20/6) dalla figlia Cornelia 30.000 pro Ist.Burlo Garofolo (infanzia abbandonata).
— In memoria di Linda Serami (20/6) Ada Andrei (26/7) Mario Andrei (18/7) dalla famiglia Sica Maletta 50.000 pro A.I.A.Spastici.
— In memoria di Divo Vulmaro nel XIII anniv dalla moglie Dircè 20.000 pro Ass.Amici del cuore; dalla nipote Emanuela 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dell'avv Paolo de Grigolino da Livia, Gabriella ed Alberto Zuccheri 100.000 pro Aire.
— In memoria dei parenti famiglie Petronio e Sambo da Maria Petronio ved Sambo 100.000 pro La Sveglia.
— In memoria di Carlo Libera, Fulvia e Ferruccio Spadaro+ da Mariella 25.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Ilario Bratos (laio) da Ferruccio ed Umberto Cervini 20.000 pro Ass.Amici del cuore; dagli addetti compagnia portuale di Trieste 210.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fabio Cau da Tina Angiolini 30.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.

— In memoria di Ada Cauzo in Masiello da Livio Tabar e famiglia 30.000 pro Aire.
— In memoria di Carlo Ferguga dalla fam Martino Lazzar 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro cardiologico); dalla famiglia Bosazzi 50.000 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato.
— In memoria di Valeria Flego ved Esti da Raffaele, Giuliana e Renato Esti 1.000.000, da Clara e Walter Ermaora 200.000 pro Centro di riabilitazione.
— In memoria di Nicolò Gaviel dai condomini di via Fornace, 2.130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aldo Gorza da Anna Maria, Mariuc-

cia, Gianna, Graziella e Viviana 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott Sergio Guastalla da Maria de Schiller 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Spartaco Lantieri da Dario Gerlini 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nicolò e Laura Chiurco 20.000 pro Astad; dalla famiglia Belluno 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della zia Pina Orzan dai nipoti Salvatore, Guido, Angiolina e Bruno 100.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie (pane per i poveri), 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria del dott Clau-

dio Parentin dalla dott.ssa Livia Caligaris 100.000 pro Medicina d'urgenza.
— In memoria di Carmen Paviot da Cecchelin Edera 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Antonio Rencelj dall'ass. Renna Città vecchia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sylva Segon Gasparri dagli amici Alessio, Ciriani, Godinich, Zuliani 200.000 pro Ist.Burlo Garofolo; da Sergio, Graziella e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Federico Serpo da Romana e Maria Collini 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo Silli dalla sorella 100.000 pro Aire.

— In memoria dello zio Giovanni Stanich dalla nipote Della con il marito 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Angela Stoppar dalla fam Willenparr 20.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Anna Suplina in Greco dai titolari e dipendenti della tipografia Mosetti 200.000 pro Ist.Burlo Garofolo (divisione oncologica dott Andolina).
— In memoria di Marilù Toneni da Ottavio e Natalina Querzola 100.000 pro Centro cardiologico dott.Scari.
— In memoria di Irma Tonutti da Antonietta, Anna, Nives Durissini 50.000 pro Chiesa Santa Teresa del

Bambin Gesù (pane per i poveri).
— In memoria di Adriana Verzenassi da Marion, Loi, Terenzi e Visintin 100.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Sonia Weiler de Polo Saibanti da Annita e Manlio Gregori 50.000 pro Fondo Benefico m.d.I. Duilio de Polo Saibanti; da Virgilio Narduzzi 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Mirella Zigante da Onorina Gorlato 30.000 pro A.I.A.Spastici.
— In memoria dei propri cari defunti da n.n. 100.000 pro Chiesa Santa Caterina da Irma e Mario 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— da Licia Curci 50.000 pro Astad.

PRESENTATO IL 72° CONGRESSO INTERNAZIONALE DELL' ASSOCIAZIONE FONDATA NEL 1889

La «Dante» guarda all'Est

Saranno discussi i rapporti tra la cultura italiana e quelle dell'Europa orientale e del Levante



Il presidente Bottai (al centro nella Foto Lasorte)

«È significativa la scelta di Trieste, quale naturale punto di incontro per il 72.º congresso internazionale della «Dante Alighieri». Occorre che i triestini partecipino a questo importante avvenimento culturale in cui i massimi esperti in materia dibatteranno sui rapporti con l'Est e i Paesi del Levante».

Con queste parole il presidente nazionale della «Dante Alighieri» Bruno Bottai ha presentato, nella prima di due giornate preparatorie, il congresso. «La presenza della cultura italiana nei Paesi dell'Est europeo e del Mediterraneo orientale». La manifestazione, che gode dell'alto patronato del Presidente della Repubblica, si svolgerà dal 16 al 21 settembre. L'attività congressuale vera e propria si effettuerà il 16 e il 17 presso l'ateneo triestino, mentre il 18 i lavori si trasferiranno a Gorizia, in una sede an-

cora da definire. Nei giorni successivi è in programma un tour ricognitivo in Istria e a Fiume.

Il presidente Bottai, che riveste l'alto incarico di ambasciatore presso la Santa Sede, ha anche rimarcato come la «Dante Alighieri», che nel 1889 vide il triestino Giacomo Venezian, tra i fondatori, abbia già tenuto nella nostra città due congressi. Il primo nel 1920, dopo il ritorno di Trieste all'Italia. Il secondo negli anni '50, nella difficile fase che la città ha attraversato nel dopoguerra. «La nostra società - ha ancora detto - ha il compito di tutelare e diffondere la lingua e la cultura italiana nel mondo, e di ravvivare nei connazionali all'estero i legami culturali e spirituali con l'Italia».

L'attività congressuale dell'associazione a livello internazionale ha carattere biennale. L'ul-

timo appuntamento si è svolto nella città di Avignone. Al congresso triestino risultano già iscritti circa 200 soci, provenienti da mezz'Europa e dalle Americhe.

«Nel programma dei dibattiti di settembre - ha spiegato il presidente del comitato triestino Fabio Suadi - interverranno il magnifico rettore Borruo, i professori Gerin e Salinbemi. Altri studiosi e ricercatori giungeranno dalla Croazia, dalla Romania, dalla Slovenia e dalla Polonia. Al centro il problema della cultura, visto nei rapporti tra l'Italia e i paesi rappresentati. Infine qualche dato. Sono circa 500 i comitati della «Dante Alighieri» sparsi in tutto il mondo. Da circa dieci anni ne esistono anche a Rovigno, Pola, Fiume e Zara. Il comitato triestino ha invece 300 iscritti. Mentre in Italia i soci sono 30 mila e circa 480 mila all'estero.

Daria Camillucci

BOTTAI In visita dal prefetto

Bruno Bottai, ambasciatore italiano della Santa Sede in visita a Trieste in vista del congresso della società Dante Alighieri di cui è presidente, è stato ricevuto ieri anche dal prefetto e commissario di Governo Luciano Cannarozzo. L'ambasciatore ha detto di esser felice di essere a Trieste, «città molto bella dove torna sempre volentieri». Dopo un esame della situazione in Bosnia Erzegovina, l'ambasciatore e il prefetto hanno concordato che in quelle martoriolate terre possa al più presto tornare la pace o quantomeno una tregua duratura.



Costumi dal «magico splendor»

Si inaugura oggi, alla sala comunale d'arte di piazza Unità, alle 17, la mostra «Il magico splendor lo sguardo abbaglia», che presenta i costumi di Enzo de Mauro Lomanto (marito di Toti Dal Monte) donati da Elisabetta Cherri e restaurati con un finanziamento dell'Inner Wheel club, e una sezione del medagliere teatrale in corso di catalogazione con un finanziamento del Rotary club Trieste Nord per la pubblicazione di un volume monografico del Bollettino di numismatica. All'inaugurazione sarà presente Marina Dolfin, figlia di Toti Dal Monte e di Mauro Lomanto.

TOMBA A SANT'ANNA Parrocchiani in ricordo di don Luigi Zupancich uomo di ecumenismo

Cerimonia
domani
con benedizione
del tumulo



«Io so in chi ho messo la mia speranza». Così ha voluto che si scrivesse sulla sua tomba don Luigi Zupancich, compianto parroco di Grignano (sua ultima sede) ma anche di Bagnoli e di Barcola, per ricordare le parrocchie in cui don Luigi ha lasciato il segno della sua «scuola». Il suo insegnamento fatto di umanità prima che di religione, ha toccato tantissimi cuori, anche quelli più «corazzati», inaspriti dalla missione - sulla via della comprensione recipro-

ca, dell'amore, dell'ecumenismo cui egli tanto teneva.

I parrocchiani di Grignano, ma anche diverse persone di Bagnoli e di Barcola, hanno voluto tenere alto il ricordo e l'insegnamento di don Luigi erigendogli una tomba nel campo riservato ai sacerdoti del cimitero di Sant'Anna.

La benedizione del tumulo avverrà domani, 21 giugno, alle 18:30, ad opera del cappellano militare don Oreste, che regge pro tempore la parrocchia di Grignano.

UNA MOSTRA AL CSM DI SAN VITO «Sensazioni» per incontrarsi per conoscersi e integrarsi



Si inaugura domani, alle 19, al Csm di San Vito, via San Vito 6/1, una mostra di Giorgio Busletta organizzata dal club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato. «Incontrarsi ad una mostra d'arte - spiegano i promotori - è infatti parte ricca dello

scambio sociale. Quando viene organizzata da un club di ex pazienti e il luogo è un centro di salute mentale, il messaggio diventa intenzionalmente più forte e simbolico». Busletta, nato a Umago e profugo nel '55, dipinge e risiede a Villacco.

IL MUSEO ETNOGRAFICO DI SERVOLA COMPIE VENT'ANNI

Nel cuore delle tradizioni

Simpatia manifestazione con balli popolari e cori per festeggiare la ricorrenza

Nata nel 1975

su iniziativa di don Jakomin
la struttura accoglie ogni anno
più di settecento visitatori

Il museo etnografico di Servola, aperto il 22 giugno 1975, compie vent'anni. Domenica scorsa, per festeggiare la ricorrenza, una simpatica manifestazione si è tenuta nella piazza prospiciente il museo, in via del Pane Bianco. Al coro di Servola è stata affidata l'esecuzione di alcuni brani popolari, mentre i Danzerini di Lucinico hanno animato la piazza dando vita a caratteristici balli friulani interpretati nei tradizionali costumi.

Prefiggendosi come compito specifico il recupero e la salvaguardia di oggetti, costumi e documenti che testimoniano la vita e il lavoro del passato del rione, il museo di Servola rappresenta un esempio unico nel suo genere nella nostra città. Il merito della sua costituzione spetta a don Dusan Jakomin, che da quarantatré anni è parroco a Servola. «Il museo è nato da un libro che volevo scrivere - racconta don Dusan - e che poi ho scritto, sulle tradizioni del rione. Ma strada facendo il lavoro si è talmente allargato che l'idea originaria si è trasformata nell'alleanza di un museo permanente che facesse vedere alle nuove generazioni come si viveva e si lavorava in questo rione, un rione che peraltro ha sempre avuto una vita molto ricca».

Il museo (che è aperto

ogni martedì e venerdì dalle 15 alle 17 e che ogni anno accoglie più di settecento visitatori) è allestito su più piani. Al piano terra è stata ricostruita la tipica cucina servolana come era fino a prima della seconda guerra mondiale, con accanto la stanza da letto. Al primo piano, accanto a un'esposizione permanente dei tipici costumi delle donne servolane, il museo propone una parte a «rotazione» che cambia ogni anno.

Quest'anno sono state raccolte circa 200 «cartoline di Servola, Trieste e dintorni», che coprono il periodo che va dalla fine del secolo scorso a vent'anni fa. Le più antiche recano la scritta «Saluti da Servola» oltre che in italiano, anche in tedesco e in sloveno, ma si possono vedere anche i saluti da Trebiciano, Moccò e San Saba.

Editti sulla vita agricola, scolastica e sociale emessi dal Civico Magistrato di Trieste in lingua italiana, tedesca e slovena dal '700 al 1918, arnesi per lavorare i campi e ovviamente tutti gli strumenti per lavorare il famoso pane di Servola completano il materiale in esposizione al museo. Il museo di Servola rappresenta dunque il raggiungimento di un prezioso intento, quello cioè di mantenere viva la memoria della storia di una comunità.

Paolo Marcolin



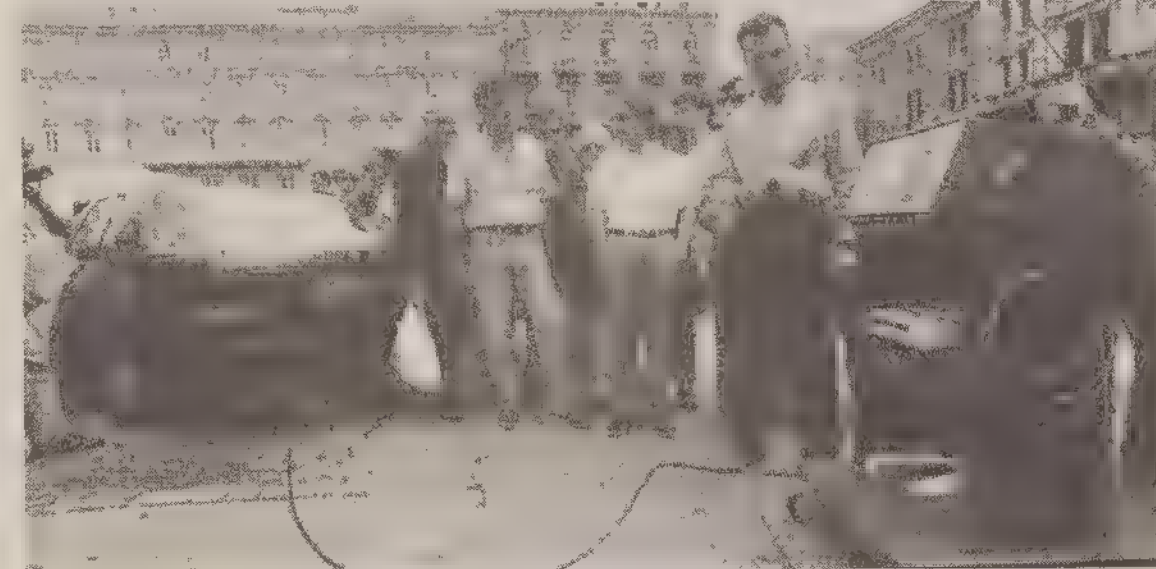
Un'immagine della manifestazione per i vent'anni del museo di Servola.

MANIFESTAZIONE DEI CONCESSIONARI AUTO E DELL' ASSOFIORISTI

«Motori in fiore» in piazza Unità

Presentata un'apparecchiatura in grado di analizzare i gas emessi dal motore

Auto e composizioni floreali l'altra mattina in piazza Unità: l'inedito connubio è frutto della collaborazione tra il Consorzio concessionari di auto di Trieste e il gruppo triestino dell'Assofioristi, oltre che dell'Associazione artigiani e della Cna, che hanno indetto la manifestazione «Motori in fiore» per sensibilizzare tutti sull'esigenza di unire alle misure antinquinamento delle amministrazioni anche un po' di senso di responsabilità e di iniziativa individuale; così al tubo di scarico di una Lancia Thema del 1986 è stata collegata un'apposita apparecchiatura in grado di analizzare i gas emessi dal motore. Quando la



L'apparecchiatura in grado di analizzare i gas di scarico emessi dalle auto.

soglia indicata dai display digitali supera quella prevista dalla norma, basta intervenire sulla regolazione del carburatore o, nel caso

dei motori a iniezione elettronica, sulla taratura dell'iniezione stessa. L'esperimento, che a Modena è stato esteso a tutte le auto (a quelle in

regola è stato assegnato un apposito bollino blu autoadesivo) determinando un abbassamento del 50 per cento dei tassi di inquinamento,

potrebbe in futuro venire applicato anche a Trieste, anche se resta da stabilire se le auto con il bollino blu siano poi autorizzate o meno a entrare nelle zone chiuse.

Tra qualche settimana entreranno in funzione anche le nuove centraline di rilevamento atmosferico e l'amministrazione comunale sembra intenzionata a seguire quanto è già stato fatto nella città emiliana, allargando così e rendendo più efficace il quadro delle misure antinquinamento. Con una serie di piccoli interventi anche le auto con più chilometri, e quindi a maggiore rischio di inquinamento, possono essere riportate entro i limiti previsti.

Fulvia Costantinides

Serata sulle note del valzer viennese

Un valzer viennese, un giovane alto, biondo e dal nobile portamento a piroettare con la sua dama come sospeso sulle note di Strauss e sullo sfondo il golfo di Trieste illuminato dalla luna: questa la magica atmosfera del «Ballo degli austriaci» all'albergo Riviera di Grignano.

Non è stato certo smentito il detto «L'Austria era un paese ordinato», grazie all'organizzazione della dottoressa Ingeborg Jennerwein, presidentessa dell'Associazione austriaca di Tri-

este, impareggiabile padrona di casa. Ogni tavolo, contraddistinto da un nome di fiore, da magnolia a begonia, da rododendro a peonia, era già stato assegnato a dame e cavalieri; tutte le signore all'entrata hanno ricevuto un'orchidea addobbata con un nastro con i colori della bandiera austriaca e un biglietto per la lotteria finale. Sul terrazzo, al calar della sera, si è esibito, nel costume tradizionale, il coro «Singkreis Klagenfurt-Wörthersee», che dopo aver can-

tato in italiano in segno di cortesia per l'ospitalità, ha offerto brani del proprio repertorio canoro, ovvero canzoni popolari carinziane del lago di Wörth.

La festa è poi continuata all'interno, prima con un buffet e poi con l'esibizione dei ballerini dell'associazione culturale danza sportiva «Alexander Club» di Monfalcone. I primi a entrare in pista sono stati due giovanissimi miniballerini, scatenati in un charleston che ha fatto scrosciare gli applausi, e

l'esibizione è continuata con altre coppie e altri balli, dal samba al chachacha, dal merengue alla polca, sino a un valzer viennese che, anche per il fascino del ballerino, ha fatto sospirare più di qualche signora con ricordi di gioventù.

Conclusasi l'esibizione, protagonisti in pista sono stati gli invitati, con la padrona di casa, Ingeborg Jennerwein, ad aprire le danze assieme al marito, subito imitata dal presidente del Circolo di cultura italo-austriaco, Sigfrido See-

mann, che ha invitato per un valzer la signora console Elfriede Kaupinger. In pista si sono lanciate molte signore nel costume tradizionale austriaco, il Dirndl, accompagnate dai cavalieri, il più richiesto dei quali è stato senza dubbio Sigfrido Seemann, elegantissimo nel suo smoking estivo. Poco prima dello scoccare della mezzanotte ha fatto ancora la sua apparizione il coro del lago di Wörth con due ultime canzoni in dialetto carinziano per poi lasciare la sala e Trieste

tra gli applausi. Il «Ballo degli austriaci» si è infine concluso con la lotteria per le signore: le più fortunate sono tornate a casa con delle spille di ceramica, personalmente scelte e offerte dal console d'Austria per gli affari commerciali Stefan Wratschko. A tutti è però rimasto il piacere di una serata trascorsa in spensieratezza, magicamente trasportati come in un sogno verso un mondo tanto lontano dalla nostra quotidianità.

Massimo Vascotto



Il gruppo corale «Singkreis» di Klagenfurt-Wörthersee (Foto Lasorte)

ANIMALI

Continua il traffico di cavalli dall'Est

La denuncia alla Commissione Europea della Lega Antivivisezionista di Roma e le tante manifestazioni del coordinamento nazionale animalista e di alcuni enti protezionisti stranieri non hanno avuto il potere di bloccare lo strazio dei cavalli importati dall'Est e destinati alla Sardegna. E di giorni fa la notizia dell'orrenda scoperta di Pisa, dove, su un Tir proveniente dalla Polonia e in viaggio per Sassari, sono stati trovati cinque cavalli morenti e uno stecchito. L'episodio di incivile insensibilità si ricollega a quello di luglio dello scorso anno al casello dell'Autosole di Lastra Signa, dove su un camion la polizia trovò un cavallo agonizzante. La notizia fece insorgere i protezionisti toscani con in testa la Lega Antivivisezionista e molte persone si offrirono di comperare su due piedi lo sventurato quadrupede. Furono tranquillizza-

te con l'assicurazione che in Sardegna l'affare sarebbe stato perfezionato. Ma nell'isola il cavallo non arrivò mai e scattò così la prima denuncia, che è rimasta lettera morta come la seconda. Quattro cuccioli incroci Siberian Husky - Schnauzer gigante, una cagna e una cucciola Siberian Husky si regalano a persone buone. Tel. 040/300281. Due gattini tigrati cercano una casa. Tel. 040/364232 (orario negozio) e 040/392246. Al canile dell'Azienda sanitaria Triestina ci sono undici cani, tre dei quali già prenotati. Attendono invece un padrone uno Schnauzer nero trovato in via Capofonte a Trieste, cinque meticcie, alcune delle quali di piccola taglia, e un meticcio di taglia media. Chi volesse adottarli chiami ogni giorno meno domenica, dalle 7:00 alle 13:00, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, via Prosecco, tel. 040/215081, è stato adot-

tato un cane e ne rimangono altri ventuno, tra i quali lo Schnauzer gigante. Si possono vedere ogni giorno, tranne martedì e festivi. Nonostante appelli e proteste non è stato ancora istituito un servizio per la cattura dei cani randagi sull'autostrada Trieste-Venezia, dove le bestiole aggirandosi smarriti mettono a repentaglio la vita degli automobilisti e anche la propria. Un paio di settimane fa due randagi sono apparsi nei pressi del casello di Portogruaro, la loro presenza è stata segnalata al Centro operativo autostradale che inutilmente ha fatto molte telefonate per trovare chi li potesse prendere. Il centro si è infine rivolto al canile privato di Aurora Bozzer, a Villotta di Chions, ma all'arrivo degli addetti i cani erano ormai scomparsi. La Commissione Europea ha reso noto che ogni anno 12 milioni di animali finiscono sui

marmi della vivisezione. In testa è la Francia, seguita da Gran Bretagna e Germania, mentre l'Italia è quinta con lo strazio di quasi un milione e 200 mila capi assottiti, ma, secondo la commissione, il nostro paese avrebbe fornito dati incompleti. E' noto l'amore degli inglesi per gli animali e in nome di questo sentimento nella contea del Lancashire è in via di realizzazione un cimitero, dove in un'unica tomba riposeranno cane e gatto e il loro padrone. Uno zoologo romano, Francesco Nardelli, 41 anni, è da un decennio il responsabile del governo indonesiano per la salvaguardia dei miti rinoceronti di Sumatra, dei quali sono sopravvissuti solo 800 esemplari. I rinoceronti di Sumatra vengono cacciati soltanto per il loro corno, che per gli orientali avrebbe immaginarie proprietà afrodisiache.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Nel regno di Julius Kugy

Dalla Val Saisera una gita sui sentieri amati dal famoso scrittore-alpinista

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 25 giugno un'escursione al Gran Nabois (2313 m), partendo da Valbruna, bivio Pellarini (969 m), al rifugio Mazzoni (1580) e alla Malga Saisera (1002 m).

Quella di domenica prossima si potrebbe definire una gita nel regno di Julius Kugy, poiché si percorreranno sentieri che lo scrittore-alpinista ha profondamente amato, nel cuore di montagne a molte delle quali egli ha dato un nome. Il Gran Nabois s'erge nel gruppo dello Jof Fuart, ma dall'abitato di Valbruna questo bel monte lo si distingue male dalla massa rocciosa; tuttavia la sua imponente parete Nord, che strapiomba per quasi 1000 metri sulla Saisera, offre ardite vie di roccia agli appassionati.

La comitiva degli escursionisti lo salirà invece dal versante più facile, e cioè da Sud, per una via fattibile dalla maggioranza dei giganti, anche se non priva di qualche difficoltà.

Il Gran Nabois e la sua Sella erano forti capisaldi degli austriaci nella Guerra mondiale; rimangono ancora dei resti evidenti delle trincee e delle fortificazioni che presidiavano il varco verso la Saisera, dove si temeva potessero attaccare i nostri soldati, che occupavano le vette dirimpetto della catena del Montasio.

Dalla rotabile della Val Saisera (969 m) parte il sentiero 616, che attraverso un bosco di faggi e abe-

ti, porta in circa due ore al rifugio Pellarini, ora finalmente aperto. La costruzione è sita in un anfiteatro affascinante di rocce. Si salirà lungo un bel sentiero e poi lungo il canale ghiaioso che porta all'attacco del percorso di guerra che conduce alla vetta, raggiungibile in circa un'ora. L'ultimo tratto del sentiero è esposto, ma gli appigli sono ben sicuri; se sarà il caso, sarà gettata una corda.

Dopo la sosta in vetta, si raggiungerà la Sella Nabois, dove inizia il più bel percorso delle Giulie: il sentiero Chersi. Se non ci sarà troppa neve si tornerà a valle per questo itinerario, che si snoda su una vasta cengia in un ambiente di eccezionale bellezza, fino a giungere a pochi metri dal bivacco Mazzoni e scendere dolcemente lungo la luminosa Val Saisera. Il pullman attenderà la comitiva alla malga Saisera, vicino al monumento eretto dalla XXX Ottobre in ricordo di Kugy.

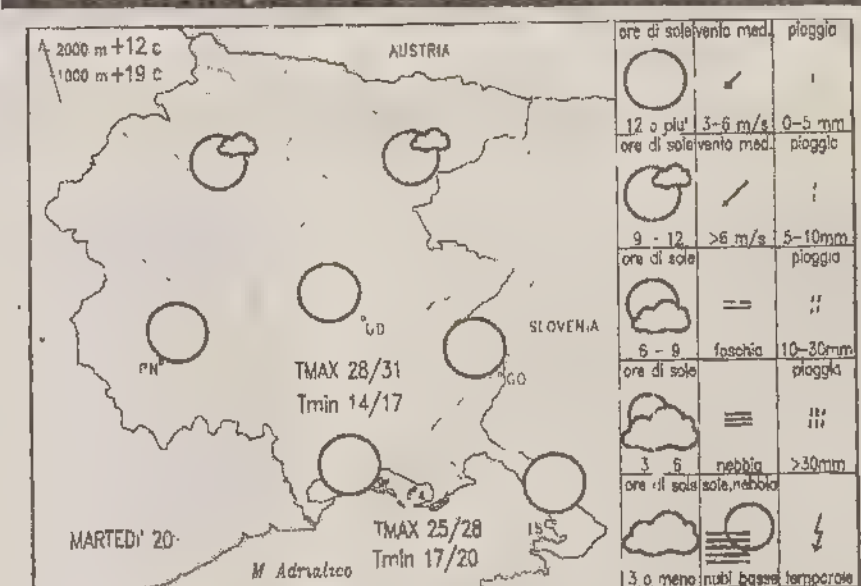
Capogita: Tullio Ganino. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6.30; arrivo al bivio Pellarini alle 9, al Pellarini alle 11; arrivo in vetta alle 13.30; a valle alle 17.30; a Trieste alle 20.30 circa.

Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20 escluso il sabato. Il programma sarà strettamente osservato, salvo cause di forza maggiore. Solo l'adesione al Cai dà garanzia di una adeguata assicurazione in montagna.

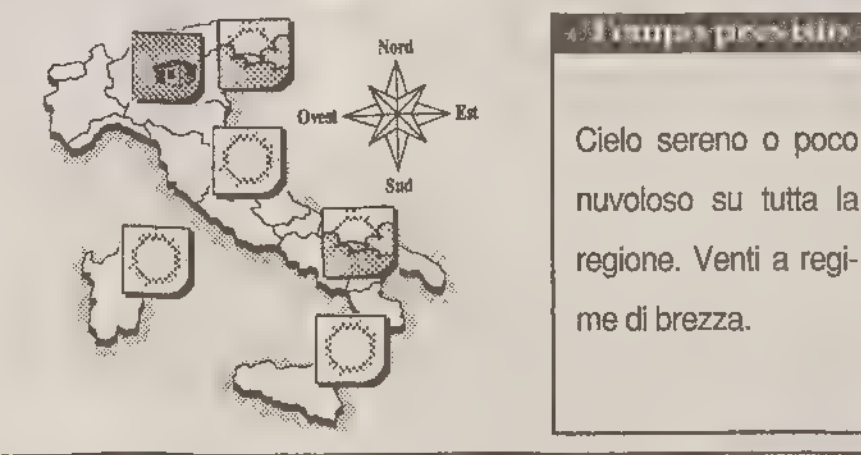
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 80%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

MARTEDÌ 20 GIUGNO S. ETTORE CONFESSORE

Il sole sorge alle 5.15 La luna sorge alle 11.50
e tramonta alle 20.57 e cala alle 13.45

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	19	26,7	MONFALCONE	19,2	28,6
GORIZIA	18	27	UDINE	15,9	29,6
Bolzano	9	24	Venezia	14	24
Milano	12	25	Torino	11	23
Cuneo	13	22	Genova	16	21
Bologna	13	22	Firenze	9	25
Perugia	14	23	Pescara	14	24
L'Aquila	11	23	Roma	14	23
Campobasso	15	26	Bari	15	27
Napoli	15	28	Potenza	15	26
Reggio C.	17	29	Palermo	20	25
Catania	17	28	Cagliari	15	25

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti sui rilievi, nelle ore pomeridiane, quando saranno possibili locali e brevi piogge o rovesci. Foschie dense e locali banchi di nebbia sulle pianure del Nord e, localmente, nelle valli e lungo i litorali del Centro-Sud.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli di direzione variabile con rinforzi di brezza sulle coste.

Mari: generalmente quasi calmi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso con possibilità, dal pomeriggio, di formazioni nuvolose a carattere cumuliforme sull'arco alpino e sull'Appennino centro-settentrionale.

Temperatura: stazionaria

Venti: deboli variabili.

QUANDO IN CASA E' UMIDO.

"SECCO" DEUMIDIFICA.

DEUMIDIFICATORE "SECCO" RISTABILISCE IL GIUSTO TASSO DI UMIDITA' NELL'AMBIENTE. EVITANDO MUFFA E CONDENZA.

Numero Verde 1670-11887

SPLENDID MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
19/6	10.00	Le AMIN	Beirut	5	19/6	9.00	It AGIP PALERMO	Milazzo	Silone
19/6	15.00	Li AL SALAM 2	Beirut	4	19/6	11.00	Be NAUSICAA	ordini	Siot 4
19/6	23.00	It AGIP NAPOLI	Augusta	S. Sabba	19/6	13.00	Ct RIVA	Koromacno	Italc.
19/6	24.00	Ho AL HAJJ SAID	Beirut	12	19/6	13.30	Al BUTRINTI	Porto Nogaro	37
20/6	5.30	Am S/R MEDITERRANEAN	Sidi Kerir	rada	19/6	13.30	Ct KAPETAN VJEKO	Koromacno	Italc.
20/6	6.00	Sv KIMEN	Koromacno	Italcem.	19/6	16.00	Ma SEALION 1	Ravenna	Siot 1
20/6	10.00	Gr ENARXIS	Sagunto	Molo V.I.	20/6	7.00	It SOCAR 5	Montalcone	52
20/6	10.30	Ma VELMIR SKORPIK	Arzew	Sot	20/6	9.00	It SANSOVINO	ordini	22
20/6	11.00	Li TROMSO CONFIDENCE	Punta Arenas	29	20/6	13.00	Pa EVER GUARD	Jeddah	50
20/6	11.30	It OGS EXPLORA	Istanbul	31	20/6	13.00	Sv KIMEN	Koromacno	Italc.
20/6	15.30	Tu KAPTAN B. ISIM	Sarchoh	SiLo.Ne.	20/6	14.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
20/6	18.00	It STELLA AZZURRA	Kas Lanuf	Siot	20/6	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
20/6	20.00	Bs ALANDIA BAY			20/6	21.00	Gr ENARXIS	Livorno	Molo V.I.

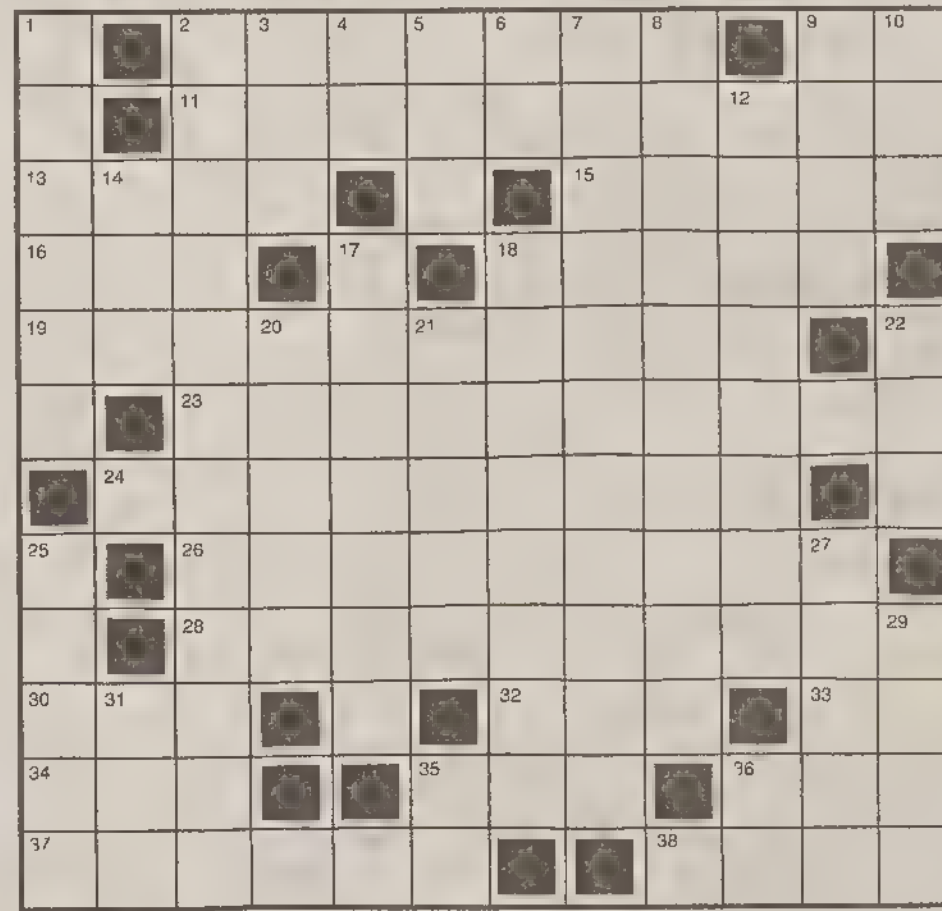
MOVIMENTI

20/6 17.00 M/n OGS EXPLORA Da orm. 29 Porto Lido

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Il regista di Hiroshima mon amour - 9 Nell'Italia centrale - 11 Installare - 13 Re della Tavola rotonda - 15 Ballo di origine argentina - 16 Nome della Massari - 18 Può esserlo un innamorato - 19 Camerata per il riposo notturno - 23 Lascia delusi e contrariati - 24 Procacciatori di voti - 26 Pesce che dà scariche elettriche - 28 Aggressori - 30 Interiezione per freddo o paura - 32 Non più qui - 33 Le... ali del Milan - 34 Sta per belli - 35 Cavalli rosso-bruni - 36 Nome dell'attore Skelton - 37 L'attrice De Carlo - 38 Nacque in una stalla

VERTICALI: 1 Leggeva il bando - 2 Perde il treno - 3 Struzzo d'Australia - 4 Iniziano lo spettacolo - 5 Sigla automobilistica del Nicaragua - 6 Iniziali della Almée - 7 Lo sono gli arti che hanno perso sensibilità - 8 Una grande potenza - 9 Il cane di Ulisse - 10 L'attore Gullotta - 12 Pio, imperatore romano - 14 Finisce alla sbarra - 17 Fonte di guadagno - 18 Celebre balletto musicato da Delibes - 20 Nome del regista Forman - 21 Frazione del Tour - 22 Tra fra e la - 25 Occupazione per passatempo - 27 Altro nome di Mercurio - 29 I fedeli di Brahma e Vishnu - 31 Spetta al padre (abbreviazione) - 35 Principio di benevolenza - 36 Titolo di Juan Carlos



CRITTOGRAFIA MNEMONICA

(1,3,4)

PETTINATURA

Il Saltimbando

CRITTOGRAFIA A FRASE

(3,2,1,3,2 = 5,6)

REGNO DAL TOCCO

Paride

SOLUZIONI DI IERI

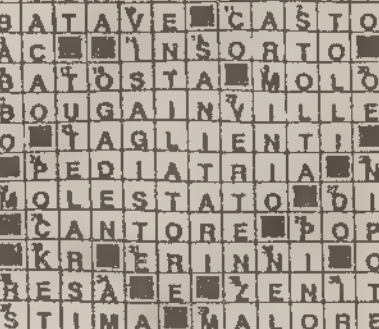
Scarto sillabico

L'iniquo re - Liqueore

Anagramma:

Sultano - Un salto

Cruciverba



CONCESSIONARIO UFFICIALE

CHRYSLER Jeep

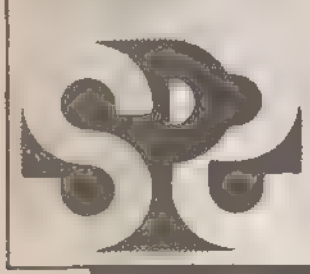
elleauto srl

GORIZIA
VIA III ARMATA 99-101
Telefono 0481-520632

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 - 20/4 La vita di relazione è intensa. Il consenso che suscita porta in quota l'umore creando un alone fortunato intorno a voi. Tutto scorre fluido rendendo il quotidiano quasi magico. Siete in piena espansione... attenti alla dieta.	Gemelli 20/5 - 20/6 Con Venere nel vostro segno la vita affettiva prende slancio. Per i single un recente incontro potrebbe balzare a rango di passione, per le coppie una simpatica complicità rinnova il rapporto. Non date corda alla gelosia.	Leone 22/7 - 23/8 Per molti Leoni è il momento del raccolto. Quello che avete faticosamente seminato nei mesi scorsi sta ora dando i suoi frutti. La seconda e terza decade dovranno avere ancora un po' di pazienza: tra poco sarà il loro turno.	Bilancia 23/9 - 22/10 Mercurio vivacizza il vostro quotidiano con appuntamenti e impegni. Mentre Venere inserisce una vena romantica, seduttiva, amabile. Il cocktail è altamente corroborante ed è toccata per la vostra forma psico-fisica.	Sagittario 23/11 - 21/12 La polemica fine a se stessa non è nel vostro stile. Il dialogo darà sicuramente risultati più sostanziosi anche perché rischiate di cadere involontariamente in certi scomodi equivoci. Consigliatevi con un esperto del campo.	Aquario 21/1 - 19/2 Oggi non riuscite a passare inosservati. Le vostre qualità migliori, dall'intelligenza al fascino, vengono messe in luce da Mercurio e Venere positivi. I single, ma non solo, vedranno moltiplicare il numero dei loro fan.
Toro 21/4 - 19/5 La triplice alleanza di Marte, Urano e Nettuno vi darà la possibilità di ribaltare ogni situazione. Anche se vi sembra di partire da una posizione sfavorevole, non vi preoccupate, i pianeti vi aiuteranno nella ripresa.	Cancro 21/6 - 21/7 Particolarmente attivi e dinamici riuscirete a risolvere a tamburo battente ogni più piccolo problema sul nascere. Potrete approfittare della super energia di Marte anche per snellire tutto il lavoro che avete lasciato alle spalle.	Vergine 24/8 - 22/9 Prima di mettere in discussione la vostra vita, cercate di capire chiaramente cosa desiderate. Molte cose devono essere cambiate ma probabilmente il primo passo dovete farlo voi modificando il vostro atteggiamento mentale.	Scorpione 22/10 - 22/11 Saturno e Marte positivi vi offrono l'opportunità di concretizzare certi sogni e di eliminare certi incubi. Alcuni rapporti personali lasciati in sospeso possono essere chiariti in modo efficace e indolore. Approfittatene.	Capricorno 22/12 - 20/1 Il vostro piano d'azione non fa una grinza se oggi la Luna tenterà timidamente di metterlo in discussione. Marte insiste al vostro noto spirito organizzativo sarà l'arma vincente per raggiungere il vostro obiettivo.	Pesci 20/2 - 20/3 Se non siete soddisfatti di come vanno le cose fermatevi un momento a riflettere. Forse certe prove che state superando sono necessarie per farvi fare un salto verso un'indipendenza emotiva. Avete la possibilità di fare un giro di boa.

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

FIERA D'ESTATE / FINO AL 25 GIUGNO

47.a Fiera Campionaria Internazionale di Trieste

NUOVA
L'ESTATE
IN FIERAVOLA IN FIERA
CON INTERNET &16-25
GIUGNO
1995CON IL PATROCINIO DEL
CONSIGLIO DI TRIESTE

ORARIO FERIALE: 17/23-SABATO E DOMENICA 16/24

FIERA D'ESTATE
FIERA
DI
TRIESTE

4. CONCORSO NAZIONALE
DI FERMODELLISMO

5. EXPOMODEL

16-25
GIUGNO
1995

ORARIO FERIALE: 17/23-SABATO E DOMENICA 16/24

FIERA
DI
TRIESTE

OGGI E DOMANI IN FIERA

Martedì 20 giugno

Ore 10/13: Convegno: «Tecnologie di sviluppo delle reti telematiche» a cura di Indesla Group srl (Centro Congressi Fiera)

Ore 11: Presentazione turistica dell'Ost-Tirol (pad. «A»)

Zoom su... Dubai

Ore 15.30: Incontro in fiera con operatori (Palazzina Uffici)

Zoom su... Bielorussia

Ore 18: Visita alla fiera e incontro allo stand

Incontro sulla cooperazione internazionale

Ore 18/20: Convegno: «Il commercio equo e solidale - Un mercato più giusto tra Nord e Sud del mondo» - organizzato dall'Accri (Centro Congressi Fiera)

Mercoledì 21 giugno

Zoom su... Cuba

Ore 12: Visita e incontro con la stampa alla Camera di Commercio di Trieste, presente l'Ambasciatore (presentazione del volume sulla nuova legislazione economica di Cuba; firma dell'accordo di cooperazione intercamerale)

Ore 18: Assemblea dell'Associazione di Amicizia Italia-Cuba (Palazzina Uffici Fiera) - Zoom su... Croazia

Ore 16.30: Conferenza stampa dell'Ente per il Turismo croato (Sala Rossa Camera di Commercio)

Ore 19.00: Visita alla Fiera - Incontro sull'Europa

Ore 18/20: Convegno: «Trieste nell'Europa che cambia. Quali rapporti con Austria e Slovenia?» - organizzato dalla Casa di Europa di Trieste (Centro Congressi Fiera - Sala «B»)

LOTTERIA
FIERA
D'ESTATE

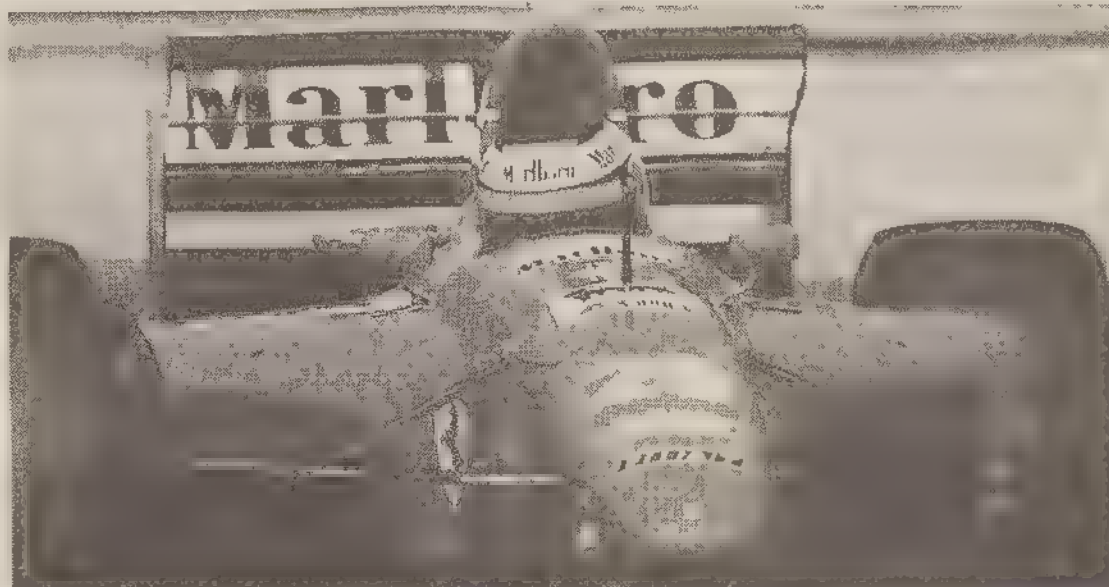
16-25
GIUGNO
1995

ORARIO FERIALE: 17/23-SABATO E DOMENICA 16/24

FIERA
DI
TRIESTE

FIERA

L'Acì presenta nuovi servizi

L'Automobile Club Trieste
in occasione della Fiera
Campionaria presenterà i
suoi due nuovi servizi:● ESTENSIONE
DEL SOCCORSO
STRADALE IN ISTRIA

L'esclusivo servizio è riservato ai Soci dell'Automobile Club Trieste e garantisce, oltre il soccorso stradale, anche il rientro gratuito dall'Istria dell'autovettura non più in grado di circolare e del suo conducente.

● FLASH AUTO

È il nuovo sistema computerizzato dove acquistare o vendere un'auto usata diventa più facile, sicuro e conveniente. La banca dati consente un'ampia scelta delle disponibilità di mercato, con documentazione fotografica. Il servizio offre un'assistenza completa in tutte le fasi della compravendita. A cura dell'Automobile Club Trieste, per gentile concessione della KMO S.A., sarà messa in mostra un'autovettura Ferrari di Formula 1. Si tratta della vettura guidata da Berger che ha vinto il G.P. di Hockenheim (Germania) nel 1994. L'esposizione della vettura sarà corredata di apposita tabella illustrativa anche per quanto riguarda i dati tecnici.

cessione della KMO S.A., sarà messa in mostra un'autovettura Ferrari di Formula 1. Si tratta della vettura guidata da Berger che ha vinto il G.P. di Hockenheim (Germania) nel 1994. L'esposizione della vettura sarà corredata di apposita tabella illustrativa anche per quanto riguarda i dati tecnici.

FIERA

La presenza
dell'artigianato

Riveste particolare significato la presenza dell'artigianato nel contesto della nuova Fiera d'Estate.

La piccola impresa, perno centrale dell'economia europea, anche nella nostra provincia si sta attrezzando per questa scommessa che diviene assolutamente indispensabile in una piccola provincia come quella triestina, cuore della grande Europa del 2000.

Contratti imprenditoriali, cooperazione con i colleghi austriaci e con i Paesi dell'Est, contatti e messaggi alla nostra città, con quell'artigianato di servizio tanto vicino alla vita giornaliera di ognuno di noi. Tutti assieme per una socialità per il rilancio della nostra Fiera, strumento di lavoro, ma anche specchio di una città economicamente rivolta all'ottimismo e al domani.

La presenza dell'artigianato in uno stand collocato nel padiglione H interpreta alcune espressioni di questo comparto che vogliono evidenziare la loro tipologia di attività e la loro vitalità. Alcuni gruppi rappresentativi una parte dell'artigianato locale promuoveranno nell'ambito di questa manifestazione particolari iniziative come sfilate di acconciature per i parucchieri, foto ricordo per bambini ed estemporaneità di fotografia da parte del gruppo fotografi.

Da parte della categoria installatori lo scopo della presenza viene interpretato quale sensibilizzazione della delicata situazione degli impianti termici ed energetici.

La Fiera d'Estate rimarrà aperta fino a domenica 25 giugno con il seguente orario: feriali 17-23 sabato e domenica 16-24.

Prezzo dei biglietti: interi L. 9.000 ridotti L. 7.000 (per i giovani dagli 8 ai 14 anni, militari e invalidi). Ingresso gratuito per i bambini sotto gli 8 anni d'età.

Camera di Commercio
ConfcommercioTrieste
da gustareLA BOTTEGA
DI
TRIESTE

con i suoi prodotti alimentari

FIERA DI TRIESTE
Padiglione B - piano terra

SCONTO FIERA 10%

SCONTO FINO AL

40%

sconto
in fieraPAD. F - PIANO TERRA
CONSEGNA GRATIS
IN TUTTA LA REGIONEA TUTTI GLI ACQUIRENTI DI MATERASSI O RETI VERRÀ
ANCHE RIMBORSATO UN BIGLIETTO D'INGRESSO IN FIERA

ONDAFLEX

permafless

kwad

PIRELLI
BEDDINGcasa
del
materassoTRIESTE, VIA CAPODISTRIA 33/1
(LINEA BUS 1) TEL. (040)38.20.99

IL CAFFÈ AL CONSUMO

FIERA D'ESTATE
47ª FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
DI TRIESTE

Continua in Fiera «Il caffè al consumo»

Iniziata il 16 giugno, continua la manifestazione «Il caffè al consumo». L'iniziativa si svolge nel padiglione A della Fiera di Trieste, presso lo stand allestito con la collaborazione de La Cimbali. Lo sforzo promozionale congiunto fra l'Associazione Caffè Trieste, la Camera di Commercio I.A.A. di Trieste, la F.I.P.E. provinciale, sta portando i suoi frutti.

L'iniziativa si propone di promuovere l'uso di caffè espresso e di bevande, nelle quali al posto d'onore c'è proprio il caffè. Giunta al sesto anno, la manifestazione fa da corollario alle «XXIX Giornate internazionali del caffè» programmate per i giorni 23 e 24 giugno.

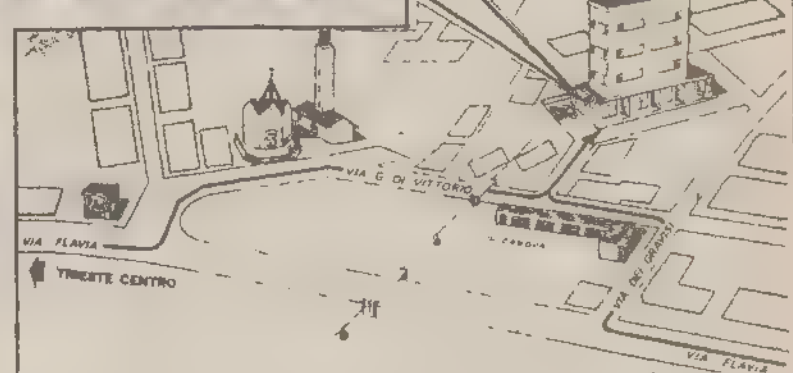
I baristi che hanno voluto essere presenti alla Fiera in questa occasione sono:

venerdì 16 Gran Bar Italia - Piazza Goldoni 6
sabato 17 Degustazione Cremcaffè - Piazza Goldoni 10
domenica 18 Bar Metropolitan - Piazza Oberdan 4
venerdì 19 Bar Onda - Via Donadoni 32
sabato 20 Taxi Bar - Via Gallina 2
domenica 21 Bar Calligari - Via Caravaggio 1
venerdì 22 Bar Little Lord - Via Belpoggio 28
sabato 23 Bar Vittoria - Via Locchi 38
domenica 24 Teo Bar - Via Gheda 2
sabato 25 Samovar - Via Imbriani 2

con la collaborazione delle torrefazioni Hausbrandt, Excel-sior, Cremcaffè e San Giusto.

Baristi e torrefattori hanno voluto così consolidare ulteriormente il rapporto fiduciario fra esercente e fornitore, per presentare quanto di meglio l'abilità degli uni e la professionalità degli altri riescono a proporre con un prodotto di base come il caffè.

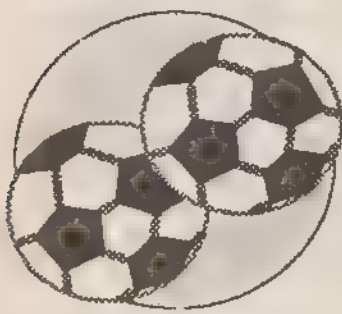
I visitatori che si recheranno alla Fiera presso lo stand appositamente allestito potranno degustare una buona tazzina di caffè espresso, preparata da qualificati operatori.

EMobili
DOARDO GENNAVIA G. DI VITTORIO 12-12/1
TRIESTE - TEL. 040/813301

Con noi partecipi
alla Lotteria Fiera d'Estate '95.
Conserva il biglietto d'entrata
potrai vincere
una cucina completa «Moretuzzo»
o una cameretta «Mobilgirgi»

CALCIO

L'ESORDIO VITTORIOSO DELL'ITALIA NEL TRIANGOLARE PER I 100 ANNI DELLA FEDERCAFCIO SVIZZERA



Casiraghi indovina la porta

MERCATO

Inter: Bergkamp ceduto all'Arsenal per dodici miliardi

LONDRA - Accordo praticamente fatto fra Inter e Arsenal per la cessione dell'attaccante Denis Bergkamp alla squadra londinese. Lo ha detto ieri a Londra l'agente del giocatore olandese. «E' praticamente certo che l'accordo sarà firmato entro le prossime 48 ore. Non possiamo negare che il trasferimento è in atto», ha affermato Rob Jansen.

Secondo il quotidiano londinese «Evening Standard» l'acquisto dell'attaccante dovrebbe costare all'Arsenal oltre 12 miliardi di lire, la metà all'Inter e il resto come ingaggio del giocatore che guadagnerebbe una cinquantina di milioni di lire a settimana. Ceduto Bergkamp, l'Inter ora si ributta sul mercato per assicurarsi una punta di grido. Potrebbe essere il croato Boksic della Lazio, ma Moratti non ha perso tutte le speranze di arrivare a Roberto Baggio.

La Sampdoria, invece, ieri ha presentato Filippo Maniero, l'attaccante acquistato dal Padova.

«Si erano interessate a me - ha aggiunto il ventitreenne calciatore - anche altre due grosse squadre (Milan e Roma), ma ho optato per Genova anche perché qui ho più possibilità di partire titolare».

L'ex calciatore del Padova si reputa un attaccante abbastanza completo e non vede l'ora di poter giocare assieme a Roberto Mancini: «Sono un uomo d'area, ma mi piace anche svariare ed il colpo di testa è tra le mie specialità. A questo punto con Mancini, un fuoriclasse autentico nel mandare in gol le punte, avrò la possibilità di sfruttare al massimo le sue imbecillate».

A Bari Luigi Sala avrà il compito di rimpiazzare Amoroso passato alla Fiorentina assieme a Bigica. Il 21enne stopper prelevato dal Como è orgoglioso della nuova sistemazione. Sala è il primo acquisto del Bari '95-'96: viene nella città pugliese in coppia con Parente, il centrocampista che il Bari aveva prestato alla società laziana. Per lui è il secondo salto di categoria consecutivo. Due anni fa, poco più che diciannovenne, fu lanciato in serie C1 dall'allenatore Tardelli che gli ha confermato fiducia anche nella scorsa fortunata stagione in B.

La Roma, invece, ha rotto col terzino Carboni che verrà messo sul mercato in seguito a incomprensioni col presidente Sensi.

Per quanto riguarda la serie B, la Lucchese ha ceduto ieri, a titolo definitivo, il centrocampista Eusebio Di Francesco, 26 anni, al Piacenza calcio, in cambio del centrocampista Pasquale Suppa, 28 anni. La Lucchese, afferma una nota della stessa società, in cambio di Di Francesco riceverà anche un conguaglio, che sembrerebbe essere intorno ad un miliardo di lire.

0-1

MARCATORI: 55' Casiraghi
SVIZZERA: Pascolo, Hottiger, Quentin, Vega, Geiger, Henchoz (62' Colombo), Fournier, Ohrel, Grassi (59' Knap), Sforza, Turkilmaz (75' Zuffi)
ITALIA: Pagliuca (46' Bucci), Benarrivo (49' Ferrara), Apolloni, Minotti, Carboni, Lombardo (33' Eranio), Di Matteo, Albertini (46' Baggio), Statuto (72' Del Piero), Casiraghi, Signori

ARBITRO: Markus Merk (Germania)
NOTE: serata calda e stadio Olimpico per nulla pieno: ci saranno solo 15 mila spettatori. Ammoniti Benarrivo, Signori, Fournier, Turkilmaz, Heinchoz. Espulso Geiger (60') per fallo su Signori da ultimo uomo.

LOSANNA — Il triangolare tra Svizzera, Germania e Italia è cominciato con la vittoria degli azzurri sulla Svizzera. Ha fatto risultato Casiraghi, l'attaccante migliore di Sacchi, visto che Signori si è limitato a suggerire qualche tocco ma in fase conclusiva è stato praticamente insignificante.

Sacchi non è stato convinto in pieno dalla prestazione dei suoi, ma bisogna ammettere che la Svizzera ci teneva a non soccombere e ha combattuto con accanimento. Squadra bene organizzata, quella rossa delle Alpi, che ha bloccato per bene la manovra azzurra per metà competizione. Ma, quando è arrivato il gol, la Svizzera si è sciolta e la sua organizzazione è andata a carte quarantotto.

Sacchi ha recuperato tutti i giocatori ma Apolloni e Lombardo hanno subito dei colpi molto duri e non saranno in

grado di presentarsi domani contro la Germania. Così è tornato in azzurro Ciro Ferrara e si è destreggiato da par suo, come giocatore di classe. Si comincia l'amichevole per le 100 prime della Federcafcio svizzera e gli alberi grondaono amori spargendo poline a batuffoli. Le due nazionali si studiano. Henchoz e Di Matteo si mettono in posizione di registi, toccano tanti palloni, li distribuiscono ma non trovano molto talento, solo quantità. Le prime due azioni sembrano in fotocopia: Statuto viene lanciato in area ma è in off side; stessa cosa ha protagonista l'esterno sinistro Fournier.

Al 16' Fournier arriva sul fondo e tocca basso per Grassi che è pronto a concludere di sinistro, fuori. Poi è Albertini che viene pescato solo a destra. E' molto decentrata e il giocatore tenta ugualmente la conclusione, deviata dalla difesa.

Al 23' botta di Sforza su punizione toccata da Grassi. Bravo Pagliuca a ribattere coi pugni. Anche Pascolo finalmente deve tuffarsi per fermare una conclusione di Benarrivo. Poi Albertini libera un destro violento da lontano e il portiere friul-svizzero è bravo a bloccare.

Il tempo si chiude con un bilancio abbastanza deludente sul piano del gioco. Molti i contrasti, troppi i colpi e svariati i fuorigioco fischianti, non sempre a tempo debito.

La ripresa comincia a essere di marca italiana. Il gol viene da un allungo di Eranio a destra, cross che Pascolo sfiora ma non devia. Casiraghi controlla: col grembo e spara nella porta vuota.

Il gol mette in crisi gli svizzeri e Geiger pasticcia col pallone sui piedi, Signori glielo fa sparire e il difensore deve afferrarlo. Espulsione di pragmatica.

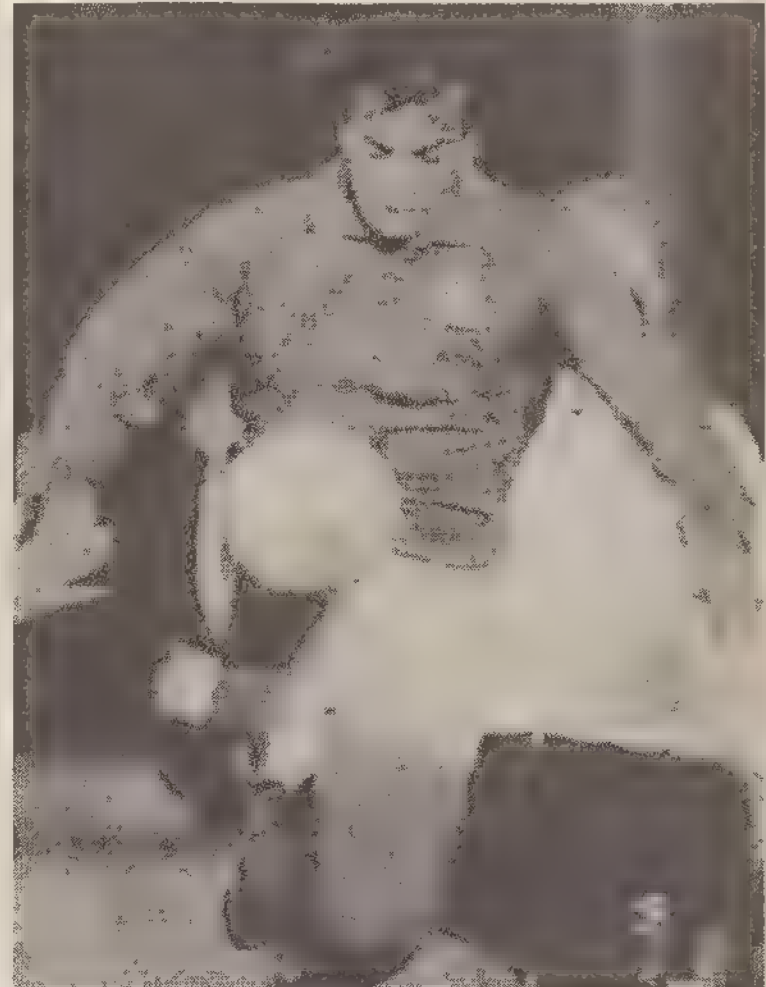
Si buttano avanti i ros-

si allenati da Roy Hodgson, inserendo punte su punte. Gran confusione in avanti e grandi spazi per gli azzurri, se Signori non finisce così spesso in fuorigioco.

Al 71' clamoroso palo di Baggio, liberato in area da due colpi di tacco di Signori e di Eranio. A porta sguarnita per l'uscita forsennata e idiota di Pascolo, il pallone batte sul palo. Poi è Casiraghi a provare un destro schioccante, che smussa il contorno di un cartello della reclam.

Siano all'83' e Signori libera in mezzo all'area Baggio. Il tiro a colpo sicuro è degno di un principiante: il portiere svizzero devia col corpo, ma la porta resta sempre larga 732 centimetri, più o meno.

E adesso, sotto con la Germania, ci sarebbe da vincere il triangolare prima di riprendere il cammino verso gli Europei inglesi.



Casiraghi, l'attaccante più pungente dell'Italia.

PRESENTATO IERI IL NUOVO ALLENATORE

Cagliari, tappeti rossi per il Trap

TOTOGOL

Una copiosa pioggia di milioni con un otto a Prata di Pordenone

ROMA — Le quote del concorso Totogol n. 40: ai 7 vincitori con 8 punti va 1 miliardo, 184 milioni, 391mila lire; ai 988 vincitori con 7 vanno 2.743 mila lire; ai 43.385 vincitori con 6, vanno 62.400 lire.

L'ultimo concorso per questa stagione ha premiato 7 fortunati giocatori che hanno ottenuto vincite superiori al miliardo, per l'esattezza di un miliardo 184 milioni 391 mila lire. Le fortunate schedine sono state giocate a Cosenza, a Lavello (Potenza), a Patti

Marina (Messina), a Sino-poli (Reggio Calabria), a Pompei (Napoli), a Prata di Pordenone e a Palermo. In Friuli, la scheda vincente è stata giocata nella ricevitoria «Bar Italia» di via Carducci 23 a Prata di Pordenone. Questa la combinazione vincente: 4-7-12-17-21-25-26-30. La Triestina questa settimana non ce l'ha fatta a entrare tra le «magnifiche otto».

Per quanto riguarda il Totocalcio, un tredici di oltre 64 milioni è stato realizzato anche nel bar «Pino e Giorgio», in via Ginnastica 18, a Trieste.

CAGLIARI — Calorosa accoglienza dei tifosi, accorsi in centinaia all'aeroporto di Elmas, a Giovanni Trapattoni, nuovo allenatore del «Cagliari Calcio». Per il popolare «Trap», apparso lusingato e frastornato da tanto entusiasmo, è stata organizzata dai tifosi una festosa accoglienza con striscioni, bandiere, galliardetti e banda musicale.

Subito dopo l'arrivo il nuovo allenatore rosso-blu, che ha posto fine all'esperienza tedesca con il Bayern, è stato ricevuto al Municipio dal sindaco Mariano Delogu e dall'assessore allo sport Carlo Porceddu. Nel corso del cordiale colloquio Trapattoni,

che era accompagnato dal direttore generale del «Cagliari Calcio», Roberto Pappalardo, e dal direttore sportivo, Sandro Vitali, ha parlato della sua recente esperienza tedesca e si è detto fiducioso di poter disputare un campionato di buon livello, in un ambiente come quello sardo dove la passione sportiva - ha sottolineato - non tocca mai toni esasperati. Sindaco e vice sindaco gli hanno formulato l'augurio di buon lavoro offrendogli la riproduzione dello stemma della Città.

Nel corso di un'affollata conferenza stampa Giovanni Trapattoni, presente il presidente del Cagliari Calcio Mas-

simo Cellino ed i dirigenti della società, ha presentato ai giornalisti il suo vice Sergio Brio, ex giocatore della Juventus. Rispondendo alle numerose domande, il popolare «Trap», nel ringraziare il presidente Cellino e la società per l'opportunità offertagli di tornare in Italia nell'ambito del calcio nazionale.

Ha assunto l'impegno per migliorare il più possibile il gruppo che quest'anno ha svolto un ottimo campionato lottando per l'UEFA fino all'ultima giornata, quando i sardi hanno perso in casa dei campioni d'Italia della Juventus. Il Trap ha smentito di essere a Cagliari «in

parcaggio» in attesa di destinazioni migliori e di porsi l'obiettivo di sostituire Sacchi alla guida della nazionale.

«Ho accolto - ha detto - con entusiasmo l'offerta fattami dal presidente Cellino ed ora intendo lavorare con impegno perché la squadra sia in grado di svolgere nel campionato quel ruolo che le compete e che la Società, i tifosi e gli sportivi sardi meritano».

Nessuna anticipazione sulla formazione futura anche se di fatto ha confermato la quasi totalità dei giocatori a disposizione della società, alcuni dei quali possono venir meno per fatti esterni alla volontà dell'allenatore. Una par-

ticolare attenzione verrà dedicata al vivaio per individuare alcuni giocatori con potenzialità tali da essere valorizzati e da fare il salto in prima squadra.

Parlando in generale del calcio italiano ha affermato che molte cose stanno cambiando e che finalmente si sta prendendo coscienza degli «eccessi» e della necessità di un generale ripensamento. A Giovanni Trapattoni adesso spetta l'ingrato compito di rimpiazzare l'uruguayano Tabarez che ha fatto compiere un salto di qualità alla squadra che ha sfiorato l'Europa. Un obiettivo secondo i programmi non dovrebbe sfuggire la prossima stagione.

UDINESE / ZACCHERONI NON HA ANCORA INCONTRATO POZZO

«Devo valutare i programmi»

In via di definizione le proprietà dei giocatori Pizzi e Scarchilli

UDINE — «Non ho ancora incontrato il presidente Pozzo, l'ho solo sentito al telefono. Quando avrò occasione di vederlo parleremo dei programmi della società e, solo dopo, valuterò la cosa».

Così parla Alberto Zaccheroni delle proposte avute dall'Udinese in questi giorni. Serio, cortese, pacato, il tecnico romagnolo non vuole assolutamente farsi illusioni (né farne venire agli altri), ma, in fondo in fondo, sta aspettando con impazienza la manovra di avvicinamento che i dirigenti friulani faranno nei suoi confronti (ma non hanno ancora iniziato). La prima panchina di serie A della sua carriera professionale lo alletta parecchio, ma sa bene che trattare

con i Pozzo e, soprattutto, venire a giocare le chances di rilancio a Udine non è cosa facile.

Vuole, insomma, vederli chiaro. «Desidero valutare attentamente la proposta e i programmi della dirigenza udinese perché ritengo che - continua l'ex tecnico del Cosenza - non sia il caso di andare allo sbaraglio. L'Udinese di quest'anno è una squadra che ha vinto bene il campionato di serie B giocando anche un ottimo calcio. Ma la prima divisione è un'altra cosa: se tutte le idee del Pozzo combaceranno con i miei propositi, sarò felice di accettare la conduzione tecnica della compagine bianconera».

La strada della zona, dunque, è aperta: biso-

gna solo continuare il lavoro impostato da Galeone con maestria. L'unico ritocco che, molto probabilmente, Zaccheroni darebbe alla sua nuova Udinese è di tipo filosofico. Lui spiega così la sua zona. «Questo modulo non è collegato ai numeri. Le sigle 3-5-2 o 4-3-3 sono solo modi di distinguere il posizionamento degli uomini in campo che effettuano questo schema. La vera differenza tra una zona e l'altra riguarda il perfezionamento di alcuni schemi per ogni reparto. La mia, ad esempio, è una zona di centrocampo perché penso che sia proprio quel settore che dà equilibrio alla squadra intera. Da lì parte il passaggio giusto per il gol».

Insomma, un allenatore tutto pane, zona e contropiede. Il problema vero è la poca abitudine che il tecnico cenate ha nei confronti della Prima divisione. «Ritengo che non esista un'età giusta per andare in serie A ad allenare - commenta Zaccheroni - ma suppongo di essere pronto al salto di categoria. D'altronde mi manca solo quella serie, poi le ho fatte tutte».

E' un tecnico richiesto il buon Zaccheroni, visto che dietro all'Udinese, ci sono almeno altre tre squadre (tutte di Seconda divisione) che stanno contendendo alla società friulana le sue prestazioni: la Salernitana, il Genoa e il Perugia. Effettivamente l'esperienza di Cosenza, veramente allucinante per alcuni versi,

lo ha visto uscire decisamente vincente e ora si gioca le sue chances per una panchina di rilievo.

«Quella che ho appena vissuto in Calabria - è stata Zaccheroni - è stata un'esperienza veramente importante sia sotto il profilo professionale che sotto quello umano. La penalizzazione avrebbe potuto ammazzare qualsiasi squadra, ma con i miei ragazzi sono riuscito a creare un gruppo granitico e a lavorare molto bene. Sono veramente contento di quello che sono riuscito a fare. Ora, comunque, ho bisogno di qualcosa di nuovo, di un'esperienza diversa».

E una panchina di serie A potrebbe essere un ottimo inizio.

Francesco Facchini

TROFEO «IL GIULIA» / STASERA IL QUATTROEFTE

Sulla strada dei campioni uscenti i muggesani del «Bar Derby»

TRIESTE — La seconda settimana del trofeo «Il Giulia», si è aperta finalmente con uno scorcio d'estate. Bel tempo che farà finalmente scemare verso San Giovanni nugoli di appassionati. La nona giornata della manifestazione, proposta per stasera un successo incontro del gruppo D. Bar Derby/Casa Immedia-Quattro-Effe (inizio ore 21) è uno scontro tra vincenti. Entrambe le formazioni in lizza, infatti, sono uscite dall'esordio nella giornata inaugurale con il pieno bottino. Anche se colto solo di misura sulle avversarie.

Lo stesso risultato, 2-1 era bastato allora alle contendenti di oggi per mettere sotto rispettivamente Sector Stigliani e Vivai Busà, le altre due componenti del quarto raggruppamento. La squadra del Bar Derby nel piccolo calcio mercato pre torneo, aveva messo a segno due gol ben assicurando - si le prestazioni di Davide Ravalico (centrocampista del San Sergio) e di Giancarlo Persico (Muggesana) che in un primo momento erano stati dati per iscritti con la maglia dell'Immobiliare Mediagest.

I due neo acquisti, sono andati così rimpolpare una formazione titolare che comprende anche la presenza dell'eccellente centrocampista poniziano Frontali

e degli altri ex muggesani Romano, Stokelj, Barilla, e Lando. Alcuni di questi ultimi, nella prossima stagione andranno a formare la rosa della neo costituita formazione del Muggia, che sembra intenzionata a fare le cose sul serio per poter puntare subito alla Promozione. I migliori giovani virgulti della Fortitudo e della Muggesana, con qualche ulteriore innesto proveniente da fuori riviera, dovrebbe consentire alla squadra allenata da Pri-

bac un notevole salto di qualità. Intanto, oggi il Bar Derby proverà a sbarrare il passo ai campioni uscenti del Quattro-Effe.

Stavolta, Carlo Milocco ha abbandonato la linea verde a ogni costo per presentare una squadra completa sia nei ruoli che nelle diverse età. Il sette titolare che vedremo stasera, rappresenta infatti un giusto mix tra esperienza e vigori di «Under 21». Della categoria dei veterani fanno infatti parte il

portiere Ramani, Rorato Michelazzi e Calò (capitano per l'occasione); di quella dei virgulti: De Bosicchi, Silvestri e Bussani. Quest'ultimo autore dell'eurogol che infilò in mezzo all'incrocio era servito a metter sotto proprio nel finale il Vivai Busà.

Ventenne, buon fisico e rapido scatto il centrocampista avanzato Bussani si prenota per una «nomination» all'Oscar dei migliori giocatori del torneo. Per le riserve, invece Milocco sceglierà la linea verdissima. A meno di sorprese dell'ultima ora (tipo la partecipazione di Lotti, che finora non si è ancora visto dalle parti di San Giovanni), toccherà agli juniores Scirè, Ribarich, Pelaschier e Gornitz assaggiare il freddo legno della panchina. La vincente tra Quattro-Effe e Bar Derby (magari dopo eventuali rigori), acquisterà automaticamente la promozione al secondo turno del torneo. Un incontro che si prospetta perciò caldo e avvincente, certamente da non perdere.

Classifica girone D: Quattro-Effe e Bar Derby punti 3, Sector Stigliani e Vivai Busà 0. Programma odierno: ore 19 Anni Verdi. San Sergio-Montuza; ore 20 Esordienti: Triestina-San Giovanni; ore 21 Dilettanti: Bar Derby/Casa Immedia-Quattro-Effe.

Alessandro Ravalico

TRIESTINA / IN CHIUSURA L'AFFARE BATTISTON

Alabarda, sono merce rara i giovani del '76

TRIESTE — L'obiettivo prioritario per la Triestina in questo momento non è certo quello di vincere il proprio girone del torneo dell'amicizia, bensì quello di riuscire a fare una buona provvista di giocatori nati nel 1976, secondo la volontà della Lega. È un problema comune a tante squadre, ma che investe maggiormente una società che non vuole perdere un altro treno per la promozione. In giro c'è poco da spremere perché le prime e le seconde scelte delle formazioni «primavera» di A e B se non ri-

mancono nella «rosa» vengono date in prestito in C1 e C2. Più sotto non si scende.

Il direttore sportivo della Triestina Carlo Osti ha mantenuto ottimi rapporti con il Piacenza, da dove uno o due ragazzini dovrebbero arrivare. I nomi contano poco o niente perché in questa categoria l'Alabarda non può permettersi di trattare giocatori di grido o conosciuti da chi segue il calcio. La scorsa estate arrivarono Pavanel, Polmonari, Marzi, per fare qualche esempio, tra l'indifferen-

za generale. Chi sono questi? Si chiesero in molti. Poi hanno avuto tutto il tempo per farsi conoscere ed apprezzare ma a inizio di stagione erano solo degli sconosciuti, dei reietti del grande calcio.

Tornando ai giovani, in regione e a livello locale c'è ben poco da spazzolare. L'Udinese lascia solo gli avanzzi. Osti è perciò costretto a esplorare anche campionati minori in zone lontane nella speranza di recuperare qualche talento sfuggito agli osservatori delle società maggio-

ri. Luciani della Civitanova è uno di questi. Domenica contro il Sevegliano ha avuto 45' per tentare di convincere l'Alabarda a trattenerlo. E' un attaccante ancora da forgiare, ma si muove bene e ha buoni numeri. In due occasioni è andato vicino al gol. Per l'Interregionale non sarà così semplice trovare di meglio. Non dovrebbe essere invece un problema per rinforzare la squadra con giocatori di età superiore ai vent'anni. Borghetti e Menegola, da quel che abbiamo capito, hanno buone possi-

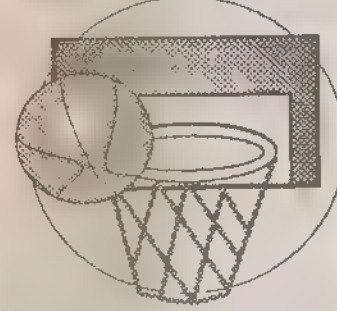
bilità di restare. Il primo non è affatto dispiaciuto per carica agonistica e personalità, il secondo non ha incantato ma forse non è al massimo della condizione. Polmonari, in quel ruolo sulla fascia destra, se la cava meglio.

In settimana Osti definirà il passaggio alla Triestina del sanvitese Battiston, terzino sinistro del '75, un difensore al quale ha fatto la corte anche il Treviso. Almeno sul mercato l'Unione è arrivata prima dei trevigiani.

m.c.

BASKET

EUROPEI / LA NAZIONALE DI ETTORRE MESSINA PREPARA L'ASSALTO AD UN POSTO PER ATLANTA



EUROPEI BASKET

La prima dell'Italia domani pomeriggio contro gli israeliani

ATENE - Questo il programma e gli orari (ora italiana) della 29/a edizione dei Campionati Europei maschili di basket, validi come qualificazione alle Olimpiadi di Atlanta, alle quali accederanno le prime quattro classificate del campionato continentale.

Mercoledì 21 giugno:

ore 8.30, Russia-Finlandia; 10.30, Slovenia-Francia; 12.30, Germania-Lituania; 16.30, Israele-Italia

ore 18.00, cerimonia d'apertura; 19.00, Grecia-Jugoslavia; 21.00, Spagna-Turchia.

Giovedì 22 giugno:

ore 8.30, Croazia-Slovenia; 10.30, Francia-Russia; 12.30, Italia-Germania

ore 17.00, Finlandia-Spagna; 19.00, Lituania-Grecia; 21.00, Svezia-Israele.

Venerdì 23 giugno:

ore 8.30, Turchia-Finlandia; 10.30, Jugoslavia-Lituania; 12.30, Germania-Svezia;

ore 17.00, Spagna-Francia; 19.00, Grecia-Italia; 21.00, Russia-Croazia.

Sabato 24 giugno:

ore 8.30, Francia-Turchia; 10.30, Italia-Jugoslavia; 12.30, Israele-Germania;

ore 17.00, Slovenia-Russia; 19.00, Croazia-Spagna; 21.00, Svezia-Grecia.

Domenica 25 giugno:

giornata di riposo

Lunedì 26 giugno:

ore 8.30, Turchia-Croazia; 10.30, Finlandia-Francia; 12.30, Spagna-Slovenia

ore 17.00, Jugoslavia-Svezia; 19.00, Grecia-Israele; 21.00, Lituania-Italia.

Martedì 27 giugno:

ore 8.30, Slovenia-Turchia; 10.30, Croazia-Finlandia; 12.30, Israele-Jugoslavia;

ore 17.00, Svezia-Lituania; 19.00, Russia-Spagna; 21.00, Germania-Grecia.

Mercoledì 28 giugno:

ore 8.30, Finlandia-Slovenia; 10.30, Italia-Svezia; 12.30, Jugoslavia-Germania

ore 17.00, Turchia-Russia; 19.00, Lituania-Israele; 21.00, Francia-Croazia.

I quarti di finale ad eliminazione diretta si disputeranno il 30 giugno con inizio alle ore 15, alle 17, alle 19 e alle 21. Le semifinali sono in programma il primo luglio, le finali il 2 luglio.

Questa la composizione dei gruppi:

- Gruppo A: Svezia, Grecia, Italia, Germania, Lituania, Israele e Jugoslavia.

- Gruppo B: Croazia, Spagna, Francia, Russia, Finlandia, Slovenia e Turchia.

ATENE — Da Brno ad Atene, dal baffo nobile del «Barone» Sales al volto pallido dell'ascetico Messina, dalle lacrime miste di tanta gioia e un po' di delusione di ragazzi improvvisamente proiettati sulla grande ribalta alle tensioni di giocatori che sulla ribalta ci stanno da tempo e non sempre per i risultati: l'Italia del basket continua la campagna d'Europa, le sue donne hanno già ottenuto la qualificazione olimpica e la medaglia d'argento; adesso tocca ai maschi tentare l'impresa, da domani all'Athens Sport Hall, il nuovo gioiello da 20 mila posti progettato in funzione delle Olimpiadi del Centenario.

L'impresa è quasi disperata: non solo in prospettiva medaglia ma vista la concorrenza - anche per il posto appena fuori dal podio, il quarto, l'ultimo utile per poter ottenere la qualificazione olimpica, dopo averla mancata nel pre-Seul e nel pre-Barcellona.

L'obiettivo vero è quello, servirebbe a ridare ossigeno ad un basket italiano in debito di risultati.

Negli ultimi anni, la Nazionale, a parte l'argento «casalingo» nell'abbigliamento Roma '91 (che qui i greci ancora non hanno digerito perché la partita più contestata fu quella contro di loro), non ha battuto chiodo a livello di Campionati Europei o Mondiali e non può consolarsi con la medaglia d'oro ai Giochi del Mediterraneo o il secondo posto ai Goodwill Games. Nel bilancio globale pesa il fallimento di due anni fa agli Europei di Germania, affrontati con tanto ottimismo e risolti con la più cocente delusione degli ultimi tempi.

In questi due anni si è lavorato molto in chiave Nazionale anche perché l'intero movimento ha avvertito che l'azzurro può essere l'unico mezzo per mettere d'accordo le tante anime della parrocchia dei canestri e magari far proseliti altrove.

Quella che Ettore Messina ha portato ad Atene non è certo l'Italia che avrebbe voluto; tre giocatori di quello che il ct ha spesso ritenuto il suo quintetto-base (Bonora, Myers e Moretti) sono stati bloccati da infortuni, idee dunque rivoluzionarie, con il recupero di giocatori (Gentile, Pittis, Esposito) che sembravano aver chiuso con l'azzurro.

Aggiunti a un paio di giovani che non dovrebbero legarsi più di tanto qualora dovessero limitarsi a scaldare la panchina, ne è venuta fuori una squadra ancora tutta da scoprire. I nomi ci sono ma è una vera squadra? La risposta la potrà dare solo il campo, che presenta una collezione di avversari da far rabbrivire: Jugoslavia, che torna in gara dopo due anni di embargo, Croazia, Russia, Lituania, una prima fascia di merito sulla quale non possono esservi dubbi: la Jugoslavia, cioè la Serbia, presenta gente come

Djordjevic, Danilovic, Bodiroga, Paspalj, Divac, Rebraca e si propone come la prima favorita. Oro e argento potrebbero risolversi in uno scontro con la Croazia di Kukoc, forse la più forte a livello di quintetto-base, con l'unica incognita nel ruolo di playmaker. Ma in agguato c'è anche la Lituania di Sabonis e Marchulonis e dei grandi vecchi del Baltico oppure la Russia assai più giovane ma senz'altro più completa, affidata alla guida di Sergei Belov.

Ai margini di questa prima fascia deve essere collocata la Grecia per ragioni ambientali: la forza del pubblico ha già trascinato gli ellenici al titolo nel 1987. Rispetto ad allora manca però qualcosa: la presenza carismatica di Galis, la freschezza in alcuni campioni che hanno fatto lievitare lo sport del canestro.

Gli azzurri stanno un gradino sotto insieme a Spagna, alla pazzia Francia, alla quadrata Slove-

nia e alla Germania campione uscente ma che non riscuote grande credito fuori dai propri confini. Israele, Turchia, Svezia e Finlandia dovrebbero limitarsi a far da comparse, tentando qualche colpaccio in grado di impreziosire la partecipazione. Attenti soprattutto agli israeliani, avversari dell'Italia mercoledì all'esordio.

Vista così, la possibilità di strappare uno dei primi quattro posti appare remota. Anche perché il meccanismo dei quarti di finale a «partita secca» imporrebbe un girone eliminatorio perfetto, da primi due posti, per incontrare la terza o la quarta dell'altro gruppo. Altrimenti, l'Italia rischia di andare fuori fin dal girone oppure cozzare contro Croazia o Russia. Comunque la si guardi, resta una impresa quasi impossibile, anche se proprio da Brno, dalle «signore in azzurro», è arrivato il segnale che la missione è impossibile non esiste.

IN POCHE RIGHE

Al Giro della Svizzera nuova vittoria italiana con Giovanni Lombardi

GINEVRA — Seconda vittoria italiana, dopo quella di Giovanni Fidanza, al giro della Svizzera. Questa volta è toccato al suo compagno di squadra Giovanni Lombardi che ha preceduto di mezza ruota all'arrivo lo svizzero Rolf Jaermann, uno dei suoi compagni di fuga. Dopo un inizio di frazione con vari tentativi di attacco, Lombardi si è infatti inserito nella fuga giusta, partita al km 78 e composta da nove uomini. Oltre a Lombardi e Jaermann, vi erano gli italiani Casarelli, Belli, Colombo e Gotti, il colombiano Camargo e lo svizzero Meier. Il gruppetto ha raggiunto un vantaggio massimo di 1'54" sul plotone, controllato prima come sempre dalla Once della maglia oro Zuelle, quindi anche dalle altre formazioni con corridori ben piazzati in classifica generale, attente a non far salire eccessivamente il vantaggio dei fuggitivi, a causa della presenza di Gotti (tredicesimo a 3'16" da Zuelle in generale). I nove in fuga hanno comunque mantenuto qualche metro di vantaggio e Lombardi si è quindi imposto nella volata lanciata da casarelli. Nessun cambiamento in classifica prima dell'impegnativa tappa di domani (Zugo-La Punt di 191,9 km) nella quale i corridori scaleranno tre colli importanti, l'ultimo dei quali (l'Albula) situato a nove chilometri dall'arrivo. Per questa frazione, Zuelle ha detto di temere in particolare gli attacchi di Pascal Richard (terzo in classifica).

Ciclismo: vittoria di Jimenez nel Giro della Catalogna

BOI-TAULL — Lo spagnolo José Maria Jimenez ha vinto la quarta tappa del Giro ciclistico di Catalogna, la Belver de Cerdana-Boi Taull di 226 km, battendo allo sprint l'italiano Claudio Chiappucci. Il francese Laurent Jalabert, arrivato quarto, mantiene il comando della classifica generale.

Giro dilettanti. Traversoni in volata Grave caduta di Brugnara

ROMANEGNO — Una caduta a 70 metri dall'arrivo: nella turbinosa volata spunta la ruota del lombardo Mario Traversoni (quinta vittoria stagionale, seconda in questo «giro baby» che supera sulla linea quella del vicentino Rossato, davanti alla gioia incontenibile della moglie Annalisa e del piccolo Nello Alberto venuti a Romanengo per abbracciarlo. Nella caduta ha avuto la peggio il veneto Brugnara ricoverato all'ospedale di Crema per trauma cranico e abrasioni varie. La tappa di ieri, 215 km corsi sotto un caldo asfissiante, si è ravvivata solo negli ultimi 15 chilometri quando sono cominciate le grandi manovre per preparare la volata. Si formano due cordate, una veneta e una lombarda, poi c'è la caduta che tarpa le ali di Bedin e Camin e concede a Traversoni, 23 anni di Codogno, la vittoria che vale anche la conquista della maglia bianca della classifica a punti. Nella generale, invece, nulla muta. Oggi si corre una frazione molto importante sui chilometri 34,5 a cronometro di Credera e con Savoldelli, Sgnaolin e Poser che appaiono i più quotati e con il campione d'Italia e il capofila friulano che cercheranno di strappare a Barbaglia la maglia rosa.

Tiro a segno: affermazione del finanziere Di Donna

MILANO — Il finanziere veronese Roberto Di Donna ha vinto ieri a Milano, nella seconda giornata della Coppa del Mondo di tiro a segno, la finale della pistola a 10 metri, specialità che già lo aveva visto vincitore lo scorso anno a Milano e terzo ai Mondiali. Di Donna, 26 anni, è partito subito forte nella fase eliminatoria lasciando alle spalle gli avversari e poi, in finale ha staccato di tre punti il più accanito inseguitore, il cinese Yifu Wang. Di Donna, il cui obiettivo principale sono i giochi di Atlanta, ha detto alla fine di essere concentrato per ottenere l'unico risultato che ancora gli manca, l'oro olimpico. Giovedì l'atleta veronese sarà di nuovo in gara a Milano nella pistola libera. Ieri si è disputata anche la gara della carabina a 10 metri donne vinta dalla tedesca Knells, davanti a Mauer (Polonia) e Chuard (Francia); l'azzurra Marcelloni si è classificata all'11/o posto.

Tiro a volo: cinque medaglie d'oro per gli azzurri a Nicosia

NICOSIA — Altre cinque medaglie d'oro per l'Italia ai mondiali di tiro a volo in corso di svolgimento a Nicosia. Ieri si disputavano le gare della categoria Double Trap: tra le donne Deborah Gelisio ha vinto la gara individuale (113 su 120 nelle eliminatorie e poi altri 36 centri) e ha portato al successo anche la squadra, composta anche da Giovanna Pasello e Nadia Innocenti. Per loro 323 su 360.

Tra i seniores medaglia d'oro per la squadra formata da Albano Pera, Mirco Cenci e Daniele Di Spigno che ha stabilito con 420 su 450 il primato mondiale. Pera si è piazzato quarto nell'individuale dopo che aveva iniziato la serie finale in testa. Vittoria anche per la squadra juniores composta da Emanuele Bernasconi, Stefano Mezzetta e Marco Innocenti che ha totalizzato 402 su 450. Bernasconi si è aggiudicato anche la gara individuale dopo uno spargimento con l'australiano Hall, mentre Mezzetta è arrivato quarto.

Tennis: torneo giovanile a Udine per il circuito Alpe-Adria

UDINE — Il Tennis Club Città di Udine ospiterà da giovedì a domenica il torneo internazionale giovanile inserito nel circuito Alpe-Adria. In programma il singolare maschile e femminile, under 12 e under 14. Iscrizioni entro le ore 12 di oggi al numero 0432/481888. Tra gli altri appuntamenti del calendario regionale Fit sono in programma da sabato il Torneo Città di Gradisca, singolare maschile per C3 e C4 e la Coppa dell'Amicizia per non classificati alla Polisportiva Opicina. Da lunedì all'Al Opicina i campionati regionali under 14 per maschi e femmine.

LA LEGA FISSA LE SCADENZE PER L'ISCRIZIONE AI CAMPIONATI

Scariolo, altri 2 anni Filodoro

Giovane e rampante, per lui parlano le statistiche quasi sempre vincenti

BOLOGNA — La Lega Pallacanestro ha definito le prossime scadenze in vista del campionato di serie A 1995-96. Il 26 giugno scadrà il termine per la risoluzione delle complicità (la data è stata posticipata perché il 25 è domenica). Il 30 la Comtec, organo della Federazione, e la commissione di controllo della Lega esamineranno le documentazioni presentate dalle società per l'iscrizione al campionato. Il 1 luglio l'assemblea e il consiglio direttivo della Lega decideranno sull'ammissione alla Lega stessa e sull'iscrizione.

E' confermato che il 7 luglio si chiuderà la campagna trasferimenti estiva dei giocatori italiani

non convocati in nazionale (per gli azzurri si è chiusa la settimana scorsa), mentre per gli stranieri ci sarà tempo fino al 30 settembre.

Già che siamo a Bologna, Sergio Scariolo e la Fortitudo Filodoro hanno definito un prolungamento di contratto fino alla stagione '97-'98: al precedente accordo, in scadenza al termine del prossimo campionato, sono stati infatti aggiunti altri due anni di collaborazione tecnica. L'accordo, sottoscritto ieri mattina, è stato reso noto dal sito della società bolognese, Maurizio Albertini, e dallo stesso Scariolo nel corso di un informale incontro con i giornalisti.

Scariolo ha già guidato

per due stagioni la Fortitudo, ottenendo il primo anno il sesto posto ed il ritorno del club in Europa dopo 11 anni di assenza (partendo da una penalizzazione di sei punti), e, nella stagione appena conclusa, il terzo posto, eguagliando il miglior risultato di sempre della storia Fortitudo.

Scariolo, bresciano, 34 anni, ha totalizzato 74 presenze in campionato sulla panchina Fortitudo con 48 vittorie e 26 sconfitte (media vittoria 64,8%). In totale in serie A ha 230 presenze e 135 vittorie. Nel '90 ha vinto lo scudetto con Pesaro.

La conferma sino al '98 di Scariolo arriva a pochi giorni dall'annuncio dell'acquisto di Carl-

ton Myers, che nel quintetto prenderà il posto di Esposito in partenza per la NBA.

A Esposito manca ancora il nulla osta della Fortitudo per avere tutte le carte per l'avventura americana: «A tutti oggi non lo abbiamo concesso - ha detto Albertini - Prima di farlo dovremo definire la vicenda in un incontro con il giocatore».

Di Myers ha parlato Scariolo: «Ha margini di miglioramento sia fisico che tecnico. Speriamo che finalmente, insieme a noi e come noi, possa vincere qualcosa».

Il tecnico ha spiegato anche quali sono i punti su cui farà lavorare la squadra per migliorare: difesa sulle guardie, ridi-

stribuzione dei tiri a vantaggio dei lunghi, diminuzione del numero di palle perse. Questo, ovviamente, mantenendo i punti di forza già acquisiti, a partire dalla batteria dei lunghi.

Per quanto riguarda gli ulteriori rinforzi che verranno dal mercato, perso Conti a vantaggio della Scavolini («non eravamo disposti a folle economiche»), ha detto Albertini l'obiettivo resta un'ala: Vescovi o Ferroni.

Infine difficilmente la Fortitudo il prossimo anno si chiamerà ancora Filodoro: l'obiettivo è uno sponsor che garantisca una copertura triennale e offerte in questo senso sono già giunte alla società bolognese.

TENNIS / LA STAGIONE DELLE RACCHETTE VERSO WIMBLEDON

L'erba di Sampras è sempre verde

Lo statunitense è tornato al successo dopo le amarezze della terra rossa conquistando il Queen's



Pete Sampras ha ritrovato il sorriso sull'erba.

LONDRA — Dimenticate le amarezze della terra rossa, Pete Sampras torna a sorridere e a vincere un torneo. Gli serve l'amata erba (è bicampione uscente di Wimbledon) per conquistare un titolo a distanza di tre mesi da Indian Wells. Ma per vincere il torneo del Queen's Club Sweet Pete ha dovuto annullare tre match point nella semifinale vinta contro Goellner al ventiquattresimo gioco. E poi ha dovuto infilare 21 servizi imprevedibili per battere Guy Forget con due tie break. La finale si è conclusa con il punteggio di 7-6 (7-3), 7-6 (8-6) per l'americano, dopo che nelle semifinali Sampras aveva battuto Goellner 6-7 6-3 13-11 e Forget aveva avuto la meglio su

un claudicante Becker 4-6 6-3 6-4.

Sampras si conferma così, dopo i bocconi amari ingoiati a Roma e al Roland Garros, uno dei massimi specialisti sull'erba, e si propone come uno dei grandi favoriti di Wimbledon assieme ad Agassi, che nella classifica mondiale continua a precederlo di una posizione. E per vincere il torneo più prestigioso del Grande Slam Sampras ha deciso in attesa di Wimbledon di dedicarsi interamente agli allenamenti rinunciando ad Halle.

Becker intanto continua a soffrire di malanni vari. Colpa di un'attività forse fin troppo precoce che lo aveva portato a vincere Wimbledon a soli diciotto anni. Tanti anni fa...

Il tedesco battuto da Forget in una combattuta semifinale rischia di saltare Wimbledon a causa di un infortunio al polpaccio. Ma per Boris i guai non finiscono qui. Becker dovrà infatti pagare un'ammenda di ventimila dollari per i dubbi da lui sollevati sull'improvviso recupero fisico di Thomas Muster, finito all'ospedale per disidratazione dopo la semifinale del torneo di Montecarlo dell'aprile scorso e tornato sul campo in piena salute il giorno dopo per battere il tedesco in una lunga e combattuta finale.

O Muster è un grande attore, o qualcosa è accaduto durante la notte, e io non credo troppo alle magie... aveva dichiarato allora Becker dopo la sconfitta. E Muster aveva

invitato l'Atp a prendere provvedimenti contro l'infelice uscita dell'avversario e si era sottoposto volontariamente a un controllo antidoping per poter smantellare le insinuazioni di Becker. «Io sono un feroce avversario di ogni tipo di pillole, lo sport deve restare pulito» aveva affermato alla radio austriaca il vincitore di Parigi.

Toccate le tasche di Becker, ma toccato anche il polpaccio del popolare Boris, il quale vuole capire bene la natura del male che lo affligge prima di riprendere gli allenamenti in vista di Wimbledon.

La stagione della terra rossa riporta intanto alla ribalta il basco Berasategui, una delle rivelazioni della stagione scorsa (finalista al Roland Garros

'94 e vincitore di Umago), che si è affermato nel torneo di Oporto battendo in finale Carlos Costa. Primo successo sull'erba invece per lo slovacco Kucera che ha superato il veterano svedese Jarryd nella finale di Rosmalen.

Nella stagione che volge a Wimbledon il torneo sull'erba tedesca di Halle ha come testa di serie il russo Kafelnikov. Si gioca sull'erba anche a Nottingham, testa di serie lo svedese Engqvist, mentre Thomas Muster è la racchetta da battere al torneo di Sankt Polten. Thomas resta sulla terra per fare un favore agli organizzatori austriaci: in finale potrebbe ritrovare il suo amico Gaudenzi, testa di serie numero due. In Austria c'è anche Furlan, numero sei.

Michael Johnson, il record di Mennea vacilla

SACRAMENTO — Michael Johnson re dei 200 e dei Trials americani. E ora punta ad abbattere il record del mondo di Pietro Mennea. Dopo aver conquistato titolo e biglietto per i Mondiali di Göteborg sui 400, l'americano ha bissato il successo sui 200, mostrando di essere senza rivali. Il texano ha fatto la sua corsa, senza preoccuparsi dei rivali. Mike Marsh, vincitore dei 100, è giunto sesto, gli altri due qualificati per Göteborg sono Kevin Little, sprinter bianco, e Jeff Williams.

Johnson è sembrato di un altro pianeta, con 19'83. «Non è stata per nulla una doppietta facile — ha detto alla fine il protagonista —. Ho preso i miei rischi, ma aver corso in meno di 20" i 200 e in meno di 44" i 400 è una dimostrazione della mia forma».

Johnson non ha nascosto le sue ambizioni: doppio titolo mondiale a Göteborg e soprattutto record mondiale dei 200. Il 19'72 di Mennea, datato Messico '79, sembra molto vicino. «Penso di poter correre in 19'60. I prossimi appuntamenti...

menti, prima di Göteborg, sono i meeting europei.

Anche Carl Lewis, dopo aver fallito nei 100, ha staccato il biglietto per Göteborg, nel lungo. Gli è servito però il terzo salto per salire dal quarto al secondo posto con 8,45 a 10 cm. dal vittorioso Mike Powell. Vittoria della Devers nei 100 hs (12'77) e della Torrence nei 200 (22'03). Sui 110 hs, torna al successo il 33 enne Roger Kingdom (13'09).

Due vecchie glorie si sono prese una bella soddisfazione: Carl Lewis e

Roger Kingdom. Fuori dai 100 e solo riserva nella staffetta veloce (ai 200 non pensa più da tempo), l'emulo di Jessie Owens è riuscito a strappare un biglietto individuale per la Svezia con il secondo posto in un salto in lungo (8 metri e 45). Dieci centimetri in più ha fatto segnare il solito Mike Powell, detentore del record del mondo, che ha vinto già al primo balzo. Si tratta della quinta partecipazione di Lewis ai mondiali, e questa ineguagliata longevità potrebbe di per sé appagarlo.

Tanto più che il «figlio del vento» ha dovuto saltare con un polpaccio atannagliato dai crampi. Ma il suo orgoglio è smisurato, e la fame di ricchi contratti pubblicitari pure. E' probabile che lo si ritroverà anche sul podio di Göteborg.

Roger Kingdom ha stupito tutti imponendosi nella finale dei 110 ostacoli dopo turni eliminatori in tono minore: con un ottimo 13,09, seppure ventoso, ha battuto il campione mondiale indoor Allen Johnson di due centesimi. E' il primo titolo Usa conquistato da

Kingdom sin dal '90, a dispetto dei numerosi infortuni, anche recenti, e della sfiducia che lo circondava.

«Avevo molto da dimostrare ma poi polemicamente il due volte oro olimpico — a chi mi dava per finito, Vado a Göteborg, e voglio anche Atlanta. In ogni caso, sarà solo io a decidere».

In campo femminile la doppietta di Michael Johnson è stata eguagliata da Gwen Torrence (vincitrice sui 200 dopo essersi aggiudicata i 100) sia, ma non stupisce più di tanto, dall'eterna Jackie Joyner-Kersey che

per l'ennesima volta abbinerà il lungo all'epitahion.

Sul mezzo giro di pista Torrence ha ottenuto 22,03, mentre Joyner-Kersey ha saltato 6,88: tutti risultati falsati da una brezza eccessiva. Un'altra atleta più volte bersagliata dalla maledizione, Gail Devers, ha centrato l'obiettivo-Göteborg imponendosi nei 100 ostacoli nonostante una partenza lentissima. Le saranno tuttavia di incentivo i ben tre metri di distacco che sul traguardo è riuscita a infliggere alla seconda, Marsha Gualdo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Terzetto 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milano 10, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/356604-379440. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 0362/2301808.

Impiego e lavoro richieste

CAMERIERA esperta ai piani cerca lavoro anche pulizia uffici. Telefonare 0481/474706 ore serali. (C00)

Impiego e lavoro offerte

A. SELEZIONIAMO per Friuli giovani da avviare alla professione di informatica Internet tramite formazione specifica. Elevate possibilità professionali. Tel. 0432/505825. (GPD) **AZIENDA** artigiana cerca giovane fresatore-tornitore da inserire nel proprio organico. Tel. 0432-759018 dalle 15 alle 17. (G00) **CERCASI** meccanico specializzato con esperienza rivolgersi Lancia Svag Gorizia, telefono 0481/521830-521890. **IMPORTANTI** aziende riunite apertura sedi regione selezionano 8 ambasciatori Trieste-Gorizia inserimento filiali fisso base. 040/941328. (A6905) **VILLAGGIO** turistico ricerca per la stagione estiva: 1 operaio specializzato con esperienza di idraulico/elettricista; 1 guardiano notturno; 1 giovane 25/30 dinamico, per ufficio accettazione e mansioni di contatto. Presentarsi dalle 10 alle 12 escluso il sabato presso: via Giarrette 34 Monfalcone. (C405)

Lavoro a domicilio artigiano

DITTA iscritta esegue anche festivi riparazioni modifiche installazioni elettriche idrauliche edili carpenteria ferro, 0337/548092. (C00)

Telesesso sin censure
00851-470-1635
Chiamami a casa! Due Ragazze
00851-470-1637 00851-470-1639
Sexy Signorine
00851-470-1641

TRIBUNALE DI TRIESTE

Nella procedura n. 171/93 Avviso di vendita con incanto

Si rende noto che il giorno 5.7.1995, alle ore 11.45, nella stanza n. 285 del Tribunale, davanti al Giudice dell'esecuzione, dott. Giovanni Sansone, saranno posti in vendita all'incanto, in un unico lotto i seguenti beni immobili di proprietà delle sigg.re Nicoletta ACCIANI e Adriana LUXA ACCIANI e con il diritto di usufrutto del sig. Michele ACCIANI:

- P.T. 6608 c.c. Guardiella, autorimessa al 1.º piano della casa sita in Trieste, al civ. n. 1/1 della Strada per Basovizza;
- P.T. 6613 c.c. Guardiella, box-motocicli al 1.º piano della casa sita in Trieste, al civ. n. 1/1 della Strada per Basovizza;
- P.T. 6619 c.c. Guardiella, alloggio al 3.º piano della casa sita in Trieste, al civ. n. 1/1 della Strada per Basovizza.

La vendita avverrà alle seguenti condizioni:

- l'immobile sarà posto all'incanto al prezzo base di L. 250.000.000 con offerte in aumento non inferiori a L. 5.000.000;
- ogni offerente dovrà depositare in Cancelleria (stanza 241) per cauzione il 30% del prezzo base, pari a L. 75.000.000 (il 15% per cauzione e il 15% per spese presuntive di vendita), con consegna in Cancelleria-Ufficio Esecuzioni Immobiliari di assegno circolare trasferibile, entro le ore 12 del giorno non festivo precedente a quello della vendita;
- l'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione, entro il termine di gg. 30 dall'aggiudicazione definitiva.

Maggiori chiarimenti in Cancelleria.

Trieste, 6 giugno 1995

IL CANCELLIERE
(dott. Piero Ugli)

RIPAROTUTTO per tutte le riparazioni casalinghe di idraulica, elettricità, avvolgibili, serramenti, elettrodomestici tel. 040/810167. Urgenze tel. 0336/901197. (A5576-7) **TERRENI** altipiano vendesi a partire da lire 7000/mq, telefonare 040/314777. (A6775)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere sgombrando cantine soffitte anche gratis. Tel. negozio 412201, abitazione 382752. (A6700)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira anche sul posto macchine da demolire, tel. 040/566355. **PASSAT** familiare bianca, stereo, condizionatore, elettrici, antifurto. Passat familiare 1800 catalizzata, servosterzo, traino, grigio chiaro mett Passat berlina 1800 condizionata. Audi 80 e 1800. Garante. Autocar Forlì 4/1. 040/828655. (A099)

Appartamenti e locali

FAMIGLIA referenziata urge abitazione spaziosa, tricarere, vuota, Monfalcone - Ronchi. Tel. 0481/474644 ore ufficio. (A6700)

Appartamenti e locali

offerte d'affitto

A. AFFITTASI appartamenti arredati 600.000 - 800.000. Tris via Udine 3, tel. 040/369940. (A6756) **AFFITTAMO D'ANNUNZIO** ottimo cucinotto tinello matrimoniale bagno 600.000. 040/351359. (A6591) **AFFITTAMO LOCCHI** primingresso soggiorno cucina matrimoniale bagno 800.000. 040/351359. (A6591) **AFFITTAMO ROSMINI** prestigioso primingresso salone 2 stanze cucina servizi terrazzo 1.100.000. 040/351359. (A6591) **CAMINETTO** affitta appartamento arredato non residenti Roiano. Stanza, tinello, cucina, bagno, balcone. Tel. 040-639425. (A6738) **LORENZA** 040-7606552 patti deroga Marina, salone, 4 stanze, servizi, panoramico. Donatello: 2 stanze, cucina, bagno, 450.000. (A6699)

MONFALCONE KRONOS: affittiamo capannoni industriali, artigianali, varie metrature. 0481/411430. (C00) **MONFALCONE KRONOS:** Piazza Cavour, affittiamo ufficio primo piano 55 mq a lire 600.000 mensili. 0481/411430. (C00) **RIVE-HORTIS** signorile grande appartamento finemente ristrutturato, affittiamo, contratto a termine. 040/661228. (A6704) **SIT** affitta graziosissimo Opicina in villa, cucina, tinello, saloncino carminetto, 2 stanze, 2 bagni, liscia verandata, giardino proprio, posto auto. 040/636222. (A6650)

Capitali - Aziende

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD) **ABITARE** a Trieste. Cessione licenza avviatissima panettiera, grande passagione, Subentro lunga affittanza. 040/371361. (A00) **ATTENZIONE** finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (GPD) **ATTIVITA'** da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito. Tel. 049/8763084. (G90551) **AVVIATISSIMA** e centralissima licenza calzature pelletterie abbigliamento intimo. Ottimo prezzo CASAPROGRAMMA 040/366544. (A99) **CEDESI** licenza avviatissimo bar buffet possibilità ristorante in zona centrale. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CREDIT EST srl
PRESTITI ANCHE PICCOLI
EBOGAZIONE DIRETTA
ESTRO IN GIORNATA
RESTITUZIONE A BOLLETTINI MENSILI
Via S. Lazzaro 17
Tel. 634025 - Trieste
Banco di Credito

FIDUCIARI, mutui, liquidità aziendale finanziamo qualsiasi categoria e importo. Telefonare 049/8754422. (GPD20)

FINANZIAMENTI
ESTRO IN GIORNATA
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
040/639647
APE PRESTA Via Raffineria 4, Trieste

FINANZIAMENTI urgenti esclusivamente a commercianti artigiani autonomi nessuna spesa anticipata, 0432/282321. (G6010)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN
BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
040/630992 - 0481/412027

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo ed operazione. Tel. 0041-91-544475. (G157133)

Case-ville-terreni acquisti

CERCHIAMO per nostra selezionata clientela due camere, cucina, bagno, poggolo. Qualsiasi zona purché servita. Marketing 040/314646. (A00)

Case-ville-terreni vendite

A.A.A. GRADO vicinanza impresa vende ultime rifinitissime villette a schiera a soli 210.000.000. Impossibile? Telefonare subito senza impegno allo 0337/526092. (C0PD) **A. SPENDIDA** villa ampia metratura giardino alberato, vendesi. Tris Tel. 040/369940. (A6756) **BIBIONE** mare: ultime disponibilità per le tue vacanze estive. Richiedi catalogo. Vendo villa singola a Lignano Pineta. Prezzo da concordare. 0431/430428 - 438085. (A099) **CASAMMEDIA** 040/941424. Villette primingresso Sistiana-Costa dei Barbari, appartamento primo ingresso Aurisina con giardino, vicinanza Opicina casa due piani con giardino, Montebello appartamento recente con giardino. (A6676) **CERVIGNANO** residence "vecchio fiume" appartamenti rifinitissimi in costruzione, 2-3 camere mansarda, box da 135.000.000. PROGETTOCA-SA 0431/35986. (A099) **COSTALUNGA** vista mare, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, veranda, giardino. 150.000.000. Casacità, 040-362508. (A6734) **ELLECI** 040/635222 Commerciale libero, luminoso, signorile, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, poggolo, soffitta, riscaldamento autonomo. 208.000.000. (A6712) **ELLECI** 040/635222 Giustinelli, libero, tranquillissimo, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 136.000.000. (A6712) **EUROCASA** 040/638440 **COMMERCIALE ALTA** in splendido residence, totale vista golfo, salone, tre matrimoniali, cucina abitabile, bagni,

poggoli, ripostiglio, cantina, giardinetto proprio, due box, 590.000.000. (A099) **EUROCASA** 040/638440 **COMMERCIALE ALTA** recentissimo, lussuoso, ultimo piano con mansarda, 230 mq interni, ampie terrazze, doppio box auto, trattative riservate Battisti, 8. (A099)

VOGLIA MATTIA
INTIME CONFESSIONI
144.11.44.40
SESSO
14.4.11.41.02
TI ASPETTO
QUESTA SERA!
CHIAMA IL
NUMERO VERDE
144.11.49.00/144.11.46.10
195 - 21 mon. 24-24 h non sono legati ad orari A 2.500 lire/min. + 100

EUROCASA 040/638440 **SAN GIACOMO** ottimo, matrimoniale, due singole, cucina abitabile, servizio, 68.000.000. (A099) **EUROCASA** 040/638440 **SEVERO** recente, signorile, quinto piano, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggolo, 175.000.000. (A099) **EUROCASA** 040/638440 **OCASIONE** SAN GIACOMO soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 49.000.000. (A099) **FARO** 040/639639 **LE PANCOGLE** nuovo cantiere via

Vigneti. Disponibilità alloggi con mansarda taverna giardino posto auto consegna giugno '96. (A099) **FARO** 040/639639 **ROIANO** casetta da ristrutturare con giardino e progetto 170.000.000. (A099) **FARO** 040/639639 **ROIANO** terreno edificabile adatto villa trifamiliare 150.000.000. (A099) **GABETTI OP. IMM.** zona pedonale centralissima in stabile completamente restaurato nelle parti comuni, appartamenti mq 110, mq 160, mq 260, piani alti, vendesi a Lire 2.200.000/mq. Via S. Lazzaro 9, tel. 040-763325. (A6729) **GABETTI OP. IMM.** via Carducci, uffici, ampia metratura, in stabile ristrutturato, con ascensore, riscaldamento e condizionamento. Possibilità leasing Gabetti. Via S. Lazzaro 9, tel. 040-763325. (A6729) **GEPPA** 040/660050 Fiera, perfetto, piano alto vista, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, terrazzo, 125.000.000. (A099) **GEPPA** 040/660050 affare, Carpineto, recente occupato, salone, due stanze, cucina, bagno, poggolo. 130.000.000. **MONFALCONE KRONOS:** appartamenti varie metrature, consegna giugno 1995, a partire da lit. 52.000.000 più mutuo agevolato già concesso. 0481/411430. (C00) **MONFALCONE KRONOS:**

appartamento 1.º piano, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, autoriscaldato, cantina e garage, lire 140.000.000. 0481/411430. (C00) **MONFALCONE KRONOS:** appartamento in palazzina, 2 camere letto, cucina, soggiorno, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo, lire 140.000.000. 0481/411430. (C00) **MONFALCONE KRONOS:** Ronchi, palazzina prossima costruzione, 9 appartamenti con garage e cantina, riscaldamento autonomo a partire da lire 85.000.000. 0481/411430. (C00) **MONFALCONE KRONOS:** casetta indipendente, cucina, soggiorno, 1 camera, bagno e cantina, lit. 110.000.000. 0481/411430. (C00) **MONFALCONE KRONOS:** centralissima mansarda abitabile, ampia metratura, da ristrutturare lire 100.000.000. 0481/411430. (C00) **MONFALCONE KRONOS:** centralissima villa indipendente con giardino, parzialmente da sistemare lire 295.000.000. 0481/411430. (C00) **MONFALCONE KRONOS:** centralissima opportunità box auto e posti macchina in vendita 0481/411430. (C00) **MONFALCONE KRONOS:** centralissimo appartamento VI piano, come primo ingresso, garage, riscaldamento autonomo, ottime finiture. 0481/411430. (C00) **MONFALCONE KRONOS:**

KRONOS: centralissimo vano commerciale di circa 120 mq. Prezzo interessante. 0481/411430. (C00) **MONFALCONE KRONOS:** corso del Popolo, grande appartamento uso ufficio da ristrutturare sito al 1.º piano lire 150.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, zona Cortada 2 bifamiliari prossima costruzione, consegna 1996. Ottime finiture 0481/411430. (C00) **MONFALCONE KRONOS:** S. Canzian d'Isonzo, casetta accostata disposta su due piani, 80 mq totali, lire 90.000.000. 0481/411430. (C00) **MONFALCONE KRONOS:** Staranzano, in palazzina appartamento primo piano 3 camere da letto, cucina, soggiorno, bagno, box auto e cantina, lire 160.000.000. 0481/411430. (C00) **MONFALCONE KRONOS:** Staranzano, ultima disponibilità, appartamento in quadrifamiliare di prossima costruzione, tricarere, doppio servizio, taverna e giardino. Ottime finiture, consegna 1996. 0481/411430. (C00) **MONFALCONE KRONOS:** zona Stazione, villa accostata, ottime finiture, disposta su tre livelli, pronta consegna lire 260.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Doberdò, appartamenti in costruzione, consegna 1996, bicamerare, biservizi. Prezzo interessante. 0481/411430. (C00) **MONFALCONE KRONOS:** Doberdò, villa accostata in costruzione, tricarere, biservizi, con giardino, ottime finiture. 0481/411430. (C00) **MONFALCONE KRONOS:** Doberdò, villa indipendente ampia metratura, tricarere, triservizi, ampia sala, cucina e box doppio, lavanderia e cantina, consegna 1996. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Doberdò, villa indipendente ampia metratura, tricarere, triservizi, ampia sala, cucina e box doppio, lavanderia e cantina, consegna 1996. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: in palazzina immersa nel verde appartamento bicamerare ottime finiture, autoriscaldato, posto auto e cantina, lire 145.000.000. 0481/411430. (C00) **MONFALCONE KRONOS:** Pieris, villa su 1000 mq giardino, incamere, taverna, accessori, ottime finiture. 0481/411430. (C00) **MONFALCONE KRONOS:** Ronchi, zona Cortada 2 bifamiliari prossima costruzione, consegna 1996. Ottime finiture 0481/411430. (C00) **MONFALCONE KRONOS:** S. Canzian d'Isonzo, casetta accostata disposta su due piani, 80 mq totali, lire 90.000.000. 0481/411430. (C00) **MONFALCONE KRONOS:** Staranzano, in palazzina appartamento primo piano 3 camere da letto, cucina, soggiorno, bagno, box auto e cantina, lire 160.000.000. 0481/411430. (C00) **MONFALCONE KRONOS:** Staranzano, ultima disponibilità, appartamento in quadrifamiliare di prossima costruzione, tricarere, doppio servizio, taverna e giardino. Ottime finiture, consegna 1996. 0481/411430. (C00) **MONFALCONE KRONOS:** zona Stazione, villa accostata, ottime finiture, disposta su tre livelli, pronta consegna lire 260.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, zona Cortada 2 bifamiliari prossima costruzione, consegna 1996. Ottime finiture 0481/411430. (C00) **MONFALCONE KRONOS:** S. Canzian d'Isonzo, casetta accostata disposta su due piani, 80 mq totali, lire 90.000.000. 0481/411430. (C00) **MONFALCONE KRONOS:** Staranzano, in palazzina appartamento primo piano 3 camere da letto, cucina, soggiorno, bagno, box auto e cantina, lire 160.000.000. 0481/411430. (C00) **MONFALCONE KRONOS:** Staranzano, ultima disponibilità, appartamento in quadrifamiliare di prossima costruzione, tricarere, doppio servizio, taverna e giardino. Ottime finiture, consegna 1996. 0481/411430. (C00) **MONFALCONE KRONOS:** zona Stazione, villa accostata, ottime finiture, disposta su tre livelli, pronta consegna lire 260.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Doberdò, villa accostata in costruzione, tricarere, biservizi, con giardino, ottime finiture. 0481/411430. (C00) **MONFALCONE KRONOS:** Doberdò, villa indipendente ampia metratura, tricarere, triservizi, ampia sala, cucina e box doppio, lavanderia e cantina, consegna 1996. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Doberdò, villa indipendente ampia metratura, tricarere, triservizi, ampia sala, cucina e box doppio, lavanderia e cantina, consegna 1996. 0481/411430. (C00)

TRIESTE ZONA STAZIONE: appartamento ultimo piano, 200 mq interni più soffitta, buone condizioni, lire 240.000.000. 0481/411430. (C00) **TRIESTE ZONA V. CARDUCCI:** mini appartamento, ottime condizioni, lire 70.000.000. KRONOS 0481/411430.

Giochi d'Estate
per nuove amicizie.
Sogni Profitti
144.11.49.91
dal vivo
144.11.42.23
144.11.41.46

VILLA di bella architettura inizio 900 buone condizioni zona Rossetti alta 200 + 100 mq taverna giardino alberato 600 mq box auto vendesi Pizzarello 766676. (A6613)

Diversi

MAESTRO Clary cartomante esoterico toglie qualsiasi jettatura, negatività. Risolve qualsiasi tuo problema. Clary: Udine, Trieste. Sede 0432-545128. Riceve per appuntamento. 0336-644513.

AZZURRA

FIAT METTE IN MOTO LA VOGLIA D'AUTO.

FINO AL 30 GIUGNO

Fino a
3 MILIONI
DI SUPERVALUTAZIONE
PER L'USATO CON
PIÙ DI 10 ANNI

PER PASSARE A CINQUECENTO, PANDA, PUNTO E TIPO.

Se volete una Cinquecento o una Panda nuove, puntate sul vostro usato. Sembra una bat-

tuta, invece è una grande occasione. Fino al 30 giugno, in tutte le Concessionarie Fiat, per chi sceglie Cinquecento o Panda, c'è una supervalutazione dell'usato di un milione e mezzo. Le stes-

se, eccezionali condizioni sono valide anche per la Punto. Se invece preferite una Tipo, la supervalutazione dell'usato arriva fino a 3 milioni. Questo è un altro modo delle Concessionarie Fiat per augurarvi buone vacanze. Approfittatene, ma affrettatevi: c'è tempo solo fino al 30 giugno.

FIAT

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE FIAT

AGUZZONI

VIA TERZA ARMATA, 119
34170 GORIZIA - TEL. 0481/520844

AUTOCAMPOMARZIO

VIA CAMPO MARZIO, 18
34133 TRIESTE - TEL. 040/318111

C.A.V. DI A. CAMEL & C.

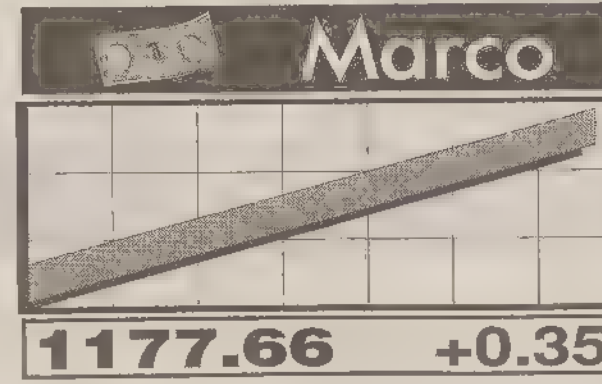
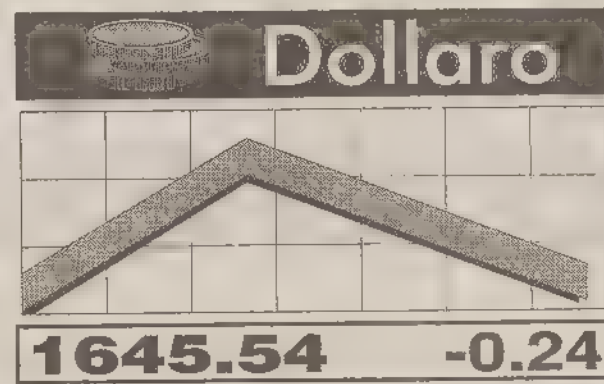
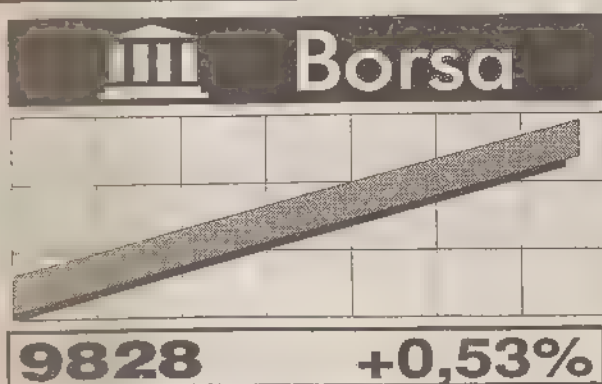
VIALE VENEZIA GIULIA, 53
34071 CORMONS (GO) - TEL. 0481/60118

JULIA AUTO DI COMOLLI

VIA SANT'ANNA, 6
34074 MONFALCONE (GO) - TEL. 0481/411736

LUCIOLI

VIA FLAVIA, 104 - 34147 TRIESTE
TEL. 040/383050



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.
Abellia	74100	0.00	74100	74100	0
Acqua Pot.	7300	0.00	7300	7300	0
Aedes	10400	0.00	10400	10400	0
Aedes rnc	4804	0.00	4804	4804	0
Alitalia	740.2	1.24	740	741	30
Alitalia Pr	527	-0.09	527	527	0
Alitalia R	540	-7.93	540	540	0
Alitalia rnc	16495	-0.12	16400	16680	2598
Alitalia rnc W	13891	-0.19	13750	13950	292
Ambrveneto	1684	-4.35	1670	1700	300
Ambrveneto rnc	5630	0.41	5560	5670	2258
Ambrveneto rnc W	2309	-0.93	2315	2365	580
Ansaldo Trasp.	4208	-0.82	4190	4245	67
Assitalia	9817	0.17	9800	9850	29
Aut. Imu	2110	-2.76	2110	2110	21
Ausilare	6300	0.00	6300	6300	0
Auto To Mi	9467	0.00	9467	9467	0
Autostrade Pr	2009	-0.35	1990	2040	231
Avit	10816	0.00	10816	10816	0
Banca Roma	1426	-0.93	1420	1457	934
Banca Roma wA	59.5	0.00	59.5	59.5	42
Banca Roma wB	150	0.00	150	150	0
Banca Roma wC	3338	-0.86	3300	3390	58
Banque Chabl	7200	0.00	7200	7200	0
Bastogi	92.6	1.31	92	93	23
Bayer	40000.0	0.00	40000.0	40000.0	0
Bca Agr. M	120228	-0.06	120000	120500	487
Bca Agricola M	9000	0.00	9000	9000	0
Bca Brindisi	12233	-2.14	12100	12300	18
Bca Carifa	10503	-1.79	10200	10600	63
Bca Fideuram	1810	-1.79	1780	1835	1059
Bca Mercantile	9730	2.46	9610	9850	199
Bca P. Bg. Cr. Var	20097	-1.35	19750	20500	723
Bca P. Bg. Breccia	8391	-0.42	8370	8415	159
Bca P. Bg. Milano	8234	-0.20	8200	8400	570
Bca P. Bg. Roma	2547	-0.45	2545	2550	18
Bca P. Bg. Sesto	2507	0.00	2505	2510	13
Bca P. Bg. Sesto rnc	6925	0.00	6925	6925	0
Bca P. Bg. Sesto rnc W	1070	-0.93	1070	1077	75
Bca P. Bg. Sesto rnc W	733	-2.67	719	742	154
Bca P. Bg. Sesto rnc W	8658	-0.81	8600	8720	1009
Bca P. Bg. Sesto rnc W	10503	0.00	10503	10503	0
Benetton	15319	0.47	15200	15500	1134
Bent Stabill	6610	0.00	6610	6610	0
Bento Lant	174	-1.42	171	179	26
Bna	1381	-1.99	1381	1410	52
Bna Pr	717	-6.27	710	745	36
Bna Rnc 1/194	571.7	0.83	570	575	4
Bna Rnc 1/194	11865	0.12	11810	11930	70
Bna Rnc 1/194	9120	0.00	9120	9120	0
Bna Rnc 1/194	35460	0.00	35460	35460	0
Bna Rnc 1/194	725	-0.75	715	735	125
Bna Rnc 1/194	316.5	0.00	316.5	316.5	0
Bna Rnc 1/194	190.7	0.00	190.7	190.7	0
Bna Rnc 1/194	10699	-0.99	10600	10750	1412
Bna Rnc 1/194	11433	0.00	11433	11433	0
Bna Rnc 1/194	10000	0.00	10000	10000	0
Bna Rnc 1/194	144	-1.34	140	145	134
Bna Rnc 1/194	1291	-0.11	1285	1295	90
Bna Rnc 1/194	1790	0.58	1780	1790	9
Bna Rnc 1/194	5944	0.00	5944	5944	0
Bna Rnc 1/194	1400	-0.71	1400	1400	63
Bna Rnc 1/194	1400	0.00	1400	1400	0
Bna Rnc 1/194	2600	3.17	2600	2600	20
Bna Rnc 1/194	2615	0.00	2615	2615	0
Bna Rnc 1/194	2750	-1.79	2750	2750	0
Bna Rnc 1/194	2450	0.00	2450	2450	0
Bna Rnc 1/194	1550	19.20	1550	1550	0
Bna Rnc 1/194	4350	0.00	4350	4350	0
Bna Rnc 1/194	3000	0.00	3000	3000	0
Bna Rnc 1/194	4400	-0.18	4400	4400	33
Bna Rnc 1/194	4150	-2.47	4150	4150	10
Bna Rnc 1/194	1346	-1.07	1336	1367	20
Bna Rnc 1/194	104.5	0.00	104.5	104.5	0
Bna Rnc 1/194	988.1	-0.48	986	995	368
Bna Rnc 1/194	982	-0.43	970	985	49
Bna Rnc 1/194	1249	1.13	1230	1264	1127
Bna Rnc 1/194	800.4	1.16	776	808	348
Bna Rnc 1/194	705.4	-0.04	700	728	53
Bna Rnc 1/194	3107	0.00	3107	3107	0
Bna Rnc 1/194	625.2	-1.46	590	585	80
Bna Rnc 1/194	668.8	-1.88	630	630	313
Bna Rnc 1/194	2319	0.59	2300	2325	6720
Bna Rnc 1/194	3767	0.59	3720	3825	6720
Bna Rnc 1/194	881.4	0.00	880	900	804
Bna Rnc 1/194	3542	-0.51	3415	3590	14
Bna Rnc 1/194	395000	0.00	395000	395000	0
Bna Rnc 1/194	3264	0.00	3264	3264	0
Bna Rnc 1/194	1833	-1.45	1820	1843	142
Bna Rnc 1/194	380	0.00	380	380	0
Bna Rnc 1/194	10431	-0.78	10330	10600	1064
Bna Rnc 1/194	18500	0.24	18500	18500	19
Bna Rnc 1/194	4913	1.03	4900	4930	34
Bna Rnc 1/194	4290	0.00	4290	4290	0
Bna Rnc 1/194	12040	0.07	12000	12075	4906
Bna Rnc 1/194	13422	0.67	13400	13500	60
Bna Rnc 1/194	1906	1.76	1880	1943	9988
Bna Rnc 1/194	483.1	2.15	475	514	2318
Bna Rnc 1/194	1717	-0.87	1700	1740	26
Bna Rnc 1/194	1205	0.00	1205	1205	0
Bna Rnc 1/194	368.7	0.19	366	370	28
Bna Rnc 1/194	11150	0.45	11150	11150	11
Bna Rnc 1/194	1300	0.00	1300	1300	0
Bna Rnc 1/194	5190	0.43	5150	5200	78
Bna Rnc 1/194	5400	0.00	5400	5400	0
Bna Rnc 1/194	1880	0.00	1880	1880	0
Bna Rnc 1/194	6662	-0.15	6630	6685	1187
Bna Rnc 1/194	79	1.80	77	82	259
Bna Rnc 1/194	650	0.00	650	650	0
Bna Rnc 1/194	3205	0.09	3205	3205	8
Bna Rnc 1/194	23900	-0.52	23900	23900	12
Bna Rnc 1/194	256152	-0.88	255000	258000	147
Bna Rnc 1/194	3595	-0.14	3570	3600	225
Bna Rnc 1/194	526.3	-1.85	500	590	195
Bna Rnc 1/194	2668	0.00	2668	2668	0
Bna Rnc 1/194	2039	0.00	2039	2039	0
Bna Rnc 1/194	3597	0.00	3597	3597	0
Bna Rnc 1/194	2409	-1.87	2400	2420	54
Bna Rnc 1/194	3500	0.00	3500	3500	0
Bna Rnc 1/194	955.6	0.16	947	970	554
Bna Rnc 1/194	433.3	0.00	433.3	433.3	0
Bna Rnc 1/194	764.1	1.23	750	770	113
Bna Rnc 1/194	427.3	-6.56	410	435	90
Bna Rnc 1/194	15710	0.00	15710	15710	0
Bna Rnc 1/194	5400	0.00	5400	5400	0
Bna Rnc 1/194	5809	-0.41	5780	5865	46629
Bna Rnc 1/194	3662	-1.03	3630	3695	13048
Bna Rnc 1/194	3577	-0.67	3555	3600	1785
Bna Rnc 1/194	3585	-1.83	3540	3615	878
Bna Rnc 1/194	6375	0.17	6360	6385	822
Bna Rnc 1/194	1140	0.38	1140	1140	0
Bna Rnc 1/194	1097	-0.36	1097	1097	0
Bna Rnc 1/194	520	0.00	520	520	0
Bna Rnc 1/194	515.4	0.98	510	525	28
Bna Rnc 1/194	541.7	0.63	535	550	16
Bna Rnc 1/194	1050	-0.57	1050	1050	16
Bna Rnc 1/194	1010	0.50	1010	1010	5
Bna Rnc 1/194	140	0.00	140	140	0
Bna Rnc 1/194	3160	0.00	3160	3160	0
Bna Rnc 1/194	1865	0.00	1865	1865	0
Bna Rnc 1/194	888.7	-2.08	880	900	18
Bna Rnc 1/194	8166	-0.87	8095	8275	886
Bna Rnc 1/194	15487	0.92	15425	15500	116

PIAZZA AFFARI Seduta a due volti con finale in positivo

MILANO — Seduta a due volti in Piazza Affari, con un avvio debole e un finale positivo. Il mercato ha chiuso in recupero grazie a una corrente di acquisti sui titoli bancari e sui telefonici, mentre la mattinata è stata caratterizzata dalle attese per i dati sulla crescita dell'inflazione che saranno diffusi mercoledì mattina. Secondo le previsioni degli analisti il costo della vita dovrebbe risultare in crescita al 5,8%, livello elevato ma «con tutta probabilità anche già scontato» dai recenti ribassi. Sempre secondo gli esperti, l'inflazione potrebbe accusare impennate più preoccupanti in agosto e in settembre.

L'ultimo indice Mibtel ha segnato un progresso dello 0,53% a quota 9.828, secondo qualche operatore anche in attesa del discorso di Dini a Wall Street. Gli scambi sono risultati comunque molto contenuti (circa 313 miliardi di controvalore).

Tra i titoli bancari, in evidenza le Credito italiane che hanno fatto un balzo del 3,30% a 1.940 lire, mentre le Comit si sono apprezzate dell'1,97 a 3.825; positive anche le Mediobanca che hanno terminato a 12.145 (più 1,56). Tra gli altri titoli guida, le vendite sulla Fiat sono state arginate e i titoli ordinari di Corso Marconi sono leggermente rimbalzati a 5.800 (più 0,86). Richieste le Telecom Italia a 4.325 (più 1,65), mentre cresce l'attesa per la quotazione ufficiale della Tim: le Stet hanno guadagnato l'1,54 a 4.560.

Schliapparelli	172.7	-5.63	168	176	26
Serif	370	0.00	370	370	0
Serif	6310	-0.74	6200	6350	44
Serif	12917	0.00	12917	12917	0
Serif	12211	-0.19	12150	12350	1600
Serif	1610	0.63	1610	1610	16
Serif	4078	-0.66	4060	4095	2498
Serif	528.1	-0.55	511	550	153
Serif	844.5	0.70	826	865	84
Serif	1887	-0.21	1873	1915	1208
Serif	1960	0.00	1960	1960	0
Serif	1025	-2.01	1020	1035	26
Serif	770.8	-6.39	750	785	913
Serif	3750	0.13	3750	3750	38
Serif	2276	-0.70	2265	2280	91
Serif	2180	0.66	2165	2200	109
Serif	110	0.00	110	110	0
Serif	57	0.00	57	57	0
Serif	1400	-1.41	1400	1400	21
Serif	4011	-1.30	4000	4040	70
Standa	32504	0.00	32504	32504	0
Standa	8122	0.00	8122	8122	0
Stefanel	3018	-1.05	2990	3050	91
Stefanel	780	1.14	780	780	4
Stet	4523	0.18	4465	4560	25023
Stet	25540	-1.13	25150	26100	996
Stet	3583	-0.36	3530	3630	10606
Subalpina	10924	-1.15	10900	11000	66
Tecnost	3595	-1.43	3550	3640	18
Teknecom	809.4	1.34	795	815	162
Teknecom	607.5	1.37	600	610	10
Teseo	6980	0.00	6980	6980	0
Teseo	3937	-0.11	3925	3950	8
Torcom	4287	0.94	4215	4350	40351
Torcom	3288	1.26	3240	3335	8442
Termes Acqui	1198	0.00	1198	1198	6
Termite Acqui	579	-1.70	579	579	3
Texasantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	23292	0.28	23250	23400	303
Toro Rnc	9743	-0.56	9620	9800	336
Toro p	10634	-1.32	10600	10800	257
Trenno	2460	0.00	2460	2460	0
Trenno					

VERTICE MINISTRI UE A LUSSEMBURGO

Slitta l'euromoneta, prossima data è il '99

BRUXELLES — Si allontana la prospettiva della moneta unica nel 1997, la prima scadenza prevista dal Trattato di Maastricht nel caso in cui una maggioranza di Paesi membri dell'Ue fosse pronta per quella data. Sempre più probabile quindi lo slittamento alla seconda data, il 1 gennaio 1999, che prevede invece il passaggio automatico. Tra i ministri dell'economia e delle finanze dell'Unione europea, è prevalso infatti, ieri a Lussemburgo, il consenso sulla considerazione che ormai, «la prima scadenza è tecnicamente possibile ma politicamente irrealistica». Le parole sono del ministro delle finanze irlandese Rory Quinn. Controcorrente soltanto la Commissione europea che ha sottolineato l'opportunità di dare ai mercati un segnale di disimpegno rispetto alla scadenza del '97 che è prevista

Masera:

risolta

la "battaglia delle cifre"

dal Trattato. In ogni caso si tratta di un falso problema - ha ribadito il Commissario agli affari economici e monetari Yves Thibault de Silguy - visto che le banche centrali hanno comunque bisogno di un anno di tempo dal momento in cui la decisione sarà presa. Questo riduce quindi da 2 ad un anno la differenza tra le due scadenze. E alla fine della battaglia delle cifre sui dati italiani per il deficit di bilancio, il ministro Rainer Masera riconosce che non c'è contrasto con la Commissione eu-

ropea: le cifre contenute nel Documento, ieri all'esame dei ministri, «sono antecedenti alla manovra di febbraio. Il che comporta una differenza di mezzo punto percentuale per quest'anno e per il prossimo». Alla fine si è quindi concluso di togliere le due tabelle con i dati nazionali sul deficit di bilancio e sul debito pubblico in percentuale del PIL dal documento sui grandi orientamenti di politica economica preparato dai 15 in vista del Consiglio europeo di Cannes. «In un certo senso mi dispiace perché è venuta a mancare un'occasione di dimostrare che l'Italia ha fatto dei passi avanti verso il risanamento delle finanze pubbliche - ha detto il ministro del bilancio - ma possiamo anche dire che le conclusioni rafforzano e confermano gli orientamenti del nostro documento di programmazione economica».

I RILIEVI ISTAT SUI PRIMI MESI DELL'ANNO CONFERMANO IL MOMENTO FAVOREVOLE

Industria sempre in forma

A marzo boom del fatturato (+18,8%) - Anche gli ordinativi in crescita - Aumenta la produzione



ROMA — «Boom» del fatturato industriale in marzo: l'aumento rispetto ad un anno fa è stato infatti del 18,8% grazie soprattutto al balzo della domanda estera (più 30,8%) mentre gli ordinativi hanno segnato un balzo del 27,1%. Nel primo trimestre dell'anno - secondo i dati resi noti ieri dall'Istat - il fatturato è cresciuto del 18,5% mentre gli ordinativi sono aumentati del 27,7%. L'aumento del fatturato - che sul mercato interno è stato del 14,1 cioè la metà del 30,8% segnato per l'estero - è stato registrato in tutti i settori di attività economica, anche se con intensità diverse. Tra gli incrementi più consistenti vi sono quelli dell'industria dei metalli (+38,7%), della gomma e materie plastiche (+35,6%), della produzione di mezzi di trasporto (+28,3%), del legno e dei prodotti in legno (+24,4%) e della carta stampata ed editoria (+24%). Se si considera

la destinazione economica dei beni prodotti, invece l'aumento più consistente è risultato per i beni intermedi (26,5%). Per i beni finali di investimento e i beni finali di consumo, invece, l'incremento è stato rispettivamente del 19,4% e del 9%. Costante rimane comunque l'incremento di fatturato anche se si considerano i primi tre mesi del 1995 che segnano un progresso del 18,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (14,6% sul mercato interno e 28,7% su quello estero). Anche l'incremento tendenziale degli ordinativi (dovuto per il 24,8% al mercato interno e per il 30,7 su quello estero) è molto sostenuto soprattutto nell'industria della carta (45,9%) e dei mezzi di trasporto (41,9%). I questi settori notevole è anche l'aumento della domanda interna. Nei primi tre mesi dell'anno, infine, gli ordini hanno segnato una crescita

del 27,7% sullo stesso periodo del 1994. Continua inoltre a crescere la produzione industriale italiana: nei primi quattro mesi del 1995 l'aumento è stato del 7,8%. Nel solo mese di aprile - secondo l'Istat - la crescita è stata del 1,4% nonostante un giorno lavorativo in meno ed il «pones» di quattro giorni per la festività del 25 aprile. L'indice generale della produzione mensile giornaliera destagionalizzata - rileva ancora l'Istat - è risultato ad aprile pari a 107,5 contro 106,5 del mese di marzo e segna quindi un aumento congiunturale dello 0,9%. Gli indici per destinazione economica presentano aumenti tendenziali dell'8,2% per i beni di investimento, dello 0,6% per quelli intermedi ed una diminuzione dello 0,2% per i beni di consumo.

Sui primi hanno inciso - sottolinea l'Istat - i mezzi di trasporto (+15,3%), le macchine e le attrezzature (+7,7%) ed altri beni (+4,1%). La flessione dei beni di consumo, invece, deriva da una diminuzione del 4,6% dei beni non durevoli e da un aumento del 3,4% di quelli durevoli e dell'1,9% di quelli semidurevoli. Variazioni tendenziali dell'indice della produzione industriale superiori alla media si registrano nei settori della meccanica di precisione (+15,6%), dei mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli (+11,0%), abbigliamento (+7,9%), macchine e apparecchi meccanici (+7,1%). Variazioni negative si riscontrano, tra l'altro, nei settori dell'industria petrolifera (-15,7%), dell'editoria e stampa (-13,5%) e degli apparecchi radiotelevisivi e per telecomunicazioni (-9,9%). Nei primi 4 mesi aumenti più elevati della media si sono verificati per gli autoveicoli (+21,4%) e per la meccanica di precisione (+26,2%). Rilevante l'incremento dei beni di investimento (+15,2%).

FISCO: ACCERTAMENTI '94 DELLA GUARDIA DI FINANZA

"Evasi" quasi 30 mila miliardi

Imponibili non dichiarati, costi non deducibili per 24 mila mld - Iva, 4500 mld "violati"

ROMA — Raggiunge quasi 30.000 miliardi di lire l'evasione fiscale accertata nel 1994 dalla Guardia di Finanza. Sono stati infatti scoperti imponibili non dichiarati e costi non deducibili per oltre 24.000 mld mentre le violazioni dell'Iva ammontano ad oltre 4.500 mld. In totale, 28.500 mld. Lo comunica il Comando generale della Guardia di Finanza, rendendo noto che l'attività di verifica dei militari ha portato alla denuncia di 21.604 responsabili, di cui 122 arrestati, e alla individuazione di migliaia di evasori di cui 2.716 «totali» cioè completamente sconosciuti al Fisco.

Nel 1994 sono ammoniti a 2.166.617 i controlli strumentali sulle nor-

Incrementata l'attività di controllo delle Fiamme Gialle sui prodotti petroliferi
Inaugurata la lotta alle frodi Ue
Ici, ricordarsi l'acconto di giugno

me in materia di documenti di accompagnamento dei beni viaggiati, ricevute e scontrini fiscali. Sono state oltre 240 mila le infrazioni accertate, di cui 78.553 relative alle bolle di accompagnamento (su 660.658 controlli), 35.983 relative alle ricevute fiscali, su 480.763 controlli) e 126.120 agli scontrini (su 1.025.196

controlli). In materia di accise la Gdf ha aumentato le attività di controllo sulla circolazione e l'utilizzazione fiscale dei prodotti petroliferi, sequestrando 1.734 tonnellate di oli minerali e inoltrando 8.861 denunce. Nell'ambito delle frodi Ue, il 1994 ha visto la costituzione del Servizio di coordinamento della lotta antifrode e del Nucleo

operativo per la repressione delle frodi comunitarie. Nel corso dell'anno, i finanziamenti hanno accertato oltre 100 casi di frode e illeciti per oltre 110 mld. Prima un contributo per l'erario statale e ora il versamento per le casse dei comuni. Dopo aver versato le imposte della dichiarazione dei redditi è ora la volta

dell'Ici. Entro giugno bisognerà aver effettuato il versamento d'acconto e, se nel 1994 si è diventato proprietari di un immobile o è cambiata la destinazione d'uso dello stesso, sarà necessario compilare rispettando la stessa scadenza anche la dichiarazione Ici. Anche quest'anno, il terzo di applicazione di questa «nuova» imposta, l'appuntamento con il «fisco federale» può nascondere qualche incognita. I comuni, infatti, fino al 30 giugno possono, in base ad una nuova legge, modificare le aliquote differenziandole tra prima e seconda casa. I contribuenti, però, per l'acconto non dovranno tenerne conto: a dicembre, al momento del saldo, invece, si dovrà versare il rimanente.

GRUPPO ORLANDO, FINO A 748 MILIARDI

Un '94 da dimenticare: Smi aumenta il capitale

FIRENZE — Via libera all'aumento di capitale fino ad un massimo di 748 miliardi e 998 milioni per la Smi, la holding industriale del gruppo fiorentino Orlando. Lo ha deciso ieri sera l'assemblea degli azionisti, riunita in seduta straordinaria, con l'unico voto contrario del rappresentante della Morgan Stanley (57 mila azioni). L'aumento, che avverrà mediante l'emissione di 582.554.294 azioni ordinarie del valore nominale di lire mille ciascuna da offrire in opzione agli azionisti di risparmio in ragione di 7 azioni ogni 2 possedute, dovrebbe partire con il mese borsistico di agosto, ammesso che arrivino in tempo le necessarie autorizzazioni. Contestualmente l'assemblea ha anche approvato, questa volta all'unanimità, la riduzione del capitale sociale da 239 a 166 miliardi di lire, abbattendo così le perdite. Sempre in seduta straordinaria, l'assemblea ha approvato la fusione per incorporazione dell'Europa Metalli, società del gruppo scomparsa dal listino di piazza Affari, con un diritto di recesso per tutti coloro che avevano azioni al 16 giugno scorso di 812,28 lire ciascuna.

Nella parte ordinaria, gli azionisti avevano approvato anche il bilancio 1994, chiuso con una perdita di 96 miliardi di lire, ed avevano confermato per il prossimo triennio l'attuale consiglio d'amministrazione allargato al tedesco Jorg Stegmann, presidente di Km.

AUTOSTRADE

Un prestito da 285 mld

ROMA — Buono il ritorno della società Autostrade sull'euromercato dei capitali dopo 4 anni di assenza. Il presidente della società del gruppo Iri/Fintecna, Giancarlo Elia Valori, ha firmato ieri a Londra, un prestito di 285 miliardi di lire. Il finanziamento è stato organizzato dalla Chemical Bank di Londra, AmbroVeneto e banca erogante e banca agente dell'operazione.

CONFCOMMERCIO, OGGI ASSEMBLEA

Chi succederà a Colucci?

I "papabili" sono il bolognese Guazzaloca e il messinese Billè



Massima riservatezza sul "conclave" del terziario

ROMA — Sarà un arrivo al fotofinish quello che designerà il prossimo presidente della Confcommercio, la maggiore associazione del commercio, terziario e turismo con 820 mila imprese associate, 500 mila pensionati, 102 associazioni territoriali e 145 federazioni di categoria. Andati a vuoto tutti i tentativi per giungere a una designazione che raccogliesse il consenso della maggioranza della organizzazione su chi dovrà prendere il posto di Colucci, che a fine mese lascerà per statuto dopo due mandati, i 247 membri dell'assemblea generale decideranno oggi nell'aula magna di piazza Belli con una conta che probabilmente, a meno di sorprese dell'ultima ora, terminerà con la vittoria di uno dei due candidati rimasti in corsa, per una manciata di voti. Date per molto improbabili soluzioni alternative (outsider o conferma per qualche mese di Colucci), il nuovo presidente della organizzazione sarà o Giorgio Guazzaloca, bolognese, presidente della Federnacellai, o Sergio Billè, messinese, presidente della Fipe (pubblici esercizi).

Entrambi 50enni, o quasi, entrambi imprenditori ppi, entrambi «daici» cioè non molto adusi a frequentare i Palazzi della politica, entrambi appaiono in grado di traghettare l'associazione in un momento di forte rinnovamento e transizione, anche alla luce dei nuovi scenari politico-istituzionali. La Confcommercio nei prossimi anni dovrà in particolare proseguire

nella direzione di un riequilibrio della politica economica in grado di assicurare al terziario quel ruolo che già il mercato gli riconosce; un settore cioè, si sottolinea in Confcommercio, visto come fattore di sviluppo per una crescita più equilibrata di tutto il sistema economico a condizione che soprattutto su fisco, occupazione e credito ci sia maggiore attenzione da parte dei prossimi governi e delle forze politiche.

Stamane quindi nell'austero edificio umbertino quasi dirimpetto all'isola Tiberina inizierà il giorno più lungo per la Confcommercio. A far pendere l'ago della bilancia su uno o l'altro candidato potrà essere l'atteggiamento di quello che è stato il terzo «papabile» fino a poche ore fa, il presidente della Aso Seleo, Giampiero Battaglia, e dei suoi grandi elettori. Colucci peraltro non ha peraltro preso le parti di nessuno dei due rimasti in gara. I risultati della seduta (l'Assemblea sarà rigorosamente chiusa a tutti, esterni o interni che siano) non saranno noti prima del pomeriggio e su di essi c'è la volontà dell'organizzazione di fare top secret fino al 5 luglio, quando al palazzo dei Congressi dell'Eur sarà ufficializzata la decisione dei magistrati dell'organizzazione nel corso di una assemblea aperta. Il neo presidente, alla presenza di numerosi ospiti, farà anche conoscere le linee programmatiche del suo quadriennio sulla tonda di comando dell'organizzazione.

PRODUZIONE DI PETROLIO

Quantità e prezzi del greggio: l'Opec attacca i nord-europei

VIENNA — I paesi esportatori di petrolio aderenti all'Opec hanno archiviato la prima giornata del vertice estivo del cartello lanciando pesanti accuse ai produttori esterni all'organizzazione, rei di inondare il mercato di greggio senza tener conto dei riflessi sui prezzi.

Le compagnie petrolifere che operano nel mare del Nord, ha detto il ministro del petrolio del Qatar, Al-Attiah, aggiungendo di non essere «né ottimista né pessimista ma solo realista». «Non ci sono soluzioni a portata di mano - ha detto il venezuelano Arrieta, eletto stamane presidente di turno dell'organizzazione - l'unica possibilità è la cooperazione tra Opec e non-Opec». «Spero che capiscano - ha detto il libico El-Badri - che prima o poi dovranno cooperare con noi». I prezzi del greggio avevano registrato un buon rialzo a primavera, grazie all'aumento della domanda e alla conferma del tetto di produzione Opec sui 24,5 milioni di barili al giorno, avvicinandosi all'obiettivo dei 21 miliardi il barile che l'Opec si è posto. Nel quadro che si è andato delineando in questa prima giornata di lavori, dicono gli osservatori, appare difficile prevedere un aumento del tetto Opec, a meno che nel cartello non prevalga una posizione di scontro duro con i produttori esterni.

saudita, Nazer, intendendo recarsi nei prossimi giorni in Norvegia per incontrare il responsabile del dicastero dell'energia, Stoltenberg, ma diversi esponenti di rilievo dell'organizzazione lasciano capire di non nutrire eccessive speranze da questa missione. «Gli auguro buona fortuna», ha detto il ministro del petrolio del Qatar, Al-Attiah, aggiungendo di non essere «né ottimista né pessimista ma solo realista». «Non ci sono soluzioni a portata di mano - ha detto il venezuelano Arrieta, eletto stamane presidente di turno dell'organizzazione - l'unica possibilità è la cooperazione tra Opec e non-Opec». «Spero che capiscano - ha detto il libico El-Badri - che prima o poi dovranno cooperare con noi». I prezzi del greggio avevano registrato un buon rialzo a primavera, grazie all'aumento della domanda e alla conferma del tetto di produzione Opec sui 24,5 milioni di barili al giorno, avvicinandosi all'obiettivo dei 21 miliardi il barile che l'Opec si è posto. Nel quadro che si è andato delineando in questa prima giornata di lavori, dicono gli osservatori, appare difficile prevedere un aumento del tetto Opec, a meno che nel cartello non prevalga una posizione di scontro duro con i produttori esterni.

Usa, Ue, Giappone: sulle auto gialle meno litigi

PARIGI — «Il Giappone promette di aprire il suo mercato (dell'auto ndr) ma non farà discriminazioni a favore degli Stati Uniti». Così recita un comunicato che i vertici dell'Unione Europea e del Giappone hanno rilasciato al termine dell'incontro di ieri a Parigi tra il primo ministro Murayama, i ministri degli Esteri Kono e del Commercio Hashimoto e i colleghi Ue. Si tratterebbe della prima dimostrazione scritta da parte del 15 da quando, il mese scorso, l'amministrazione Clinton ha annunciato

l'imposizione di dure sanzioni se Tokyo non aprirà il mercato dell'auto. L'Ue aveva già minacciato Usa e Giappone di ricorrere all'autorità dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (Wto) nel caso di un accordo bilaterale che penalizzasse il mercato automobilistico europeo. I 15 vorrebbero inoltre partecipare come osservatori agli incontri Usa/Giappone che si svolgeranno a Ginevra il 22 e 23 giugno prossimi. Nell'incontro di ieri si è discusso anche del ruolo del Wto e principalmente dello scambio com-

merciale tra le due parti. Anche i 15 lamentano una certa chiusura del mercato nipponico che nel '94 ha messo a segno un surplus sulla Ue di 24 miliardi di dollari. Qualche passo avanti è stato comunque fatto forse anche grazie ad una maggiore diplomazia dei rappresentanti commerciali Ue rispetto ai colleghi Usa. All'inizio di questo mese infatti il capo negoziatore dei 15, Leon Brittain, ha raggiunto un primo accordo che renderà più facile alle case automobilistiche europee l'accesso al mercato giapponese. L'incontro di ieri è il ter-

zo dal 1991, da quando cioè Ue e Giappone hanno cominciato a dialogare sull'argomento. Lo scorso anno il meeting è stato annullato a causa della instabilità politica di cui soffriva il Giappone in quel momento. E intanto, a nove giorni dall'entrata in vigore delle sanzioni Usa contro le vetture di lusso giapponesi, si intravede una schiarita nei finora tumultuosi rapporti tra Tokyo e Washington. La via di uscita dovrebbe offrir-la la Toyota. Stando alle indiscrezioni apparse sul maggiore quotidiano finanziario nipponico, il

«Nihon keizai shimbun», il primo produttore d'auto del Giappone annuncerà un piano «volontario» per aumentare dal 75% all'80% la percentuale di componenti di produzione locale utilizzati nei suoi stabilimenti nord-americani entro il 1998. Il ricorso a componenti «made in Usa» verrebbe indirettamente incrementato anche attraverso l'aumento della produzione in nord-America, che dovrebbe salire a 900 mila veicoli l'anno, 110 mila in più di quanto previsto finora, per effetto di una maggiore produzione nello stabilimento canadese.



"Nissan Maxima", ariete dell'export nipponico



GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

WARRANT
ASSICURAZIONI GENERALI
1991-2001

Ai sensi degli artt. 5 e 12 del Regolamento dei «Warrant Assicurazioni Generali 1991-2001», si informano i portatori di tali Warrant che il relativo prezzo di esercizio, a partire dal 1° luglio 1995, sarà pari a Lire 7.600.

Trieste, 19 giugno 1995

ASSICURAZIONI GENERALI

Cap. soc. Lit. 1.693.500.000.000 int. versata - Sede legale e Direzione Centrale in Trieste
Società costituita nel 1801 a Trieste Reg. Soc. Trieste 98 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'art. 65 del R.D.L. 29 aprile 1923, n. 896.



Società
Pubblicità Editoriale

PORTI: IL «GRAN RIFIUTO» A GENOVA

La lezione di Carbone

Incontro fra Lacalamita e il presidente camerale Donaggio sullo scalo triestino

Giovedì si insedia

il nuovo
presidente
dell'Eapt

TRIESTE — Avverrà dopodomani, giovedì, alle 10.30, nella sala della presidenza dell'autorità portuale, il passaggio formale delle consegne tra il commissario dell'Ente porto Giuseppe Romano e il nuovo presidente Michele Lacalamita.

Ampla convergenza di opinioni e di prospettive è stata riscontrata intanto in un colloquio alla Camera di commercio tra il presidente Adalberto Donaggio e lo stesso Lacalamita.

Da sottolineare che la Camera di commercio era stata il primo fra gli enti a proporre il nominativo di Lacalamita per il vertice del porto giuliano.

Nell'ampio excursus sulla situazione e i problemi dello scalo, si è concordato sulla ricerca di possibili sinergie per il futuro, in particolare nella realizzazione dei programmi promozionali all'estero che punteranno nel contempo alla valorizzazione commerciale ed emporiale di Trieste e all'utilizzo del porto per lo svolgimento dei traffici.

Analoga sinergia dovrà realizzarsi tra la promozione turistica e lo sviluppo dei servizi traghetto e crocieristici.

Sull'attuazione del centro di off-shore, autorità portuale, Camera di commercio e Regione continuano a lavorare in concreto per la più rapida realizzazione. Notezze sui passi compiuti verranno date solo via via che i singoli traguardi saranno conseguiti.

Fra i tempi più immediati, la prossima riunione del Kontaktkomitee con la Camera di commercio dell'economia austriaca, e della connessa commissione intergovernativa prevista dall'accordo italo-austriaco per l'utilizzo del porto di Trieste: questi appuntamenti dovranno aver luogo a Trieste in autunno, e passi saranno per-

ciò compiuti prossimamente nei confronti delle competenti autorità centrali.

Il presidente camerale Donaggio ha rivolto inoltre un grazie per l'opera svolta dal commissario Romano.

La decisione di revocare la disponibilità a suo tempo espressa alla designazione nella terza per la presidenza dell'Autorità portuale di Genova, è stata intanto espressa ieri dal professor Sergio Carbone con una lettera inviata al presidente della Giunta della Regione Liguria e, per conoscenza, al ministro dei Trasporti, al presidente della Provincia e al sindaco di Genova e al presidente della Camera di commercio.

Nella lettera il prof. Carbone afferma: «Non voglio che la mia candidatura divenga fattore di divisione e che possa profilarsi come è stato fatto trapelare sulla stampa, un contenzioso analogo a quello verificatosi per la presidenza della Camera di commercio di Genova.

«D'altro canto, confermo che tutte le mie altre attività, lungi dal dover essere ingiustamente criminalizzate, sono fonte insostituibile di maturazione civile e parte della mia vita oltreché presidi della mia autonomia non intendendo io divenire un professionista della carica pubblica.

«Mi auguro che la dettatura del ministro valuti che le sue considerazioni andavano fatte anticipatamente alla definizione della terza dei candidati.

sia pure pretestuosa, di pressione, di attacco o addirittura di ricatti verso il presidente dell'autorità portuale.

Carbone conclude ringraziando coloro che al di fuori della logica partitica e di interessi di parte hanno espresso la mia candidatura.

La decisione di Carbone è stata motivata da una comunicazione del ministro dei Trasporti Giovanni Caravale in cui si chiede che il candidato rinunci allo svolgimento di tutte le sue attività professionali.

Carbone ricorda di aver pubblicamente chiarito fin dall'inizio l'intenzione di eridimensionare, ma non abbandonare le altre sue esperienze scientifiche e professionali e che, in caso di nomina, si sarebbe rigorosamente attenuto alla regola di astenersi sia nell'accettare incarichi professionali in conflitto con gli interessi dell'autorità portuale, sia da atti della carica rispetto ai quali avesse potuto sentirsi non pienamente neutrale.

«Nonostante le precedenti indicazioni», scrive Carbone «il ministro ritiene essenziale, introducendo un requisito non richiesto dalla legge, la mia rinuncia allo svolgimento di tutte le attività professionali, pur escludendo l'esigenza di un impegno full time per la carica.

Secondo Carbone, «il momento e i modi in cui è emersa l'attuale posizione del ministro, la pongono in evidente relazione con le polemiche sollevate nel sottosuolo delle fazioni e dei gruppi di interesse».

Il presidente della giunta regionale ligure Giancarlo Mori ha annunciato che scriverà al ministro dei Trasporti.

«Mi auguro che la dettatura del ministro valuti che le sue considerazioni andavano fatte anticipatamente alla definizione della terza dei candidati.

SINDACATO
Finmare,
incontro
su riordino
e scioperi

ROMA — Il riordino del Gruppo Finmare è stato al centro di un incontro al ministero dei Trasporti fra le organizzazioni sindacali e il sottosegretario, Carlo Chimentì.

All'incontro non era presente il ministro Giovanni Caravale, impegnato a Lussemburgo al Consiglio d'Europa. I marittimi della Fissast Cisa hanno rinunciato per il momento al braccio di ferro con il governo. Lo sciopero in programma per il 24 ore a partire da ieri sera alle 21 sulle navi delle Ferrovie per la Sardegna verrà effettuato il 5 luglio e solo se si concluderà negativamente il confronto con le Fs che inizierà mercoledì 21 giugno.

E' stato sospeso anche lo sciopero dei marittimi indetto dalla Federamer Cisa dei giorni 22 e 23 giugno, a norma dell'ordinanza Caravale. Lo rende noto un comunicato della società di navigazione Tirrenia ricordando che anche la Cisa mare, nel rispetto della stessa ordinanza, ha sospeso lo sciopero che aveva proclamato per oggi.

In base all'ordinanza - ricorda infine la nota - vanno spostate tutte le azioni di sciopero proclamate nei trasporti fino alla Mezzanotte del 24 giugno.

Il sindacato, ha spiegato ha spiegato il segretario del sindacato Pico, «vuole comprendere se lo Stato vuole o non vuole rilanciare la sua flotta, una flotta pubblica e non renderla privata».

CON IL 10%
Creditanstalt
in una banca
d'affari
maghrebina

VIENNA — Creditanstalt finanziaria spa, la banca d'affari partecipata da Creditanstalt Bankverein, ha acquisito il 10% della banca d'affari internazionale del Maghreb (International Maghreb Merchant Bank - I.M. Bank), la prima banca d'affari fondata nel Nord Africa, che ha ufficialmente a Tunisi le attività e le prospettive della banca, in coincidenza dell'annuncio del governo tunisino di circa 2,5 miliardi di dollari di investimenti in infrastrutture. La Tunisia e le altre nazioni del Maghreb, Marocco e Algeria, sono aree di rilevanza per l'economia italiana, sia come mercati di sbocco per le esportazioni che come importante fonte di energia: un quarto del consumo di energia primaria è coperto in Italia dal gas naturale, il 30% del quale è importato dall'Algeria. (In questo contesto - hanno dichiarato Antonio Marano e Teddy Plank, amministratori delegati di Creditanstalt Finanziaria spa - abbiamo attribuito una particolare importanza alla partecipazione in una Merchant Bank che opererà in tutto il Maghreb, un'area di grande potenzialità ed interesse per l'Italia.

L'ANALISI DELLA BANCA D'ITALIA

E' ancora molto rischioso investire sull'Est europeo

TRIESTE — «Approfondire l'esame paese» prima di investire all'estero, in quanto i rischi sono tutt'ora elevati, anche se il potenziale di guadagno nel breve è considerevole».

E' questo in sintesi il suggerimento che Francesco Maria Frasca e Curzio Giannini, rispettivamente addetto al Servizio vigilanza sull'intermediazione e addetto al Servizio studi della Banca d'Italia, intervenuti ieri a Trieste per il convegno dedicato alle riflessioni sulla relazione annuale del Governatore dell'Istituto centrale, si sentono di dare agli imprenditori locali interessati ai mercati dell'Est europeo.

«Nel corso del '94 è stata senz'altro la ritrovata capacità di esportazione, conseguente all'indebolimento della lira, a favorire la ripresa di alcuni settori - hanno aggiunto i due relatori - ma nel caso dell'Est e

dell'Europa centrale, dove ci sono paesi che hanno investito per esempio nei paesi del Sud-America, prevede un lunghissimo periodo di attesa prima di realizzare guadagni. Il secondo consiste invece nella scelta di concretizzare in tempi rapidi un ritorno di grossa dimensione, che metta al riparo dalle eventuali e ancora possibili perdite».

«Bisogna fare le opportune distinzioni - hanno poi precisato Frasca e Giannini - perché i paesi ex comunisti hanno visto e stanno vivendo accelerazioni di tipo diverso nel campo del progresso delle strutture economiche».

«Ci sono paesi come la Slovacchia e l'Ungheria che sono senz'altro all'avanguardia, mentre altri stanno ancora soffrendo nelle retrovie».

I due rappresentanti della Banca d'Italia, in ogni caso, non hanno perso l'occasione per

commentare anche la situazione delle due repubbliche più vicine a Trieste, cioè la Slovenia e la Croazia, dove gli imprenditori italiani, all'atto dell'investimento in sede locale, si trovano spesso a cozzare contro una muraglia rappresentata da un cambio «artificialmente» sostenuto, a tutto svantaggio della lira.

«E' un sintomo di grave debolezza di quelle economie - hanno spiegato i due rappresentanti della Banca d'Italia - in quanto i governi sloveno e croato hanno deciso questa forma di difesa, che comporta una drastica riduzione delle esportazioni, per tutelare un tessuto produttivo mediamente debole».

«Le imprese mal gestite infatti, non potendo più esportare, scompaiono e rimangono in piedi solo quelle molto solide e ben strutturate nel rapporto fra costi e ricavi».

Ugo Salvini

ACCORDO A STOCCOLMA

Il primo comitato aziendale europeo nasce nel gruppo Electrolux (Zanussi)

STOCCOLMA — È stato firmato venerdì scorso a Stoccolma il primo accordo costitutivo di un comitato d'impresa europeo che coinvolga un gruppo privato in Italia. Nella sede di Electrolux, il leader mondiale degli elettrodomestici che controlla l'italiana Zanussi, si è infatti dato corpo a questo organismo sindacale previsto dalla direttiva dell'Unione europea del 22 settembre '94 per le imprese a dimensione comunitaria.

Il comitato aziendale europeo è un organismo sovranazionale, costituito dai rappresentanti dei lavoratori dei Paesi in cui Electrolux è presente in Europa, che si riunisce con il top mana-

gement aziendale per essere informato e consultato su tutte le questioni di rilievo europeo concernenti lo sviluppo industriale, economico, commerciale, finanziario, tecnologico, organizzativo e occupazionale del gruppo.

La firma dell'intesa, che ratifica un negoziato sviluppatosi negli ultimi mesi dello scorso anno e conclusosi positivamente il 27 marzo scorso, è avvenuta ai più alti livelli di rappresentatività. Per Electrolux c'erano infatti l'amministratore delegato Leif Johansson e il vicepresidente per le Risorse umane, Per Linder (la Zanussi era rappresentata da Maurizio Castro e Gianfranco Ma-

rino); mentre per la Federazione europea dei metalmeccanici hanno convalidato l'accordo il segretario generale Bert Thierion e i rappresentanti dei sindacati nazionali (per l'Italia Marco Buatier, Giacomo Barbieri, Walter Taviani e Vittorio Peroni).

In particolare Per Linder ha rilevato che quest'accordo migliora ulteriormente le costruttive relazioni già esistenti in tutta Europa con le organizzazioni sindacali ed è in linea non solo con la normativa europea, ma anche con l'evoluzione del gruppo Electrolux.

Anche per Bert Thierion quello con Electrolux è un accordo-guida per le altre intese che si-

curamente caratterizzeranno nei prossimi mesi il panorama delle relazioni industriali nel settore dei metalmeccanici in Europa. Tanto più che trattandosi di un accordo volontario impegnerà in modo più diretto e partecipativo sia l'azienda che il sindacato.

Al termine dell'incontro è stato stabilito che la prima sessione di lavoro del comitato europeo si svolgerà in Italia il 23 novembre prossimo.

«È anche questo un riconoscimento - afferma Luigi De Puppi, direttore generale della Zanussi - della lungimiranza con cui il gruppo in Italia ha saputo costruire relazioni industriali e politiche sociali di livello europeo».

GRUPPO UAP
Massicci
i tagli
per Colonia
Konzern

COLONIA — La compagnia assicurativa tedesca Colonia Konzern, controllata dalla francese Uap, ha registrato un andamento favorevole l'anno scorso, ma ha annunciato contemporaneamente tagli di 1000-1100 posti di lavoro entro il 1998 che le permetteranno di risparmiare 150 milioni di marchi all'anno. Il gruppo tedesco ha registrato nel 1994 un utile al netto delle imposte e di voci straordinarie in rialzo del 17,7% a 161,8 milioni di marchi e un utile per azione di 65,50 marchi (contro i precedenti 55 marchi). Claas Kleybold, presidente della Colonia, ha attribuito il lieve calo dei costi operativi all'attuazione di «rigide misure di controllo» e ha aggiunto che l'utile è quadruplicato negli ultimi quattro anni, un fattore che dimostra «il successo» del gruppo.

Sempre nel 1994 il ramo vita e le assicurazioni contro malattie hanno registrato il maggiore progresso (rispettivamente +9,8% a 3,3 miliardi e +12% a 557 milioni), mentre il ramo danni e incidenti è cresciuto meno rapidamente della media del mercato (+5,6% a 5,2 miliardi). Kleybold si è detto invece insoddisfatto dell'utile dalle attività finanziarie, che sono rimaste ai livelli del 1993 a causa degli elevati tassi di interesse e della volatilità dei mercati finanziari. La Colonia ha inoltre speso 122 milioni di marchi l'anno scorso per ristrutturazioni (ha tagliato 400 posti) e ha perso 101 milioni per operazioni sui derivati.

FONDIARIA
Previdente,
nuovi accordi
nella strategia
del ramo vita

MILANO — «La strategia della Previdente è di stipulare vari accordi per la commercializzazione dei prodotti vita con banche territoriali e con le Sim. Presto annunceremo un paio di accordi», ha detto Luigi Molinari, presidente e amministratore delegato della Previdente assicurazioni (gruppo Fondiaria) a margine dell'assemblea che ha approvato il bilancio 1994. La strategia di accordi di banca-assicurazione per la Previdente prevede quindi una ragnatela di banche a diffusione regionale e di reti di promotori finanziari, che consentano alla compagnia di rafforzare la propria posizione nel ramo vita. Dopo aver chiuso il 1994 con l'utile netto in calo a 12,2 miliardi, principalmente a causa della minusvalenza sul portafoglio titoli dovute all'andamento dei mercati, il 1995 dovrebbe andare «discretamente», dice Molinari. «Abbiamo già registrato un miglioramento tecnico nel '94 che, salvo eventi straordinari, dovrebbe essere confermato e migliorato nel 1995 - ha spiegato Molinari - inoltre non soffriremo come l'anno scorso delle turbolenze dei mercati finanziari». Nel 1994 il risultato tecnico dei rami danni è stato positivo per 66,4 miliardi (-19,1 miliardi nel 1993). Nei primi tre mesi dell'anno la raccolta premi ha segnato una crescita del 5%, a fronte di un calo del 7% dei sinistri denunciati che hanno visto però aumentare il costo medio unitario.

INVESTIMENTI
Finanziaria
di Benetton
L'utile
in crescita

TREVISO — La «21 Investimenti», società di Edizioni Holding (finanziaria della famiglia Benetton) operativa negli investimenti diversificati, ha chiuso il bilancio 1994 con un utile netto consolidato di 8,1 miliardi di lire, con 4,7 miliardi nel 1993, con un incremento di oltre il 70 per cento.

Il patrimonio netto è salito da 53 a 67,2 miliardi; i proventi della gestione, derivanti da ricavi per prestazioni di servizi, proventi da partecipazione e proventi finanziari diversi, sono ammontati a 14 miliardi di lire. Il titolo degli investimenti e partecipazioni a bilancio è salito a 30 miliardi.

Nel 1994 anche la società partecipata hanno registrato significativi incrementi dell'attività, con una particolare attenzione allo sviluppo delle vendite nei mercati esteri. Il Gruppo Domino di Spilimbergo (Pordenone), nato dalla fusione della società Albatros e Revita, ha incrementato del 22 per cento il proprio fatturato, raggiungendo quota 67 miliardi di lire. L'utile netto è salito a 5,57 miliardi, con un incremento del 219 per cento rispetto al 1993.

L'utile operativo è ammontato a 12,7 miliardi, pari al 24 per cento del fatturato.

La Also, di cui 21 Investimenti detiene il 40 per cento del capitale (la quota rimanente appartiene alla famiglia Sorbini), ha ottenuto un aumento del 30 per cento del fatturato, salito a 37 miliardi di lire. L'utile netto, in crescita del 3 per cento, è ammontato a 1,3 miliardi di lire.

GRUPPO IRI
Spi passa
dalla perdita
a un utile
da 200 miliardi

ROMA — La Spi, finanziaria Iri di sviluppo imprenditoriale, ha chiuso con 200 miliardi di utile il bilancio 1994 contro una perdita di 2,5 miliardi del precedente esercizio.

Una nota sottolinea che sono 263 le iniziative imprenditoriali avviate negli ultimi quattro anni dalla Spi, per un'occupazione di 7.330 addetti e un investimento complessivo di oltre 1.400 miliardi di lire.

Tra gli strumenti finanziari innovativi predisposti dalla Spi a favore delle piccole e medie imprese utenti della propria rete di b/c/cis (i 15 centri d'impresa realizzati sull'intero territorio nazionale in collaborazione con la commissione europea) figura un fondo rotativo di venture capital di lire 20 miliardi iniziali - alimentato per il 50% da fondi Spi e per l'altro 50% da contributi comunitari Fesr - finalizzato all'assunzione di partecipazione di minoranza al capitale delle imprese che collaborano con i centri B/c/Cis.

E' stato inoltre attivato un fondo rischi di 34 miliardi iniziali, che rilascia garanzie alle banche a favore delle imprese richiedenti e che consente di attivare finanziamenti per oltre 500 miliardi di lire a condizioni particolarmente favorevoli.

SI STRINGONO I RAPPORTI ALLA CAMPIONARIA TRIESTINA

L'economia sudafricana in Fiera

Oggi la conferenza dedicata allo sviluppo delle reti telematiche con l'Internet

TRIESTE — Un invito a incrementare i rapporti commerciali e gli investimenti in Sud Africa è stato rivolto agli operatori triestini dal console generale della repubblica Sud Africana a Milano Hein Lutttig, che ieri ha incontrato stampa e imprenditori alla Camera di Commercio e ha partecipato a una manifestazione nell'ambito della Fiera di Trieste.

«I rapporti tra Italia e Sud Africa - ha spiegato durante l'incontro il presidente della Camera di Commercio, Adalberto Donaggio - si stanno sviluppando, e sono all'attenzione del nostro ministero degli Esteri».

Dal 27 agosto al 3 settembre prossimi è poi in programma una missione

economica in Sud Africa a cura dell'Unione camere regionale, di cui si parlerà anche domani in un incontro previsto alla Camera di Commercio di Udine.

«Il Sud Africa - ha ricordato Lutttig - ha ormai superato tutti i fattori di rischio per l'economia, dando vita, dopo le elezioni del 10 maggio '94, a una nuova democrazia, mentre le sanzioni internazionali stanno progressivamente scomparendo lasciando spazio ad allettanti incentivi per gli investitori esteri».

Pur ricoprendo appena il 3 per cento della superficie del continente africano, il Sud Africa genera il 40 per cento di tutta la produzione indu-

striale, il 25 per cento del Pil, il 64 per cento dell'elettricità e il 45 per cento della produzione mineraria.

A Johannesburg - ha aggiunto Lutttig - opera l'unica Borsa valori del paese, con circa 750 società quotate, al decimo posto nel mercato borsistico mondiale. Abbondanza di manodopera, bassi costi energetici e buone infrastrutture contribuiscono a rendere appetibile l'investimento, insieme a una legislazione che riduce al minimo l'intervento pubblico sul mercato.

Il nuovo governo Sud Africano ha intanto redatto un programma di sviluppo industriale volto a favorire lo sviluppo industriale, oggi concentrato nelle zone di

Johannesburg, Durban e Città del Capo, nelle aree più periferiche, che prevede la concessione a stranieri di esenzioni fiscali e agevolazioni all'esportazione.

Nell'agosto del '94 l'Unione Europea ha poi accolto il Sud Africa tra i beneficiari delle cosiddette «preferenze generalizzate», nell'ambito dei vantaggi concessi ai paesi in via di sviluppo, e poco dopo lo ha inserito in un programma che prevede facilitazioni finanziarie a favore di joint ventures internazionali. Il Sud Africa ha infine sottoscritto l'ultimo «round» dell'accordo Gatt.

I settori più incentivati sono quelli chimico, farmaceutico, alimentare ed edilizio (dovranno

essere costruite un milione e mezzo di nuove abitazioni nei prossimi dieci anni), oltre a quelli del legno, dell'alluminio, dell'acciaio, della carta, dell'elettronica e delle telecomunicazioni.

Un incontro organizzato dall'Associazione di cooperazione cristiana internazionale e dall'Associazione Mosaico si svolgerà oggi al centro congressi della Fiera dedicato al Commercio equo e solidale: un mercato più giusto fra il Nord e il Sud del mondo. Sempre oggi alle 10 si svolgerà una conferenza dedicata alle tecnologie di sviluppo delle reti telematiche. Le aziende triestine Indesit e Sma computer presenteranno servizi innovativi collegati alla rete Internet.

Guerra di orari Giunta-sindacato

TRIESTE — La giunta regionale propone (sulla definizione delle «zone turistiche» del Friuli-Venezia Giulia) e i sindacati s'arrabbiano.

Cgil, Cisl e Uil regionali hanno scelto proprio il capoluogo ieri, per una conferenza stampa nella quale, in relazione all'annunciata intenzione del governo del Friuli-Venezia Giulia di approvare a breve una delibera sul tema, è stato chiesto formalmente un incontro urgente con l'assessore competente, Cristiano Degano, per affrontare

i temi in oggetto - si legge nel comunicato - e adducendo a un definitivo chiarimento».

L'oggetto del contendere è appunto la definizione di «zona turistica» che, a sentire i sindacati, dovrebbe comprendere da un lato «troppi Comuni, ponendo così in atto una completa e generalizzata elusione dei principi in materia di disciplina degli orari commerciali, andando fra l'altro in controtendenza rispetto alle più recenti indicazioni fornite dagli elettori in occasione dei referendum».

«A fronte di un così largo intervento di deregolamentazione - dicono poi i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil - non si giustifica l'esclusione di tutti i Comuni, all'infuori di Trieste, nei quali sono situati i centri commerciali al dettaglio della nostra regione (Tavagnacco, Martignacco e Cassacco)».

Il problema, tradotto nella sostanza del rapporto con l'utenza, si traduce nel fatto che, classificando una determinata area come «turistica», essa può permettere ai negozianti e ai titolari dei pubblici esercizi che vi svolgono l'attività di aprire senza limiti le serrande.

Di fatto, le zone «turistiche» diventano privilegiate e appetibili per gli industriali del settore, soprattutto per gli insediamenti della grande distribuzione, mentre le altre restano emarginate.

«La proposta, così com'è articolata - concludono i sindacati - è discriminatoria e favorisce il piccolo commercio, a discapito delle formule commerciali più

avanzate, che sono poi quelle che possono garantire una crescita dei livelli occupazionali, fattore sempre rilevante nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia».

Cgil, Cisl e Uil chiedono infine una chiara e stabile definizione in seno al piano regionale del commercio, che attualmente appare caratterizzato da «soluzioni transitorie e frettolose - dicono i sindacati - che tralasciano una seria e approfondita consultazione delle parti sociali interessate».

u. sa.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria.
7.00 TG1 (8 - 8.30 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH
9.35 IL CANE DI PAPA'. Telefilm. "Tornando a scuola".
9.55 LA BELLA FAVOLA DI TIMKO E L'ORSO. Film (avventura '70). Di Günther Von Fritsch. Con John McIntire.
11.00 DA NAPOLI TE!
11.35 VERDEMATINA ESTATE. Con Luca Sardella.
12.35 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Omicidio allo specchio".
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.20 ACCADE UN'ESTATE. Film (commedia '64). Di Delmer Daves. Con Maureen O'Hara, Rossano Brazzi.
16.15 SOLLETTICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Sero.
16.20 VIVA DISNEY - LA SIRENETTA
16.50 GLI ANTEFATTI
17.30 DINOSAURI TRA NOI. Telefilm.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 FESTIVALBAU. Con Lino Banfi e Edwige Fenech.
23.05 TG1
23.10 SECONDA SERATA. Con Laura Laurenzi.
0.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 COCI AL PARLAMENTO
0.40 VIDEOSAPERE LA STANZA DEL PRINCIPE. Documenti.
1.10 SOTTOVOCE
1.25 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

7.00 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.
7.15 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Occhio per occhio".
8.00 QUANTE STORIE!
8.00 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm. "Harry l'eroe".
8.30 LUPO DE LUPI
9.00 BABAR
9.30 LASSIE. Telefilm. "La bambola".
9.55 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 TG2 33
12.10 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm.
12.30 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO
14.00 QUANTE STORIE DISNEY
14.25 POMERIGGIO SUL DUE
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
15.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.45 TG2 FLASH (17.15)
15.50 POMERIGGIO SUL DUE. Con Giuliana Fossa.
16.30 IL BRACCIO VIOLENTO DELLA LEGGE 3. Film (poliziesco '86). Di Peter Levin. Con Ed O'Neill, Matthew Laurence.
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Estate violenta".
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI. MI MANCA LA PAROLA. Con Garrani e Mirabella.
20.40 QUEL MALEDETTO COLPO AL RIO GRANDE EXPRESS. Film (western '72). Di Burt Kennedy. Con John Wayne, Ann Margaret.
22.20 MIXER. LA RICERCA CONTINUA
23.30 TG2 NOTTE
0.00 METEO 2
0.05 IL NOME DEL POPOLO SOVRANO. Film (storico '90). Di Luigi Magni. Con Alberto Sordi, Nino Manfredi.
1.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.00 SEPARÉ. Con Mina, Jannacci

RAITRE

8.30 ROSSELLINI - TV. Documenti.
8.40 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
10.10 MATTIA PRETI PITTORE BAROCCO. Documenti.
10.30 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
10.40 CIMABUE... Documenti.
11.10 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.20 DOTTOR IN... Documenti.
11.50 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
12.15 TGR ITALIA. LAVORO, CONSUMI, AMBIENTE
12.30 TGR LEONARDO
12.40 VITA DA STREGA. Telefilm. "Stregoni per forza".
13.05 PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO. Documenti.
13.25 DONNE IN MUSICA. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR BELL'ITALIA
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.15 AUTOMOBILISMO: FORMULA 3
15.30 CICLISMO: GIRO D'ITALIA DILETTANTI
15.50 MOTONAUTICA
16.05 SUPERBIKE: GP SAN MARINO
16.10 CANOA: GARA INTERNAZIONALE
16.15 TRIATHLON
16.30 VIDEOSAPERE PICCOLO VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
17.00 CANTANDO SOTTO LA PIOGGIA. Film (musicale '49). Di Stanley Donen. Gene Kelly. Con Gene Kelly, Debbie Reynolds.
18.45 VIVERE
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.30 CHI L'HA VISTO
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 PRIMA DELLA PRIMA. OPERA QUIZ
0.30 TG3 VENTITRATTI E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

RADIO

Radiouno

6.17: GR1 Italia. Istruzioni per l'uso; 6.37: Ieri al Parlamento; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.51: Radiouno Musica; 9.05: GR1 Radio anch'io; 10.08: Radio Zorro; 11.30: GR1 Spazio aperto; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Che si fa stasera?; 13.40: Sereno e...; 14.15: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 16.07: Nonsoloverde; 16.35: L'Italia in di...; 17.32: Uomini e canzoni; 18.20: GR1 Express; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Ascolta, si fa sera; 21.10: Planet rock; 23.10: La telefonata; 23.30: Piano bar; 0.00: I misteri della notte; 0.00: Rai il giornale della mezzanotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.20: Momenti di pace; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Le voci dell'aria; 9.14: Goletti; 9.40: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Per le strade d'Italia; 13.00: Il signor Bonafantini; 14.00: Ring; 14.35: Radiodueline; 15.15: Hit Parade - Singoli; 18.30: GR2 Antenna; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Accademia Lumiere 1985-1995; 21.35: Radioship; 22.30: A che punto è la notte; 0.00: Stereonotte.

Radiofre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 10.45: Mattino Tre; 11.30: Padme; 12.15: Hit Parade - Singoli; 18.30: GR2 Antenna; 19.30: Rai Giornale Radio GR3; 20.05: Accademia Lumiere 1985-1995; 21.35: Radioship; 22.30: A che punto è la notte; 0.00: Stereonotte.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undiciore; 12.30: Giornale radio; 14.30: Wanderwege; 15: Giornale radio; 15.15: In onor, in favor; 18.30: Giornale radio. Programmi per gli italiani in Italia. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'istria. Programmi in lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Immagini letterarie; 8.30: Intrattenimento musicale; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intervento; 11.45: Tavor la rotunda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Attualità; 16: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Mario Ursic. Incontro. Radiocommedia; 18.40: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi. Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 18.25: Previsioni meteo; 7.30: L'Opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco Più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco Più; 10: 500 secondi; 10.15: Classificazioni; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima Pagina; 11.40: Disco Più; 11.45: La Cassaforte; 13.40: Disco Più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco Più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classificazioni; 17: Rock Café; 17.40: Disco Più; 18.10: Gianfranco Micheli; 18.25: Disco Più; 18.30: Prima Pagina; 19.40: Disco Più; 20.10: Effetto Notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7.00 alle 20.00; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteoromare ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando, localdina triveneto alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101, tutti i giorni dalle 7.00 alle 11.00 con Ledo Zega e dalle 11.00 alle 13.00 con Giuliano Rebonati; i nostri amici animali, al sabato dalle 10.00 alle 11.00; Wind, programma di vela mercoledì alle 11.00; Hit 101 Italia, lunedì alle 14.00, sabato alle 13.00, domenica alle 21.00; Hit 101 Trendy Dance, la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21.00, sabato alle 17.00 e alle 23.00, domenica alle 20.00; Hit 101 House Evolution only for dj, con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22.00, sabato alle 16.00 e alle 22.00, domenica alle 19.00; Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max, dal martedì al venerdì alle 14.00 e alle 21.00, sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box, dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15.00 alle 17.00 con Giuliano Rebonati. Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andre Merku; Serando Serando, linea aperta alle telefonate, 040/661555 dal lunedì al venerdì, con Andre Merku; L'araba felice un'ora di musica, ogni sera dalle 22.00 alle 24.00 con Guatiero Lazar, Gino Castriquo e Fabrizio Del Piero.

TV/RAIUNO

Bellezze da cani

Stasera il «Festival Bau» con la coppia Banfi-Fenech

ROMA - Dopo essersi copiatì la moda, le miss le barzellette e le «piazze», Rai e Fininvest si contendono ora i cani. A Gigi Reggi, capostruttura varietà e speciali della Fininvest, non va giù la serata «Festival Bau», in programma questa sera alle 20.40 su Raiuno e dedicata ai cani. «Vorrei far notare la scarsa originalità dimostrata dalla Rai in questa occasione», dice Reggi - visto che da due stagioni con «Stelle a 4 zampe», Canale 5 trasmette una gara di bellezza canina. Questo «Festival Bau» da Sanremo è esattamente la stessa cosa. Per di più anche noi facevamo una specie di gara per adottare i cani abbandonati. Non vorrei che anche sull'argomento arrivasse l'inflazione che ha già colpito in tv altri temi. Dai cani poi passeremo ai gatti... - scherza Reggi - e pensare che è la Fininvest di solito a essere accusata di copiare la Rai e di fare ricorso ai formati.

L'inflazione si verifica intanto in casa Rai visto che oltre al «Festival Bau» di Raiuno, condotto da Lino Banfi ed Edwige Fenech, con in gara 57 campioni di livello mondiale tra i quali sarà eletto il Telecano, ogni venerdì sera su

Raidue va in onda il nuovo gioco di Jocelyn «Vita da cani», con la differenza che lì non vince il cane più bello ma il più simpatico e affiatato con il padrone. Gigi Reggi, che sta lavorando al concorso «Bravissima» che avrà la finale il 19 settembre su Italia 1 presentata da Gigi Sabani, annuncia una serata «Moda Montecarlo» allo studio per ottobre. «Siamo in contatto con Caroline di Monaco per riprendere questa serata che vuole essere un incontro tra stilisti italiani e francesi in qualche modo simili. Come Jean Paul Gaultier e Dolce e Gabbana, Gianfranco Ferré e Dior».

Per l'autunno, dall'11 ottobre, Reggi prepara per Retequattro il bis di «Una sera c'incontrammo», record storico per l'ascolto della «cenerentola» Fininvest (il 30 % di share).

«Sarà Iva Zanichchi a condurre le 9 puntate che il mercoledì sera proporranno coppie famose dello spettacolo e dello sport ricordare i momenti romantici o problematici della loro storia d'amore. Potranno venire in trasmissione con filmati che li riguardano, mentre noi mostreremo i gior-

nali rosa che per primi li hanno fotografati insieme. Le coppie di «Una sera c'incontrammo» dovranno cantare la loro canzone e partecipare così nell'arco delle 9 puntate alla classifica delle canzoni d'amore più belle».

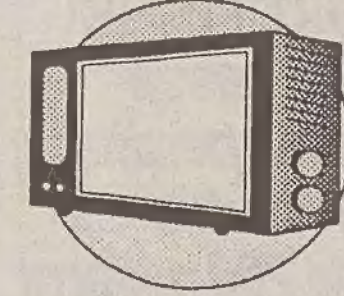
E' stata decisa la coppia che presenterà su Canale 5 la nuova serie di «La sai l'ultima?»; Gerry Scotti e Paola Barale, mentre è molto probabile che siano Teo Teocoli e Pamela Prati a dividersi il palcoscenico di «Scherzi a parte».

«Non credo che il giudizio di Dio riguardi anche i cani. Siamo liberi di occuparci di cani e di gatti. Se abbiamo copiato, la Fininvest lo dica dopo averci visto: così il capostruttura di Raiuno risponde alle dichiarazioni del «collega» della Fininvest. «Possiamo garantire a Reggi - conclude Maffucci - che, fermo restando il contratto stipulato con il Comune di Sanremo che ci impegna con la mostra internazionale dei cani più prestigiosa d'Europa, d'accordo con Piero Angela, studieremo il Gran festival degli ippopotami, giraffe e topi campanoli in coproduzione con la Walt Disney perché, come è noto, a Raiuno pensiamo sempre in grande».



A «Vita da cani», condotta ogni venerdì su Raidue da Jocelyn e la Premiata Ditta (nella foto), si aggiunge questa sera, su Raiuno, il «Festival Bau», presentato dalla coppia Lino Banfi e Edwige Fenech.

TELEVISIONE



ITALIA 1

Stevie al Festivalbar

Wonder protagonista della seconda serata

Stevie Wonder, Pino Daniele e Irene Grandi saranno i protagonisti questa sera, alle 20.40 su Italia 1, del secondo appuntamento con il Festivalbar 1995, la rassegna canora itinerante ideata da Vittorio Salvetti.

Wonder, che riceverà un premio alla carriera, interpreterà «For your love», Pino Daniele canterà «Io per lei» e «Resta, resta c'umma», mentre la Grandi presenterà il suo hit del momento, «Bum bum».

Tra gli altri protagonisti della puntata, Samuele Bersani con «Freak», gli Everything But The Girl con «Missing», Ambra con «L'ascensore», gli Audio 2 con «Alle ventisette», Freak Power con «Turn on, Turn it, Cop out», Ron con «Il sole e la luna», Corona con «Baby Bay», Federica Salvatore con «Federico e Salvatore», Biagio Antonacci con «Lavorerò», Tullio De Piscopo con «Ciapa ciapa al maruchon». Gli 883, inoltre, presenteranno in prima assoluta in versione live il brano «Tiemi il tempo».

Raidue, ore 22.20

«Mixer» sul processo a O.J. Simpson

Il processo a O.J. Simpson, la stella del football americano accusata dell'omicidio della moglie, sarà ricostruita oggi a «Mixer», il programma di Giovanni Minoli in onda su Raidue. Verranno illustrate le prove presentate in aula da accusa e difesa, nel procedimento penale che sta appassionando l'America.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Remo Gironi e sua moglie Vittoria Zinny saranno ospiti oggi del «Maurizio Costanzo show». Al talk show intervengono, tra gli altri, l'assessore alla cultura del comune di Napoli Renato Nicolini, l'artista e musicista Tomaso Binga, Alessandro Bussani, 27 anni, romano, laureato in Storia moderna, che ha scritto una lettera al «Costanzo show» in merito alla puntata che il programma ha dedicato alle donne; Milena Ben, 44 anni di Rovereto, che di recente ha perso un figlio in un incidente sul lavoro; Nino Foti, ideatore del gruppo di volontari «City Angels»; Massimo Picchetti, di Pisa, che racconterà una brutta avventura vissuta un anno fa con la moglie a Sharm el Sheikh, sul Mar Rosso; Alessandro Sparvieri, che ha fondato il comitato «Mutuatari Ecu Asperin '80».

Raiuno, ore 23.10

Educazione sessuale a «Seconda serata»

Si parlerà di educazione sessuale con Laura Laurenzi questa sera a «Seconda serata». Tra gli ospiti in

studio Barbara Alberti; Leonardo Ancona, psicologo; Claudia Koll, attrice; Samuele Bersani; Sandra Fei, giornalista e Ramona Badescu, attrice rumena. Nel corso della trasmissione si parlerà anche del festival «Erotica» a Roma.

Raitre, ore 23.50

«Tenori di grazia» a «Prima della prima»

I «Tenori di grazia» sono la categoria di cantanti del melodramma a cui è dedicata la puntata odierna di «Prima della prima-Opera quiz». Beniamino Gigli è il tenore di grazia più celebrato di cui saranno proposte alcune esibizioni assieme a quelle di Giuseppe Di Stefano, Plácido Domingo e Alfredo Kraus. Il collegamento sarà con il Teatro Filarmonico di Verona dove Ramon Vargas, tipico «tenore di grazia» contemporaneo, è alle prese con un classico del genere: «Prendi, l'anel ti dono» dalla «Sonnambula» di Bellini.

Raitre, ore 20.30

Sabine Driesel: chi l'ha vista?

Sarà dedicato alla ricerca di Sabine Driesel l'appuntamento odierno con «Chi l'ha visto?». La donna tedesca, vista per l'ultima volta alla stazione Santa Maria Novella a Firenze mentre partiva con le figlie per la Svizzera, dove non è mai arrivata.

TV/ASCOLTI

L'Italia mondiale di Spagna batte anche Robin Hood

ROMA - Tredici anni dopo la vittoria ai mondiali spagnoli, la nazionale di calcio italiana guidata da Enzo Bearzot ha vinto ancora, stavolta sul fronte degli ascolti televisivi. Domenica la telecronaca diretta da Raidue, dall'Olimpico di Roma, dell'incontro amichevole Italia '82-Restico del mondo è stato il più visto programma tv di prima serata, con 4.424.000 spettatori. Al secondo posto si è

piazzata la «Festa dei nonni» di Raiuno (4.090.000) e al terzo il film di Canale 5 «Robin Hood - La leggenda» con 3.666.000.

Seguono, il film di Italia 1 «Sette chili in sette giorni», «Protocol» di Raitre e Retequattro con la miniserie «La carne e il diavolo».

Tra i programmi pomeridiani ha raccolto un buon ascolto il varietà di Raiuno «Gelato al limone».

OTMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.00 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Agente a perdere".
10.00 DALLAS. Sceneggiato.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA
12.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm. "Uno strano scherzo".
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.10 L'AVVENTURA DI LADY X. Film (commedia '38). Di Tim Whelan. Con Merle Oberon, Laurence Olivier.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.30 T.R.I.B.U.
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 HOMEFRONT. Sceneggiato.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.10 COMRADES - UOMINI LIBERI. Film (drammatico '86). Di Bill Douglas. Con Robin Seans, William Gaminara.
2.00 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

5 CANALE 5

8.45 GUIDA AL PARLAMENTO
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.10 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm.
11.45 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 LE STORIE DI... AMARSI
14.15 CLOTILDE DI FAMILIA. Con Alberto Castagna.
15.25 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO.
15.45 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 L'INCANTEVOLE CREAMY
16.25 INTRIGO AL GRAN HOTEL
16.30 MIMI E LA NAZIONALE DELLA PALLAVOLO
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE
17.25 KARLEINSTEIN
17.30 CONAN
17.55 TGS FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 PAPERISSIMA SPRINT
20.40 PAPA' PRENDE MOGLIE. Telefilm. - Il tempo delle fragole
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 PAPERISSIMA SPRINT
2.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

9.20 CHIPS. Telefilm.
10.25 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
12.50 POLLYANNA
13.30 GEMELLI NEL SEGNO DEL DESTINO
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI. Con Ambra Angiolini.
16.15 UN PROFESSORE ALLE ELEMENTARI. Telefilm.
16.45 NEON RIDER. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. "La rivale".
18.20 MELROSE PLACE. Telefilm. "Tutto ha un limite".
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.45 FESTIVALBAR '95
22.45 LA NOTTE DEI MORTI VIVENTI. Film (orrore '90). Di Tom Savini. Con Tony Wood, Patricia Tallman.
23.40 FATTI E MISFATTI
0.45 ITALIA UNO SPORT
1.45 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
2.00 KUNG FU. Telefilm.
3.00 LA MOGLIE IN BIANCO... L'AMANTE AL PEPE. Film (commedia '80). Di Michele M. Tarantini. Con Lino Banfi, Pamela Prati, Marisa Paredi.
5.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
6.00 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm.

RETE 4

7.30 MANUELA. Telenovela.
8.30 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
8.40 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.45 RUBI. Telenovela.
10.30 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
11.00 SENZA PECCATO. Telenovela.
11.30 TG4
12.20 MA DIRE SI. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Sceneggiato.
14.45 DONATELLA. Film (commedia '56). Di Mario Monicelli. Con Gabriele Ferzetti, Elsa Martinelli.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
20.45 CIELO DI PIOMBO ISPETTORE CALLAGHAN. Film (poliziesco '76). Di James Fargo. Con Clint Eastwood, Tyne Daly.
22.35 SESSOMATTO. Film (commedia '73). Di Dino Risì. Con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli.
23.30 TG4 NOTTE
0.50 RASSEGNA STAMPA
1.00 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm.
1.50 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
2.40 SAMURAI. Telefilm.
3.55 MANNIX. Telefilm.
4.45 JEFFERSON. Telefilm.
5.10 RASSEGNA STAMPA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.45 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 LEADER SPRINT
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
14.40 SPACE QUEST
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 THE ROCKIES. Telefilm.
15.45 IL CUCCIOLLO
16.10 LA LEGGE DI MCCLAIN. Film.
17.10 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 SPACE STARS - GLI EROI DELLO SPAZIO
20.30 VIDEOAMORE. Film (commedia). Di Allen Eissner. Con Martin Balsam, Michael Constantine.
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.10 FATTI E COMMENTI
22.45 THE ROCKIES. Telefilm.
23.40 SPAZIO APERTO
0.00 LA PAGINA ECONOMICA
0.05 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 LUNEDI SPORT
17.10 MAPPAMONDO. Documenti.
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 TV SCUOLA
20.00 EURONEWS
21.00 TUTTOGGI
21.10 RHYTHM & NEWS
22.00 IMMAGINI DAL SZECHWAN. Documenti.
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

11.00 RANSIE LA STREGA
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 ETERNITY. Film.
15.30 RUBRICA DI CARTOMANZIA
15.40 RANSIE LA STREGA
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.30 EVENING SHADE. Telefilm.
18.00 S.O.S. CONSUMATORE. Con Luisa Nemez.
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE

PRIMO PIANO

20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 FUTURE HUNTERS. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA
23.10 EVENING SHADE. Telefilm.
23.40 DOCUMENTARIO. Documenti.
0.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA

TELEFRIULI

7.55 OMBRE ROSSE. Film (western '39). Di John Ford. Con John Wayne, Claire Trevor.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
10.30 TRAPPER JOHN. Telefilm.
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 RUBRICA D'INFORMAZIONE
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEOSHOPPING
16.15 AMORE PROIBITO. Telenovela.
17.15 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
17.30 QUINCY. Telefilm.
18.20 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA. Con Andrea Valic.
20.00 L'OASI DI LIGNANO SABBADORO
20.30 IL BALLOTTAGGIO
22.30 HAGEN. Telefilm.
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEOSHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 ORCHESTRA COMPILATION
2.30 OMBRE ROSSE. Film (western '39). Di John Ford. Con John Wayne, Claire Trevor.
5.00 TELEFRIULI NOTTE

TELE-3

7.00 ETTORE FIERAMOSCA. Film (drammatico '38). Di Alessandro Blasetti. Con Gino Cervi, Elisa Cegani, Clara Calamai.
9.00 ETTORE FIERAMOSCA. Film (drammatico '38).
11.00 ETTORE FIERAMOSCA. Film (drammatico '38).
13.00 ETTORE FIERAMOSCA. Film (drammatico '38).
15.00 ETTORE FIERAMOSCA. Film (drammatico '38).
17.00 ETTORE FIERAMOSCA. Film (drammatico '38).
19.00 REPLICHE DELLA SERATA DI IERI TEATRO
20.15 CONCERTO - SALOTTO MUSICALE
20.50 +3 NEWS

CONCERTO MUSICA CLASSICA

0.00 ETTORE FIERAMOSCA. Film (drammatico '38). Di Alessandro Blasetti. Con Gino Cervi, Elisa Cegani, Clara Calamai.

TELEPADOVA

MUSICA / TRIESTE

Domani (col flauto) i «Solisti Veneti»

TRIESTE - Un concerto che si preannuncia eccezionale: i Solisti Veneti saranno a Trieste domani sera, alla Basilica di San Giusto alle 21, per un concerto che si inserisce nella manifestazione itinerante «Veneto Festival 1995», giunto ormai a oltre metà del suo percorso, e il cui tema quest'anno è dedicato al «Concerto strumentale dal Veneto al mondo». Con i Solisti, diretti da Claudio Scimone, suonerà un famoso flautista, James Galway, universalmente considerato un interprete di enorme spessore del repertorio flautistico classico, ma anche un formidabile «showman»: nel suo lungo e prestigioso curriculum, Galway vanta anche un'esibizione a Buckingham Palace, alla presenza della regina d'Inghilterra e della famiglia reale, un imponente numero di premi per le sue registrazioni, quasi cinquanta LP registrati per la Rca (ultimamente, proprio con i Solisti Veneti, ha inciso Vivaldi, Mercadante, Pergolesi e altri compositori).

Il programma di questo concerto (che è organizzato in collaborazione con il Banco Ambrosiano Veneto, nella cui sede triestina si possono ritirare i biglietti-invito gratuiti) è intitolato «Splendore per flauto» e si aprirà con l'«Overture» da «Il Messia» e l'«Entrata della regina di Saba» dall'oratorio «Salomone» di Händel, per proseguire

con il Concerto in mi minore per flauto e orchestra di Saverio Mercadante (di cui si celebra quest'anno il 200.º anniversario della nascita), il Concerto in mi bemolle op.7 n. 6 («Il pianto di Arianna») per violino e orchestra di Pietro Antonio Locatelli (compositore e violinista «virtuoso» bergamasco, di cui invece si ricorda il 300.º anniversario della nascita). Locatelli, grande rivale di Tartini, è autore dei Concerti più brillanti e difficili, in gran parte raccolti nella sua opera terza «L'arte del violino». Interprete e solista di questo brano sarà la violinista Myriam Dal Don. L'ultimo pezzo del programma sarà di Mozart: il Concerto in re maggiore K 314 per flauto e orchestra.

Quanto a James Galway, è irlandese e ha iniziato la propria carriera alla Sadlers Wells Opera e alla Royal Opera Covent Garden, per continuare alla Bbc Symphony Orchestra, in cui è stato primo flauto. Nel 1969 ottenne il prestigioso posto di primo flauto dei Filarmonici di Berlino. Nel '75 cominciò la carriera di solista, e nell'arco di un anno tenne centoventi concerti, comprese le apparizioni con le quattro più importanti orchestre di Londra. La sua sempre crescente discografia comprende un'ampia scelta di brani classici e una altrettanto ampia scelta di registrazioni di vari generi musicali.

MUSICA / VENEZIA

Giganti per Wagner

Ripreso alla Fenice l'«Olandese volante» del 1961

Servizio di

Carla M. Casanova

VENEZIA — Opera negli ultimi tempi ripresa con una certa frequenza dai teatri italiani, l'«Olandese volante» di Wagner («Der Fliegende Holländer» in lingua originale, con sopratitoli in italiano) ha concluso la stagione 1994-1995 del teatro la Fenice.

L'edizione è quella storica creata da Wieland Wagner per la Fenice nel 1961 e ora ripresa dal suo assistente Hans Peter Lehmann con qualche timore (reggerà un allestimento di 34 anni?), e soprattutto, oggi, Wieland Wagner l'avrebbe avallato ancora? Anche se la società e la vita sono cambiate - dice Lehmann - l'idea dell'opera wagneriana ha validità eterna e in questo senso il mio maestro l'aveva prodotta...).

Allora rivoluzionario, oggi tradizionale, l'allestimento di questo «Olandese», ripulito da acces-

Direzione di travolgente energia

(ma discontinuità vocali, malgrado

l'imponenza fisica dei cantanti)

per un allestimento «ripulito»

sori ideologici artificiosi, conserva una sua sobria imponenza, dominata dalla grande sagoma della nave ancorata nel porto. La gestualità è lenta ed essenziale: il momento più intenso è quello di totale inattività in cui Senta e l'Olandese si incontrano: lunghissime battute musicali scorrono sui protagonisti impietriti tra i quali si è già instaurata, sin dall'inizio dell'opera, quando ancora non si erano neppure veduti, una complicità assoluta. Da parte di Senta, si tratta di un'offerta sacrificale e consapevole e ben lo sa anche l'Olan-

dese, la cui redenzione, rimandata innumerevoli volte, dipende ormai soltanto da questa ultima possibilità.

A Wagner questo soggetto piacque subito. C'è da dire che ne venne a conoscenza (secondo la testimonianza di Liszt, futuro suocero) in un frangente che non poteva mancare di suggestionarlo: fu durante una furiosa tempesta che investì la sua nave nella traversata da Riga a Londra. Come quello dell'Olandese, anche il vascello di Wagner dovette riparare su un fiordo. I suoni e i richiami mari-

nari (dal vento al cigolio delle sartie alle grida dell'equipaggio durante gli ormecci) fornirono il tessuto compositivo di parecchi temi dell'opera.

L'atmosfera di enorme suggestione che pervade tutta la partitura è stata resa a Venezia con incalzante energia e travolgenti abbandoni dal giovane Isaac Karabtschewsky, da alcuni mesi direttore stabile della Fenice. Qualche cedimento sul lato vocale, dove i quattro giganteschi protagonisti (di formazione e struttura fisica inderogabilmente wagneriana), hanno avuto rese disuguali. Discontinua Gabriela Benackova, peraltro una delle Sente più apprezzate oggi sulla piazza; di moderata partecipazione l'Olandese di Bernd Weikl; al contrario, molto intenso, financo un po' sbraccato, Aage Haugland (Daland), mentre Gösta Windberg è stato un Erik dallo squillo veramente formidabile. Repliche fino al 2 luglio.

MUSICA / PARIGI

Anche un po' d'Italia in festa

Il gruppo napoletano «Almamegretta» domani alla ribalta

PARIGI - Diventa decisamente internazionale, e quest'anno anche italiana, la «Festa della Musica», tradizionale festoso appuntamento francese del 21 giugno, primo giorno dell'estate. Nelle strade e nelle piazze di Parigi suoneranno, canteranno e balleranno artisti professionisti e una moltitudine di gente comune. Contemporaneamente a Napoli, Roma, Mosca, Liegi, Budapest, Bruxelles, Berlino e Barcellona, sarà ovunque festa della musica, ma ognuna di queste città avrà propri «ambasciatori» nelle strade di Parigi.

I tre punti che hanno ispirato la quattordicesima edizione - ha spiegato il ministro della cultura francese, Philippe Douste-Blazy, presentando il programma - sono il carattere internazionale, e soprattutto europeo dato che la Francia fino alla fine di giugno ha la presidenza di turno della Ue, l'inquadramento dei «dilettanti» (spontaneità non è improvvisazione), ha sottolineato e la sollecitazione a una maggiore attività delle grandi istituzioni musicali francesi.

Per quanto riguarda lo scambio con l'Italia, Douste-Blazy ha parlato di Roma e soprattutto di Napoli, dove enorme è la mobilitazione per la giornata di domani, grazie alla spinta del locale Assessorato all'identità, all'immagine e alla promozione della cultura e dell'Associazione italiana per la promozione della festa della musica.

Alfieri dello scambio musicale Napoli-Parigi, saranno i ragazzi napoletani del gruppo «Almamegretta», che si esibiranno domani su uno dei palcoscenici più interessanti di Parigi, quello dell'Istituto del mondo arabo.

I «palchi» ufficiali previsti a Parigi - ma quelli improvvisati dalla gente diventano poi migliaia - sono 500. A Place de la République, dove l'anno scorso si esibì con grande successo Peter Gabriel, sarà quest'anno la volta di James Brown e di Negresses Vertes. A Chatelet, pieno centro di Parigi, il programma è «Reggae non stop», alla piramide del Louvre un grande carnevale colorato e pieno di bambini che raggiungerà il giardino delle Tuileries, attorno a Saint-Michel ci sarà musica salsa a pochi metri dai canti medievali. A Saint-Germain des Pres, intanto, «piazza in festa» con un gruppo rock che farà ballare per tutta la notte. L'area italiana all'Istituto culturale italiano, bande militari agli Invalidi, jazz itinerante sugli Champs-Élysées, e poi un po' di tutto, dai percussionisti di bidoni che attraverseranno le strade, ai concerti negli ospedali e nelle prigioni a un festival rock «dell'Europa» alla Bastiglia.

Musica un po' ovunque, quindi, compresi aeroporti e ferrovie, con concerti a Orly e Roissy e nella centralissima stazione di Auber.

TRIESTE - Con l'ultima replica dell'«Elisir d'amore» di Donizetti, diretta da Lù Jia, si chiude oggi, alle 20.30 alla Sala Tripcovich, la stagione lirica 1994/95 del Teatro Verdi.

Si congedano dal pubblico - che ha decretato allo spettacolo un successo calorosissimo - il tenore Gert Henning Jensen e il soprano Paula Almerares, coppia-rivelazione per le doti di temperamento espresse in un cast dominato dalla incisiva verva teatrale di Alfonso Antonozzi (Dulcamara) e dalla vocalità dilagante di Mauro Buda (Belcore).

MUSICA

Si congeda la lirica con l'ultimo «Elisir»

MUSICA / RAVENNA

«... And a time for peace» dell'americano Wernick trionfa con Riccardo Muti

RAVENNA - «... And a time for peace» (...E un tempo per la pace), è la novità in prima esecuzione assoluta dell'americano Richard Wernick che è stata proposta domenica sera per l'inaugurazione del «Ravenna festival '95» dall'Orchestra Filarmonica della Scala diretta da Riccardo Muti. Oltre a questo brano, commissionato a Wernick proprio da Ravenna festival per ricordare il cinquantenario dell'Olocausto, la locandina della serata presentava l'«Overture» («Egmont» di Beethoven) e i «Quadri da una esposizione» di Mussorgskij-Ravel.

«... End a time for peace» è una composizione in tre movimenti per mezzosoprano e orchestra i cui testi sono tratti dalle antiche scritture, dal Paradiso di Dante e dall'Ecclesiaste con il primo e il cantato in lingua ebraica e il secondo in italiano.

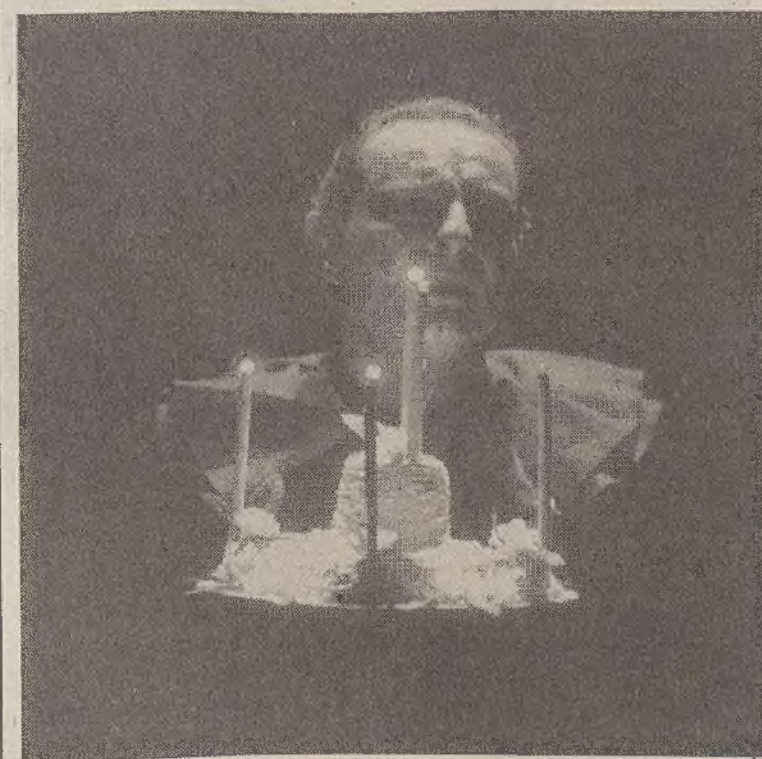
Il brano culminante della terza parte, «... Un tempo per la guerra e un tempo per la pace», cantato da Freda Herseith, e con l'autore presente in sala, è stato accolto con molti consensi. Ma il trionfo per Muti e per i filarmonici della Scala è giunto al termine della serata, dopo una stupefacente esecuzione del capolavoro di Mussorgskij proposto nella celeberrima e sfogorante orchestrazione di Maurice Ravel. Un brano che permette a ogni complesso di sfoderare tutte le proprie doti.

Tifo quasi da stadio e bis obbligato: la sinfonia dalla «Norma» di Vincenzo Bellini.

TEATRO / VENEZIA

Abbuffata di parole, kitsch e travestimenti

«Recidiva» di Enzo Moscato alla Biennale per ricordare il grande artista argentino Copi



Enzo Moscato, autore, regista e interprete dello spettacolo dedicato al grande Copi.

VENEZIA - Una sovrabbondanza di «kitsch» e di gusto euforico del travestimento, un atteggiamento attento alle mille possibili forme dell'ambiguità sessuale: questi, ad una prima impressione, gli elementi di cui si nutre «Recidiva», ovvero per Copi, il nuovo spettacolo di Enzo Moscato andato in scena domenica sera, con applausi nel finale ma con poco pubblico, all'Arsenale di Venezia nell'ambito del Festival del Teatro della Biennale.

Ma il vero motivo ispiratore è appunto, come dichiara il titolo, il teatro di Copi, con le sue «abbuffate di parole» - come lo stesso Moscato le ha definite - e i suoi «umoralisti ed umoristici sbalzi di teatro».

Delle creazioni dell'artista argentino trapiantato a Parigi, disegnatore umoristico commediografo noto all'anagrafe come Raul Damonte Taborda, Moscato ha voluto travasare nello spettacolo, insieme con tante citazioni, le sonorità e lo spirito. E lo ha fatto costruendo un insieme caotico e di personaggi caricaturali, con una sola donna dalle marcate forme femminili a far risaltare ancora di più le pose e i travestimenti artificiosi degli altri.

Come accessori discutibili della scenografia vengono usati un altare sopraelevato che ospita come una star nel suo camerino la Recidiva, un ex-voto su sacrale velluto nero, un frigorifero di marca «Frigida».

Gli attori agiscono come se fossero tutti le prime donne dello spettacolo, a cominciare dal giovane Emanuele Valentini, così agile e istintivo nella sua assurda e gonfia gonellina variopinta. Si palleggiava il ruolo del figlio omosessuale in un acido e crudo confronto verbale con la propria madre, abbozzano i diversi episodi in cui è intessuta la trama, passata dal macabro all'irriverente, dalle frenesie di suicidio al ritmo di una danza.

Un'antiquaria macchinista per scrivere interviste ogni tanto, con il suo amplificatore tichettito, a ricordare che della scrittura teatrale, e del suo reiterato riproporsi, lo spettacolo tratta, men-

tre un generale in giacca gallonata e mutande, che ci tiene a precisare di non essere un attore, ribadisce che «qui si gioca con i simulacri», con «la coppia delle coppie», con la finzione della finzione.

E tutto finirebbe come è cominciato - con quel genere di comicità che a volte annoia - se non fosse per quel triste finale, pensato proprio per ricordare che Copi, un paio di anni fa, è morto cinquantenne di Aids.

In scena fra gli altri accanto a Moscato, in questa coproduzione della città di Palermo, del Teatro Biondo Stabile e della Biennale Teatro, anche Cristina Donadio, Emilio Massa e Andrea De Rosa.

L.u.

CINEMA

Liz operata all'anca

NEW YORK - Elizabeth Taylor è stata sottoposta ieri a una nuova operazione all'anca in un ospedale di Los Angeles. L'attrice si era fatta male nel corso di una sessione di aerobica acquatica nella piscina della sua casa di Bel Air.

È la seconda operazione all'anca subita dalla diva in poco più di un anno: la Taylor aveva ricevuto una protesi al fianco sinistro nel marzo 1994.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1994/95. «L'elisir d'amore», musica di G. Donizetti. Direttore Lù Jia. Regia di Mario Licalsi. Oggi, martedì 20 giugno, ore 20.30 (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con le «ASSICURAZIONI GENERALI» - «I concerti d'estate», Sala Tripcovich «Stabat Mater» per soli, coro e orchestra, op. 58 di A. Dvorak. Direttore Julian Kovatchev. Venerdì 23 giugno ore 20.30, Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Ingresso inter L. 15.000, ridotti L. 10.000.

TEATRO MIELA. Per «Ipermiela» oggi alle ore 18: il sindaco Riccardo Illy presenterà alla stampa e al pubblico «Lo sportello del cittadino», progetto comunale per l'Ufficio Relazioni con il pubblico. Parteciperà in videoconferenza il sindaco di Bologna, Walter Vitali. Domani alle ore 18, tavola rotonda sul tema: «Dalla città all'Europa», la tematica per lo sviluppo di Trieste. Parteciperanno: Sergio Brischì, amministratore delegato Insiel, Lorenzo Grandesso, direttore business Nord-Est di Telecom Italia, Riccardo Illy, sindaco di Trieste. Interverrà il Prefetto di Trieste, Luciano Cannarozzo e in videoconferenza Alessandra Guerra, presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia.

TEATRO MIELA. Per «Ipermiela», oggi dalle ore 18 alle ore 24, apertura del Cybercatè con Internet e Realtà Virtuale.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Quattro matrimoni e un funerale» con Hugh Grant e Andie McDowell. Dolby stereo. Domani: «Frankenstein».

ARISTON. Italiani. Ore 18.30, 21.30: «La bella vita» di Paolo Virzì, con Sabrina Ferilli, Massimo Ghini, Claudio Bigagli. «Dramma della gelosia» nel porto di Piombino: una commedia di costume brillante e intelligente... una Ferilli da sballo... Premiato a Venezia. Ingresso lire 7000. Solo oggi. Domani: «Belle al bar» di Alessandro Benvenuti.

SALA AZZURRA. Omaggio ai cento anni. Ore 18.40, 20.20, 22: «Clerks» - commedia (Usa 1994) di Kevin Smith. Giovane, fresco, ironico e divertente, è il film rivelazione girato in 21 giorni con un costo di solo 30 mila dollari. Premiato al Sundance film festival e a Cannes '94. Ultimo giorno. Ingresso L. 7000, abbonamenti L. 55.000.

EXCELSIOR. Ore 18.15, 20.15, 22.15: «Un'avventura terribilmente complicata». Hugh Grant e Mike Newell di nuovo insieme in una straordinaria avventura. Ingresso lire 7000.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «La casa della goduria anale».

NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 17, 19.30, 22: «Pulp fiction» con John Travolta e Uma Thurman. V.M. 18. Dolby stereo digital.

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 17, 19.30, 22: «Forrest Gump» con Tom Hanks. Vincitore di 6 Oscar. Dts digital sound.

NAZIONALE 3. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La notte della verità», con Jamie Lee Curtis. La fine di un matrimonio. L'inizio di un incubo! Il miglior thriller del '95. Dolby Stereo. V.M. 14 anni. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Ed Wood» di Tim Burton con Johnny Depp. Vincitore di 2 Oscar. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 20.15, 22: in prima visione (prezzi normali): opera seconda di Giacomo Campiotti: «Come due cocodrilli» con Fabrizio Bentivoglio, Giancarlo Giannini, Valeria Golino, musiche di Lucio Dalla. Ultimi giorni.

CAPITOL. La festa del cinema continua. Ingresso L. 5000, riduzioni 4000. Ore 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «A proposito di donne», con Whoopi Goldberg. Ultimo giorno. Domani: «Pronti a morire».

LUMIERE FICE. Festa del cinema. Ingresso L. 5000. Ore 19, 20.30, 22.15: «La teta y la luna» di Bigas Luna. Osella d'oro alla mostra di Venezia con Mathilda May e Gerard Darmon. V.M.14. Solo oggi e domani. Da giovedì: «Il prete».

PARROCCHIALI

S. GIOVANNI. Riposo.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Italiani. Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala): «La bella vita» di Paolo Virzì, con Sabrina Ferilli, Massimo Ghini, Claudio Bigagli. «Dramma della gelosia» nel porto... una commedia di costume brillante e intelligente... una Ferilli da sballo... Premiato a Venezia. Ingresso lire 7000. Solo oggi. Domani: «Belle al bar» con Eva Robbins.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Nell» con Jodie Foster. Solo oggi, Domani, 17, 19.30, 22: «Forrest Gump». Prezzo unico biglietto 7000 lire.

VITTORIA. 20, 22: «Morti di salute» di A. Parker.

CINEMA ESTATE '95

all'ARENA ARISTON

E' in distribuzione il

PROGRAMMA-

CALENDARIO

Oltre 70 film fino all'8 settembre



Società
Pubblicità Editoriale

INFESTA

SALUMI
FORMAGGIDAL 21 GIUGNO
AL 1 LUGLIO

DESPAR



EUROSPAR

